A PAGINA 19

CASO MORO

Il presidente Andreotti al Senato: "Nella fermezza s'è fatto tutto il possibile"

di *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 11

ECCO LA RITMO

Agnelli ha presentato la nuova vettura Fiat al presidente Leone, Fanfani e Andreotti.

Un semestre bianco per l'economia

L'economia italiana, come la politica italiana, sta vivendo un momento storicamente importante: si sta generalizzando il movimento di ripresa della produzione, i cui primi segni sono apparsi un paio di mesi fa, e c'è la possibilità di trasformare questa espansione da un probabile «fuoco di paglia» destinato ad esaurirsi in poco tempo, in qualcosa di duraturo. C'è la possibilità di passare dalla congiuntura, con le sue fasi alterne, allo sviluppo.

Una simile occasione si è presentata altre due volte nel corso degli Anni Settanta, e precisamente nel 1971-72 e nel 1973-74. In entrambi i casi le promesse di espansione sono andate deluse: in pochi mesi la ripresa è diventata «drogata», con la nota sequenza dell'inflazione, che termina con la svalutazione della lira ed è seguita da una recessione, caratterizzata da austerità e cassa integrazione. L'economia italiana si è comportata come una vecchissima automobile nel cui motore l'acqua si mette a bollire non appena la velocità aumenta obbligando così a lunghe soste prima che si possa ripartire.

Quali sono, dunque, le speranze che la ripresa che oggi si annuncia non faccia la stessa fine, non si trasformi, nel corso del 1979, in una nuova recessione?

Queste speranze sono legate soprattutto alla maggior consapevolezza dei problemi che il Paese ha oggi rispetto alle occasioni precedenti. Negli italiani, ed in particolare nei vertici politico-sindacali, si fa strada la sensazione che in questo tentativo di passare da una ripresa congiunturale a uno sviluppo stabile ci sia in gioco molto di più di una normale manovra di politica economica, forse anche la saldezza istituzionale e la stabilità politico-sociale dell'Italia.

Le due esperienze precedenti sembrano, infatti, aver insegnato ai politici, a differenza di molti economisti da tavolino, che non si può giocare con la congiuntura. Il ciclo inflattivo-recessivo provoca al Paese danni che vanno al di là dell'economia; ogni volta che una frenata congiunturale manda centinaia di migliaia di persone in cassa integrazione, ogni volta che una ripresa porta con sé acuti aumenti di prezzi, qualcosa si logora nel Paese. Si ingrossano i meno efficienti «circuiti paralleli» dell'economia, basati sul «lavoro nero» e sull'evasione fiscale, cresce la sfiducia, la stessa politica economica diviene meno efficace. Aumenta il malessere politico-sociale e si sentono pericolosi scricchiolii nelle strutture istituzionali.

Ai lavoratori italiani, ed in particolare ai lavoratori dipendenti, poi, l'esperienza degli ultimi due cicli congiunturali comincia ad insegnare che le grandi vittorie sindacali dei padri cinquantenni, i quali ottengono garanzie e aumenti salariali, di fatto si traducono in difficoltà sempre maggiori dei figli diciottenni a trovar lavoro.

Il governo ha oggi al massimo sei mesi di tempo per tradurre questa diffusa consapevolezza in una nuova manovra economica. Accanto ad un «semestre bianco» della politica sembra così esistere una sorta di «semestre bianco» dell'economia, entro il quale si faranno i giochi che determineranno l'uscita dal ciclo oppure la ricaduta nel ciclo. Le ricette da seguire sono state indicate fino alla noia da vari economisti, con variazioni soltanto nel dosaggio: controllo del deficit pubblico e della dinamica salariale, impostazione di una politica industriale che indichi quali settori sviluppare con priorità, determinazione di meccanismi, in parte coercitivi, ma soprattutto volontari, che inducano gli italiani a spostare risorse dai consumi agli investimenti. Il governo Andreotti sarà giudicato per il modo in cui saprà cominciare a realizzare queste ricette, ed i provvedimenti recenti in campo pensionistico rappresentano un inizio relativamente timido, che dovrà esser seguito da azioni più incisive.

Il controllo del deficit pubblico richiederà soprattutto grande abilità tecnica, per dosare le restrizioni al fine di rallentare l'espansione senza ucciderla, evitando soltanto che finisca in un'esplosione inflazionistica. Per il controllo della dinamica salariale ci vuole, invece, qualcosa di più: è necessario un esplicito consenso dei lavoratori ad una politica che richiede loro di rinunciare ad aumenti dei salari cui di fatto si sono abituati da un decennio.

L'economia si intreccia così, nuovamente, con la politica: un altro dei fattori che fa bene sperare è che, forse per la prima volta, il partito comunista, mai prima d'ora così strettamente coinvolto nell'attività di governo, ha un interesse diretto, immediato ed urgente, al passaggio dalla congiuntura allo sviluppo. I «leaders» delle Botteghe Oscure giocano in pratica la loro credibilità presso larghe masse di lavoratori sul fatto che non vi sia una nuova recessione tra sei mesi. I lavoratori non sopporterebbero che l'avvicinamento del loro partito al governo si traduca in rinunce, senza che ci sia almeno un aumento, anche piccolo, dell'occupazione da mostrare all'attivo.

Queste premesse fanno sperare che il passaggio dalla congiuntura allo sviluppo possa questa volta veramente realizzarsi, a differenza del passato, quando minore era la consapevolezza dei problemi e diversa era la situazione politica. Un altro fattore importante è rappresentato dalla situazione estera: un eventuale fallimento del vertice economico occidentale, che si terrà prima dell'estate, si tradurrebbe in un ristagno dell'economia mondiale, con gravi conseguenze per le esportazioni italiane. Ancora peggio sarebbe se l'estero giudicasse la situazione italiana solo alla luce dell'ortodossia economica, non riconoscesse, nella concessione di prestiti, la qualifica di «caso speciale» ad un Paese che ha molta buona volontà. Sperando che queste due eventualità non si verifichino, le prospettive sono oggi più favorevoli che negli analoghi casi passati e che l'Italia si rimetta sui binari giusti.

Mario Deaglio

Si apre oggi il Comitato centrale socialista

Psi: addio alle correnti è un successo di Craxi

Ritorno all'unità del partito - De Martino ha così commentato lo scioglimento: "E' l'unico atto coerente" - All'opposizione rimane solo il piccolo gruppo di Achilli Imminente la nomina del nuovo ministro dell'Interno: si parla di Ruffini

ROMA — Il Comitato centrale socialista che si apre oggi pomeriggio a Roma è divenuto, di colpo, il fatto politico del giorno perché segna la fine, dopo molti anni, delle correnti e la loro confluenza attorno a Craxi, mentre al Senato si chiude il dibattito sul caso Moro fra tensioni dc e Andreotti è pressato da più parti a scegliere subito il nuovo ministro dell'Interno, al posto di Cossiga. Nel frattempo, si conferma ufficialmente che il Consiglio dei ministri varerà, venerdì, importanti misure economico-sociali rilanciando così l'attività del governo contro la crisi dopo la stasi provocata per oltre due mesi dalla tragica vicenda Moro.

Per il Comitato socialista, che si chiuderà venerdì sera, molti parlano di «riunione storica». E' un fatto che la principale corrente antagonista a Craxi, quella di Manca-De Martino, ha deciso ieri sera al termine di una riunione di annunciare l'autoscioglimento. «*E' l'unico atto coerente*», ha detto De Martino, dopo che numerosi esponenti del gruppo, fra i quali molti membri del Comitato centrale, si erano distaccati dalla corrente decisi a far maggioranza con Craxi, in polemica con la linea seguita soprattutto da Manca.

A sua volta Manca ha confermato che con lo scioglimento si attua l'idea di non trasformare la mozione congressuale in corrente organizzata. Anche il gruppo di Mancini sembra orientato a confluire sulle posizioni di Craxi, che attraverso questo rimescolamento delle carte realizzerebbe l'operazione che si era proposto fin dal luglio del '76.

Craxi raccoglie un successo che rafforza la sua linea politica autonoma, rispetto al pci, già sanzionata dall'aumento del quattro per cento dei voti nelle elezioni amministrative parziali di domenica 14 maggio. L'unica corrente, di piccole dimensioni, che resta tenacemente all'opposizione, è la «Nuova sinistra» di Achilli. Negli ambienti della segreteria si giudica, ovviamente, con favore questo ritorno all'unità nel partito, con la precisazione che queste adesioni alla maggioranza non potranno ipotecare o condizionare il rinnovamento del partito né portare a «*tentativi trasformistici*» o, peggio, a valorizzare posizioni personali. Non sembra che, per ora, venga aumentato l'organico della direzione per includervi esponenti dell'ex corrente; Craxi farà una relazione di apertura sulle più recenti e drammatiche vicende italiane, con specifico riguardo all'atteggiamento umanitario adottato dal psi nel caso Moro, alle prospettive politiche dopo il successo elettorale, sul quale riferirà anche l'on. Aniasi, responsabile del settore enti locali. Il dibattito si aprirà giovedì mattina per concludersi, come si è detto, venerdì sera. E' evidente che il rafforzamento di Craxi e una maggiore stabilità interna del psi potranno riflettersi sulla situazione politica generale a più o meno breve scadenza nel duplice senso di una crescente incisività dei socialisti verso il governo e di una loro linea sempre più distinta da quella del pci, pur nell'ambito della politica di unità nazionale.

Anche sotto questo profilo la scelta del successore di Cossiga al Viminale è un momento importante per Andreotti e la maggioranza. Il ministero dell'Interno è sempre stato e, a più forte motivo, lo è in questo periodo, un dicastero-chiave, di estremo rilievo e di grande delicatezza. Andreotti, dopo le dimissioni di Cossiga, risolse momentaneamente ogni difficoltà assumendosi l'interim del ministero dell'Interno. Ma ormai, dopo oltre due settimane, è venuto il momento di decidere il nuovo titolare a tutti gli effetti. Questa esigenza è tanto più pressante per il viaggio che fra la fine di maggio e i primi di giugno Andreotti farà negli Stati Uniti, dove parteciperà alla riunione dei capi di governo della Nato e parlerà sul disarmo alle Nazioni Unite.

Per prassi nell'assenza del presidente del Consiglio ne assume le veci il ministro dell'Interno. Ma nel caso specifico Andreotti, oltre ad essere *premier*, è anche «*ministro* ad interim *dell'Interno*». Durante la sua trasferta nell'America del Nord, quindi, nessuno potrebbe sostituirlo se non venisse subito nominato il successore di Cossiga.

Il candidato più quotato, anzi quasi sicuro, rimaneva fino a ieri l'on. Zamberletti. Sembra che, in ogni caso, la nomina del nuovo ministro sarà decisa entro giovedì o venerdì, dopo contatti finali fra Andreotti e i segretari dei cinque partiti di maggioranza fra stasera e domani. Sembra però che sul nome di Zamberletti siano state sollevate difficoltà in parte della dc. Veniva rilanciata la candidatura dell'on. Giulio Caiati, andreottiano, che è stato, anni or sono, sottosegretario alla Difesa e poi ministro per la gioventù.

Ad Andreotti si attribuivano, non sappiamo con quale fondatezza, due ipotesi: o la nomina di Zamberletti a sottosegretario vicario incaricato di sovrintendere all'ordine pubblico, restando Andreotti «*ministro dell'Interno* ad interim», oppure l'ipotesi di scegliere un «tecnico» che sarebbe un magistrato romano. Ma, ieri, a tarda sera, si apprendeva che l'ipotesi più valida sembrava quella di Ruffini successore di Cossiga e Caiati al posto di Ruffini alla Difesa.

Zanone per i liberali e Romita per i socialdemocratici insistono sull'urgenza di nominare il nuovo ministro. Si sa che i comunisti sarebbero favorevoli a Zamberletti, ma ci si domanda se, in ogni caso, la dc non riesca proprio ad esprimere un uomo nuovo fra i diversi esponenti che si sono messi in luce in questi anni: Galloni, Bodrato, Granelli ad esempio.

Lamberto Furno

A PAGINA 19

Arsenale dei Nap ereditato dai brigatisti, scoperto in una villa di Ostia

di **Silvana Mazzocchi**

Dopo il caso del "Messaggero"

Se la giustizia chiede silenzio

Pubblicare o no i messaggi dei brigatisti? Il problema, già da tempo in discussione sotto il profilo politico e deontologico, è diventato, all'improvviso, un problema giuridico, anzi giuridico-penale. Tutto è dipeso dal nuovo atteggiamento della Procura generale di Roma in relazione ad un comunicato, parzialmente in codice, pervenuto sabato scorso a *Il Messaggero*: appena informata della cosa, l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro del volantino quale corpo di reato, ordinando altresì di non diffonderne il contenuto. Dal canto suo, la direzione del quotidiano non ha ritenuto di dover ottemperare al divieto, implicitamente disconoscendone la legittimità ed esplicitamente invocando le esigenze dell'informazione.

A questo punto, diventava inevitabile che, se non altro per coerenza, la Procura generale traesse tutte le conseguenze del caso, incriminando, con il rito direttissimo, come la legge impone quando si tratta di possibili reati commessi col mezzo della stampa, il direttore responsabile de *Il Messaggero*. Due le imputazioni: pubblicazione arbitraria di un atto relativo ad un procedimento penale (il volantino sequestrato) ed inosservanza di un provvedimento dell'autorità (nella specie, l'ordine diramato dalla stessa Procura).

Anche se dispiace che si sia improvvisamente incrinata quell'atmosfera di collaborazione da cui erano stati caratterizzati sin qui i rapporti tra magistratura ed organi di informazione attorno alla ridda dei comunicati eversivi negli ultimi mesi, è il momento di dire, una volta di più, che non tutto il male viene per nuocere.

La vicenda processuale (al giudizio è già stata destinata la udienza del 5 giugno, salve altre similari incriminazioni per pubblicazioni ulteriori dello stesso volantino) e le polemiche extraprocessuali (subito insorte a svariati livelli) permetteranno di fissare, sia con riferimento all'ipotesi di specie, sia da un punto di vista più generale, gli esatti termini di una problematica che coinvolge i poteri dell'autorità giudiziaria e i diritti della stampa, evitando così di eludere ulteriormente una chiarificazione non più procrastinabile.

Intendiamoci: la questione dei limiti cui va incontro la pubblicazione di atti che possono avere rilevanza diretta o indiretta su un procedimento penale è antica quanto la cronaca giudiziaria. Ora, però, il fenomeno dell'eversione politica, cercando costante risonanza non solo attraverso i fatti ma anche attraverso i commenti delle proprie gesta, con una varietà di accenti ed una pluralità di scopi, che oscillano fra la propaganda apologetica e il dirottamento delle indagini, conferisce al problema prospettive e coloriture inedite, da affrontare con grande senso di responsabilità e meditata strategia.

Senz'altro da apprezzare è, quindi, l'intento manifestato dalla stessa Procura generale di Roma nel senso «d'indire quanto prima possibile una riunione di giornalisti particolarmente qualificati per esaminare la possibilità di stabilire, sul piano della deontologia professionale, dei criteri di massima che, senza ledere la libertà di stampa, assicurino la necessaria segretezza delle istruttorie penali». Peccato che l'inopinato arrivo del volantino semicifrato di sabato scorso abbia costretto la Procura a decidere, prima di una qualsiasi presa di contatto, quel mutamento di rotta (sequestro e silenzio), rispetto alla linea costantemente seguita in precedenza (libera pubblicazione), che ha dato origine agli attuali contrasti.

Nell'attesa che la via da percorrere in avvenire venga individuata con soddisfazione di tutti, o meglio con rispetto di tutte le esigenze, magari attraverso soluzioni differenziate a seconda delle ipotesi concretamente realizzabili, qualche più specifica osservazione va dedicata al «caso *Messaggero*».

Delle due imputazioni, quella legata alla pubblicazione arbitraria di un atto o documento processuale ha alle spalle una elaborazione giurisprudenziale che, anche se spesso disattesa dalla prassi (quante notizie istruttorie passano indenni!), trova, in sede di interventi della Corte di Cassazione, più di un punto fermo, non senza l'avallo di buona parte della dottrina. Ecco l'ostacolo più difficile da superare per la difesa: il divieto, nascente dal codice penale e dal codice di procedura penale, persiste anche quando la notizia vietata sia già stata diffusa da altri. La norma, infatti, più che il segreto in se stesso, tutela l'esigenza di non divulgare — e, quindi, anche di non ulteriormente divulgare — le attività processuali (nel nostro caso, il documento sequestrato) che il legislatore non vuole siano pubblicate.

Più nuova, e quindi meno collaudata da precedenti, appare l'altra imputazione. Qui la difesa contesterà la «legalità» del provvedimento con cui la Procura generale ha aggiunto al divieto derivante dalla legge un suo apposito divieto, autentica diffida di pubblicare. E lo farà sotto almeno due profili: l'uno riguardante la superfluità di questo secondo divieto, quasi una ripetizione del primo: l'altro riguardante il carattere di «censura preventiva» che una diffida di pubblicare finisce per assumere, in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, contrario ad ogni forma di autorizzazione o di censura nei confronti della stampa.

Per dire se «il silenzio di rigore», quale si presenta quello imposto dalla Procura generale, sia compatibile o no con il dettato della Costituzione, si potrà forse rendere necessario il ricorso alla Corte Costituzionale. Ed alla stessa Corte potrebbe magari sottoporsi nuovamente il problema dei rapporti tra libertà di stampa e divieto di pubblicazione degli atti istruttori.

Nel 1966 il problema era stato risolto affermando che «la libertà di manifestazione del pensiero garantita dall'art. 21 Cost. trova un limite in una esigenza fondamentale di giustizia». A distanza di dodici anni una nuova pronuncia non sarebbe del tutto ingiustificata, anche se non è facile prevedere una conclusione diversa: con i tempi che corrono, i bisogni della giustizia sembrano destinati ad una sempre più accentuata priorità.

Giovanni Conso

Lo sciopero dei ferrovieri

I treni sono fermi sino a questa sera

Da domani ritardi di un'ora nelle partenze

ROMA — Il traffico ferroviario si è bloccato alle ventuno di ieri sera. Ma nella notte si stava ancora discutendo fra le parti, senza escludere la possibilità di ridurre la durata dello sciopero (previsto inizialmente fino alle 21 di oggi). Settemila treni viaggiatori e merci sono rimasti fermi nelle stazioni e nei depositi, deserte le biglietterie, incustoditi i passaggi a livello, chiusi in gran parte gli uffici al centro e in periferia.

Fino a pochi minuti prima dell'inizio sembrava che potesse essere sospeso del tutto lo sciopero di ventiquattro ore, indetto dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il rinnovo contrattuale e alcune assicurazioni sulla riforma dell'azienda, lo sganciamento dalla amministrazione pubblica, la istituzione di un premio di produzione di trentamila lire al mese.

Invece, l'«ora zero» è scattata mentre era in pieno svolgimento al ministero dei Trasporti un serrato negoziato tra una delegazione dei tre sindacati e il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, assistito dal capo di gabinetto Napolitano e dal direttore generale delle ferrovie, Semenza.

Alcune «aperture» del ministro su aspetti qualificanti della trattativa avevano già suscitato qualche perplessità nella delegazione sindacale, sulla conferma o meno dell'agitazione. «*Mancherebbero i tempi tecnici per far rientrare lo sciopero*», ha dichiarato, poco dopo le venti, un dirigente del Sfuf-Uil, «*anche se, in questo momento, fossimo tutti d'accordo in questo senso. Ma purtroppo non ci sono ancora le condizioni per un'intesa con l'azienda, e in più vi sono valutazioni diverse nell'ambito sindacale*». Lo Sfi-Cgil e il Siuf-Uil avrebbero forse voluto accettare l'invito del ministro a revocare l'astensione, mentre il Saufi-Cisl si è opposto in mancanza di precise garanzie. Per tutta la notte si è continuato a discutere: non si esclude che i sindacati possano deliberare di anticipare di qualche ora la fine dello sciopero.

Da oggi al 31 maggio, con modalità da definire giorno per giorno, incrociano le braccia anche i ferrovieri dell'Usfi-Cisnal, e dal 25 alla fine del mese i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs. La conferma di queste azioni, in particolare quella degli autonomi, è subordinata al risultato di altri interventi che il ministro Colombo si propone di compiere nelle prossime ore.

Il caos nel trasporto ferroviario si incrocerà negli ultimi tre giorni di maggio, se non ci saranno fatti nuovi, con la crisi del trasporto aereo. Per il momento, l'associazione autonoma degli assistenti di volo conferma l'agitazione programmata dal 29 al 31, sollecitando la solidarietà «operativa» dei piloti e dei tecnici.

A sostegno della piattaforma contrattuale hanno sospeso oggi il lavoro i settantamila telefonici della Sip. I sindacati confermano le richieste, che riguardano il problema degli investimenti e dell'occupazione, il recupero delle festività soppresse, la disciplina degli appalti, il decentramento e il miglioramento del pubblico servizio, l'organizzazione del lavoro, eccetera.

Giancarlo Fossi

La pasta a prezzo libero

ROMA — Il prezzo della pasta non sarà più sottoposto a controllo amministrativo del Cip (Comitato interministeriale prezzi): domani, infatti, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dovrebbe varare il provvedimento con il quale le paste alimentari passano da un regime di prezzi «amministrati» ad un regime di prezzi «sorvegliati».

In pratica il prezzo della pasta non sarà più determinato dai comitati provinciali prezzi ma sarà libero e si fisserà, quindi, secondo le regole della domanda.

Dopo il salvataggio dei duemila europei in pericolo

I "parà" a caccia dei katanghesi fuggiti da Kolwezi con gli ostaggi

Mobutu a Parigi - Trovate nello Shaba altre vittime europee (250, tra cui dieci bambini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Rastrellamento dei «parà» della Legione straniera nello Shaba; conclusione a Parigi del vertice franco-africano con l'arrivo «in extremis» dallo Zaire del presidente Mobutu, infine dura polemica Parigi-Mosca per l'intervento militare francese. Questi i «capitoli» principali nelle ultime 24 ore della crisi zairese, che si svolge sul triplice piano militare, politico e diplomatico.

Primo capitolo, quello in atto a Kolwezi e nella savana attorno al centro minerario dello Shaba. Ieri il ministero della Difesa francese ha reso noto due cifre approssimative ma eloquenti sull'ampiezza della tragedia: gli europei trucidati sarebbero circa 200 (ai quali bisogna ancora aggiungere sembra 150 civili e militari zairesi uccisi dai ribelli), all'appello mancano ancora più di cento membri della comunità europea, fra i quali una settantina di francesi. Altre fonti parlano di un nuovo ritrovamento che porterebbe il numero delle vittime europee a 250, tra le quali dieci bambini.

Parigi. Il presidente Mobutu durante una conferenza al suo arrivo nell'aeroporto di Orly

I legionari proseguono la loro operazione attorno a Kolwezi per ricercare le tracce degli scomparsi e di eventuali ostaggi dei ribelli katanghesi. Un gruppo di alcune decine di europei (donne e bambini) nascosti nei dintorni del centro minerario per sfuggire al massacro è stato ritrovato dai «parà», che limitano però il loro raggio d'azione a poche decine di chilometri all'intorno dopo la partenza dei militari belgi. Non si ha notizia di scontri, non vengono segnalate «sacche» di resistenza degli «ex gendarmi», non si hanno informazioni precise su quella colonna di ribelli in fuga segnalata lungo la ferrovia che conduce alla frontiera angolana.

Partiti i duemila europei scampati all'eccidio, non è chiara nemmeno la durata della permanenza dei soldati francesi nello Shaba. Dipenderà dalla possibilità di trovare i dispersi, eventualmente di salvare i prigionieri. Secondo fonti giornalistiche, i «parà» potrebbero rimanere nello Shaba ancora un paio di settimane, ma una dichiarazione rilasciata ieri sera dal presidente Giscard d'Estaing in una conferenza stampa al termine del «vertice» con i dirigenti dei 20 Stati africani presenti a Parigi lascerebbe supporre che il rientro dei legionari alle loro basi di partenza sarebbe imminente.

Ma è prematuro azzardare previsioni, mentre Mobutu, giunto a Parigi per «*ringraziare tutta la Francia dell'aiuto prestato allo Zaire*», preme perché i «parà» rimangano ancora per un po' nello Shaba, dove i ribelli katanghesi, secondo le notizie provenienti da Kolwezi, avevano intenzione di insediare un vero e proprio governo provvisorio, nel quale sarebbero stati inclusi in base ai documenti trovati dai legionari, anche due belgi e un france-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Bordeaux, alla vigilia della partenza per Buenos Aires

Sfugge ad un sequestro l'allenatore della Nazionale francese di calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Michel Hidalgo, allenatore della nazionale francese di calcio partecipante ai prossimi «mondiali» in Argentina, è sfuggito ieri a un rapimento. Poche ore dopo l'aggressione, sventata dall'energica reazione dello stesso Hidalgo, una telefonata anonima giunta alla sede dell'agenzia *France Presse* conferisce all'episodio un risvolto politico. L'autore del messaggio ha detto: «*Abbiamo il dispiacere di annunciarvi l'insuccesso del tentativo di rapimento di Michel Hidalgo, patron della squadra francese di calcio. Noi volevamo, con quest'azione a carattere puramente umanitario: 1) attirare l'attenzione sull'ipocrita complicità della Francia, principale fornitrice di materiale militare all'Argentina che con la sua partecipazione ai "mondiali" dà il suo avallo ai massacri di Videla; 2) domandare la liberazione e la protezione fino alle frontiere di tutti i prigionieri sopravvissuti, delle ventimila persone scomparse sapendo che è in corso il loro sterminio al fine di far piazza pulita per i giochi da circo*».

La polizia francese resta per ora estremamente riservata su questo episodio per molti versi misterioso. Desta soprattutto perplessità la singolare inettitudine dimostrata dai tre maldestri assalitori di Hidalgo, che non appaiono certo come dei «professionisti» in azioni terroristiche.

La brutta avventura dell'allenatore francese si è svolta ieri mattina, presso Bordeaux. Michel Hidalgo aveva lasciato da pochi minuti la sua casa di Saint-Savin e in macchina, accompagnato dalla moglie, si stava dirigendo verso la stazione di Bordeaux per prendere il treno diretto a Parigi. «*A un tratto* — ha raccontato — *una macchina mi ha sorpassato e poi ha improvvisamente sterzato obbligandomi a frenare. Si sono precipitati fuori due o tre uomini. Uno teneva in mano una pistola, ma l'ha puntata addosso e mi ha ordinato di scendere, di seguirlo nel bosco. Ho chiesto perché, che cosa volevano da me. Ma quelli non hanno risposto. Abbiamo camminato per qualche metro in silenzio. Poi voltandomi di scatto sono riuscito a dare un colpo a quello che aveva la pistola e a fargliela cadere. Mi sono slanciato e l'ho afferrata per primo. I miei aggressori allora sono corsi via, verso l'auto e sono ripartiti velocemente*».

Hidalgo ha cercato di inseguirli con un'auto di passaggio, ma gli aggressori erano ormai lontani.

All'allenatore non è rimasto che recarsi in commissariato. Depositare la pistola (che era scarica), presentare denuncia contro ignoti per l'aggressione e raggiungere alfine Parigi.

Alla polizia, Hidalgo ha descritto i suoi aggressori come uomini di «*tipo mediterraneo*», quello che aveva la pistola e ha pronunciato poche parole dimostrava una cinquantina d'anni; sugli altri due non si hanno dettagli. Il *trainer* della nazionale di calcio è stato in grado di fornire

p. pat.

Michel Hidalgo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Cgil, Cisl e Uil cercano una difficile intesa

Riforma della busta paga e la posizione dei sindacati

La ristrutturazione salariale sarà esaminata nel direttivo delle Federazioni a metà giugno - I cambiamenti influiranno sull'assetto delle organizzazioni dei lavoratori?

ROMA — Ristrutturare il salario significa modificare istituti consolidati attraverso una politica sindacale trentennale e radicati nella mentalità della gente e anche nei bilanci globali della vita lavorativa, come nel caso dell'indennità di liquidazione. Comprensibili, quindi, le difficoltà che Cgil, Cisl e Uil stanno incontrando su almeno tre fronti: faticano a trovare un'intesa tra di loro e con le categorie; devono vincere diffidenze e perplessità tra i lavoratori; devono fronteggiare la parte industriale che sollecita la riforma e la razionalizzazione del salario per conseguire una riduzione dei costi del lavoro. Su tutto sovrasta l'imminente rinnovo dei contratti nazionali per circa 8 milioni di persone.

Il prossimo appuntamento per discutere la ristrutturazione salariale è fissato dai sindacati per il 21-22 giugno con la riunione del direttivo della Federazione delle Confederazioni (che unisce Cgil, Cisl, Uil). Oggi è possibile tracciare una mappa delle diverse posizioni e dei problemi da risolvere. Ecco i punti principali.

Chi prende le decisioni e come si controlla la politica contrattuale.

— Cgil: ritiene che il direttivo sia la sede idonea per definire la ristrutturazione e governare la politica salariale in modo centralizzato.

— Cisl: attribuisce alle Confederazioni il compito di dare indicazioni politiche lasciando alle categorie la facoltà di gestire, in modo autonomo, queste linee.

— Uil: è a metà strada tra Cgil e Cisl nel senso che non esclude interventi delle Confederazioni quando le «piattaforme» delle categorie non siano conformi alle indicazioni del centro; di fatto la Uil sembra più propensa a indicazioni del direttivo confederale alle categorie.

Scatti e liquidazioni.

— Cgil: è per una drastica riduzione degli scatti a un massimo di 5 (al 5 per cento) e delle liquidazioni a un massimo di dieci mensilità.

— Cisl: non ha ancora dato indicazioni precise, però osserva che si tratta di istituti regolamentati in modo profondamente diverso da una categoria all'altra, per cui non si può fare al centro operazioni di azzeramento.

— Uil: ha opinioni diverse; i vertici confederali e le rappresentanze delle aree dove scatti e anzianità giocano meno (per esempio il Meridione, dove l'anzianità aziendale media è bassa) sono su posizioni vicine a quelle della Cgil; le rappresentanze del Nord e di alcune grosse categorie sono contrarie a ipotesi di azzeramento.

Altri elementi contrattuali.

Sotto questa voce ci sono parecchi istituti: festività, orario, parte salariale corrisposta in beni (per esempio, elettricità, gas o biglietti del treno ai lavoratori delle rispettive categorie). La Cgil sembra favorevole all'annullamento di queste prestazioni salariali, mentre altri rimarcano che si tratta di prassi radicate. Si può dire che le diversità di opinioni passano attraverso tutte le categorie.

Mensilità.

Le differenze non sono drammatiche. La Cgil è per tredici mensilità; la Cisl e la Uil sono favorevoli a quattordici mensilità.

Politica sindacale e salario.

In base alla politica salariale che sarà definita si costruirà anche il modello futuro di sindacato. Su questo punto centrale la discussione è molto vivace. Gli aspetti principali, in una sintesi schematica, sono tre:

1) Il salario oggi è governato quasi tutto da automatismi, alcuni dei quali fortemente anomali (per esempio, automatismi che si moltiplicano attraverso altri automatismi). La necessità di modificare e correggere è evidente. Però ci si domanda se, il giorno in cui la parte di salario da contrattare sarà maggiore di quella odierna, non si correrà il rischio che diventi dominante. Se, cioè, potrà essere danneggiato il discorso su orari, investimenti, organizzazione del lavoro eccetera.

2) Il coordinamento delle politiche salariali fatto al centro offre garanzie di omogeneità del quadro nazionale e attenua le tentazioni corporative delle categorie. Però c'è anche il rischio di mortificare la partecipazione dal basso. Inoltre c'è chi teme che i vertici confederali siano più esposti al pericolo (sempre presente nel mondo sindacale) di una gestione legata al quadro politico.

3) Incidere in modo drastico sugli scatti e sull'indennità di anzianità significa operare (appiattimento) su categorie di lavoratori qualificati o specializzati sia operai, sia, particolarmente, impiegati. Uno dei dirigenti del Nord, Corrado Ferro, segretario provinciale della Uil di Torino (cioè di un'area sensibile a questo aspetto) ci ha dichiarato: «Punire la gente con maggiore anzianità sarebbe un errore politico tremendo. Correremmo il rischio di dare al sindacato un'impostazione eccessivamente operaistica. E' vero che il sindacato si è retto sulle lotte operaie, ma è altrettanto vero che è stato guidato da quadri provenienti, *in modo prevalente, dagli impiegati e dagli operai specializzati. Nel momento in cui il sindacato si trasforma in classe dirigente non può prescindere da queste categorie*».

Diritti acquisiti.

Tutti concordano nell'affermare che i diritti acquisiti non si toccano. Ma, gli interrogativi sono ancora parecchi sul «*diritto acquisito* — ci dice Ferro — *non è soltanto la liquidazione maturata, ma anche il meccanismo che ne tutela il potere d'acquisto. E' chiaro che un'indennità di liquidazione bloccata oggi a 20 milioni non avrà più lo stesso valore tra dieci anni, al momento di percepirla. Le eventuali modifiche dovrebbero valere solo per i nuovi rapporti di lavoro*».

Sergio Devecchi

Nell'incontro fra i rappresentanti dei cinque partiti

Equo canone: concordate modifiche la legge viene discussa alla Camera

Per essere votata in tempo utile (30 giugno) deve tuttavia superare la valanga di emendamenti presentati dai demoproletari e dai missini - Il termine di esecuzione degli sfratti esteso da 6 a 12 mesi - Assoggettate all'equo canone le sublocazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo e i cinque partiti della maggioranza hanno concordato ieri una serie di importanti modifiche da apportare al testo del disegno di legge sull'equo canone, già votato dal Senato. In questo modo si spera di far passare definitivamente il provvedimento entro la scadenza fissata di fine giugno (evitando così un'ennesima proroga del blocco dei fitti) e di fronteggiare la «valanga» di emendamenti, oltre 200, preannunciati dai demoproletari e dalla estrema destra.

Alla riunione che si è tenuta presso la sede del gruppo democristiano della Camera, hanno partecipato i ministri della Giustizia, Bonifacio, e dei Lavori pubblici, Stammati, e gli «esperti» Gilla e il senatore De Carolis per la dc; Barca, Todros e Di Marino per il pci; Signorile, Salvatore, Ruffino e Ferralasco per il psi; Terrana e Venanzetti per il pri; Longo per il psdi. Il «minivertice» ha portato a dei ritocchi qualificanti, tra cui in particolare:

— Il termine futuro di esecuzione degli sfratti sarà esteso da 6 a 12 mesi. Per gli sfratti già autorizzati e in corso (si calcola siano 200 mila) si cercheranno soluzioni urgenti, al di fuori dell'equo canone.

— Articolo 23: saranno fornite maggiori garanzie a tutte le categorie che occupano immobili non adibiti ad abitazione, senza peraltro estendere a queste categorie la tutela specifica dell'equo canone.

— Articolo 12: saranno assoggettate all'equo canone anche le sublocazioni, evitando così la liberalizzazione di fatto di questa forma di contratto che avrebbe potuto provocare gravi speculazioni (ad esempio, un proprietario avrebbe potuto fingere di affittare il proprio appartamento ad un figlio facendogli occupare una sola stanza e quindi sublocando le stanze rimanenti a terzi e a mercato libero).

Il psi ha proposto di aggiungere al disegno di legge l'articolo 82 per impegnare il governo a riferire annualmente sul concreto stato di attuazione dell'equo canone ed adottare quindi eventuali risoluzioni.

Uscendo dalla riunione, il responsabile democristiano della commissione affitti della Camera, onorevole Gilla, ha dichiarato che nell'incontro «*è stata confermata la validità degli accordi già raggiunti dagli esperti dei partiti. I punti che ancora non sono stati definiti o sui quali il comitato dei cinque tornerà a riunirsi sono quelli relativi ai criteri di manutenzione straordinaria dell'immobile locato e quello relativo al costo di produzione degli immobili nuovi, cioè costruiti dopo il 31 dicembre 1975*».

Quest'ultima questione è particolarmente importante poiché la legge stabilisce che il costo base degli immobili nuovi, sul quale è calcolato il canone di locazione, sia fissato di anno in anno con decreto del presidente della Repubblica, tenuto conto dei costi effettivi degli immobili e di altre voci. Per gli immobili costruiti prima del 31 dicembre 1975 il costo base è invece fissato convenzionalmente dalla stessa legge sull'equo canone in 250 mila lire al metro quadro per le regioni centrosettentrionali e in 225 mila lire per le regioni meridionali e insulari.

Il timore, espresso in particolare dai socialisti, è che il criterio adottato per gli immobili di nuova costruzione possa portare le locazioni a prezzi molto alti e sostanzialmente non diversi da quelli ora in uso. E' stata avanzata perciò la proposta di includere nella normale disciplina dell'equo canone anche gli immobili costruiti tra il 31 dicembre 1975 e il 31 dicembre 1977. Proposta che dovrà essere discussa in successivi incontri.

Il vicesegretario del psi, Claudio Signorile, ha dichiarato che «*qualche importante passo avanti sulla via dell'accordo è stato compiuto, ma le riserve fatte dai socialisti al Senato nel dicembre scorso, ripetute in sede di trattativa per la formazione del nuovo governo, non possono ancora essere sciolte*». Maggiore ottimismo hanno mostrato invece il comunista Barca e il socialdemocratico Longo.

Sull'equo canone incombe, però, il pericolo di un *referendum* abrogativo e di un ricorso alla Corte costituzionale. La minaccia è contenuta in un documento presentato ieri al Parlamento, nel quale si chiede il rispetto di alcune richieste riguardanti il rendimento minimo degli immobili, la durata del provvedimento, l'esclusione di misure di requisizione degli alloggi. *L'ultimatum* firmato da Ezio Capone della «Confederazione nazionale italiana sindacale ingegneri e architetti», da Leo Calini, del «Sindacato nazionale italiano ingegneri liberi professionisti», da Mario Damiani, del «Sindacato ingegneri architetti liberi professionisti italiani», da Giacomo Rizzi, dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma, da Gianfilippo Delli Santi, della Confedilizia, da Giovanni Iannetti, del «Sindacato italiano democratico piccoli proprietari e risparmiatori», e da Manlio Cerulli, del «Movimento Italia libera nella libera Europa».

Scandalo "Anas" tutti prosciolti per prescrizione

ROMA — Con la decisione della corte di Cassazione di «*non doversi procedere*» contro gli imputati perché intervenuta la prescrizione dei reati loro contestati, si è conclusa, praticamente con un nulla di fatto, la lunga vicenda giudiziaria sulle irregolarità nelle assegnazioni degli appalti dell'«Anas».

I personaggi coinvolti nella vicenda, di cui la magistratura si cominciò ad interessare nel 1971, sono l'ex direttore generale dell'azienda, ingegner Ennio Chiatante, suo figlio Nicola e due ingegneri, Andrea Fini e Luigi Agostinelli. Tutti erano accusati di interesse privato in atti di ufficio, reato per il quale furono condannati in primo ed in secondo grado.

La constatazione che erano decorsi i termini previsti dalla legge per la prescrizione del reato è stata fatta dai giudici della sesta sezione penale della suprema corte, alla quale i quattro imputati si erano rivolti, per il terzo e definitivo giudizio, dopo la condanna della corte di appello di Roma, la cui sentenza aveva leggermente ridotto le pene inflitte nel dicembre 1976 dal tribunale di Roma. In primo grado, Chiatante era stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, suo figlio Nicola a due anni, Agostinelli e Fini a un anno e quattro mesi ciascuno.

Riunioni e discorsi in vista della scadenza dell'11 giugno

I partiti pronti per i referendum

ROMA — I partiti stanno per gettare sul piatto della bilancia il loro peso propagandistico per la campagna che sfocerà nel voto sui referendum, l'11 giugno prossimo. I cittadini dovranno decidere se abrogare (votando «sì») o mantenere in vigore (votando «no») due leggi: quella sul finanziamento pubblico ai partiti e quella sull'ordine pubblico (che è il vero punto caldo del problema) comunemente conosciuta come legge Reale.

In questa campagna è già sceso in lizza il pci, e ieri il responsabile del settore propaganda della dc, Guido Bodrato, si è visto con i membri dell'ufficio stampa per le ultime decisioni. I socialisti affronteranno il tema al loro Comitato Centrale, i cui lavori si iniziano oggi, e anche gli altri due gruppi della maggioranza — repubblicani e socialdemocratici — stanno mettendo a punto la loro strategia.

Sul fronte dell'opposizione, i radicali hanno già annunciato di puntare soprattutto su radio e tv private, e anche sulle emittenti di Stato. Ieri mattina una delegazione dei comitati nazionali per i referendum, guidata da Gianfranco Spadaccia, si è recata prima dal presidente del Senato, Fanfani, e poi dal presidente della Repubblica, Leone. Ha protestato per le deliberazioni della commissione parlamentare di vigilanza dei servizi radiotelevisivi in merito alle «Tribune politiche» organizzate in vista dell'11 giugno. Fanfani ha risposto assicurando che riferirà quanto ascoltato al presidente della commissione stessa.

Il fronte dei partiti che inviteranno i loro sostenitori a votare «no» rappresenta circa il 94 per cento del corpo elettorale. E' ovvio che né i radicali, né i gruppi dell'ultrasinistra che si battono per l'abrogazione — il manifesto, il pdup, Lotta Continua, Democrazia proletaria — pensano di poter battere lo schieramento della maggioranza, anche se possono contare sull'appoggio di alcuni settori della popolazione: pure Magistratura democratica, l'associazione dei magistrati più a sinistra, ha preso posizione per l'abrogazione della legge Reale. Il fronte del «sì» (del quale fanno parte, per motivi ovviamente assai diversi, i missini) sostiene dunque che, date le forze in campo, una sua sconfitta di piccole proporzioni sarebbe in realtà una vittoria politica.

Chi ancora non ha preso ufficialmente posizione nella battaglia per i referendum — e probabilmente non la prenderà — sono i sindacati. Anche chi ipotizza un intervento del partito comunista presso la Cgil perché questa a sua volta faccia pressione sulla confederazione unitaria, ammette che tale pressione verrebbe controbilanciata dai sindacalisti di democrazia proletaria. E probabilmente pure dai socialisti, che hanno qualche difficoltà a far digerire alla base un appoggio al fronte antiabrogazionista.

Alla confederazione si ricorda, a proposito di leggi speciali, (quale può essere considerata quella sull'ordine pubblico, della quale fu sottolineato il carattere di eccezionalità e che infatti i partiti si apprestavano a riformare in Parlamento, bloccati in ciò dall'ostruzionismo radicale e missino), quanto fu detto all'ultimo direttivo unitario, tenutosi a Roma a metà di aprile: si ammetteva la preoccupazione per i pericoli di limitazione dell'agibilità sociale derivanti da leggi simili, ma ne riconosceva, data l'eccezionalità del momento, la necessità.

Necessaria allora, quando il caso Moro era ancora immerso nell'incertezza. Si può arguire quindi che venga ritenuta necessaria a maggior ragione adesso, per l'esito tragico del rapimento del presidente democristiano, e dopo le dimissioni del ministro dell'Interno, Cossiga, e alcuni successi delle forze dell'ordine contro il terrorismo. Ribadendo però una volta di più — e già lo disse Lama nel comizio tenuto in piazza San Giovanni dopo la morte di Moro, e lo dissero gli altri leaders sindacali nei comizi del primo maggio — che leggi come la Reale valgono proprio per il loro carattere di eccezionalità.

Una dichiarazione è stata fatta da Luca Borgomeo, segretario generale della Cisl di Roma. «*In presenza di una legge eccezionale* — ha detto — *non si può prescindere dal valutare l'ampiezza del consenso popolare che legittima la scelta, sia pure eccezionale e riguardante un campo minato come quello dell'ordine pubblico. Non sempre una scelta democratica è una scelta giusta, ma certo tanto più ampio è il consenso alla scelta, tanto più si riduce il rischio che essa non sia rispondente alle esigenze del Paese. E questa legge è appoggiata da partiti che rappresentano il 94 per cento dei voti*».

E infine, la possibilità che i referendum non siano solo due ma tre o più. Lo si saprà stasera, o forse domani, quando l'Ufficio centrale per i referendum della Corte di Cassazione avrà deciso se le leggi sull'aborto, sul manicomi e sulla Commissione Inquirente sono state davvero modificate, nella sostanza, dalle leggi sostitutive.

Franco Mimmi

Allenatore

(Segue dalla 1ª pagina)

una descrizione più precisa dell'auto degli aggressori. Una Citroën GS, e il numero di targa. In base a questi pochi elementi gli investigatori si sono messi in azione. E qualche risultato l'hanno già ottenuto: la macchina, immatricolata nella regione parigina, risulta essere stata affittata in un'agenzia parigina a nome di un militante dell'estrema sinistra francese, che apparteneva alla *Gauche Prolétarienne*, un'organizzazione disciolta da qualche anno dalle autorità. La macchina non è stata ancora ritrovata, né la polizia ha rivelato il nome della persona alla quale risulta affittata l'auto.

La telefonata alla *France Presse* e la vettura affittata a un esponente dell'ultrasinistra farebbero pensare a un tentativo di rapimento a scopo politico. Ma lo svolgimento dell'azione fa presumere che si tratti di un'azione forse più propagandistica che reale, e condotta comunque con stampo dilettantistico. Quale che sia la motivazione reale del tentativo di rapimento e chiunque ne sia l'autore, l'episodio ha sortito almeno in parte l'effetto sperato: intorno alla partecipazione francese alla Coppa del mondo di calcio sono esplose le polemiche.

Alcune forze politiche di sinistra si sono già espresse nelle ultime settimane a favore di un boicottaggio dei «mondiali» di calcio, per protesta contro il regime argentino, tanto più che fra le persone «scomparse» misteriosamente in Argentina vi sarebbero 22 francesi, fra cui due suore. Nei giorni scorsi l'attrice Simone Signoret ha inviato una lettera alle mogli dei calciatori, incitandole a convincere i mariti a non partecipare alla competizione sportiva, adducendo gli stessi motivi. In Francia, infine, è particolarmente attivo un «Comitato per il boicottaggio dei campionati del mondo», che con un comunicato ha tenuto comunque ad esprimere ieri sera la sua estraneità ad azioni violente come il tentato rapimento di Hidalgo.

L'allenatore della nazionale francese, visibilmente molto scosso dall'episodio, ha detto che dopo tutto quello che è successo, dopo le polemiche che si sono fatte attorno alla presenza della squadra in Argentina «*la Coppa del mondo non rappresenta più per noi quello che era qualche settimana fa. Ci sono delle deviazioni che rischiano di costar caro allo sport*». Hidalgo ha infine rivelato che lui e i suoi giocatori si sforzeranno, durante il soggiorno in Argentina, di raccogliere notizie sulla sorte dei 22 francesi detenuti o «dispersi» a Buenos Aires.

La nazionale francese di calcio parte questa mattina in *Concorde* per l'Argentina. E' probabile, anche se la notizia non può trovare una conferma ufficiale, che la squadra sarà protetta da un commando dei servizi di sicurezza francese.

p. pat.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Turisti e Brigate rosse

Lettera aperta al senatore Carlo Pastorino, ministro per il Turismo e lo Spettacolo.

Signor Ministro, Lei è certo al corrente meglio del sottoscritto, che si occupa di turismo da trent'anni, esattamente dall'agosto 1948, ma a livello di semplice giornalista, del patrimonio di ricchezze e di risorse, anche dal punto di vista economico, che Le è stato affidato. Il turismo, nazionale ed estero, è per il nostro Paese una materia prima che non solo è straordinariamente più bella, gratificante e «pulita» del petrolio, ma è altrettanto redditizia, e per giunta inesauribile, almeno lo si spera. E, a quest'ultimo proposito, L'avrei vista volentieri, signor Ministro, al convegno del 16 maggio a Roma sul tema: «La politica del territorio» che interessa direttamente — o almeno, dovrebbe interessare — il turismo: basti pensare agli ottomila chilometri di coste italiane, la metà delle quali, fu detto a quel convegno, sono già compromesse, oppure alle frane, alle alluvioni, agli smottamenti del terreno, anche in zone turistiche (ma tutta l'Italia lo è), dovuti al fatto che negli ultimi dieci anni la capacità di assorbimento delle piogge da parte del nostro suolo si è ridotta del 50 per cento, un dato non preoccupante, ma terrorizzante.

Lei, inoltre, sa certamente, signor Ministro, che l'anno scorso, tra i 23 Paesi dell'Ocse — tutta l'Europa non comunista, più la Jugoslavia, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda — l'Italia è quello che ha registrato l'aumento di gran lunga maggiore di incassi turistici dall'estero: quasi l'85 per cento in più del 1976 (tenuto conto delle variazioni dei cambi da un anno all'altro), contro il 70 del Portogallo, che si è piazzato al secondo posto, il 36 del Giappone, il 35 della Gran Bretagna, il 29 della Spagna, il 23 della Grecia e il poco più del 13 per cento della Francia. In moneta nazionale, queste entrate nel 1977 sono state pari a 4153 miliardi di lire, il doppio quasi esatto dei 2101 miliardi del 1976, ma ad esse, ovviamente, si deve aggiungere il giro d'affari, assai più elevato, quasi triplo, prodotto dai turisti italiani in Italia. Il Suo settore, quindi, signor Ministro, con un «fatturato» di oltre 15 mila miliardi di lire in un anno, è tra i due o tre più importanti dell'economia italiana.

Questo settore, ed anche di ciò Ella sarà certo al corrente, corre il rischio di una brutta crisi, che coinvolgerebbe, se si verificasse, anche la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, che, con i viaggi in Italia degli stranieri, al netto di quelli all'estero degli italiani, ha incassato quasi 3430 miliardi di lire, ed ha potuto chiudere ampiamente il buco della bilancia commerciale (petrolio compreso). La crisi è già in atto, ed è stata provocata dalle Brigate rosse, che, prima con la strage della scorta di Aldo Moro, e poi con l'uccisione del leader democristiano, hanno distrutto, agli occhi degli stranieri, quell'immagine di «paese delle vacanze» che l'Italia si stava faticosamente ricostruendo, dopo i precedenti, drammatici, episodi di terrorismo politico.

Non c'è dubbio che Lei, signor Ministro, sa che a Roma ci sono grandi alberghi che all'inizio dell'anno si erano già assicurati il «tutto esaurito», per cinque mesi, dal 1° maggio al 30 settembre, e che dal 16 marzo in poi si son visti arrivare, progressivamente, le disdette per «tutte», dico tutte, le prenotazioni, e hanno dovuto ricominciare da capo la «caccia al cliente», senza sapere come andrà a finire. In parte, ma solo in parte, questi alberghi si salveranno con gl'italiani. Per gli stranieri sarà più difficile, sia perché questi sono abituati a programmare molto tempo prima le loro vacanze, sia perché la minaccia del terrorismo, purtroppo, non si è certo esaurita, e ben si sa come da lontano le cose risultino, anziché impicciolite, ingigantite. Si veda anche in proposito che cosa scriveva l'altro giorno su «La Stampa» il collega Remo Lugli, dalla Riviera Ligure.

Che cosa pensa di fare, signor Ministro, per salvare il fatturato del settore che Le è stato affidato, e la bilancia dei pagamenti, di cui esso è il maggior pilastro? E' chiaro che l'ordine pubblico non dipende da Lei, e che al massimo Lei può farsi promotore d'iniziative locali intese a proteggere, nei limiti del possibile, il quieto vivere negli stabilimenti balneari, sulle spiagge e tra i monti, nelle località turistiche più affollate (si veda la «notte dei pneumatici» a Rimini), e, forse, rafforzare, d'accordo con il collega per i Beni culturali, onorevole Dario Antoniozzi, la guardia ai musei, alle gallerie e ai monumenti artistici.

Ma la Sua opera sarebbe preziosa, per stimolare tutti gli operatori turistici nella loro opera di propaganda all'estero, che in questi tempi dovrebbe essere orientata più a ridimensionare il «rischio Italia», che ad esaltare le ben note bellezze del nostro Paese. Forse è troppo tardi, perché siamo già in piena stagione turistica, ma i mesi buoni davanti a noi sono ancora parecchi, i mezzi di trasporto più numerosi, elastici e rapidi d'una volta, e i potenziali clienti stranieri, sempre più forniti di mezzi. Sarà un compito duro, e di lungo periodo, tanto più che all'estero sono molti gl'interessati a stornare il turismo dall'Italia. E gli specialisti nel dipingere il nostro Paese con le tinte più fosche, anche quando era tranquillo, oggi sono invitati a nozze dalle Bierre, e sanno sfruttare l'invito. Ma, a mio giudizio, signor Ministro, questa è un'occasione, per operare a vantaggio del Paese, che Ella non può lasciarsi sfuggire. Ne vale la pena.

I "parà,, nello Zaire

(Segue dalla 1ª pagina)

L'invasione era stata meticolosamente preparata, gli invasori erano abbondantemente armati (numeroso materiale di fabbricazione sovietica sembra sia stato recuperato dai francesi) e inquadrati nei primi giorni da elementi «*bianchi*» (la stampa francese allude in certi casi a tedeschi orientali) e da cubani. In queste condizioni, Mobutu teme che l'offensiva sventata questa volta dall'intervento franco-belga possa ripetersi ancora fra qualche mese, con conseguenze fatali per il suo regime. Ma la Francia non può nemmeno impegnarsi a mantenere i suoi soldati nello Shaba e ieri sera Giscard d'Estaing ha chiarito che «*i parà rientreranno appena conclusa la loro missione in corso di ricerca delle persone disperse o prese in ostaggio*». «*Il governo dello Zaire*, ha proseguito il Presidente francese, *sarà informato delle modalità di questo ritorno affinché possa trarne le conseguenze per organizzare la sicurezza della regione*».

E' stata volutamente lasciata nel vago la nozione temporale del ritiro francese, nella speranza che si faccia strada quel progetto di forza interafricana che ha costituito uno dei motivi di fondo del «*vertice*» franco-africano, dove il problema della sicurezza collettiva degli Stati «moderati» ha preso il sopravvento sui temi della cooperazione economica e dello sviluppo degli scambi. La maggioranza degli oratori africani che hanno preso la parola qui a Parigi hanno sostenuto la tesi francese incentrata sul processo di destabilizzazione del continente africano e sulla necessità di farvi fronte risolutamente, con una concertazione fra gli Stati interessati, che dovrebbero decidere anche la creazione di una forza d'intervento militare sovrannazionale. Il Senegal, il Togo, il Gabon, la Mauritania appaiono fra i più decisi assertori di questo disegno appoggiato dalla Francia.

Ma questo è un progetto che si realizzerà forse in un futuro più o meno prossimo, in un'altra «*crisi*» africana; ieri la realtà è la presenza francese nello Zaire che ha causato l'ira di Mosca e le aspre accuse della *Tass* e un'altrettanto dura replica del ministro degli Esteri De Guiringaud.

In una acuta analisi, sulle origini dei molteplici conflitti africani, *Le Monde* sostiene che questi non possono spiegarsi soltanto con lo scontro di ideologie e le rivalità internazionali fra le super-potenze, che pure sussistono. L'attuale dramma africano dalle molteplici facce nasce anche da altri fattori: il continente nero «*è un mosaico di Stati tanto più fragili in quanto privi di radici e coesione culturale*». L'organizzazione unitaria degli Stati africani difende il principio dell'intangibilità delle frontiere ereditate dalla decolonizzazione «*per evitare un caos di violenze a ripetizione*». Sia i Paesi «*moderati*» che quelli «*progressisti*» ritengono che non vi debbano essere eccezioni, che sia meglio evitare «*una seconda decolonizzazione*» per scongiurare un caos generalizzato.

Il problema, per *Le Monde*, «*è vedere fino a che punto questa rigidità possa resistere all'effervescenza di ribellioni sparse*» sapientemente attizzate da «*protettori*» più o meno nascosti. Per l'Africa, in conclusione, «*il pericolo mortale consiste nell'instabilità cronica di Stati contro natura*».

Paolo Patruno

Processo a "Manifesto" e a "Lotta continua"

ROMA — I direttori del «Manifesto» e di «Lotta continua» saranno processati il 5 giugno per direttissima perché hanno pubblicato l'ultimo volantino delle Brigate rosse contravvenendo alle disposizioni della magistratura che conduce le indagini sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Moro. Come è noto, anche il direttore del «Messaggero» e quello di «Vita» sono stati rinviati a giudizio sotto la stessa imputazione.

I segreti dei pastori che costruirono Roma

Se fosse stato eseguito il progetto d'un Museo di Antichità Romane già approvato sin dai primi anni dopo che Roma diventò la capitale d'Italia, e se fosse ancora in piedi quell'Antiquarium sul Celio che, eretto nel 1929, fu demolito nel 1938 per le lesioni provocate dalla Metropolitana, si sarebbero dovute aggiungere nuove sale, per esporre i reperti di scavi recentissimi, che hanno sconvolto quanto si sapeva sulle origini di Roma. Sia il materiale dell'Antiquarium, che, uscendo dalle casse, viene sottoposto a nuovo esame critico, sia i dati offerti dall'esplorazione del centro di Roma e di nuclei individuati nei dintorni, dimostrano che l'Urbe fu, agli inizi, una delle piccole comunità pastorali stanziate attorno al Tevere sin dall'età del bronzo (XVI Secolo a. C.); la data tradizionale della fondazione (754 a. C.) appartiene alla V fase di insediamenti umani emersi dallo studio scientifico dei dati.

Quando, nel dopoguerra, vennero alla luce sul Palatino le basi di casupole dell'VIII Secolo a. C., si disse che l'archeologia confermava la tradizione: quegli abituri primitivi furono chiamati capanne «romulee». Ma oggi si sa che la Roma di Romolo e Remo non fu che il risultato d'un graduale addensamento di capanne, molto anteriori al vero nucleo urbano, difeso da terrapieni, e poi pavimentato e, infine, cinto da mura. La mostra permanente allestita nel Palazzo Caffarelli (che sorge sulle fondamenta del Tempio di Giove Capitolino) permette di «leggere» la lenta evoluzione di genti remote, attraverso gli oggetti trovati nelle loro tombe.

Le piccole urne cinerarie riproducono esattamente le loro capanne, fatte di pali incrociati sul tetto, che, come le pareti, era di fronde, di giunchi, di fango; vasellame e armi in miniatura rappresentano simbolicamente i loro strumenti rudimentali, in scala con il contenitore dei loro resti; le fibule in bronzo erano gli umili monili delle loro donne.

La vita di quei pastori proseguì per secoli senza mutamenti di rilievo, tranne che negli usi funerari: l'inumazione entro bare cilindriche di cotto, a imitazione di tronchi scavati, sostituì l'incinerazione; attraverso i ritrovamenti si ricostruisce un lento progresso nel tenore di vita, poi una differenziazione sociale, che trapela dalle armi, dagli oggetti d'uso.

Siamo nell'età del ferro: X Secolo a. C. L'aggregato umano si addensa. Nella V fase infine (VIII Secolo a. C.), in significativa corrispondenza con la data tradizionale della fondazione di Roma, si verifica una svolta: quel progresso economico, quell'attività di scambi che giustifica l'affermazione della Roma d'età regia come centro prevalente sugli altri. Negli stessi anni, genti venute dall'Eubea sbarcavano a Ischia; erano i primi coloni di quella che si chiamerà Magna Grecia: la presenza di ceramiche dell'isola d'Eubea insieme ai buccheri dell'Etruria indica in Roma il centro di scambi tra i Greci che pian piano si stabilivano in Sicilia e nella Campania e gli Etruschi, tra le zone interne dell'Appennino e il mare.

Nel secolo successivo, in concomitanza con la fondazione di Siracusa da parte di coloni corinzi, si trovano ceramiche di quella città: il re Servio Tullio, si noti, era figlio d'un corinzio. I nomi dei sette re rivelano il prevalere di una o l'altra famiglia etrusca nella zona, non d'una vera dominazione etnica; nonché le rivalità tra i centri dell'Alto Lazio, tra Chiusi, ad esempio, e Veio.

Nel VI Secolo si dà inizio a opere pubbliche: la pavimentazione del Foro, il drenaggio delle acque, che sfociano nella Cloaca Massima. Il centro dei commerci sorge nella pianura tra il Campidoglio e l'Aventino, davanti all'isola Tiberina. Il guado del fiume in quel punto favoriva gli approdi, gli scambi, il mercato.

Era naturale che in quella pianura tra valli scoscese, vestite di querce e di faggi, si stabilisse anche il centro religioso della città; un'area di 50 m quadri, esplorata con immenso disagio nei pressi dell'anagrafe, ha dato risultati sorprendenti: qui sorsero i primi templi e, lasciate in ombra le rustiche divinità laziali, furono dedicati a dèi greci; d'un primo tempio, del 575 a. C., sono stati trovati in parte due rilievi in cotto, due leoni araldicamente affrontati.

Di quello che vi fu costruito sopra, del 540 a. C., restano parti importanti del frontone: un Herakles purtroppo acefalo, ma riconoscibile per la pelle di leone che indossa, viene introdotto nell'Olimpo da un'Athena esile ed elegante, dal sorriso enigmatico e inquietante: la dea l'aveva aiutato a penetrare nell'Ade, quando vi compié la X Fatica, che fu quella di portarne via Cerbero, e fu sempre Athena a presentarlo agli dèi dell'Olimpo che forse, Zeus lo temeva, avrebbero trattato con alterigia quel suo figliuolo avuto da una donna e, per di più, tipico raddrizzatore di torti e patrono degli uomini.

La dèa guerriera e sagace e il dio parvenu, benefico e invincibile, sembrano, a pensarci bene, i più idonei a proteggere la stirpe vigorosa che da quella breve piazza sarebbe partita per impartire al mondo, con la disciplina militare, un solo insegnamento duraturo, la scienza sistematica della legge.

Lidia Storoni

"Favola per il 2000" ha vinto l'Andersen

SESTRI LEVANTE — Luciana Martini, di S. Donato Milanese, con la fiaba *Favola per il 2000*, ha vinto il 12° premio letterario nazionale della fiaba «Hans Christian Andersen - Baia delle Favole», indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dall'Università Popolare di Sestri Levante. La commissione esaminatrice era presieduta dallo scrittore Mario Soldati. Sono state classificate altre dodici fiabe.

Il 7° Premio arte Andersen Junior 1978, concorso nazionale per un disegno ispirato ad una fiaba, è stato vinto da sei ragazzi.

UNA VOCE DI SPERANZA DAL SUCCESSORE DI DON BOSCO

I ragazzi sono vulnerabili al bene

TORINO — Egidio Viganò, da Sondrio, 57 anni, cittadino cileno, professore universitario: da pochi mesi Rettore Maggiore dei Salesiani, capo di 18 mila «figli di don Bosco» in più di 90 Paesi. Migliaia di collegi dalla Polonia alle Filippine, istituti, oratori, case editrici, stazioni radiotelevisive. Un impero religioso, forse la più potente e attiva delle «multinazionali della fede». Oggi è la festa di Maria Ausiliatrice, patrona della Congregazione; don Viganò è tornato qui, nei cortili di Valdocco, dove cominciò la grande avventura salesiana, 130 anni fa. I vecchi religiosi, nostalgici della Casa Madre all'ombra delle cupole della basilica innalzata dal Fondatore, dicono che questi sono i giorni della vera investitura del Rettore: *«Non si può governare i Salesiani senza avere il cuore qui, accanto alla teca di cristallo dove dorme don Bosco»*.

Un po' di sole dopo il diluvio riempie i cortili di ragazzi: sono scesi dalle aule, dai laboratori dove da sempre, seguendo l'ordine del Santo, *«apprendono l'arte di un onesto mestiere»*. Gli economisti, che non badano a questioni religiose, hanno misurato *«l'effetto don Bosco»* in termini di industrializzazione: Torino e Santiago, Bogotà e Manila, Bombay e Lione sarebbero diverse se tanti anni fa non fossero arrivati insegnanti in tonaca nera a creare tecnici, artigiani, operai specializzati.

Dietro le sue lenti, Gramsci studiò tra inquietudine e ammirazione la corporazione degli ex-allievi dei Salesiani al lavoro nelle officine: concluse che nessuna rivoluzione era possibile senza mettersi d'accordo anche con loro. La storia si ripete nel mondo: dallo sfascio degli imperi coloniali i Salesiani sono riemersi più vivaci di sempre, pochi governi hanno potuto privarsi di loro. Le scuole sono state statalizzate ma gli istruttori, i maestri, i professori sono ancora quelli di don Bosco. Fuori dalle aule, sulle savane o nelle radure delle foreste, parlano agli allievi di una città lontana e favolosa, dei prati attorno al «rondò della forca» dove, tanto tempo fa, due uomini rivaleggiavano in santità. Tendevano allo stesso scopo, ma con stili diversi: uno, don Cottolengo, ogni sera buttava dalla finestra il denaro rimasto nei cassetti. L'altro, don Bosco, stava sotto la finestra, raccoglieva le monete e correva a darle ai capomastri che costruivano le scuole.

Un uomo dalla barba ormai grigia si fa largo tra i ragazzi che assediano il Rettor Maggiore, sotto la statua del Santo. Stringe le mani di don Viganò, incoraggiato lo abbraccia con timidezza impacciata: *«Sono un salesiano nello Zaire, sono arrivato qui nella notte, laggiù si spara ma finora don Bosco ha protetto i nostri ragazzi: sono in salvo, chiusi nei collegi, vigilati dai missionari»*. Fingendo lo scherzo ma con viso serio, il Rettore si informa se il suo missionario non sia venuto qui a cercare tranquillità, abbandonando il luogo del pericolo e del bisogno. Si acquieta sentendo che è qui per raccogliere aiuti, che tra poche ore ripartirà per lo Zaire in fiamme. *«Il nostro compito* — spiegherà poi — *è testimoniare l'amore per i giovani e i ceti popolari, vivendo con loro e per loro, nella buona e nella cattiva fortuna. Se necessario, la testimonianza deve farsi martirio»*.

Don Viganò, che cosa si prova nella condizione di successore di don Bosco? *«Una continua impotenza, il sentirsi nani che devono misurarsi con un gigante. Per riposarsi, bisogna dimenticare la propria immagine pubblica»*. E' appena tornato da una visita alle Case in Sardegna, parla degli umili che lo circondavano, là come ovunque, *«chiedendo la benedizione come fossi davvero don Bosco»*. Per calmarsi, racconta,

Venezia, 4 novembre 1966: una disastrosa "acqua alta" che potrebbe ripetersi

Don Egidio Viganò

ha ripescato dalla vecchia teologia una categoria quasi dimenticata: la *«grazia di stato»* che assicura che non v'è impegno ecclesiale senza forza adeguata. Ricorda quand'era ragazzo, nel cortile di un oratorio sotto le montagne di Sondrio: dirigeva i giochi e gli studi un salesiano monferrino, alternando caramelle e immaginette a bonarie tirate d'orecchie. Correva, nei casi gravi, anche qualche scappellotto ma il quindicenne Egidio Viganò e Angelo, il fratello minore, amavano quel maestro un po' burbero, tanto da decidere di «diventare come lui». Ora, don Angelo è capo dei Salesiani lombardi. Il suo nome è circolato con insistenza al tempo della successione al cardinal Pellegrino. Le agenzie di stampa, diramando nome e biografia del nuovo Rettor Maggiore, lo confusero con il fratello. Ma gli scambi di nome qui sembrano un destino: *«Finii in Cile, dopo gli studi a Torino, a quanto sembra perché un altro Viganò ne aveva fatto richiesta. Mi confusero con lui, giunsi in America Latina nel '39, vidi il "Von Spee", l'incrociatore del Reich, che sparava le ultime salve nella baia di Montevideo»*.

Trent'anni di Sud America hanno dato a Viganò spirito cosmopolita, si raccapezza con fatica nella realtà italiana. *«In un continente dove il 75 per cento degli abitanti ha meno di 25 anni ci si abitua ad ascoltare il vento del futuro. E questo è il compito dei Salesiani, oggi: costruire il futuro cercando le radici nel passato. Correre, se necessario all'impazzata, ma sulla strada tracciata da don Bosco con la sua intuizione profetica: il mondo di domani, disse il Santo, sarà dei giovani e dei lavoratori»*. Alle spalle della educazione salesiana c'è il Pas, forse la maggiore università del mondo per gli studi pedagogici. I risultati più avanzati degli esperti mondiali che vi lavorano sembrano confermare le intuizioni del buon prete arrivato a Torino, a piedi, da Castelnuovo d'Asti: il «sistema preventivo», l'educazione personalizzata, la presenza fisica in mezzo ai giovani, la fiducia in loro, la drammatizzazione nel gioco e nello studio. *«Soprattutto* — dice un esperto — *la consapevolezza che i ragazzi sono vulnerabili al bene»*.

L'aggiornamento conciliare, dice don Viganò, non ha spaccato la Congregazione come è avvenuto in altri casi. *«Certo, l'ordine è mondiale, dunque eterogeneo: l'età media dei Salesiani nel Vietnam era di 27 anni, in certe Ispettorie italiane di 50. Ma la volontà di aggiornarsi sembra unanime»*. I casi ormai remoti di don Girardi, di don Lutte? *«Non diamo un giudizio di valore su quelle posizioni. E' un problema di scelta, riteniamo certe posizioni incompatibili coll'orientamento generale della Congregazione. Non siamo per i gesti di rottura violenta ma per la testimonianza evangelica tra la gente. Una linea che sembra "pagare": quanto più i regimi sono oppressivi, tanto più i nostri noviziati si riempiono di giovani che manifestano così l'adesione a un impegno non violento, ma spinto se necessario sino al martirio»*.

Cinquecento novizi ogni anno, ancora oggi cento, in media, dalla sola India dove i cristiani sono piccola minoranza; altre centinaia dalle Filippine, dall'Europa orientale. Da un paio d'anni, i noviziati semideserti si ripopolano, le vocazioni sono in ripresa ovunque. Don Viganò, ogni istituzione è legata al suo tempo, che farebbe oggi un giovane prete chiamato Giovanni Bosco? Risponde senza esitare: *«Rifonderebbe i Salesiani e darebbe loro le stesse mete di allora: i giovani e il popolo»*.

Vittorio Messori

A Venezia tutto è da rifare

Sul ponte sventola bandiera gialla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Cinque anni fa, esattamente di questi giorni — il 23 maggio 1973 — entrava in vigore la legge speciale per salvare Venezia. Per promuoverla erano intervenute personalità di tutto il mondo: la città della Laguna stava morendo, avvelenata dai miasmi e dagli scarichi delle industrie di Mestre e di Marghera, soffocata dall'eccessivo riflusso delle acque attraverso i canali scavati per far passare le petroliere tra le isole che le fanno barriera contro il mare, le fondamenta corrose, i palazzi in rovina. Ci furono battaglie verbali, processi sensazionali, polemiche a non finire, accuse sanguinose, sottoscrizioni promosse da giornali ed enti internazionali; molti stranieri offrirono dollari in contanti e prestiti consistenti.

Per non rifare la storia — bellissima per la campagna di solidarietà e di affetti che nacque attorno a Venezia; un po' umiliante perché in casa non eravamo riusciti a trovar da soli il modo di mantenere integro uno dei più bei monumenti della civiltà italica — ricordiamo soltanto che si giunse al voto di una legge speciale che in cinque anni e con 300 miliardi a disposizione, avrebbe dovuto risolvere il problema. I cinque anni scadono tra poche ore: prossomo do le cose stanno al punto in cui erano. Sul ponte di Rialto, parafrasando l'antica canzone, continua a sventolare la bandiera gialla degli appestati, segnale della lebbra che corrode la città e che inesorabilmente la distrugge.

Dei trecento miliardi a disposizione (ma anche su questi ci sarebbe da fare una postilla antipatica: sembra proprio che, raccolti all'estero per salvare Venezia, siano stati invece adoperati per altri scopi, e che questa somma non ci sia neppure più); dei trecento miliardi, comunque, a malapena se ne sono riusciti a spendere una cinquantina per realizzare un acquedotto che porta alle industrie di Marghera l'acqua del Sile, e che ha perciò consentito di chiudere un certo numero di pozzi artesiani, causa di un graduale abbassamento del suolo; a quanto sembra, in effetti, il fondo della laguna in questi ultimi tempi si è arrestato.

Ma gli altri 250 e più miliardi? Tolti quelli spesi per insediare commissioni e quelli impegnati per fare qualche studio, sono ancora tutti da spendere. In questi giorni si è appreso che tutti i progetti presentati in seguito a un regolare concorso da consorzi di grandi società italiane e internazionali, con la partecipazione dei migliori specialisti di idraulica del mondo, per regolare il regime delle acque nell'interno della laguna, sono stati respinti. Sono stati respinti perché — pare — il bando non era abbastanza esplicito nelle scelte da fare. Insomma, non soltanto non si è fatto niente, ma non si sa neppure che cosa fare, né da che parte cominciare.

Per buona memoria, il primo grave grido d'allarme sulle sorti di Venezia fu lanciato all'indomani di una terribile «acqua alta», che coprì con un metro e 24 centimetri di acqua salmastra e sporca piazza San Marco: era il 4 novembre 1966; sono passati quasi dodici anni.

Il turista che va in visita a Venezia si accorge del dramma che vive la città soltanto da qualche manifesto di protesta incollato ai muri, da certi palazzi che rivelano necessità urgente di restauri e rifacimenti; può immaginare che quelle grosse industrie e le ciminiere che fanno da sentinella al ponte di piazzale Roma, sulla riva di Mestre e Marghera, non siano tutta salute per la città e per i veneziani. Al massimo il turista vede qualche chiazza di nafta galleggiare sui canali o sporcare il bordo delle gondole.

Nel momento in cui più grave è il problema della sopravvivenza stessa della città, i turisti sembrano anzi essere più numerosi del solito, anche se sono turisti fra mane e sera: gruppi organizzati che scendono dal pullman a piazzale Roma, si pigiano sul vaporetto, sfoderano macchine fotografiche; li ritrovi in ogni calle, in tutte le isole, sul campanile di piazza San Marco a far la coda per guardare dai cannocchiali, in chiesa ad ammirare mosaici e sculture, nelle botteghe a comperare gondolette di plastica e animaletti di vetro colorato. Gente che viene, guarda, se ne va; senza quasi avvertire la tragedia della città che agonizza.

I fumi di Mestre

I mali di Venezia non sono tanto antichi. A parte, probabilmente, una naturale degradazione dei muri e delle palafitte cui non si è sempre posto mano con tempestivi lavori di restauro, la lebbra della città risale a quando fu costruito il ponte stradale fra la terraferma e la città; soprattutto a quando si pensò di trasferire a Mestre le poche industrie che stavano sorgendo su isole della laguna, «per evitare inquinamenti».

All'inizio anche queste innovazioni furono salutari per la città, evitandole di finir isola morta e togliendole almeno in parte la smania di modernizzazione che ha colpito ovunque altrove. Ma in quest'ultimo dopoguerra, le fabbriche di Mestre soprattutto — e poi quelle di Marghera, e poi quelle che si stavano già prevedendo in una terza zona industriale, che si stava strappando all'acqua, prosciugando un'altra fetta di laguna — hanno cominciato a far danni. Sono cresciute, dilagate; hanno avuto bisogno di traffici da terra e soprattutto dal mare; hanno imposto l'allargamento e l'approfondimento dei canali che i Dogi per secoli avevano contenuto in strettissime dimensioni per non trasformare la laguna in mare aperto; hanno gettato fumi velenosi in cielo e scarichi mortali in acqua. Il pulsare delle maree, che regola come un polmone la vita di Venezia, ne è stato alterato.

Per evitare squilibri nella quantità d'acqua che deve entrare e uscire ogni giorno in laguna i Dogi — non certo perché non sapevano abbassare di qualche metro i canali di accesso — imponevano alle loro navi più pesanti di scaricare cannoni e mercanzie sulla spiaggia del Lido, poi le sollevavano con cassoni galleggianti, e solo allora le ammettevano nella Laguna. Oggi in Laguna entrano le petroliere.

Dicono i veneziani innamorati della loro città che per salvare Venezia non c'è bisogno di leggi, di miliardi, di dighe galleggianti o altro: dicono che sarebbe sufficiente imporre l'applicazione delle leggi che per più di mille anni sono state severamente adottate dalla Serenissima e che hanno consentito a questa fragile città di sopravvivere e prosperare. A quei tempi per i funzionari preposti agli affari pubblici valeva la legge cosiddetta dei «tre P»: Pesei (valutateli), Pagbei (pagateli bene), Pichei (impiccateli se sbagliano).

In una laguna più piccola di quel che era in passato (perché sono state prosciugate terre per uso industriale), oggi entra più acqua e a velocità maggiore: i mali di Venezia sono probabilmente quasi tutti in questo squilibrio idraulico. La ricetta per risolvere i guai della città sembra quindi abbastanza semplice: riportare le cose a quel che erano, ristabilire l'equilibrio fra terra e acqua. Ma sul problema si innestano polemiche e interessi complicati.

E' difficile rinunciare all'industrializzazione — per lo meno a quella già esistente — a Mestre e a Marghera; d'altra parte l'autorità stessa di Venezia — cioè il suo sindaco e il suo consiglio comunale — hanno in sé una specie di «vizio originario», perché il comune di Venezia non è soltanto la città della laguna, ma è costituito anche, e con peso numerico preponderante, dagli agglomerati industriali della terraferma. Per questo c'è chi sta raccogliendo firme per promuovere la separazione del comune e riportarlo alla sola area lagunare.

Dicono gli uni che Venezia senza Mestre morirebbe; gli altri sostengono esattamente il contrario: che Mestre e Marghera sono proprio le cause della morte lenta di Venezia. Venezia sostiene di non aver bisogno dei posti di lavoro di Mestre (e dimostra di avere un sovrappiù di posti di lavoro, tale da dare occupazione ogni giorno a 18 mila abitanti di terraferma); la terraferma accusa le isole di strangolare il turismo, di sfruttare pigramente e senza produrre le proprie ricchezze architettoniche e paesaggistiche. E' una lunga polemica dietro la quale si intravedono interessi di parte, e anche di partiti che hanno in ballo voti e possibilità di amministrazione.

Prende piede intanto — come estrema possibilità per salvare con urgenza la città, o quanto meno per contenere i danni gravi che la Laguna ha già subito — un'idea che dall'esterno sembra l'aberrazione: i più accaniti veneziani sono oggi disposti ad accettare nientemeno che la divisione della Laguna. Un bel molo che taglia in due le acque e separa la città e le isole dalla zona industriale e dal canale che consente l'accesso delle petroliere agli stabilimenti di Marghera e Mestre.

Per i veneziani

«La legge garantisce l'integrità fisica ed ecologica della laguna», sostengono, «e senza dubbio lo spaccarla in due sarebbe un reato contro natura. Ma come fare altrimenti a salvare la città? La divisione è forse davvero, purtroppo, l'unica strada». Ma, aggiungono, in cambio ci devono dare un alto livello di autonomia: «Non significa staccarsi dall'Italia, ma restituire Venezia ai veneziani; darle uno statuto internazionale; farci garantire la sopravvivenza da un qualche cosa di internazionale, visto che l'Italia nonostante i fondi a disposizione, le grida d'allarme, la realtà tragica in cui si trova la città, è riuscita finora a fare poco più di niente».

La Laguna spaccata in due, Venezia circondata da un alto muro che la protegga dai miasmi, dal petrolio, dalle acque disordinate dell'Adriatico percorso da gigantesche navi trasporto. L'immagine è ossessiva; sarebbe probabilmente la resa di fronte a un dilagare di interessi industriali che le persone di buon senso si ostinano tuttavia a pensare che sarebbe possibile convogliare in altra, più razionale direzione. La divisione sarebbe il primo passo verso la creazione di aride città-musei. Dopo Venezia, perché non Siena, perché non Firenze?

Chi propone la divisione della Laguna lo fa, crediamo, per provocare una reazione. Ma i fatti sono sul tavolo e non sembrano lasciare molte speranze di una soluzione più ragionevole. I cinque anni trascorsi invano dopo l'approvazione della legge speciale per Venezia, i miliardi raccolti e non saputi spendere, la confusione di idee che ancora tormenta dodici anni dopo la terribile «acqua alta» del 1966: proprio si direbbe che la salvezza di questa città, per la quale si sono mossi uomini e enti da tutto il mondo, non interessi in definitiva che un pugno di persone, tra l'altro in contrasto fra di loro, e incapaci persino di spendere i soldi già stanziati. Sul ponte di Rialto sventola bandiera gialla; a muovere il simbolo della lebbra che distruggerà la più bella città del mondo non è soltanto il fumo delle ciminiere che soffocano la Laguna; è anche il vento delle chiacchiere e delle diatribe di noi uomini.

Sandro Doglio

I rapporti culturali tra l'Italia e gli Usa

FIRENZE — La Fondazione Agnelli ha promosso una conferenza su: «Le relazioni culturali fra Italia e Stati Uniti 1945-1978», che si svolge oggi e domani.

Si prenderà in esame: l'aspetto sociologico di tali relazioni ed il ruolo delle scienze sociali (Samuel Barnes, professore della Michigan University ad Ann Arbor, e Paolo Farneti, dell'Università di Torino); alcuni aspetti storici della loro evoluzione (Roland Sarti, professore della Massachusetts University ad Amherst, e Nicola Matteucci, della Università di Bologna); infine, l'influenza che le relazioni culturali possono avere su quelle politico-diplomatiche fra i due Paesi (Stanley Hoffmann, dell'Università di Harvard, e Renzo De Felice, dell'Università di Roma).

L'Italia ridisegnata per i francesi

Un «viaggio in Italia» che è, innanzi tutto, dimostrazione di amore ma, nello stesso tempo, tentativo obiettivo di restituire un aspetto più realistico e concreto all'immagine che il nostro Paese suscita in Francia. Con lo spirito di chi non teme di affondare il bisturi dell'analisi e rifugge dal condividere a priori giudizi vacui e superficiali, la rivista francese *Silex* ha pubblicato in questi giorni, a cura dell'Istituto italiano di Cultura di Grenoble e del Centre national des Lettres, un numero speciale dedicato all'«Italia degli appuntamenti mancati».

«Rendez-vous manqués» fra il nostro Paese e la Francia, realtà reciprocamente poco conosciute nei loro aspetti più profondi, nelle analogie e nelle differenze. *«Abbiamo voluto* — dice Philippe Renard, professore di italiano all'Università di Grenoble, ideatore e redattore di questo numero di Silex insieme con Giorgio Pegoraro, direttore dell'Istituto di Cultura della stessa città e di Valerio Monti, lettore all'università — *ridisegnare per i francesi un'Italia lontana dagli stereotipi e dai luoghi comuni. Dimostrare, insomma, la falsità di una equazione ancor troppo diffusa Oltralpe in cui il nostro Paese è frusto ed irridente sinonimo di "spaghetti" e "canzonetta"»*.

L'Italia che emerge da questa ricerca, quasi trecento pagine con una trentina di articoli, nasce dalle opinioni di italiani: amministratori come il sindaco di Torino, Novelli, e quello di Napoli, Valenzi, studiosi come Alberoni, Balducci, Pellicani, Fornari, Lombardo-Radice e Ruffolo, scrittori come Sciascia, Bigongiari, Raboni, Tobino, filosofi come Bobbio, critici come Mila e Leydi. Ognuno, ponendo la propria tessera, concorre alla creazione di un mosaico che ha i colori della miseria e della grandezza di questo Paese «stanco» e pur così pieno di fermenti, lacerato e pur vivo, incerto e ricco di speranze. Per usare una frase di Philippe Renard nell'introduzione: *«Nelle condizioni aleatorie in cui si trova, l'italiano dimostra, una volta ancora, le sue virtù ataviche: la pazienza, la calma, il self-control»*.

Il primo articolo di *Silex* è dedicato a Torino, città composita in cui stridono realtà economiche e sociali terribili ed emblematiche. Nelle venti pagine dedicate alla nostra città, Novelli spiega, tra l'altro, che cosa significhi «vivere a Torino» in questi anni, quale sia il «quadro politico ed ideologico», quale il problema di un'immigrazione che non ha trovato un facile amalgama con i residenti e che ha portato Torino ad essere «la terza città meridionale d'Italia».

E il viaggio di *Silex* nel grande corpo malato del nostro Paese continua, si addentra negli antichi ed irrisolti problemi del Sud, nella crisi della scuola e della cultura, parla di illusioni e di realtà. Sino a far sorgere il dubbio che il titolo della rivista sia volutamente ambiguo: «appuntamenti mancati» tra Francia ed Italia o, piuttosto, «rendez-vous» cui il nostro Paese non ha saputo giungere puntuale con se stesso?

r. r.

Inchiesta sulla nuova normativa

Consultori, via maestra verso l'aborto "legale,,

Rilasceranno i certificati comprovanti la gravidanza e la necessità d'interromperla - Ma non vorrebbero limitarsi a questo, bensì fornire assistenza, pratica e morale, alla donna in difficoltà

Con l'approvazione della legge di regolamentazione dell'aborto è stato compiuto un primo passo per sottrarre la donna, alle prese per gravi e ponderati motivi non desiderati proseguire la gravidanza, all'avvilente e rischiosa condizione di «clandestina», sottoposta oltre che al giudizio della società, anche alle sanzioni penali. Ma la legge da sola non basta. Oggi il problema è quello di garantire la possibilità di abortire in strutture che assicurino sicurezza, efficienza ed assistenza.

Ieri abbiamo analizzato la situazione degli ospedali pubblici. Ma oltre alla struttura sanitaria, in cui verrà effettuato l'intervento, vi è un altro importante anello dell'organizzazione proposta ad assistere la donna: il consultorio comunale, che tra l'altro potrà rilasciare il certificato necessario per praticare l'intervento.

All'assessorato alla sanità del Comune è già iniziato il lavoro per avviare l'attività consultoriale. Precisa la prof. Montanari, consulente del Comune: «Abbiamo già fissato incontri con gli ospedali e con la Regione, oltre che con tutti gli operatori dei consultori per analizzare la legge. L'attività consultoriale sarà essenzialmente di certificazione della gravidanza e della necessità di interruzione. Noi invieremo le donne agli ospedali competenti, cercando di garantire tutta l'assistenza possibile sia prima, sia durante l'intervento, sia dopo, anche con consigli per la prevenzione di altre gravidanze. Vorrei che fosse chiaro che la nostra attività prioritaria è quella di prevenzione delle gravidanze a rischio, di educazione alla contraccezione e di assistenza per i problemi legati alla sessualità. Inoltre il consultorio è un luogo di aggregazione e di confronto per le donne. Non è e non deve diventare una sorta di mini-ambulatorio».

I compiti che le delibere istitutive affidano ai consultori as[illegible]sorbono completamente già oggi, ad un solo anno dalla loro apertura, l'attività degli operatori. «Noi [illegible] e speriamo — aggiunge la prof. Montanari — che con l'attribuzione di nuove competenze che la legge dell'aborto ci affida, venga superato il decreto Stammati e si possa procedere a nuove assunzioni, senza le quali non sarà possibile fornire alla donna quell'assistenza personale ed attenta che il caso richiede».

Ieri intanto nei consultori gli operatori discutevano, anche con le donne, le prospettive che la nuova legge apre. L'atmosfera era di cauto ottimismo. Molti hanno già ricevuto richieste di donne che intendono abortire, e l'aver finalmente uno strumento concreto ha risolto alcuni dei loro problemi. Dice la dott. Ferrero del consultorio di Barriera di Milano: «Fino ad ora [illegible] almeno una [illegible] di aborto al giorno. Ma l'aborto era [illegible] e non c'era alcuna possibilità di offrire alle donne. Ora, certamen[illegible]te, avremo dei problemi di super lavoro, ma se si riuscirà ad avere nuovo personale, potremo finalmente dare risposte precise».

Aggiunge la dottoressa [illegible] del consultorio centro: «Cercheremo di indirizzare le donne agli ospedali in base ad un criterio di zonizzazione. Sarebbe opportuno avere delle assistenti sociali per accompagnare le donne in ospedale e verificare che sia prestata l'assistenza necessaria. L'unico timore è che la nostra normale, e già gravosa, attività venga interrotta o limitata dalla necessità di far fronte alle richieste di certificazioni».

In tutti i consultori la risposta è più o meno la stessa: una grossa aspettativa nei confronti degli ospedali, unita ad un sospiro di sollievo per non dover più risolvere il problema-aborto nella clandestinità.

«Siamo qui per dare una mano alla gente — dice il dott. [illegible] della Falchera — e finora l'aborto ci ha creato difficoltà. Con l'applicazione della legge cercheremo di superare i problemi anche se la carenza di personale si farà sentire sempre di più».

Indubbiamente le donne preferiranno avere un primo approccio nei consultori, dove hanno trovato con il medico un rapporto di tipo diverso da quello tradizionale, più umano e più partecipato.

Sottolinea la prof. Montanari: «Non vi sarà nessuna corsa all'aborto, che resta un dramma per chiunque. La nostra speranza è che con la nostra attività e con la trasformazione del costume si riesca sempre di più a ridurre il numero di donne che si trova a dover interrompere la gravidanza. E' anche per questo, per non dovere abdicare a uno dei nostri compiti principali, che desideriamo ampliare le nostre potenzialità».

Marina Cassi

temperatura di ieri

massima	+21
minima	+12,6
media	+16,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperature massima +16,4; minima +11,9; media +14,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti da calmi a deboli, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 4,51; tramonta 20,[illegible]. Temperature dello scorso anno a Torino: massima +33,1; minima +8,7.

Era un sorvegliato speciale: l'hanno ucciso a colpi di martello

Massacrato e nascosto nella cava

Il cadavere scoperto da un contadino a Montalenghe; ma non si sa dove sia avvenuto il selvaggio crimine - La vittima, 41 anni, operaio della Lancia, ogni sabato doveva presentarsi ai carabinieri - Viveva a Chivasso con moglie e sei figli tra 19 e 3 anni

Antonino Saggio, l'ucciso, aveva 41 anni - La moglie Placida e la sorella del morto sconvolte dalla tragedia - Il luogo in cui è stato ritrovato il cadavere

Misterioso delitto a Montalenghe. Un sorvegliato speciale è stato massacrato, forse a colpi di martello o di pietra, ed abbandonato in una cava d'argilla. Per ritardare la scoperta del cadavere, l'assassino lo ha ricoperto di sterpaglie. Non si sa ancora a quando risalga la morte, oggi il corpo verrà sottoposto ad autopsia nella camera mortuaria dell'ospedale di Caluso.

L'ucciso è Antonino Saggio, 41 anni, originario di Mistretta in provincia di Messina, dal '69 abitante a Chivasso con la moglie Placida Arena, 39 anni, nata a Castelluccio, Messina, e sei figli: Giuseppe, Filippo, Nunzio, Rosolino, Maria e Antonella, di età compresa tra i 19 e i 3 anni. Alla fine del '77 avevano occupato una casa popolare in costruzione in via Della Coppina 10, i carabinieri li avevano costretti a sgomberare però, quando l'edificio era stato ultimato, il Comune gli aveva assegnato un alloggio.

Operaio alla Lancia, Antonino Saggio aveva avuto però una doppia vita: e lo confermerebbe la sua tragica fine. Nel mondo della malavita di Chivasso era un personaggio di secondo piano, tuttavia i carabinieri hanno uno spesso fascicolo al suo nome. Lo avevano arrestato per porto abusivo d'armi, oltraggio, guida senza patente. Negli ultimi tempi si era specializzato nella ricettazione, ma neppure in questa attività aveva avuto successo ed era finito in carcere.

Aveva terminato di scontare l'ultima pena inflittagli dal tribunale d'Ivrea nel febbraio scorso. Uscito dalle «Nuove», aveva l'obbligo di presentarsi ogni sabato alla caserma dei carabinieri di Chivasso e firmare il registro dei sorvegliati speciali. In effetti le sue tracce si perdono sabato pomeriggio quando esce di casa senza avvisare la famiglia e non vi fa più ritorno.

Trascorrono due giorni. La moglie, al corrente dei suoi traffici, teme il peggio e si rivolge al capitano Baccalà per denunciare la scomparsa. I fatti le danno ragione. Il giorno seguente, ieri, un agricoltore di Montalenghe scopre il cadavere. Dà l'allarme ad un automobilista che informa i carabinieri ed il sostituto procuratore di Ivrea, dottor Gumina.

Il luogo del ritrovamento è isolato, vi si accede da una strada in terra battuta che taglia la provinciale Caluso - San Giorgio, poco lontano dal bivio per Montalenghe, e che termina, dopo circa mezzo chilometro, in una cava di argilla. Su un lato si trova la fornace, ormai in via di smantellamento, gli unici automezzi che percorrono quella striscia fangosa sono gli autocarri che portano via il poco materiale ancora utilizzabile, oppure le auto di coppiette che vogliono appartarsi.

Il corpo giace supino, semisommerso nel fango, ai piedi di [illegible] metri sotto il livello stradale, sul pendio di una fossa. E' in parte celato da erbacce, malamente coperto di sterpaglie ed arbusti.

L'assassino ha infierito sul volto e sulla testa con colpi furiosi, come in preda all'ira. Ma dell'attrezzo che ha fatto lo scempio non si trova traccia.

Il cadavere viene subito identificato dai carabinieri grazie ad alcuni tatuaggi sulle braccia. La conferma che si tratta di Antonino Saggio viene data in un primo tempo dalla denuncia di scomparsa e nel pomeriggio ufficialmente, dalla moglie e dalla sorella che, sconvolte, lo riconoscono sul tavolo di marmo dell'obitorio.

Assassino e movente del delitto sono per ora avvolti nel mistero. Il primo interrogativo al quale gli investigatori devono rispondere è come la vittima abbia trascorso i giorni precedenti la morte. Ha partecipato a qualche [illegible]? Doveva incontrarsi con qualcuno? Doveva spartire un bottino, senza pagare? Aveva tentato di entrare nel giro della prostituzione che proprio in quel luogo squallido, perché solitario e fuori mano, vede uno dei centri più redditizi della zona?

A rendere più difficile il lavoro del dottor Gumina e del cap. Baccalà sono la stessa natura del terreno e le piogge incessanti degli ultimi giorni. Acqua e fango hanno cancellato ogni traccia. Non si sa neppure con certezza se Antonino Saggio sia stato ucciso nella cava oppure trasportato qui dopo l'omicidio. Si fa anche l'ipotesi che l'omicida non avesse intenzione di uccidere, ma che abbia infierito in preda a una furia incontenibile, senza rendersi conto delle conseguenze.

Uccidendo a colpi di mazza o di martello, l'assassino deve comunque aver colto di sorpresa la sua vittima per essere sicuro di avere il sopravvento senza difficoltà, a meno che non si trattasse di una persona in cui il Saggio avesse fiducia o comunque frequenti contatti.

Carlo Novara

Curioso processo

"Ho fatto una rapina,, È assolto

L'imputato aveva "confessato" soltanto per farsi bello davanti a una ragazza

Daniele Haupt, 22 anni e Franco Palestro, 22 anni, entrambi torinesi, hanno fatto quasi un anno di galera per un equivoco imputabile parte a loro e parte all'eccessivo zelo di un'amica, Luciana Gallo, impiegata. Erano imputati di rapina, sono stati assolti, ieri dal tribunale, quarta sezione (pres. Capirossi).

Questi i fatti. Il 9 luglio dello scorso anno, un giovane armato entra nel magazzino di oreficeria «Pi-Enne», costringe il titolare Pietro Guglielmotto ed altre tre persone (Angelo Florio, Margherita Satta e Pietro Coppola) ad entrare in uno sgabuzzino e poi rapina gioielli per 38 milioni, soldi per mezzo milione e assegni per 300 mila lire.

Qualche giorno dopo Luciana Gallo, a casa malata, riceve una telefonata dall'Haupt, suo compagno di lavoro. Il quale (dice lei) le confida: «Sai, la rapina alla "Pi-Enne"? Ebbene l'ho fatta io dopo che Franchino mi ha dato la dritta giusta». La ragazza sbalordisce, chiede consiglio, poi va a denunciare la cosa.

Indagini, e arresto dell'Haupt, il quale ha avuto soltanto il torto di «inventarsi» la faccenda forse per far colpo sulla graziosa collega. Il Franchino viene identificato per il Palestro ed entrambi finiscono in galera.

Al processo la Gallo s'è confusa quel tanto che è bastato a dare corda ai difensori (avvocati Lo Greco e Diamantini per Palestro, avv. Accalino per Haupt) ed a convincere i giudici della buona fede degli imputati. Il Palestro, tra l'altro, non è mai stato riconosciuto dalle vittime come il giovane entrato nel magazzino per il sopralluogo pre-rapina. Da qui la sentenza: assolto il Palestro per non avere commesso il fatto, assolto l'amico per insufficienza di prove.

La Fis di Collegno finita in tribunale

Troppi pericoli nella fabbrica Diciotto mesi all'impresario

Macchinari senza protezione, impianti elettrici "volanti" e senza "messa a terra" - L'imputato, tempo fa, si è dimesso da amministratore

E' finita ieri sera in tribunale la vicenda della Fis (Fabbrica Italiana Segmenti) di Collegno, una fonderia con 36 dipendenti ritenuta «disastrata» tre anni fa da un punto di vista della prevenzione antinfortunistica. Imputato, l'ex amministratore Gianfranco Sodano Iaretti, condannato a 1 anno e 6 mesi con i benefici di legge dai giudici della prima sezione penale (pres. Nattero, p.m. Notarbartolo, canc. Panna). Rievochiamo brevemente la storia di questa fabbrichetta e del suo amministratore, storia che risale all'aprile '75 e che ebbe [illegible] risonanza di cronaca per i suoi insoliti colpi di scena.

Su segnalazione dell'Ispettorato del lavoro e dell'Enpi, la magistratura viene a conoscenza che la Fis non è in regola. Compie un sopralluogo il giudice istruttore Vaudano, il quale prende atto «dal vivo» che l'ambiente non è proprio dei più ideali: macchinario senza adeguate protezioni, impianti elettrici «volanti» e privi di «messa a terra», una cabina di trasformazione dell'alta tensione inidonea e potenzialmente destinata a causare un disastro.

Insomma, nell'azienda c'è una situazione di pericolo costante per l'incolumità dei lavoratori. Il magistrato ordina di apportare le modifiche necessarie, ma a questo punto lo Iaretti s'inalbera: «Colpa del mio carattere» ammette adesso. E il giudice risponde mandando l'amministratore in carcere per una settimana.

Non basta. Segue da parte dello Iaretti un tentativo di «serrata» [illegible] dagli operai (che stanno dalla parte del padrone) con una «occupazione». Dice l'amministratore: «Era l'unico modo per non fermare la produzione ed evitare il licenziamento». Poi si giunge ad un [illegible]: Iaretti acconsente di apportare le modifiche per rispettare la normativa antinfortunistica e si dimette «per coerenza. Ne devo pagare pago».

Gianfranco Sodano Iaretti si nasconde ai fotografi

Domanda: «Ma perché ha aspettato tanto a mettersi in regola?». [illegible] nell'arringa il difensore avv. Zaccone: «Iaretti non s'è mai tirato indietro. E' sempre intervenuto in tempo per risolvere i casi consistenti, non certo per le futilità». L'avvocato parla per quasi tre ore. Tanto gli serve a smantellare il [illegible] dei reati contestati all'imputato.

Iaretti [illegible] rispondere di «violazione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro», aggravata da una trentina di infortuni rilevati a suo tempo dal magistrato istruttore. E in più di lesioni colpose nei confronti di [illegible] dipendenti. Reati che il codice punisce con una pena variabile da 6 mesi a 5 anni di reclusione.

Cosa ha sostenuto la difesa? Che gli infortuni contestati non erano tali, a [illegible] di non «considerare infortunio la martellata che tizio s'è dato sul pollice nello sbozzare un pezzo di ghisa». Che dolo non c'è stato da parte dell'amministratore il quale si è attenuto alla normativa «nei casi che lo richiedevano» ed infine che le lesioni «sono state casuali, non originate da situazioni di pericolo né imputabili alla carenza di interventi preventivi antinfortunistici». Richiesta del pubblico ministero: 2 anni e 2 mesi di reclusione.

Decisione del tribunale: lo Iaretti è soltanto colpevole di violazione delle norme antinfortunistiche e di un unico caso di lesioni.

Riunione con due funzionari romani

Primi contatti coi ministeri per l'edilizia universitaria

Il rettore: "Sono venuti a consigliare alcune modifiche di carattere tecnico al nostro piano. Forse nel '79 ci saranno delle realizzazioni"

Primo passo avanti per la realizzazione del piano edilizio universitario che prevede la ristrutturazione di edifici nel centro della città. Ieri mattina due «inviati» del ministro dell'Istruzione, i dott. Sentinelli e Cottini, si sono incontrati in Regione con il sindaco Novelli, il presidente regionale Viglione, gli assessori Vindigni e Rivalta, i rettori Cavallo (Ateneo) e Rigamonti (Politecnico), il direttore dell'Istituto elettronico Galileo Ferraris prof. Rey.

«Vuol dire — spiega il rettore Cavallo — che il ministro Pedini ha preso in considerazione lo studio preparato nei mesi scorsi e che intende collaborare. L'incontro dà il via ad una serie di interventi per coinvolgere gli altri quattro ministeri interessati. Sono: Tesoro, Finanze, Interni, Difesa».

Che cosa è stato detto nella riunione chiusa ai «non addetti ai lavori»? Gli «inviati» ministeriali hanno spiegato di «essere burocrati» e di avere «soltanto compiti di ambasciatori per suggerimenti di carattere tecnico». Qualche esempio: «Chiedere agli attuali proprietari la cessione in uso degli immobili ed iniziare immediatamente le pratiche di permuta definitiva». Per fare tutto ciò occorrono le planimetrie degli edifici interessati ed un disegno di legge.

Il sindaco Novelli ha informato che il Comune provvederà ai rilievi tecnici. I documenti saranno pronti entro una decina di giorni, «i rettori li porteranno al ministro delle Finanze Pandolfi» e si incontreranno con gli altri ministri «affinché il inizino le pratiche di base».

Subito dopo Comune e Regione cominceranno i progetti per i lavori di ristrutturazione. I fondi a disposizione per l'Università sono 17 miliardi.

Tempi di realizzazione. Dice il rettore Cavallo: «Se non sorgeranno intoppi di alcun genere qualcosa si potrà realizzare già nel '79».

L'avvio della ristrutturazione edilizia parte da Palazzo Campana. Attualmente è occupato dai corsi di matematica e di scienze biologiche, ma in parte ospita anche gli uffici comunali di Statistica. Questi ultimi entro fine giugno si trasferiranno nell'ex manicomio femminile di via Giulio, lasciando liberi oltre 3600 metri quadri. Lo spazio così ottenuto sarà destinato ad ospitare dipartimenti dell'Università per decongestionare i corsi umanistici.

Altro importante «sbocco» a tempi abbastanza brevi, sarà la caserma Podgora di via Giolitti, che oggi ospita polizia e carabinieri. La superficie è di circa 12 mila metri quadrati. Servirà per dare sfogo ai dipartimenti bio-naturalistici che potranno derivare dai corsi di Scienze trasferiti da Palazzo Campana, Palazzo Carignano, corso Massimo d'Azeglio.

Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica. E' già in parte utilizzato per attività accademiche (ospita il Centro regionale di Calcolo). Oltre 30 mila metri quadrati sono destinati all'insediamento di dipartimenti economici e giuridici, delle facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze politiche. Altri 18 mila metri quadrati sono previsti per iniziare l'insediamento del dipartimento Edilizia e Territorio, «creature» delle attuali facoltà di Architettura ed Ingegneria.

Stupinigi. La ristrutturazione degli edifici dell'Ordine Mauriziano servirà per Agraria e Veterinaria, mentre le sedi di via Nizza e via Giuria serviranno all'ampliamento degli istituti biologici di Medicina. Infine in via Po 31, lo stabile di circa 6 mila metri quadrati ospiterà gli uffici amministrativi dell'Ateneo.

Tutto questo per la città. E per la Regione? Il presidente Viglione e l'assessore Rivalta assicurano: «Oggi disponiamo di finanziamenti soltanto per Torino, ma il problema del Piemonte è sempre presente nei nostri programmi».

Per le donne — Venerdì, alla Galleria d'arte moderna, alle 21, si svolgerà la seconda conferenza del ciclo organizzato dall'Assessorato alla Sanità. L'incontro sarà su: «La gravidanza e [illegible]». Interverranno i professori Gagliardi, Montanari, Fabris e Rivelli.

Udienze sospese da lunedì

Sciopero a oltranza dei magistrati al Tar

"Finché il governo non si occuperà dei nostri problemi" - Già 85 mila i processi giacenti

I magistrati del Tar, tribunale amministrativo regionale, sono in sciopero e continueranno ad astenersi dalle udienze fin quando il governo non si occuperà dei loro problemi. Un ultimatum nella forma, ma la sostanza non dovrebbe costituire una barriera insormontabile fra le parti.

«Vogliamo soltanto che si prenda in esame ciò che chiediamo da quattro anni inutilmente. Che si discutano almeno le proposte che ci riguardano. Ciò che deprime è il silenzio [illegible] il modo con cui ci hanno ignorati».

I magistrati del Tar chiedono di essere equiparati ai loro pari grado del Consiglio di Stato. Hanno identiche funzioni ma sono considerati magistrati di serie inferiore, il che non assicura loro quella «indipendenza sancita per tutti i giudici dalla Costituzione». Un assurdo, dicono: «Come se si volesse distinguere il pretore dal giudice di tribunale e subordinare l'uno all'altro».

La situazione si è fatta incandescente dopo che un disegno di legge (dc, pci, psi) destinato a soddisfare le richieste dei magistrati amministrativi è stato bloccato dal parere negativo proprio del Consiglio di Stato riunito in seduta plenaria. Insomma la riforma non la vorrebbero i «colleghi di serie A» definiti «gruppo burocratico di potere» tutto teso a difendere posizioni di prestigio.

Questa situazione si ripercuote con non poco danno sull'assetto della magistratura amministrativa poiché rende poco appetibile la carriera nel Tar, tanto è vero che su 230 posti in organico ne sono ricoperti soltanto 140. La «riforma» giacente presso la commissione Affari costituzionali del Senato ovvierebbe al malumore. Essa prevede nei dettagli la fusione dei due attuali ruoli (Consiglio di Stato e magistrati del Tar) in un ruolo unico, l'equiparazione dello stato giuridico dei magistrati amministrativi a quello dei magistrati ordinari e l'estensione ai primi del divieto di svolgere altre funzioni.

Il progetto di legge prevede lo spostamento di giudici del Consiglio di Stato ai tribunali regionali: il che porterebbe ad uno snellimento non indifferente del lavoro a cui sono chiamati i Tar. Vale ricordare che l'attuale arretrato è di 85 mila ricorsi e che l'attuale sciopero potrebbe in breve tempo accrescere le giacenze in misura spaventosa.

p. p. b.

Domenica alla Stratorino anche alcuni paraplegici

Mancano quattro giorni alla seconda Stratorino organizzata da «La Stampa» a favore dei distrofici; mancano due giorni alla chiusura delle iscrizioni che sono finora 14.000. Tra quelli che hanno voluto assicurare il contributo alle finalità della marcia, anche dodici paraplegici che sono venuti in via Roma sulle loro carrozzelle. Sono una «sparuta rappresentanza» della categoria: partecipando, vogliono «sentirsi uguali agli altri». Anche la prima Stratorino ne aveva visti cinque tra i concorrenti: erano giunti al traguardo con le vesciche alle mani, applauditissimi. Un grosso sforzo, e generoso «per invitare i compagni sfortunati a uscire dal ghetto» e «per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi dei paraplegici».

In piazza S. Carlo, domenica mattina ci sarà anche Pietro, 11 anni, allievo della media Doglietti. E' spastico, non possiede la carrozzella, piangeva per non poter partecipare alla marcia con i suoi compagni. Ora la carrozzella è stata trovata: sarà così gli altri al «via».

Ripetiamo i luoghi d'iscrizione: Salone «La Stampa» (via Roma 80); Ulidm, via Del Ridotto 11; Eureka-Mondorama, via Vespucci 2; la Promotur, piazza Pitagora 9 e via San Rocco 3/a (Orbassano); Settimana Sport, via Fomba 18; Sporting, via Garibaldi 8 bis; Sorvetti, via Rodi 1, piazza Sabotino 1, via Tripoli 7, corso Giulio Cesare 214, via Carlo Alberto 31; Ricordi, via Lagrange 35/b; Polisport, corso Roma, borgo S. Pietro (Moncalieri); Pool, piazza Statuto 15 e via Tripoli 30/d; La Rinascente, via Lagrange 12; American Club, corso Trapani 46 e via Amerelli 26; Vagnino, corso Vittorio Emanuele 214, via Passo Buole 170/10 e via Lagrange 3; il Giornale di Cirié, in via Roma 28 (Cirié) e la Cribbe, piazza Montanari 182.

L'accademia militare nata a Torino festeggia a Modena i suoi 300 anni

Sabato e domenica, con un seminario di studi, una sfilata e una cerimonia militare - Tra le due città, sono stati mantenuti i legami della lunga tradizione

Il manifesto commemorativo raffigura da un lato il tricorno con fiocco azzurro, disposto sulla bandiera con la croce di Savoia, sotto la Mole antonelliana e la data 1678 (con evidente anacronismo, ma comprensibile nella sintesi iconografica); dall'altro l'attuale chepì, sul tricolore repubblicano, all'ombra della Ghirlandina modenese, con la data 1978. Fra i due estremi, l'arco di vita dell'Accademia Militare che, nata a Torino sotto la reggenza di Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours e poi trasferita a Modena, formò tutte le generazioni degli ufficiali di carriera dell'esercito italiano e celebra in questi giorni il suo trecentesimo anniversario.

Fu, senza dubbio, il primo istituto del genere in Europa, poiché l'accademia russa di Pietroburgo nacque nel 1723, quarantacinque anni dopo, lo stesso anno della «Reale accademia e scuola di matematica del regno di Napoli»; la Royal Military Academy inglese nel 1741, l'«Ecole royale militaire» francese nel 1751, la «Kriegsakademie» prussiana di Potsdam nel 1765, senza contare l'Accademia di West Point con cui gli Stati Uniti comparvero sulla scena soltanto nel 1802.

Ai tempi del Risorgimento, gli allievi dell'Accademia erano chiamati il battaglione della speranza «A passo 'd botajón d' la speransa» dicevano i torinesi quando sfilavano i «cadetti»: e dalle aule del vecchio palazzo di via Verdi (completamente distrutto durante l'ultima guerra, l'area è oggi in parte occupata dal Nuovo Regio) uscirono nomi famosi della nostra storia: Vittorio Alfieri, Camillo di Cavour, Vittorio Bottego, Edmondo De Amicis, Francesco Baracca, l'inventore dell'artiglieria rigata generale Giovanni Cavalli, i marescialli d'Italia Diaz, Cadorna, Giardino, Messe, Badoglio e anche il fondatore dell'industria automobilistica italiana, ex ufficiale di cavalleria, Giovanni Agnelli.

Dopo il trasferimento dell'istituto nel palazzo ducale di Modena, già dimora della dinastia d'Austria-Este, i legami con la tradizione torinese non sono mai stati del tutto spezzati. Alcuni furono sottolineati volutamente (come l'inserimento nel cortile modenese di un elemento del colonnato del vecchio palazzo del Castellamonte in via Verdi, avvenuto nel 1960, o il dono all'Accademia, nel 1967 di un modello della campana bronzea che suonava a Torino), altri sono sopravvissuti spontaneamente, come il nome tutto piemontese della festa del «Mak P 100» che gli allievi celebrano quando mancano «soltanto più» cento giorni alla fine del corso. Ora, le due istituzioni saranno unite nel ricordo durante le celebrazioni del tricentenario, che si terranno a Modena sabato e domenica prossimi, con un seminario di studi, una sfilata e una cerimonia militare.

g. mart.

Dall'istituto Gramsci un esposto al sindaco

Genitori, studenti, insegnanti e consiglio d'istituto dell'istituto magistrale «Gramsci» hanno presentato un esposto al sindaco, nel quale protestano contro la preannunciata chiusura della succursale di via Figlie dei Militari. Nel documento si fa presente che «la succursale è assolutamente necessaria in quanto raccoglie quasi un centinaio di studenti, provenienti da fuori Torino, che già oggi incontrano notevoli difficoltà (a causa della carenza di mezzi pubblici) per arrivare in orario alle lezioni». L'esposto sollecita l'amministrazione comunale a riesaminare la decisione.

Ieri sera un gruppo di consiglieri dc ha presentato un'interrogazione per chiedere «come mai il Comune non ha tempestivamente informato il consiglio di istituto».

Centro Bahá'í — Domani, ore 21, in via Cesare Lombroso 6, pubblico dibattito su: «L'educazione delle coscienze come base per un mondo più umano».

Specchio dei tempi

Misteri fiscali, i più insondabili dei molti nel "pianeta calcio" - A Paesana tante nonne aspettano sconosciuti nipoti - Ci fossero le belle notizie - Concorrenti che barano? - Asta, cagnetta in cerca di famiglia

Un lettore ci scrive da Verona:

«Dice bene il caro Nicola Adelfi, "Il calcio è un altro pianeta". Infatti, sarebbe difficile spiegare, con l'abituale logica corrente, perché mai nessuno degli illustri scrittori, menzionati in quell'articolo, trovi nulla da ridire a che la squadra di calcio italiana si presenti alle finali del campionato del mondo in un Paese di particolare regime politico, mentre ebbe tanto da discutere sull'opportunità di inviare una squadra di tennisti a disputare la finalissima della Coppa Davis, un paio d'anni fa, in altro Paese con regime analogo.

«E' fra le tante stranezze del cosiddetto "mercato del calcio" è altrettanto strano che — malgrado la promessa fatta dal ministro Pandolfi — dopo cinque anni dall'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto, non si è ancora deciso se quei favolosi compensi che si dice siano pagati per il "trasferimento dei calciatori" siano assoggettati a Iva per il "valore aggiunto" risultante da quelle cessioni, o ad Irpef sul guadagno di speculazione su quei movimenti di capitale».

Dott. Noè Cinti
ex ispettore tasse [illegible]

Una lettrice ci scrive da Alpignano:

«Domenica 14 maggio sono stata all'Ospedale di Carità di Paesana. Mi sono affezionata alle ospiti di questa casa di riposo dove prestano la loro opera tre suore del Cottolengo, dinamiche e con tanto di quel lavoro da svolgere ogni giorno, dimenticando anche i propri acciacchi!

«Gli ospiti sono tutte persone non ricche, con una vita di duro lavoro alle spalle, e si trovano lì come in attesa del riposo eterno. Quel giorno, "festa della mamma", una di queste donne è andata a vedere sotto il cuscino se c'era qualcosa per lei.

«Tutte hanno bisogno di affetto, di qualche parola. Un qualunque piccolo pensiero può dare loro un po' di felicità. Pregano molto, e per tutti; perché non facciamo anche noi qualcosa per loro? Chissà quanta gente andrà in ferie quest'estate o per il fine settimana a Paesana, perché non dedicare a questi anziani un nostro pezzettino di tempo?

«I bambini che non hanno più la fortuna di avere i loro nonni potrebbero far loro qualche visita, rinunciare per una volta a un gelato a favore di una piccola necessità dell'ospedale. La provvidenza e le suore fanno miracoli per fare buone minestre, buone pietanze e non far mancare nulla in questa piccola grande casa dove c'è bisogno di tanto!».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Cari giornalisti de *La Stampa*, veniamo a voi con questa letterina. Diteci se abbiamo ragione di sperare e se anche voi volete costruire una società nuova dando risalto alle notizie belle che ancora potete trovare, se volete».

Alunni della «V» elementari - Cairoli», Torino

Un lettore ci scrive:

«Sono uno fra i tanti che hanno corso la Torino-St-Vincent. Benché non abbia una grande esperienza podistica, ho voluto provare questa gara di cui tanto si parla e sono contento perché sono riuscito a portarla a termine, anche se molti hanno impiegato un tempo inferiore al mio.

«Una sola cosa mi ha sorpreso e rattristato: il constatare che c'è un'enorme quantità di concorrenti che bara; intendo dire che fa dei tratti più o meno lunghi con la macchina. Non riesco a comprendere come, in una gara senza premi, ci sia chi fa questo; più che imbrogliare gli organizzatori direi che costoro imbrogliano se stessi. Però dispiace ugualmente, a chi corre e fatica, il sorpassare due volte lo stesso concorrente, per poi trovarselo ancora davanti dopo qualche chilometro e infine sentire a sapere che è arrivato prima di noi.

«Da parte degli organizzatori c'è stato qualche controllo — un po' banale direi — e solo da Ivrea in poi; nessun controllo, a quanto mi consta, nei primi 50 chilometri. Ammetto che sia difficile effettuare controlli precisi e rigorosi, specie alla partenza, ma vorrei dare qualche suggerimento.

«La partenza dovrebbe essere data in una piazza grande che possa contenere tutti i concorrenti in un recinto di transenne (per esempio piazza Reale) all'interno del quale dovrebbe essere fatta l'operazione di punzonatura. Lungo il percorso dovrebbero essere fatti numerosi controlli da parte di personale che non si faccia scorgere.

«Con questo ringrazio ugualmente gli organizzatori che mi hanno dato la possibilità di farmi una nuova esperienza, nuove amicizie, e mi hanno fatto trascorrere una domenica diversa».

Carlo Balbiano

Una scolaresca ci scrive da Buttigliera Alta:

«Siamo le classi prime A e B della scuola media "Jaquerio di Ferriera" di Buttigliera Alta. Vorremmo raccontarvi la storia commovente di una cagna da noi chiamata Asta. Un sabato mattina, una ragazza di nome [illegible] vide una 500 bianca con una coppia e un cane. Subito non vi fece caso, ma ad un tratto sentì un gemito alle sue spalle e voltandosi vide la donna richiudere la porta della 500 lasciando Asta sulla strada.

«Asta è stata subito adottata dalla scuola, purtroppo (per Asta) si stanno avvicinando le vacanze e nessuno di noi la può prendere. Due mesi e mezzo fa, ad Asta sono nati nove cuccioli. Poiché non poteva partorire nel giardino della scuola, l'abbiamo portata in pensione, dove ha ricevuto tutte le cure necessarie e dove i cuccioli sono stati soppressi dal veterinario.

«La decisione di sopprimere i cuccioli è stata molto dolorosa, ma necessaria per evitare loro future sofferenze come quelle vissute dalla loro mamma; adesso Asta è tornata e noi cerchiamo tra tutti i lettori una famiglia (possibilmente con bambini) che l'adotti e la voglia bene. E' molto intelligente, [illegible] e non morde. Abbaia solo a chi l'ha presa a sassate e a calci.

«Ricordiamo che Asta è una cagna di mezza taglia, bianca e marrone, di circa un anno, con un occhio blu e uno marrone e non la diamo a chi la vuol legare a catena. Chi è interessato telefoni il più presto possibile a uno dei seguenti numeri nell'ora dei pasti o dopo cena: 931.1274 - 964.4[illegible] - 930.639 - 931.1612 - 930.0[illegible]. Grazie!».

Seguono le firme

Violenza contro i bimbi

Per il ciclo di sensibilizzazione organizzato dall'Associazione Piemontese Donne Medico, la dott. Anna Abbiate Fubini parlerà stasera ore 21 in Lungodora Savona 30, su «Maschile e Femminile».

Al processo contro le Brigate rosse

Lo strascico di polemiche dopo la deposizione Sossi

L'avv. Bianca Guidetti Serra risponde alle insinuazioni del magistrato genovese - Il giudice Caselli, invece, tace: "Discuterne è pericoloso, aumenta i dissapori in seno alla magistratura"

Bianca Guidetti Serra

Giornata di pausa ieri nel dibattimento di corte d'assise contro i brigatisti (si riprenderà oggi con la deposizione del magistrato [illegible] d'Argentine), ma è continuato il [illegible] delle polemiche incrociate dopo la tumultuosa udienza di lunedì, che vide faccia a faccia Sossi e i suoi presunti sequestratori.

Tornato a Genova, il sostituto procuratore della Repubblica annuncia la presentazione di un esposto [illegible] i brigatisti, perché il loro comportamento in aula avrebbe integrato alcuni reati. Dalla nostra città l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra replica di nuovo a certe dichiarazioni fatte dal magistrato durante il dibattimento e da lui attribuite ai suoi carcerieri.

Incominciamo da quest'ultimo punto. Sossi affermò: «*I brigatisti mi dissero che Lazagna era un loro esponente; precisarono inoltre di aver sostituito alcuni legali disinteressatisi dei "compagni" della XXII ottobre con altri che facevano parte dell'organizzazione e che, comunque, erano in grado di collaborare in modo attivo anche al di là delle funzioni strettamente defensionali. Parlarono degli avvocati Guiso, Arnaldi e [illegible] Serra e aggiunsero che quest'ultima avrebbe accompagnato a Cuba i banditi della XXII ottobre, qualora si fosse arrivati allo scambio per la mia liberazione*».

La Guidetti Serra replicò subito indignata ed in [illegible] le affermazioni dei sequestratori di Sossi potevano ingiustamente gettare [illegible] su una persona impegnata in [illegible] battaglie civili e stimata. Disse l'avvocatessa: «*Il dott. Sossi mi chiama ripetutamente in causa e non so perché. Preciso che difesi Giuseppe Battaglia della XXII ottobre dall'istruttoria alla Cassazione e che ebbi soltanto incarichi strettamente difensivi*». E Sossi: «*Mi dispiace, ma riferisco ciò che sentii*».

Con un sospiro ora la legale dice: «*Ho pensato a lungo se valesse la pena di presentare querela contro il magistrato genovese. Credo che non lo farò perché mi sento un po' condizionata dalla situazione. Una querela potrebbe estendersi anche ai brigatisti, visto che Sossi afferma che sono stati loro a fare quelle dichiarazioni, oppure i brigatisti potrebbero essere chiamati a testimoniare, ma tutto [illegible] presupporrebbe una situazione processuale normale e invece sappiamo qual è l'atteggiamento degli imputati di fronte al dibattimento: lo rifiutano, così come rifiutano tutto. Mi limiterò perciò a una nuova dichiarazione in aula, in essa farò altre precisazioni*».

Aggiunge: «*Ripeto che lo difesi Giuseppe Battaglia e che il mio incarico fu esclusivamente tecnico, prova ne sia che fui pagata dal fratello dell'imputato*». Domandiamo: «*E la questione dell'accompagnamento a Cuba dei componenti della XXII ottobre?*». Guidetti Serra: «*E' la conseguenza di un equivoco. Quando i brigatisti emisero il famoso comunicato con la richiesta dello scambio Sossi-gruppo XXII ottobre, il sostituto dell'avv. Furnò, difensore di Mario Rossi, capo della banda, si recò a Porto Azzurro dove il Rossi era recluso. Quest'ultimo affermò innanzi tutto che lo scambio non lo interessava, tanto è vero che non presentò l'istanza per la libertà provvisoria. Aggiunse però che qualora si fosse presa una decisione in quel senso, sarebbe stato d'accordo sulla mia presenza come accompagnatrice. Disse ciò a mia insaputa e poi mi chiese scusa. Da parte mia affermai in un'intervista a "[illegible] Sera" che avrei accompagnato i detenuti a due condizioni: 1) la richiesta esplicita dei familiari della vittima del sequestro; 2) il consenso della procura generale*».

Una pausa, poi l'avvocatessa Guidetti Serra conclude: «*Le affermazioni che Sossi attribuisce ai brigatisti non finiscono di stupirmi. I carcerieri del magistrato erano individui incappucciati, ovviamente decisi a conservare l'anonimato, sapevano che avrebbero liberato Sossi e che il magistrato avrebbe parlato, eppure non esitarono a fargli dichiarazioni che avrebbero potuto comprometterli*».

Sossi, dal canto suo ha chiamato in causa il giudice istruttore

Il giudice Caselli

Caselli. E' stato quando il sostituto procuratore ha nominato Lazagna, difeso in giudizio dall'avvocato Zancan. Non risulta che lo avesse fatto durante la istruttoria. Perché? E lui: «*Io lo dissi, sarà stato Caselli a non registrare la mia dichiarazione*».

Il giudice istruttore non vuole replicare sottolineando implicitamente la pericolosità di discorsi che provochino dissapori e dissidi nell'ambito della magistratura. Punto di riferimento costante del magistrato è l'istruttoria da lui condotta e rifacendosi appunto all'indagine si limita a sottolineare il prezioso apporto dato da Mario Sossi.

E veniamo alla denuncia preannunciata da Sossi. Egli la presenterà molto probabilmente domani. Afferma: «*Durante l'udienza di martedì furono commessi dai brigatisti reati gravi quali l'apologia di reato e l'oltraggio a pubblico ufficiale, cioè al teste. Sono reati che prevedono il giudizio immediato*». (Ricordiamo a questo proposito che Barbaro ha ordinato la trasmissione del verbale dell'udienza alla procura della Repubblica). Sossi poi definisce «*false e provocatorie*» le dichiarazioni dei brigatisti secondo le quali egli avrebbe rivelato ai carcerieri l'indirizzo del dott. Coco, assassinato come si sa nel giugno del '76. Precisa: «*L'indagine ha chiarito che i brigatisti assunsero informazioni pedinando il magistrato*».

Oggi il processo riprende con la deposizione di Berla d'Argentine sui suoi rapporti con Sogno. Il magistrato milanese aveva informato di essere a disposizione della corte e il pubblico ministero dott. Moschella aveva dato il suo parere favorevole, sostenendo: «*Gli imputati dicono che la magistratura era coinvolta nel "progetto" Sogno. Se ciò è vero, giova agli imputati, se non è vero giova all'accusa. Per questi motivi Berla d'Argentine deve essere sentito*».

Clemente Granata

La società che gestisce l'aeroporto

Il bilancio Sagat in Comune con un deficit di 1182 milioni

"Ottimismo" dell'assessore ai trasporti: il passivo continua a diminuire - Perplessità sollevate dalla dc Bergoglio sul consuntivo 1976

Un consiglio comunale, ieri, diviso in due parti: la prima dedicata alla [illegible] amministrazione, la seconda alla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle. L'assessore ai Trasporti, il socialista Rolando, ha presentato il bilancio di un anno (1977) di attività, in vista dell'assemblea degli azionisti di venerdì.

Rolando ha tratteggiato l'andamento della società dal '70 ad oggi; un'escalation di deficit, passata [illegible] 31 [illegible] del 1971 ai 2,4 miliardi del preventivo '76. «*Che cosa avremmo potuto fare?*», si è domandato l'assessore. «*Se allora — ha aggiunto — avessimo deciso il fallimento, nessuno avrebbe avuto nulla da ribattere. Ma abbiamo scelto la strada di [illegible] il capitale sociale per poi ricostituirlo ed aumentarlo a tre miliardi. Di qui la faticosa ma costante risalita verso il risanamento*».

Nel '76 la perdita preventiva di 2,4 miliardi fu poi ridimensionata a 1,8 miliardi. Lo scorso anno la previsione di deficit è stata ridotta ad 1,2 miliardi ed ora il consuntivo (1182 milioni) consente di guardare con ottimismo al futuro».

Un «ottimismo» non condiviso dai dc Artusi ed Emilia Bergoglio. Artusi ha rilevato che dalle dichiarazioni rilasciate a febbraio dal presidente ai giornali ci si attendeva un totale risanamento del disavanzo '77. «*Invece — ha proseguito — ci troviamo di fronte ad un deficit di 1182 milioni, nonostante le riduzioni di personale, l'eliminazione dei servizi di vigilanza ed il ridimensionamento della manutenzione piste e degli aeromobili e nonostante l'aumento delle tariffe (deciso dal governo) quasi del 50 per cento rispetto al '75*».

Successivamente, il capo gruppo pci Quagliotti si è dichiarato d'accordo con la relazione dell'assessore Rolando ed ha definito [illegible] rilevante sia la diminuzione del deficit, sia l'aumento della produttività. Sulle procedure dell'appalto (10 miliardi) ha precisato che l'amministrazione si è comportata in modo corretto e nei termini della legge, scegliendo «*la strada più rigorosa per risolvere il problema dell'inizio lavori in tempi ravvicinati*».

[illegible] positivo anche dal psi. Secondo il capo gruppo Segre l'aver invertito la tendenza negativa ed il conseguente risanamento del bilancio sono fatti che «*fanno onore all'attuale amministrazione Sagat*».

Il vice capo gruppo dc Bergoglio ha sollevato perplessità sul bilancio '76. Perché — ha domandato — il documento approvato nel maggio '77 non fa cenno all'azzeramento di capitale e del successivo aumento sino a tre miliardi approvato nell'ottobre '77? Ci troviamo di fronte ad un bilancio «*non veritiero*»? Dopo un ultimo intervento [illegible] da [illegible], l'assessore Rolando nella replica ha risposto: «*Il documento finanziario della Sagat per il '76 è valido ed è stato stilato secondo i criteri seguiti da tutte le società per azioni*».

In apertura di seduta il sindaco Novelli ha commemorato l'ingegnere capo, Pasquale Massaro, morto sabato scorso, dopo decenni di impegno per il Comune. L'on. Porcellana che lavorò con lui per anni, sia come assessore ai Lavori pubblici, sia come sindaco, ha poi ricordato i valori umani e tecnici dello scomparso.

In leggero incremento i passeggeri a Caselle

Nei primi quattro mesi dell'anno si è avuto a Caselle un leggero incremento dei viaggiatori su aerei di linea. Rispetto al primo quadrimestre '77, sono aumentati dell'1,9 per cento, passando da 145.813 a 148.584. Più accentuata la crescita per la posta: da 826 a 1086 tonnellate, pari al 31,4 per cento.

Si è avuta, per contro, una flessione dell'11 per cento del numero degli aerei di linea e dello 0,7 per cento delle merci; un calo che soltanto nel mese di aprile, in confronto allo stesso mese dell'anno scorso, ha raggiunto il 14 per cento per gli aerei ed ha riguardato anche i passeggeri, che sono diminuiti del 9,1 per cento, mentre il movimento delle merci è stato stazionario e quello della posta ha registrato un miglioramento del 13 per cento.

Nel [illegible] questo consuntivo, la Sagat, la società di gestione dell'aeroporto, rileva che «*il decremento è dovuto principalmente alla soppressione dei voli Itavia per Bologna, e Ati per Pisa-Napoli-Catania*». Quanto al leggero incremento dell'1,9 per cento per i viaggiatori nel primo quadrimestre, la Sagat ritiene «*che potrà aumentare con la nuova istituenda linea per Firenze e Lione nel mese di settembre*».

Questa linea sarebbe [illegible] dalla compagnia Avioligure con sede a Genova e base a Firenze che effettua attualmente collegamenti fra il capoluogo toscano e Milano e Roma per mezzo di piccoli trireattori Yak-40 di fabbricazione sovietica.

ECHI DI CRONACA

In via Mameli 10, a Porta Palazzo

Precipita il balcone: la madre e la figlia travolte dal crollo

Il ballatoio franato - Pompilia Mastromartino è grave; la madre guarirà in 40 giorni

[illegible] una disgrazia, dovuta all'incuria nella quale sono abbandonate le fatiscenti case del centro storico. Ieri a mezzogiorno in via Mameli 10 è crollata una sezione del balcone del primo piano, un ballatoio che dà sul cortile dello stabile, vecchio edificio che sorge all'angolo con via Borgo Dora. Due donne, madre e figlia, sono piombate al suolo da un'altezza di oltre tre metri: entrambe sono seriamente ferite, la più giovane è in osservazione alle Molinette per una frattura al cranio.

Le vittime sono Pompilia Mastromartino, 44 anni e la madre, Maria Di Paola, 68 anni: originarie di Cerignola, in provincia di Foggia, da venti anni sono immigrate a Torino. Pompilia fa la cameriera in un bar nei pressi di Torino Esposizioni: è l'unico sostegno della famiglia: «*Non si è voluta sposare — dice il padre Amerigo, 85 anni, pensionato — perché non ci vuole lasciare soli, è sempre stata molto legata a noi*».

L'alloggio è modesto, un soggiorno, due camere da letto: l'affitto, 20 mila lire. Padrone di casa Luciano Rovetto, via Barbaroux 33. «*Sono anni che non lo vediamo — dicono i vicini di casa del Mastromartino — pare che si sia dimenticato di noi*». L'incidente di ieri non ha colto di sorpresa gli inquilini dello stabile. «*Qui un giorno o l'altro cascano anche le scale*».

Pompilia Mastromartino e la madre erano uscite sul balcone per pulire i vetri esterni; per essere più comode, la figlia era salita su una sedia; la madre la teneva in equilibrio. A un tratto il pavimento della balconata, che porta ai gabinetti, ha ceduto, trascinando con sé le due donne, che sono rovinate al suolo.

Subito soccorse dai vicini, le donne sono state trasportate all'ospedale Maria Adelaide, dove i sanitari hanno giudicato la Di Paola guaribile in 40 giorni. Le condizioni della figlia sono apparse invece più gravi, per frattura al cranio, e schiacciamento di una vertebra lombare; la prognosi è riservata.

Farmacie in agitazione

O pagano le mutue o pagano i clienti

Le farmacie del Piemonte e della Valle d'Aosta si allineeranno con azione «*forse più incisiva*» all'agitazione nazionale (che s'inizia da domani) soltanto dopo aver atteso l'esito dell'incontro, previsto per domenica 28 a Treviso, tra la Federfarma, l'Ordine dei farmacisti e il ministro della Sanità, on. Anselmi. Subordinando la propria linea d'azione ai risultati del colloquio, le farmacie di Piemonte e Valle d'Aosta dichiarano — in un comunicato a firma del presidente della consulta, Giorgio Cauvin — di condividere pienamente «*le motivazioni generali addotte dalle farmacie della Regione Lombardia sulla impossibilità di proseguire un servizio a credito, stante l'attuale situazione debitoria dell'Inam ed in carenza di garanzie di regolarità dei pagamenti futuri*».

L'annuncio del passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta (con il blocco della consegna gratuita dei medicinali) era stato dato a Milano da Alberto Ambrock, presidente regionale lombardo della Federfarma, unitamente ad una «*scaletta*» delle agitazioni previste: da giovedì 25 fino al 31 del mese, decisione di attenersi strettamente alle norme cessando di dar corso alle ricette mutualistiche non compilate correttamente e sugli appositi moduli (da due anni, infatti, i medici contestano le mutue usando i propri ricettari normali e non indicano dati anagrafici ed ente mutualistico del paziente); dal primo giugno, anche se la ricetta è regolamentare, obbligo per i mutuati di pagare subito le medicine di tasca propria (escluse quelle dichiarate «*essenziali*»), per attendere il rimborso della mutua.

«*E' un problema non solo sindacale, ma anche professionale — sottolinea il dottor Cauvin — e se non otterremo precise garanzie passeremo dal primo giugno all'assistenza indiretta, inserendoci sull'agitazione nazionale. Vogliamo dimostrare per l'ultima volta la nostra buona volontà senza farne una questione di pochi giorni, nonostante la naturale speculazione delle banche: siamo quasi a due mesi di arretrati (dai 30 ai 40 milioni di credito per farmacia), a cui vanno aggiunte le somme immobilizzate per i ricambi di magazzino. Molte farmacie ricorrono ormai agli istituti di credito e l'utile approssimativo del 23 per cento viene mangiato dal 24 per cento degli interessi bancari*».

Percosso e imbavagliato da 2 banditi in soffitta

I malviventi, spacciandosi per tecnici dell'Enel, l'hanno rapinato di tutti i risparmi: 250 mila lire

Oreste Toccardo, 76 anni

Un pensionato di 76 anni, Oreste Toccardo, che vive in una misera soffitta di via degli Artisti 1 bis, è stato rapinato ieri pomeriggio di tutti i suoi risparmi da due giovani che lo hanno aggredito, percosso, legato e imbavagliato. Si erano presentati come tecnici dell'Enel.

«Erano le 15 — ha raccontato il Toccardo — ho sentito bussare alla porta. Ho aperto credendo dovessero fare un controllo all'impianto. Mi hanno colpito al capo con pugni, sono caduto a terra. Con pezzi di corda e cerotti lo hanno legato e imbavagliato.

La soffitta dove vive il Toccardo è angusta, colma di vecchi mobili, cassette, cartacce, ricordi. «Hanno buttato per aria tutto, trovando i miei risparmi, 250 mila lire. Solo allora sono fuggiti». I rapinatori, due ragazzi sui 20-30 anni, si sono allontanati a piedi. Nessuno li ha visti. L'anziano pensionato è stato soccorso e liberato dai vicini, [illegible] dopo l'aggressione.

★ Un agente di polizia è rimasto ferito da un colpo di pistola. E' Luigi Minotti, 19 anni. Era in servizio alla caserma Lamarmora; un'altra guardia, Umberto Protano, mentre maneggiava la rivoltella di ordinanza calibro 9, ha fatto inavvertitamente partire un proiettile che ha colpito il Minotti, trapassandogli il piede destro. Portato alle Molinette, il ferito è stato giudicato guaribile in un mese.

Gli insegnanti "precari,, sollecitano al governo la legge di inquadramento

Incontro a Novara dei sindacati con parlamentari della Commissione Istruzione "Eliminare le sperequazioni e garantire un regolare inizio dell'anno scolastico"

Cgil, Cisl e Uil piemontesi hanno discusso l'altro giorno a Novara il problema degli insegnanti precari con gli on. Giordano (dc) e Allegra (pci), membri della Commissione parlamentare. I termini del problema, che interessa [illegible] mila persone (ottomila in Piemonte), sono stati illustrati dai sindacalisti che hanno sollecitato l'approvazione «*immediata e senza modifiche*» del disegno di legge n. 1[illegible] (immissione in ruolo dei precari), frutto di un accordo tra governo e rappresentanti dei lavoratori sottoscritto nel maggio '77.

«*Si eviterebbe così — hanno detto — che all'inizio di ogni anno scolastico migliaia di "precari" cambino posto di lavoro, operazione che ormai, da anni, costringe di fatto la scuola a iniziare non prima di dicembre. Inoltre sarebbe eliminata l'ingiusta sperequazione normativa ed economica che colpisce questi insegnanti e sarebbe garantito, a partire da settembre, un più regolare inizio dell'anno scolastico*».

Da parte loro i due deputati hanno spiegato le ragioni del ritardo dovute alla volontà di eliminare il precariato, stabilendo d'ora innanzi l'incarico a tempo indeterminato, e di individuare nella stessa legge nuove forme di reclutamento. A conclusione dell'incontro, i sindacati hanno ribadito l'impegno per un intervento immediato presso governo e Commissione Istruzione perché «*si mantenga fede agli impegni assunti*».

FORMAZIONE PROFESSIONALE — Prosegue, con scioperi, l'agitazione dei lavoratori delle scuole professionali per il rinnovo del contratto. Domani al centro «M. Enrico» di via Bardonecchia i sindacati unitari hanno convocato un'assemblea provinciale del settore. «*La lotta — spiegano in un documento — è anche a sostegno della vertenza intercategoriale aperta con la Regione Piemonte su programmazione dei corsi, occupazione, graduatorie, riqualificazione e aggiornamento del personale*».

MICHELIN — Proseguono le trattative sulla piattaforma contrattuale Michelin. Domani presso l'Unione Industriale di Torino ci sarà l'incontro per il «settore gomma».

FIAT — Domani e dopodomani riprende la trattativa all'Unione Industriale. In una nota sindacale si dice che «*la Fim è disponibile a correggere le situazioni "anomale" ribadendo però che non si tocchino gli accordi precedenti e va salvaguardata tutta l'attività attuale e il livello di utilizzo degli impianti*». «*La Fiat — continua la nota — mantiene un atteggiamento di eccessiva cautela. Ha riproposto i tabelloni flessibili determinando più scelette di produzione; richiede le situazioni "media giornaliera di gruppo" alle linee di montaggio motori; non chiarisce se la proposta della Fim sull'utilizzo degli impianti, alternativa allo straordinario, sia una strada percorribile per l'accordo*».

Truffatori estorcono denaro ai pensionati

L'Inps avverte che truffatori «*offrono il loro aiuto per presentare e trattare pratiche previdenziali, in particolare domande di pensione, e pretendono illeciti compensi vantando inesistenti possibilità di accelerarne il corso*». Gli interessati che desiderano l'assistenza gratuita possono rivolgersi direttamente all'Inps e agli enti di patronato legalmente autorizzati.

Processione e fiaccolata per Maria Ausiliatrice

Anche quest'anno si festeggia con particolare solennità nel santuario-basilica del quartiere Valdocco, la ricorrenza di Maria Ausiliatrice. Il programma culminerà stasera alle 20 nella tradizionale processione-fiaccolata attraverso le strade del centro storico. Ecco il programma delle funzioni religiose a partire dalle 7, ora della concelebrazione riservata alle figlie di Maria Ausiliatrice.

Ore 8,30, concelebrazione per gli alunni delle scuole salesiane, officiata da don Egidio Viganò, nuovo rettor maggiore. Ore 10, concelebrazione, per tutti i fedeli, con il cardinale Pellegrino. Alle 14,30, benedizione dei bambini; alle 15,30, messa, alle 16,30, vespri; alle 17,30, messa. Verso le 18,30 è previsto un incontro con i giovani di don Egidio Viganò.

Dopo la processione la festa proseguirà con un concerto davanti alla basilica del complesso giovanile dei salesiani del Martinetto e la concelebrazione della messa di chiusura, prevista alle 21,30.

Per tutta la durata della processione, dalle 20 alle 22 circa, l'Atm comunica che sono previste deviazioni e limitazioni sulle seguenti linee tranviarie e automobilistiche: 3, 7, 9, 10, 16, 19, 72, e «Venaria-Pianezza».

Successo per la campagna del risparmio

Impresa record di una classe raccolti due quintali di carta

E' la quinta mista di via Vigliani - "Abbiamo pulito cantine e soffitte", racconta un'allieva - Una montagna di giornali vecchi

I ragazzi della quinta «O» mentre consegnano il loro abbondante raccolto

Con 50 chili di carta si può salvare un albero. E se ne salveranno molti a giudicare dal successo della [illegible] lanciata nelle [illegible] da Regione e Comune con la collaborazione de La Stampa. I ragazzi rispondono con entusiasmo. Nei 115 punti di raccolta presso le elementari e le medie inferiori in 72 mila [illegible] portato vecchi giornali, riviste, cartoni.

Gli insegnanti hanno spiegato che la carta straccia viene pulita e venduta per essere riciclata. Ognuno può quindi collaborare per *stare economie* sull'importazione [illegible] di questa materia di cui [illegible] accaniti dissipatori. In cambio della carta recuperata i ragazzi avranno molti premi: un albero (ogni 50 chili), quaderni, materiale didattico vario. Inoltre, le scuole che avranno raggiunto entro giugno quattro chili di carta per allievo saranno autorizzate a costituire il Corpo guardie ecologiche con diploma e distintivo per ciascun ragazzo.

C'è chi si è dedicato al [illegible] con particolare diligenza: la quinta «O» mista della succursale elementare Collodi (via Vigliani angolo corso Corsica), per esempio, che ha raccolto da sola 2 quintali di carta. Un grande mucchio che ha sommerso una parte dell'aula e che da alcuni giorni è meta di curioso pellegrinaggio degli alunni di altre classi.

Perché tanto [illegible] Spiega il maestro Montilli: «I *ragazzi amano essere coinvolti in prima persona. Hanno capito che salvare un albero è importante, è dare qualcosa di sé per aiutare la gente a vivere meglio*». E così, gli alunni della quinta «O» hanno dapprima ripulito gli armadi di casa, poi sono passati a un'azione più incisiva.

«*Siamo* [illegible] *casa per casa* — racconta una ragazzina smilza dai grandi occhi neri — abbiamo ripulito *soffitte e cantine*». Aggiunge un compagno capellone: «*Nel mucchio c'è di tutto: cartacce, libri vecchi, scatole*».

I ragazzi fremono, sono impazienti di caricarsi i sacchi in spalla per andare a vuotarli nei grandi contenitori presso la vicina [illegible] di corso Corsica. Non li spaventa il peso né i lavori [illegible] che sono iniziati proprio di fronte alla porta d'ingresso. Con incredibile agilità scavalcano il tratto sconnesso stringendosi al petto o in spalla i sacchi con il prezioso contenuto. Ed è una festa pochi minuti dopo riversare il tutto nei contenitori comuni.

m. val.

Un'operazione dei carabinieri

Fermato spacciatore con 16 dosi di eroina

L'altra sera a Collegno - Chiedeva da venti a cinquantamila lire - Le indagini continuano

L'attenta e continua caccia che i carabinieri della compagnia di Rivoli danno da tempo agli spacciatori di droga che operano nella zona Ovest di Torino, ha dato un primo, concreto risultato. Un giovane di 21 anni, Vincenzo Picarrotta, corso Francia 111, Collegno, è stato arrestato mentre smerciava droga sulla piazzetta di via Bendini.

A mettergli le manette ai polsi sono stati i carabinieri Troia, Belardo e Ciccarone. In servizio di vigilanza notturna, i tre militari hanno notato un insolito assembramento intorno al Picarrotta. Si sono avvicinati con cautela e sono riusciti a sorprenderlo mentre consegnava una dose di eroina ad un giovane di 18 anni, G. B., abitante a Grugliasco.

Portato nella caserma di Collegno e perquisito, gli sono state trovate addosso 16 dosi di eroina: metà da un quarto e metà da un decimo. Le prime le vendeva a 50 mila lire ciascuna, le seconde a [illegible] mila lire.

★ Colpito da una scarica elettrica, mentre lavorava all'Enel di Settimo, in via Mincio 4, Gilberto Graber, 27 anni, abitante in strada Altessano 75, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, al collo e alla mano sinistra, guaribili in 20 giorni.
ditta Saiid.

★ Giovanni Lamberto, 93 anni, abitante in via Calabria 18, è morto alle 14 di ieri, al Maria Vittoria, per trauma cranico e frattura della gamba sinistra. Il 16 maggio, in via Pietro Cossa, era stato investito da un ciclomotore, guidato da Riccardo Bersi, 16 anni, via Servais 91.

★ Investito da un'auto a Settimo, dove risiede in via Cena 4, Pietro Costanzo, 57 anni, da Nicastro (Catanzaro), è ricoverato con riserva di prognosi al Cto per fratture al bacino, trauma cranico con una vasta ferita al cuoio capelluto.

Venaria, casa per ex ospiti dei manicomi

Venaria stipulerà una convenzione con la Provincia di Torino per l'apertura e la gestione di una Comunità alloggio [illegible] agli anziani dimissibili da ospedali psichiatrici. «*Si tratta di persone che dovevano già essere dimesse da tempo* — spiega l'équipe psichiatrica che opera nel Comune — *sono rimasti in ospedale perché non hanno famiglia e perché non esistono strutture adatte per accoglierle*».

Sono due uomini e tre donne, provenienti dall'ospedale di Savonera, rispettivamente di 53, 62, 58, 60 e 64 anni, molti dei quali passati in manicomio (da un minimo di 15 a un massimo di 29). «*Saranno alloggiati* — ha detto l'assessore ai servizi sociali, Lorenzo Gazzarini — *in alcuni locali sopra l'ex Centro sociale, in via Medici. All'arredamento, alle spese per il vitto e alle altre naturali necessità, penserà la Provincia*».

Quest'iniziativa s'innesta in un contesto più vasto di attività dell'équipe psichiatrica che opera a Venaria, tesa al recupero di quelle persone che sono considerate «diverse». «*E' importante* — hanno detto — *instaurare un rapporto di fiducia con il malato, seguirlo, non isolarlo. Nell'ambito di Venaria, dal '75, abbiamo contato 83 persone che hanno avuto che fare con il manicomio. Di queste, 33 sono state costantemente in contatto con noi. Ebbene, 24 di esse non sono più state ricoverate. Infine, dal '75, i ricoverati sono diminuiti del 49 per cento*».

Un punto fondamentale è demitizzare il concetto che il malato sia pericoloso. «*Di tutte le persone che seguiamo* — hanno precisato — *solamente in un caso si potrebbe parlare di pericolosità, perché, ubriaco, minacciò la moglie*».

Lions Torino Castello — Questa sera riunione conviviale cui parteciperanno alcuni tra i più illustri appartenenti dei mezzi d'assalto della Marina Militare italiana di ieri e di oggi.

Suicidio d'una impiegata a Grugliasco

Telefona al fidanzato: "A presto„ Poi esce e si butta in un canale

I familiari e gli amici non si spiegano il gesto - Sognava una vita serena

Una ragazza di 23 anni, Carla Cuccia, via Fabbrichetta 47, Grugliasco, impiegata alla Bertone, si è uccisa gettandosi nella bealera che scorre a cinquanta metri da casa sua. Bionda, graziosa, occhi celesti e modo di fare riservato, era benvoluta da tutti, sul lavoro e nella vita privata.

«*Sognava una vita tranquilla*», dicono le amiche. Cosa l'abbia spinta al suicidio nessuno riesce a capirlo. Fidanzata con uno studente in medicina, qualche giorno fa ha avuto con lui un bisticcio. «*Una normale lite tra innamorati* — dice il ragazzo — *che non può certo aver provocato il suicidio di Carla. Lunedì sera mi ha telefonato, chiesto scusa e assicurato che ci saremmo rivisti presto*».

Ma la giovane aveva qualcosa che la rodeva dentro. «*Da un giorno non toccava cibo* — ha raccontato ai carabinieri la mamma — *e l'altra sera non riusciva a prendere sonno. Alle 4,30 si è alzata ed è uscita da casa in vestaglia mentre stavo preparandole una camomilla. Quando me ne sono accorta, l'ho cercata nel giardino e in strada, ma inutilmente. La mattina presto*, coinquilini e vicini di casa, hanno battuto la zona a palmo a palmo. Un uomo ha trovato le pantofole della ragazza sul bordo della bealera, in un punto dove l'acqua è alta oltre tre metri e scorre vorticosa, e ha avvertito i carabinieri.

Carla Cuccia, 23 anni

Il maresciallo Chillemi, con l'aiuto dei suoi collaboratori e dei vigili del fuoco, ha dragato il corso d'acqua per due chilometri. Alle 12,30 di ieri, il corpo è stato recuperato in via [illegible], in una vecchia centralina in disuso della [illegible].

★ Su mandato di cattura del giudice istruttore i carabinieri di Nichelino hanno arrestato due coniugi di Vinovo, Mario e Liliana [illegible], rispettivamente di 43 e 40 anni, abitanti in via Monviso 25. La magistratura li accusa di avere truffato nel '76 due donne di Cesana, promettendo la costruzione di due casette in legno. Sembra che la coppia sia riuscita ad intascare una cinquantina di milioni.

Il magistrato esamina il caso

Guardia giurata vende la pistola: 250 mila lire

Sarebbe l'arma trovata addosso a un ladruncolo

Una guardia della Mondialpol, Giacomo Bove, 38 anni, di Collegno, è stato fermato dai carabinieri di Moncalieri per aver venduto una pistola cal. 9, sembra per 250 mila lire. Si tratterebbe dell'arma trovata addosso a un giovane sorpreso a saccheggiare le cantine di uno stabile di Candiolo. Questi, Ferdinando Attanasio, 20 anni, militare di leva in un reparto del genio ad Acqui Terme, in licenza di convalescenza di due settimane, come abbiamo pubblicato ieri, con altri quattro giovani era stato colto in flagrante furto dai carabinieri. In tasca i militari gli avevano trovato la pistola che ha portato al fermo della guardia giurata. La matricola dell'arma è stata cancellata. Il caso è ora all'esame della magistratura, che dovrà decidere se trasformare in arresto il fermo del Bove, al quale i carabinieri sono giunti basandosi in base alle dichiarazioni del ladruncolo.

★ Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di violenza carnale per l'idraulico Giuseppe Ferretti, 38 anni, di Strambino. I giudici l'hanno invece riconosciuto colpevole di atti osceni in luogo pubblico e per questo reato gli hanno inflitto due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Il pubblico ministero dott. Giunta, sostenendo la colpevolezza dell'imputato, aveva proposto la condanna a due anni e mezzo.

Secondo l'accusa, il Ferretti avrebbe approfittato di una ragazza (allora diciassettenne) che qualche volta andava ad aiutarlo nel lavoro. L'uomo, difeso dagli avvocati Campagnolo e Novo, ha respinto ogni addebito. La ragazza, che tra l'altro rimase incinta ed è ora madre di un maschietto, ha ribadito invece le sue accuse.

Italia Nostra è in polemica con il Comune

La chiesa barocca di S. Gillio sarà soffocata dal cemento?

Un esposto alla magistratura per evitare l'alterazione della bella piazza

Polemica a San Gillio fra Italia Nostra e l'amministrazione comunale; argomento del contendere, la piazza principale del paese, sulla quale sorge la chiesa parrocchiale. Il Comune, dopo aver lasciato costruire accanto al pregevole monumento barocco un edificio a quattro piani fuoriterra, ha ora rilasciato una licenza edilizia per l'edificazione di un altro fabbricato di tre piani. Italia Nostra protesta. La battaglia, cominciata nel febbraio '77, ha raggiunto l'apice in questi giorni.

«*Preoccupati della grave compromissione dell'antico tessuto urbano* — ha detto l'architetto Cesare Volpiano, presidente della sezione di Torino di Italia Nostra — *abbiamo chiesto l'intervento della Sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte. La chiesa, circondata da bassi edifici rurali, costituisce uno dei pochi angoli ancora integri di un centro storico già stravolto dagli sconsiderati precedenti interventi edilizi*».

La Sovrintendenza, dopo aver in un primo tempo ordinato la sospensione dei lavori, inviava l'architetto Devoti a San Gillio per prendere visione della pratica edilizia. Dopo di che [illegible], con lettera dello [illegible] Devoti, l'autorizzazione alla ripresa dei lavori informandone l'assessorato all'Urbanistica della Regione, la procura della Repubblica, il Comune, ma non Italia Nostra. «*Non abbiamo accettato questa soluzione* — afferma Volpiano —. *In essa ravvisiamo un'offesa a tutti coloro che si battono per la conservazione di valori storici e ambientali legati alle tradizioni e un netto contrasto con quanto sancito dalla legge regionale urbanistica numero 56 del 5 dicembre '77 tra le cui finalità c'è la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale e in particolar modo dei beni ambientali e culturali. Per queste ragioni abbiamo chiesto l'intervento urgente della Regione, a norma dell'articolo 60 della legge affinché adotti provvedimenti cautelativi*».

Alcuni giorni fa il presidente di Italia Nostra, il geom. Cattaneo, il dottor Sesia e due consiglieri comunali di minoranza si sono recati in Comune per prendere visione della licenza edilizia contestata, [illegible] il 21 luglio 1976. L'assessore Donato si sarebbe rifiutato di farla vedere. Gli interessati hanno inoltrato un esposto alla procura della Repubblica in quanto ravvisano nell'atteggiamento dell'assessore una violazione dell'articolo 81 della legge regionale numero 56, che dice: «*Chiunque può prendere visione degli atti e delle pratiche edilizie giacenti in Comune*».

«*Non abbiamo nessuna intenzione di ritirarci dalla guerra* — ha concluso l'architetto Volpiano — *Quello di San Gillio è uno dei tanti casi di questi ultimi anni*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Maria Ausiliatrice. Domani: Corpus Domini, San Gregorio VII papa, Santa Maria Maddalena.

Detenuto ingoia pastiglie

Luigi Figlioli, 24 anni, di Santena, detenuto nel carcere di Susa dove stava scontando un mese e mezzo di reclusione per guida senza patente, alla vista dei carabinieri che dovevano trasferirlo alle Nuove per motivi disciplinari, ha ingoiato il contenuto di un intero tubetto di compresse di calmanti. E' stato trasportato all'ospedale di Susa dove gli è stata praticata una lavanda gastrica. Più tardi ha raggiunto il carcere torinese.

Tutto sull'arte pinerolese

«*Cittadini del mondo*» è il titolo di una pubblicazione curata dal prof. Mario Marchiando Pacchiola, per i tipi della editrice Alzani di Pinerolo, che presenta un profilo biografico dei pittori e scultori pinerolesi dall'800 ai giorni nostri e indica le gallerie pubbliche e private in cui sono conservate le opere degli artisti.

Nel psdi di Pinerolo

La sezione pinerolese del psdi ha nominato il nuovo comitato direttivo: Cesare [illegible], Giovanni Banchiotto, Paolo Bor, Battista Cocca, Vittorio Corsano, Aldo Farina, Salvatore Fazio, Carla Felloni, Tommaso Pellegrino, Pietro Rivò, Gerardo Troina. La nuova segreteria è costituita da Carla Felloni (segretario politico), Pietro Rivò e Salvatore Fazio (vicesegretari), Battista Cocca (segretario amministrativo).

Dormivano sull'auto rubata

I carabinieri di Collegno hanno arrestato in flagranza di reato Filippo A., 17 anni, e Giuseppe S., 18 anni. Lunedì i due avevano rubato la «Giulia 1750» di Antonio Serucci, 30 anni, via La Marmora 145, Grugliasco. Dopo averla scorrazzata per tutta la notte, si sono addormentati sull'autovettura in via Consolata a Collegno.

Riattivata la linea fra Torino e Modane

E' stata riattivata ieri la linea ferroviaria che collega Torino con la Francia attraverso la Valle di Susa. Era interrotta da lunedì a causa di due frane cadute sui binari tra la stazioni di Exilles e la galleria che porta a Salbertrand.

E' questo il quarto incidente che si verifica in meno di un mese in Valle di Susa, sulla Torino-Modane. Più volte i sindacati dei ferrovieri hanno chiesto interventi di ammodernamento per questa linea ferroviaria sottoposta a un notevole transito di convogli merci e passeggeri e inadeguata alla mole attuale di traffico ferroviario.

Eroi per il palcoscenico

Sono in ventidue e amano il teatro, pronti a ogni sacrificio pur di recitare. Sono i componenti della compagnia del centro culturale di Orbassano, per loro stessa definizione «dilettanti che fanno teatro».

Tutto nasce quasi per caso due anni fa. Il Comune organizza con lo stabile torinese alcuni spettacoli a Orbassano. L'iniziativa ha successo, il pubblico accorre numeroso. «Il teatro, quindi, interessa — dice il regista e autore dei testi Aldo Longo — così con altri amici abbiamo pensato di dare vita ad una compagnia cittadina sotto l'egida del centro culturale».

Gli inizi come sempre sono difficili, ma la buona volontà unita alla passione fanno sì che attorno allo sparuto gruppo dei fondatori si avvicinino altri giovani. Il debutto nell'autunno del '76 con «Divagazioni cosmiche», un cartone animato teatrale scritto e diretto dal maestro Longo.

La rappresentazione ha successo e la compagnia viene invitata a replicare nelle scuole. Intanto si è trovata una sede stabile almeno per le prove: il teatrino della scuola Gramsci che dispone anche di un discreto parco lampade. «Dopo Divagazioni cosmiche — sottolinea l'attore Vanni Coppo, 21 anni — la compagnia era una realtà viva. A questo punto però dovevamo decidere quale tipo di spettacolo offrire al pubblico. Fummo d'accordo nell'intraprendere la via del teatro cronaca o meglio della rappresentazione teatrale legata alla storia che racconti un fatto o che descriva un personaggio emblematico di un determinato momento storico».

Viene lanciata l'idea di allestire un lavoro che narri la sfortunata vicenda del cosacco Pugacev che, sul finire del '700 si rivoltò allo strapotere centralizzato della zarina Caterina di Russia. Per la storia la rivolta finì in un lago di sangue e Pugacev salì al patibolo.

«Questo personaggio rappresenta per noi l'eroe fuori del tempo — precisa Giorgio Oitano, 31 anni, che sulla scena impersona il cosacco — lo sconfitto in partenza. La sua vicenda ci fa riflettere. Combatté, [illegible] che il tentativo di sollevare i contadini sarebbe comunque fallito. Nonostante ciò presentando a quegli uomini un tipo di vita diverso, propose una alternativa, diede un esempio».

La prima avviene in gennaio ad Orbassano. Lo spettacolo viene replicato a Torino, Pinerolo e Rivalta; i consensi non mancano.

Mentre è ancora in scena la vicenda del cosacco si pensa già al futuro. E' in cantiere un nuovo lavoro che tratterà ancora di un eroe fuori del tempo: «Parleremo di Francisco Sabater meglio conosciuto come El Quico — dice Longo — un rivoluzionario spagnolo che combatté la dittatura franchista per oltre vent'anni».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: ore 16,20 - 18 - 23,40. **Programmi**: 15,30 Studio 3; 18,45 Notizie; 20 «Nostr Piemont»; 21 Incontri con la moda; 21,45 La crociera del liscio.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 21,30 «Wanted». **Programmi**: 17,30 Cartoni animati; 19,15-20,35-23,15 Telegiornali; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17 «L'ebreo errante»; 19 «Eugenia Grandet»; 21 «Figaro: barbiere di Siviglia». **Programmi**: 18,30 La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 14 «Lo [illegible] i papaveri»; 15,35 Telefilm «Legge del Far West: la diligenza si è fermata»; 17,35 «Captain Fathom» per ragazzi; 20,30 «Terra selvaggia»; 23,35 Telefilm «Ragazzo di Hong Kong: dono di Natale». **Programmi**: 15,40 Ragazzi e fantasia; 16,35 Cento mestieri da scoprire; 19,35 Dipingiamo i nostri alloggi; 22,30 Conto alla rovescia: un azzurro al giorno.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Programmi**: 17,30 Antologia del calcio italiano (replica V puntata); 18 Per voi ragazzi; 19,30 Flash; 20,30 La medicina oggi; 22 Antologia del calcio italiano, VI puntata; 22,30 Filo diretto con l'American per mantenersi in forma.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film**: 13,45 «Il giustiziere di Dio»; 16,15 «Il mio [illegible] John»; 19,15 «Thomson 1880»; 22 «Coltello nell'acqua». **Programmi**: 12,30 - 19 - 21,45 Telepress; 20 Top [illegible] show; 20,45 Kitschlandia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 17,30 «Gli ammutinati dello spazio» col.; 20,30 «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito» col. **Programmi**: 22,15 L'oroscopo di Heidy; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 13 «Weekend» col.; 15 «La donna che voleva l'amore»; 15 «Love story a Bangkok» col.; 17 «Il Cristo di bronzo»; 20 «Il segreto di Ringo» col.; [illegible] «La montagna della paura» col. **Programmi**: 11,30 Parola di chef; 14,30 Il teatrino di Europa 3.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10 «Delitto al velodromo»; 13 «I gringos non perdonano» col.; 14,30 «A Ghendar si muore facile» col.; 22 «Il magnifico avventuriero» col.; 23,30 «Al di là dell'odio» col. **Programmi**: 16 Attualità; 17 Giochiamo con Roby; [illegible] Elica e spinnaker; 19 A come arte; [illegible] Speciale casa; 19,35 Notizie; 20,15 Ennio Drey club; 21 Quiz arte.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Uno squillo per l'ispettore Klute», Jane Fonda, Donald Sutherland, Tech. V. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: «Sport superstar».
ARISTON: «Paniere come show».
ARLECCHINO: «Poliziotto privato, un mestiere difficile», Robert Mitchum. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Torino nera», Bud Spencer.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino.
CRISTALLO: «Rosa Bon Bon fiore del sesso». Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Giganti d'acciaio». Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «La via della prostituzione», Viet. 18.
NAZIONALE: «La tigre del sesso», Thome, Manck. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche canaglie», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo», Farrow, Dullea. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'occhio privato» di R. Benton. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Caso Scorpio, sterminate quelli della calibro 38», K. Kinski, col. Viet. 14.
VITTORIA: «Americano Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La donna che violentò se stessa», R. Hanet, D. Lassander. Col. Viet. 18.
ASTRA: «In nome del papa re», Manfredi, non v. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Fantozzi Colombo, sì, scusi per un uomo morto», P. Falk, L. Grant. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ELISEO: «Vigilato speciale», Hoffman. V. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Porcelli in famiglia», R. Montagnani, J. Tamburi, col. V. 18.
LA PERLA: «L'uomo ragno». Non viet. Apertura ore 15.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Piedone l'africano», Bud Spencer, Dagmar Lassander. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: «In nome del Papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Prendi i soldi e scappa», Woody Allen. Or.: 15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.
ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «Sequestro a mano armata», P. Cusy. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: domani «Kid il monello del West».
FARO: «Le monache di S. Arcangelo», A. Heywood, O. Muti, M. Brochard. Viet. 18. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Il tocco della Medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. Tech. Viet. 14.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PIEMONTE: chiuso.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: «Casanova & Company», Curtis, v. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 Proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO: «Amanti miei. Sexy. «L'avventura del Poseidon».
MOVIE CLUB: Robert Aldrich: «Nessuna pietà per Ulzana», B. Lancaster. Viet. 14. 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani «Tre canaglie per l'inferno».
REGINA: «King Fu l'invincibile mano di Bruce Lee», Colori.
VITTORIO VENETO: «Donna cosa si fa per te». Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La fine dell'innocenza». Viet. 18.
MIRAFIORI: «Le impiegate stradali». Colori. Viet. 18.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» di Robert Aldrich. Burt Lancaster, Richard Widmark. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La segretaria privata di mio padre». Viet. 14.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Sa (If)».
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: «La grande abbuffata» di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Piccoli, M. Mastroianni. V. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Le straordinarie avventure di Superman», F. Kniovet, M. Bottone.
EDERA: «La cugina», T. C. Brisky, Renato Zero. Tech. Viet. 18. Ap. 13,30 (Ingr. 700).
LUTRARIO: da giovedì «Gorgo».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «La novizia indemoniata». Collins. V. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La matrigna». S. Ciuffini. Viet. 18.
ARTISTI: da sabato «Peccatori di provincia».
ERIDANO d'Essai: incontri con la fantascienza: «Arrivano i mostri» di S. Tanaka. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CINEOCCHIO: (Valenza, 48): «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine. 20,30; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «Mondo di notte oggi». V. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia, Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatri - Erba: Spettacolo di fantascienza «Da quale mondo vieni», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani - Regio: Concerti estivi: Abbonamenti ridotti all'Enal - Teatro Nuovo: Sala Valentino: «La gabbia del merlo», riduzioni Enal alla cassa - Tenda-Monza: biglietti interi e ridotti all'Enal - Teatro Piccola Ribalta: «Desvijte Monssù Bondi ch'a l'è ora!», riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla Critica: «La grande abbuffata» (Zeta d'Essai).

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Gli strani amori di quelle signore». Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il cadavere del mio nemico». Viet. 14.
CIRIE'
CATALANO: «Piedone l'Africano». Non viet.
ITALIA: «Bestialità», Salerno. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: «La mazzetta».
MONCALIERI
GHIGO d'Essai (v. Pastrengo 120), «Allonsanfan», M. Mastroianni (Ingr. L. 1000) 20,15; 22,15.
ITALIA: «La via della droga». Fabio Testi. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Le ragazze Pon Pon».
NUOVO: «Febbre del sabato sera».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Classe mista». Viet. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUSA
CENISIO: «Tomboy il mistero del sesso». V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Una bella governante di colore». V. 18.
VALPERGA
AMBRA: «Una donna di seconda mano».
SUPERCINEMA: «Ogenti il pericolo giallo».

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «L'ultima... godereccia», Ultimi strip-tease della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera e domani ore 21,15 Edmonda Aldini-Duilio Del Prete in «A tu per te». Spec. platea studenti L. 1500. Pren. Inf. 335.440.
ARALDO (Chiomonte 3): Jazz CMC: Giancarlo Maurino Quartetto: Versus.
AUDITORIO A - Via Verdi 31: VII Concerto - Rassegna di Giovani Interpreti, Mercoledì 24 maggio, ore 20,30. Ingresso libero — Fagottista Claudio Gonella. Saint-Saëns: Sonata op. 168 per fagotto e pianoforte. Tansman: Sonatina per fagotto e pianoforte. Al pianoforte Roberto Cognazzo — Violoncellista Andrea Nannoni. J. S. Bach: Suite n. 3 in do maggiore, per violoncello solo. Schumann: Adagio e allegro op. 70, per violoncello e pianoforte. Al pianoforte Maria Grazi.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari): Brahms: I sestetti per archi. Bigl. in P. Castello 29, tel. 544.373 e dalle 20,30 al Conservatorio.
CENTRALINO: Jazz caldo. The Blues Messengers (tel. 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo. Aldeni, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 3 giorni.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Edipus» di Testori. Regia di A. R. Shammah, con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 18. Tel. 544.562 - 536.346. Ultimi 2 giorni.
NUOVO: domani ore 21 Saggio «Ecole de Danse et de Musique».
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Il teatro della farsa» in «La gabbia del merlo» 2 atti comicissimi di Federico Gorelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche: Antonio Vivaldi. Presentazione di Lino Vetere. Ingresso libero; ore 21. Incontro con la danza; ingresso libero (gli inviti si ritirano alla biglietteria del teatro).
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Turno D. Direttore Bruno Martinotti.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (Juvarra 15, 434.644 - 555.086): 21,15 «Desvijte Monssù Bondi ch'a l'è ora». Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj. Ultime settimane.

Un "Maggio popolare,, di Emilia e Toscana

PISA — Sotto il patrocinio della Regione Toscana, si svolge fino a domenica 28 maggio a Buti, un piccolo centro presso Pisa, la prima rassegna del Teatro Popolare, dedicata al «Maggio drammatico nell'area tosco-emiliana».

Di origine antichissima (risale probabilmente alle feste pagane che celebravano l'inizio della primavera), questo tipo di rappresentazione teatrale è venuto via via raccogliendo elementi culturali diversissimi, tratti dalla drammaturgia religiosa, medievale, dalla tradizione rinascimentale, dalla commedia dell'arte, dalla tragedia classica, dal melodramma.

Il programma della manifestazione butese si articola in interventi di operatori culturali delle scuole, in incontri-seminario e in spettacoli: ogni sera sarà infatti rappresentato un «Maggio» diverso, realizzato secondo le tradizioni di sei località delle province di Pisa, Lucca e Reggio Emilia. Infine, a Pisa, da domani 25 a domenica 28, si terrà un convegno di studi, sullo stesso tema della rassegna, e alla tavola rotonda conclusiva parteciperanno Carlo Bo, Alberto M. Cirese, Dario Fo, Roberto Leydi, Cesare Molinari, Luigi Squarzina e Luigi Tassinari.

g. n.

Centro franco-italiano — Oggi alle 18, in via Donati 5, Madeleine Robinson parlerà della sua carriera di attrice e presenterà il suo libro: «Les canards majuscules».

Rassegna giovani interpreti — Stasera alle 20,30, all'Auditorium di via Verdi, concerto del fagottista Claudio Gonella e del violoncellista Andrea Nannoni.

Concerto a Grugliasco — Stasera alle 21, nella cappella «La Salle» di via La Salle ang. via Perotti a Grugliasco, Quartetto della scuola d'insieme archi del prof. G. Patrini del Conservatorio di Torino. In programma: Giardini e Beethoven.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (via Brofferio 3 - tel. 543.934): Anna e Fernando Zandi.
CITTADELLA (Bertola 31): R. Taliano.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.618): Artisti contemporanei.
GALLERIA QUAGLINO: A. Ciocca.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam, olii e pastelli. 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. Bidone 3/F - t. 683.180): Conti personale, or. 15-19.
MAGISHAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PEPITA PROMOTIONS (S. Quintino 34): ori e argenti di G. Albrile.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob. 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.531): Bolo Gribaudo.
S. GIORS (831.373): A. Fornaris.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Per Gramsci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Puridello, personale.
A.I.C.: Mario Castagneri, Mostra pers.
BERNANI: Ivo Gemelli.
DAVICO: Il nodo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni opere recenti.
DORIA: pers. Giovanni Cera.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): C. Piccolis - scultura, pittura grafica.
LA BUSSOLA: de Chirico - Marini - Picasso.
LA GIOSTRA - Asti: «Ariccegal».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Giliola Carrari.
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Bonser.
VIOTTI: Franz Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema». «Il grande Gatsby» di J. Clayton con R. Redford, M. Farrow (St. Uniti 1974, col. min. 145).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino; ore 21 Loris.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3 - t. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI - RITROVI

"A tu per te,, al Teatro Alfieri

Del Prete tra le quinte l'Aldini vien da Venere

TORINO — Che cosa è *A tu per te*, portato in scena ieri sera al teatro Alfieri da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete? Dice lui: *«Una commedia con evasioni musicali»*. Poi entrambi decidono che è una *«commedia cabaret»* d'alto livello. Noi pubblicheremo domani la recensione del nostro critico.

Il protagonista è Del Prete: cantante, attore, mimo, ma anche e soprattutto autore; quando non trova un testo o una musica di suo gusto, se li fa lui, come in questo caso. Piemontese di lontana origine meridionale, parla e canta in italiano, francese e inglese. Era studente di diritto internazionale alla Sorbonne, per volontà paterna, quando si accorse che quella non era la sua strada e se ne andò a cantare sui boulevards. Passò davanti al «Camillo», il proprietario gli chiese se avrebbe cantato così anche nel suo locale. Duilio accettò e ci rimase due anni. Poi andò a Londra a cantare canzoni napoletane vestito da antico romano. In Italia provò con i dischi e con la Rai, ma ebbe minor fortuna. Allora si diede al teatro e al cinema, fece concerti popolari con Edmonda Aldini.

Una svolta importante, nella vita di Del Prete, l'incontro con Edmonda Aldini (per lei ha tradotto tra l'altro *Yerma* di Garcia Lorca, trasmessa in tv). Insieme hanno fatto compagnia di prosa e hanno portato in scena *Confessione scandalosa* di Ruth Wolff, tradotta da lui, con regia di Patroni Griffi. Un lavoro che ha avuto successo (anche a Torino), ma non ha ottenuto l'agevolazione finanziaria ministeriale che pure gli spettava, e ora la compagnia deve finire di pagare le spese. Per avere un sussidio governativo vero e proprio bisogna rappresentare un autore italiano, i soldi per *L'onorevole* di Sciascia già in programma non c'erano, così è nato *A tu per te*.

L'Aldini, regista, e Del Prete autore e protagonista

Lui ha messo insieme i suoi brani, le sue canzoni, riscrivendo tutto con un nuovo linguaggio più immediato ma non banale *«con la gente e con la collaborazione della gente»*, intesa non come pubblico ma come popolo vivo. Lei ha messo su lo spettacolo come regista: *«E' necessario provare a noi stessi che siamo anche in grado di metterci in scena da soli, se occorre, con assoluta umiltà»*.

Adesso vengono da una lunga tournée in Calabria, molto proficua per i contatti e i suggerimenti di quella gente fresca ed entusiasta, che ha poche occasioni di conoscere certo teatro settentrionale: *«Ne abbiamo fatto tesoro, è diventato uno spettacolo davvero "inventato" ogni sera, la somma di tutte le esperienze»*. Soggetto è l'ultima mezz'ora di un attore nel camerino, prima di andare in palcoscenico. Deve prepararsi, combattere con il terribile direttore di scena, ricevere l'amministratore e la sarta, le telefonate di amanti ed amici interessati. Una fatica nera, che nessuno suppone. E tanta paura. Per scrivere il testo, Del Prete ha studiato di nascosto carattere e abitudini dei vari operatori, prendendo appunti furtivi. Gli sono accanto ora come attori i veri tecnici, Aldo e Umberto Capodaglio.

E poi c'è Edmonda Aldini, che canta due canzoni. Interpreta una gentile Venusiana, scesa sul Rio della Plata con alcune compagne a cercare uomini che le aiutino a ripopolare il pianeta Venere, abitato da sole donne. Canta dopo che la scena è piombata nel buio totale, vero e simbolico. Poi se ne va: *«Qui non c'è nulla da fare»*, e torna la luce terrestre. Che cosa è stato? Un sogno o una favola? Mah, *«sarà stata un'interferenza»* dicono quelli della radio e tv private. Uno spettacolo, conferma Del Prete, fatto in collaborazione: *«Io ci metto sempre di mio la metà, l'altra metà deve mettercela il pubblico. Se non funziona, anche la colpa è solo mia a mezzo: perché vuol dire che io ce l'ho messa tutta e gli altri no!»*.

Bona Alterocca

Giunta a metà strada la frenetica gara di Cannes

Una donna sola a New York

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *«Signore e signori, ecco Muhammad Ali»; un tocco di regia per la conferenza stampa, «strettamente ad inviti», di Cassius Clay. Il suo debutto come star del cinema è stato preparato secondo la consueta grancassa pubblicitaria e trova spazio naturale nella lussureggiante, frenetica vetrina di Cannes. Il pugile attore appare da una porticina nascosta. Smoking, fiocco nero, un po' sopra il peso forma. Prende posto davanti ad un piccolo pulpito da predicatore: intorno la moglie, il manager ed una corte numerosa. «Fin da quando ero bambino ho sempre saputo di essere destinato a grandi cose»: poi parla del suo film* La via della libertà, *una multimiliardaria produzione diretta dal regista Kadar che, sul modello del Mandingo alla Ken Norton, racconterà l'epopea dell'emancipazione negra negli Stati Uniti dalla guerra di secessione a oggi.*

Il cinema americano celebra sulla Croisette i suoi nuovi fasti industriali e commerciali dietro (ma anche davanti) l'alibi culturale della facciata del festival. Anthony Quinn e James Mason danno un gran cocktail per festeggiare le riprese del film Il passaggio, *costo 6 milioni di dollari. Louis Malle e Keith Carradine ricevono con un pranzo al Carlton gli amici, forse delusi per non trovare la minidiva Brooke Shields ammirata in* Pretty Baby.

Duecento invitati al ricevimento della Rank, organizzato per festeggiare un «gran capo» del settore commerciale che, dopo 46 anni di attività, si ritira in pensione. I lussuosi palais del lungomare sono stati trasformati in muri da affissione per giganteschi cartelloni publicitari che ci illustrano, pressappoco, tutto quello che vedremo nei cinema la prossima stagione. C'è anche, ritagliato nel cartone, un divertente ispettore Clouseau che agitando la mano saluta: «Benvenuti al festival cinematografico del Nepal». Di fronte una Pantera rosa con aria di sufficienza commenta: «Nepal? Idiota».

Questa è Cannes, infatti. E soltanto lo sprovveduto Clouseau può prendere un abbaglio tanto clamoroso. Basterebbe contare le «ammiraglie» delle grandi case di produzioni statunitensi che con autista e «insegna» in bella mostra popolano i parcheggi dei maxi hotel.

E' americano anche uno dei due film presentati ieri in concorso: Una donna tutta sola *di Paul Mazursky, interpreti Jill Clayburgh, Alan Bates, Michael Murphy. Una commedia al femminile ben raccontata, recitata con simpatia accattivante, costruita su un dialogo intelligente, spiritoso, ricco di acute sfumature psicologiche. Mazursky, 48 anni, è sottile ed abile analista dei rapporti uomo-donna nella società urbana degli Stati Uniti. Lo ha dimostrato in cinema con* Bob e Carol e Ted e Alice, Il mondo di Alex, Stop a Greenwich Village.

Su uno sfondo newyorkese, prediletto dal regista, si colloca la storia di Erica, madre sui quarant'anni improvvisamente piantata, con la figlia quindicenne, dal marito invaghitosi di una ragazza più giovane. Erica piange, si dispera, avverte il peso della solitudine, i condizionamenti radicati dentro di lei in sedici anni di matrimonio. La consolano in parte le amiche, la figlia e una psicanalista che le suggerisce di trovare il coraggio per tornare a vivere e «riscoprire» il maschio.

Erica è fortunata: al secondo tentativo trova quello giusto. Un pittore bohémien (Alan Bates) che abita il folcloristico quartiere degli artisti a Soho e le ridona, con la fantasia, anche la tenerezza e l'amore. Happy end? Probabilmente. Il copione lo rinvia di qualche giorno e i due si lasciano con un preciso appuntamento per il fine settimana nel Vermont.

La vicenda di Erica non apre porte nuove e interne all'interpretazione del problema femminile, oggi. La donna di Mazursky è in dibattito con l'uomo, ma rifiuta la guerra. Lasciato il marito trova il giusto ricambio maschile e la frattura di comportamento sembra risaldarsi presto. Rimarranno deluse le femministe, forse meno gli anti divorzisti. «Da venticinque anni sono sposato alla stessa donna, mia moglie Betsy. Questo film è dedicato a lei», ha detto il regista ad un intervistatore. Ma la sua esperienza fortunata non sembra il metro più adatto per misurare il dramma della donna moderna.

Sandro Casazza

Bomba a Cannes in una sala del Palais

CANNES — **Una bomba è stata posta ieri in una sala del Palais du Cinéma. La polizia, avvertita nel primo pomeriggio da una telefonata anonima, l'ha trovata in tempo. Trasportato sulla spiaggia dagli artificieri l'ordigno è stato disinnescato.**

Come peccare con meticolosità

CANNES — C'è uno scrittore francese, Pierre Klossowski, che può somigliare, di volta in volta, a un sergente di fanteria, a un bidello di scuola superiore, a un duca gallese, a uno studioso dell'erotismo. Come tutti sanno, è quest'ultima la sua professione reale, sia in romanzo che in saggio («Sade mon prochain», «Roberte ce soir»). Ha incontrato qualche tempo fa il fotografo Pierre Zucca, volonteroso, attento, affascinato dalla parola. Klossowski (73 anni) e Zucca (35) si sono detti: *«Perché non traduciamo in film la storia di Roberte?»*. E Klossowski: *«Vorrei che l'interprete fosse mia moglie, Denise Morin Sinclaire»*. Zucca: *«Va bene, è la donna adatta, ancora attraente e peccaminosa. Ma allora il protagonista, costruttore e visionario, dovrà essere l'autore stesso del romanzo»*. Klossowski: *«Mi pare giusto»*.

Il film *Roberte*, tratto propriamente da «La révocation de l'édit de Nantes», è stato girato l'estate scorsa a Parigi. A Cannes, nella «settimana della critica», ha trovato molto interesse, ma anche un signore che ha avvertito minaccioso il pubblico di specialisti: *«Calma, pazienza, è un film difficile»*. Tutti sono stati tranquilli. Nel film, Roberte, *«d'origine calvinista»*, accetta di interpretare le fantasie erotiche del marito, un *«cattolico, estetizzante, reazionario»*. Fino a che punto si cala nel personaggio?

L'erotismo di Klossowski cerca la trasgressione e il peccato con la meticolosità libresca di un libertino laico. Ma Roberte ha capito che una donna *«è inseparabile dal suo corpo»*, che *«il corpo è l'anima»*. Nel film e nelle fantasie del marito vincerà lei. Il regista Zucca è stato attento all'ambiguità e fedele all'allusione: l'erotismo delle immagini sta nel palmo della mano di Roberte (un uomo la bacia e cade in deliquio), ma naturalmente nelle gonne scostate, nelle giarrettiere.

Volete mettere una *Miss nuda America* di James P. Blake? Il film, giunto a Cannes con la fama di un documentario rivelatore, racconta come si giunga nel parco di Naked City ad assegnare il titolo di più bella donna nuda d'America. E' una gran gara di cosce, di sederi, di tette e di tutto, pareggiata ideologicamente da una competizione analoga per uomini. In questa fiera, in questa finta Nashville delle natiche c'è ancora posto per l'erotismo e per la perversione, o tutto è diventato sport? Magari. Ma Blake ha fatto il film per avvertirci che l'organizzatore della sagra nuda è un giovanotto paralitico, uno che si muove solo con l'immaginazione, un provocatore e un complice degli sguardi altrui.

Stefano Reggiani

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Paolini: un "gioco,, tra Olimpo e Parnaso

Nell'opera d'arte Giulio Paolini (che espone da Christian Stein, piazza S. Carlo 206) vede una «sconcertante inafferrabilità», ed è convinto della relatività di ciò che in questo campo può apparire «nuovo» quando il nuovo oggi viene persino programmato. L'essenza di una certa opera andrebbe quindi colta più nelle idee che l'hanno generata che nell'opera stessa come risulta realizzata. Si delinea così una visione estetica nella quale proprio il lavoro di Paolini ha assunto aspetti e valori che non hanno tardato a rivelarsi persuasivi, anche per il rigore e la sicurezza con cui interviene in quel limitato spazio ch'egli concede alla sua attività creativa.

In questa sua «personale» sembra accogliere il visitatore con la fotografia d'una testa greca cui è raccordato il contorno d'una figura — il tutto intitolato Cratilo *— e s'ha da credere che davvero Paolini abbia inteso rivisitare lo spirito dell'eracliteo filosofo ateniese.*

Di questi «cenni», in ogni caso, Paolini — esponente, ed anzi anticipatore (è dal '64 che si parla di lui!) di modi «concettuali» — ne ha «fatti» ormai in buon numero: e sono opere che puntualmente coinvolgono l'osservatore con un meccanismo che il Paolini crea sommando, in un insieme, complesso e suggestivo, immagini, parole, figure che potrebbero apparire segnali, sino a determinare spaesamenti, ribaltamenti, trasferimenti d'una espressiva efficacia concettuale. Rimane classico esempio il suo Giovane che guarda Lorenzo Lotto *(1967), cioè la riproduzione del celebre ritratto di giovane di fronte al quale l'osservatore si ritrova sentendosi guardato come dovette avvenire nel 1505 all'autore una volta compiuta l'opera. In sostanza Paolini tende ad instaurare un rapporto capace di assumere anche valori di spazio e di tempo, in un gioco che «prende» l'osservatore conducendolo quasi per mano nel suo labirinto dove a confrontarsi sono solitamente l'arte e la filosofia.*

Una fronda di lauro fissato su un fondo bianco basta allora a rievocare un'intera figurazione del Parnaso, così come il gesso d'un tratto di colonna rudentata, posato su una lastra di cristallo sotto la quale giacciono numerosi altri suoi frammenti, appare quasi una metafora figurale di Selinunte.

* *

Ciò che vi è di prezioso nei lavori grafici di Gigliola Carretti (che, nata a Firenze, vive a Torino dividendosi tra l'insegnamento al Liceo artistico e la direzione, da un decennio, d'un atelier di pittura per bambini) non è, naturalmente, il fluido medium dell'oro e dell'argento cui è passata dall'inchiostro nero, ma il segno. Non meno preziosi appaiono, infatti, nella sua mostra ordinata in questi giorni alla galleria Martano (via C. Battisti 3) i grandi fogli di carta Fabriano fissati su sottile lamina metallica con una calandratura che togliendo loro ogni rugosità, ne aumenta la luminosa compattezza su cui spicca il segno di matita nera.

Si tratta in realtà, qui come in ogni altro lavoro, di un «doppio segno» che non traccia, ma sottintende tracciati, percorsi quasi-itinerari, dai moduli e dai ritmi squisitamente mentali. Vi si individuano infatti delle immagini latenti rese manifeste da questo segno ripetuto con pressioni della mano pressoché costanti, ma mai identiche; un segno che crea come un'eco visiva, una rifrazione e, dunque, uno spessore capace di modulare insieme tempo e spazio, elementi mutevoli come sotto la luce o l'ombra possono apparire cangianti le notazioni tracciate in oro o argento ora sul cartone Schoellers (sino a scomparire sotto la luce che li colpisca frontalmente per riemergere nella loro consistenza grafica appena rientrano nell'ombra provocata dallo spostamento del visitatore che si muove tra opera e fonte luminosa) ora su trasparenti lastre di plexiglas, sovrapposte o accostate come pagine di libro, dove le memorie che questi segni rappresentano si sommano a traverso le successive visioni.

I segni della Carretti materializzano i punti d'incrocio degli archi in cui le sue figurazioni si sviluppano ritmicamente: si addensano così in corrispondenza di più fitte strutture modulari, per allargarsi sensibilmente là dove gli archi si distanziano maggiormente. Sono dunque segni che assumono il valore di particelle vive e vibranti, espressione di una sorta di armoniosa visione capace di darsi strutture con intere sequenze ripetitive e periodicità, in configurazioni dove ogni volta l'invenzione creativa s'associa al lucido rigore d'una mente ordinatrice.

Angelo Dragone

I cinesi al Festival di Pesaro

CANNES — La Mostra internazionale del nuovo cinema, in programma dal 3 al 10 giugno a Pesaro, avrà quest'anno un doppio programma monografico: una sezione retrospettiva dedicata al «Cinema italiano degli Anni Cinquanta» (che continua l'esame della produzione italiana, iniziato negli anni precedenti con la rassegna del neorealismo e il seminario sul cinema degli anni 1929-'43); una sezione dedicata al cinema cinese contemporaneo, comprendente film dal 1955 al 1977 (tra i quali *Sacrificio del nuovo anno*, dal celebre romanzo di Lu Hsun, *Servi della gleba*, *Treno speciale 307*, *Ricognizione oltre lo Yangtze*, e l'inedito *Dottor Norman Bethune*).

Lo ha annunciato a Cannes il direttore del Festival, Lino Miccichè, precisando che nell'ambito della retrospettiva italiana si terrà nei giorni 7-8-9 giugno un convegno di studio su «Cinema italiano degli Anni Cinquanta», con relazioni e comunicazioni sugli aspetti economici, legislativi, creativi della produzione italiana e un riesame del dibattito critico svoltosi in quegli anni.

Affiancata al panorama della produzione cinese si terrà una tavola rotonda, cui parteciperanno una delegazione di cineasti cinesi guidata dal sig. Chang Chung-hsiang e alcuni studiosi europei e americani.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Mostriciattolo e affari d'oro

Manitù, lo spirito del male di *William Girdler, con Tony Curtis, Susan Strasberg, Michael Ansara, Stella Stevens - Horror, a colori, Usa 1977. Cinema Reposi.*

Il cinquantatreenne Tony Curtis, nelle ciarlatanesche vesti del cartomante Harry, e la quarantenne Susan Strasberg, nelle ancor fresche sembianze di Karen, formano una coppia felice. Un brutto giorno tale felicità è offuscata per colpa d'una misteriosa protuberanza, formatasi inizialmente sul collo della donna, poi ingigantitasi giù per la schiena fino alla cintola. Una radiografia stabilisce che in quella specie di vescica c'è un feto che velocemente s'ingrossa procurando a Karen atroci dolori, fino a quando ella, in modo insolito, «partorisce», intanto che una voce cavernosa ammonisce: *«La mia morte annuncia il mio ritorno»*.

A «ritornare» è Misquamagus, stregone Sioux morto nel '500 e reincarnatosi nel ripugnante omuncolo uscito dalla gobba squarciata di Karen. Pur così minuscolo, questo stregone redivivo comincia a organizzare disastri maiuscoli e a lottare per impossessarsi dell'anima della propria «genitrice». A debellare il mostriciattolo, Harry chiama il giovane Sioux «Roccia che canta», collega moderno di Misquamagus. Il pellerossa, venuto dalla propria riserva del South Dakota a San Francisco, richiama con riti ed esorcismi i «Manitù», ossia *«le forze invisibili e soprannaturali nelle quali si concentrano gli spiriti delle cose»* e cerca di mettere alle corde il nefando avversario. Non diciamo come, e ad opera di chi, il nanerottolo orrendo diventerà un mucchietto di scorie.

Un romanzo di Graham Masterton ha fornito il traliccio narrativo a questo *horror-film* costruito con abilità formale e allucinanti *special effects* dal regista Girdler, che peraltro non potrà più fare altri film del genere perché defunto alle Filippine in un incidente aviatorio. Era un buon artigiano per opere di tale tipo, dove gli effetti orrorifici, per deliberato proposito, hanno talvolta sottolineature contrastanti: ora grottesche con venature canzonatorie, ora d'un grandguignol che con le sue esagerazioni è sempre all'agguato in storie del genere.

a. v.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, concerto di Salvatore Accardo (violino), Sylvie Gazeau (violino), Bruno Giuranna (viola), Unnur Sveinbjarnardottir (viola), Rocco Filippini (violoncello), Alan Meunier (violoncello). In programma Brahms: i Sestetti per archi.

Concerto al Piccolo Regio

I Somis e la musica del '700 piemontese

TORINO — Con due volumi di *Sonate* per violino e basso continuo di Giovanni Battista e Giovanni Lorenzo Somis è cominciata la pubblicazione dei Monumenti di Musica Piemontese, resa possibile dal munifico lascito di un illuminato amico della musica, l'ingegner Carlo Felice Bona (1898-1970). La musica piemontese non sarà così gloriosa come quella napoletana o quella veneta, ma non è meno ricca e degna di quella d'altre regioni italiane, di cui già da tempo è avviato il recupero. Suo maggior vanto è la scuola violinistica settecentesca, fondata appunto da Giovanni Battista Somis (1686-1763), che fece da cerniera tra la scuola romana di Arcangelo Corelli e quella che si sviluppò in Piemonte con Pugnani, Giardini e Viotti e straripò in Francia con Jean-Marie Leclair, allievo di G. B. Somis a Torino, prolungandosi fino ai fasti del virtuosismo ottocentesco di Rode e Baillot.

Tre *Sonate* dell'op. 11 di ciascuno dei due fratelli hanno presentato il violinista Massimo Marin e la clavicembalista Maria Consolata Quaglino: un po' palliducce quelle di Gian Lorenzo, forse non ben favorito nella scelta, più valide quelle del maggior fratello, cui lo sviluppo della tecnica violinistica amplificava veramente il raggio dell'invenzione musicale. Certamente queste *Sonate* di Gian Battista possono ancor oggi, a duecentocinquant'anni dalla loro creazione, entrare nel repertorio dei concertisti, a parità di titoli con quelle d'altri compositori, toscani e veneti, che vanno per la maggiore.

L'esecuzione di Marin e della Quaglino le ha portate al successo davanti a un folto pubblico per i lunedì musicali del Piccolo Regio. Fuori programma, una *Sarabanda* di Corelli.

m. m.

Un Flauto surreale a disegni animati

Il film di animazione di Luzzati e Gianini

GENOVA — *Al teatro «Alcione» di Genova, è stato presentato in anteprima nazionale* Il flauto magico, *un film d'animazione realizzato da Emanuele Luzzati e da Giulio Gianini. Si tratta d'un mediometraggio (durata 45 minuti) costruito sulla colonna sonora della celebre opera mozartiana, eseguita dall'orchestra filarmonica di Berlino, diretta da Karl Böhm.*

*Luzzati, che da anni si cimenta con il disegno animato, sempre abbinato all'opera (*La gazza ladra *e* Pulcinella *con i quali era stato candidato al premio Oscar), ha affrontato il tema, inserendo nella pellicola, alcuni «sipariett» recitati dal fantasioso personaggio di Papageno, l'uomo-uccello, interpretato dall'attore Matteo Bartoli.*

Il pubblico si è entusiasmato alla serie interminabile di «trovate», risolte quasi sempre in cascate di colore e a soluzioni di prospettiva e di «apertura» (con la macchina da presa che passa rapidamente dal primo piano schiacciato, quasi naïf, ad improvvisi squarci in profondità), ed ha applaudito più volte a scena aperta.

Luzzati si è servito abilmente per rendere la musica di Mozart anche di molti richiami alla pittura di Kandinsky e alla scuola russa e orientale, creando un clima gaio e surreale al tempo stesso. Rapido e prezioso, il mediometraggio è riuscito a suscitare emozione e tensione. L'autore ha spiegato che si è trattato d'un impegno non lieve, perché sono occorsi oltre due anni per girare e montare la pellicola.

p. l.

Audizioni discografiche — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio, «Antonio Vivaldi nel 300° della nascita». Presentazione di Lino Vetere.
Piccolo Regio — Stasera e domani alle 21: «Incontro con la danza». Ingresso libero.

Questa sera borghesi, operai e Leonardo

(u. bz.) Si ripresenta sulla rete 2 «La vita di Leonardo da Vinci» di Renato Castellani. In proposito abbiamo ricevuto diverse lettere. Alcuni spettatori protestano perché dicono di averlo già visto lo sceneggiato, aggiungono che la Rai non dovrebbe mai collocare una replica in apertura di serata e propongono di destinare alle repliche i pomeriggi e in particolare il pomeriggio del sabato e dei giorni festivi.

In realtà la ricomparsa del «Leonardo», come quella di altri programmi, è dovuta esclusivamente al colore: sette anni fa fu girato a colori e diffuso in bianco e nero; adesso lo si replica a principale beneficio degli utenti con apparecchi a colori. Bisogna dire comunque che si tratta di un «racconto» molto ben curato e che le più recenti generazioni di telespettatori non conoscevano. Il «cast» comprende Philippe Leroy, protagonista, affiancato da Ottavia Piccolo, Bianca Toccafondi, Giampiero Albertini e Giulio Bosetti nelle vesti di narratore. Ricordiamo — rispondendo ad altre lettere — che Renato Castellani è un noto regista cinematografico, autore di film che ebbero grande successo come «Un colpo di pistola», «Sotto il sole di Roma», «Due soldi di speranza», «I sogni nel cassetto».

Seguiranno «Borghesi e operai: nascita dell'Italia industriale», un'inchiesta che può accendere discussioni, e «Orizzonti della scienza e della tecnica», con un notiziario di attualità.

Non è che sia una serata trascinante. La rete 1 offre Vidocq, un documentario sul grande pittore inglese William Blake e un incontro di pugilato.

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, alle 17 e 30 seconda puntata de «Il gioco del secolo», presentazione della Coppa del mondo di calcio: precedentemente, alle 13 «Nella misura in cui» sulla lingua italiana attuale (partecipano lo scrittore Nuto Revelli e il prof. Beccaria dell'Università di Torino).

Giulio Bosetti, narratore nel "Leonardo", a tv rete uno

Alla tv

RETEUNO

12,30 Argomenti
13 — Nella misura in cui
13,30 Telegiornale
14,10 Corso di tedesco (II)
17 — Alle cinque con Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi (c)
17,30 Il gioco del secolo (c)
18 — Argomenti
18,30 I grandi compositori
19 — TG 1 Cronache (c)
19,20 Tarzan contro gli uomini blu (III parte) (c)
20 — Telegiornale
20,40 Le nuove avventure di Vidocq (c)
21,40 Grandi mostre. Visioni di William Blake (c)
22,10 Sport: Cagliari: pugilato. Udella-Garcia - Telegiornale

RETEDUE

12,30 TG 2 - Ne stiamo parlando (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
15 — 61° Giro d'Italia
17 — Per i ragazzi: E' successo che... (c)
17,30 Operazione banda nera
17,35 Rosso e blu: Il microfono (colori)
18 — Infanzia oggi (colori)
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (colori)
18,50 Spaziolibero
19,05 Buonasera con... Franco Franchi (colori)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 La vita di Leonardo
21,40 Borghesi e operai
22,40 Orizzonti della scienza e della tecnica - TG 2 - Stanotte (colori)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Camorra e politica principio di secolo

Rievocazioni, rievocazioni. Sembra che per lungo tempo si sia fatto poco o niente per conoscere più a fondo la nostra storia passata — e in parte ritengo che questa lacuna effettivamente esistesse — e ora si va quasi con accanimento a cercare, a frugare, a esaminare, a ricordare.

Ieri è ricomparso il programma sulla camorra. Qualche napoletano se ne è risentito, e lo si può capire. Ma c'è da osservare che nella trasmissione non vengono soltanto mostrati briccone, ma anche coloro che in ogni tempo si sono dati da fare coraggiosamente per contrastarli. Comunque il discorso di «Storie della camorra» sembra trascendere Napoli anche se lo sceneggiato per fare spettacolo insiste molto e talora troppo sul colore, sulla cornice ambientale, sulle figurine e sulle macchiette: è un discorso che riguarda la corruzione e soprattutto i legami tra malavita e certi rappresentanti del potere a tutto danno di una popolazione lasciata nella miseria e nell'ignoranza. Significativamente nel finale della puntata insorge il deputato Napoleone Colajanni — colui che, tra l'altro, si opponeva alle teorie della criminalità costituzionale propugnata dal Lombroso affermando che la criminalità è sempre favorita e fomentata dalle ingiuste situazioni sociali. L'attore che impersonava Colajanni era Corrado Gaipa, che è appena comparso nelle sordide vesti dell'usuraio e ricattatore in «Madame Bovary», ma pazienza; quello che importavano erano le parole, del personaggio le quali, pronunciate settantasette anni fa, devono aver colpito anche gli ascoltatori di oggi: in sostanza Colajanni affermava che se nella società le condizioni economiche soprattutto, oltre che quelle politiche e morali, restavano dissestate com'erano, la camorra sarebbe sempre rinata «per germinazione spontanea».

Altra rievocazione è quella della rubrica «Argomenti» (in onda sulla rete 1 alle 18 e poi replicata alle 12 e 30) su un momento drammatico, e non del tutto e da tutti conosciuto, della storia italiana: il separatismo in Sicilia dal '43 al '47, con sommosse, costituzione di bande armate, attentati terroristici, scontri con l'esercito, rapimenti (nel gennaio del 1946 a Feudo Nobile furono sequestrati dal movimento separatista, per ottenere uno scambio di prigionieri, otto giovani carabinieri che poi, al rifiuto dello Stato di trattare, furono tutti restituiti cadaveri, orrendamente trucidati).

Ma accanto al momento rievocativo, che pure, come abbiamo visto, può essere spesso interpretato in chiave di attualità, c'è l'attualità vera e propria che si esplica con servizi sui problemi quotidiani («Scatola aperta» sull'ingrato ruolo del testimone) e con trasmissioni imposte dall'urgenza delle scadenze elettorali come quella della Tribuna per i referendum che ieri è venuta a scacciare un attesissimo «Ring» di cui doveva essere protagonista Santiago Carrillo, leader comunista spagnolo.

Un accenno al film dell'altra sera, «Strategia di una rapina» di Robert Wise di cui è saltata via dal ciclio dell'orrore una pellicola di estremo interesse, «La iena», e non sappiamo se sarà rimessa (ben difficilmente, è stata la risposta della Rai; ma non si sanno i motivi e ci piacerebbe saperli). «Strategia di una rapina» non vale tanto per la storia gangsteristica quanto per il quadro americano che sta dietro: un groviglio amaro e torvo di disadattamento, di questi reduci dalla guerra e dall'odio razziale da cui si genera una violenza continua e feroce.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78 con Laura Betti
14,05 Musicalmente
15,05 Primo Nip - 61° Giro d'Italia
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Di grasso o di magro?
19,35 Giochi per l'orecchio
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Da Torino: «Auditorium: Rassegna di giovani interpreti»
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Musica e più voci
9,32 Carolina chérie
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,33 Giro d'Italia da Cavalese di Fiemme
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Paolo Mieli
10 — Noi, voi, loro: Dentro lo specchio
11,30 Un'antologia di musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Webern
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — I Concerti di Napoli
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Da Torino: Franco Mondini presenta: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,35 Supersveglia
6,45 Meteorologia
8 — Oroscopo
9 — Il discolo (gioco)
10,45 Caccia al campioni
11,30 Awanagana
11,45 Scarabeo d'oro
12,06 Musica da film
13 — Un milione per riconoscerlo (gioco)
15 — Hit parade
16,30 Cuore di panna
17,03 Parapsicologia
19,05 Un libro al giorno
19,30 Don't stop music, con Tommy

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,30: Ciclismo: Giro d'Italia (c); 18: Telegiornale; 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Telegiornale (col.); 19,25: Grandi compositori della canzone americana (c); 19,55: L'agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Le votazioni federali del 28 maggio (c); 22,15: Ritratti (c); 23,15: Telegiornale (c); 23,25: Mercoledì sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Edipo Re film di Pasolini (c); 22,15: Telesport: Calcio: Coppa Jugoslavia. Finale: Trepca-Rijeka.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: La schiuma dei giorni. Film di Charles Belmont; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Tele-scopia; 23 e 20: Notiziario (II ediz.); 23,30: Montecarlo sera.

Si cerca di rivitalizzare il centro storico di notte

Milano: ronde e musica in piazza per vincere il "muro" della paura

MILANO — Da domenica sera alle venti fino a lunedì mattina alle tre, dopo cinque anni di forzata assenza, le automobili hanno ripreso possesso di piazza del Duomo. Si è trattato di una invasione limitata nel tempo e autorizzata dalle autorità municipali che in questo modo intendevano dare l'inizio ad una, almeno parziale, «rivitalizzazione» del centro storico.

La liberalizzazione durerà per la sola estate e prevede il parcheggio gratuito per 300 macchine sui due lati della grande piazza, ma è importante perché dopo anni in cui si è identificata la città a misura d'uomo con la città senza traffico automobilistico questo principio viene messo in discussione. Il centro storico in questi ultimi anni ha accentuato sempre più il suo aspetto di «regno» dei balordi, semideserto nelle ore notturne, in contrasto con una tradizione di animazione e vivacità ormai dimenticata.

Il sindaco Carlo Tognoli ha sostenuto che l'iniziativa delle auto in piazza permetterà di rompere il muro della paura che rende il centro un deserto durante le ore serali. Ma non sarà l'unica; l'ufficio informazioni del Comune, in Galleria, rimarrà aperto fino alle 23, poi, per tutta l'estate, a sabati alterni, ci saranno concerti serali della banda civica in piazza Duomo e piazza Scala. Altro accorgimento sarà il potenziamento dell'illuminazione pubblica, già iniziato anche nella zona di Brera.

Sulla riapertura al traffico della piazza i pareri sono discordi. Secondo il capogruppo dc di Palazzo Marino, Carlo Bianchi, *«i problemi del centro storico sempre più inospitale e deserto nelle ore serali non si risolveranno con qualche parcheggio in più. La giunta deve convincersi che occorre ben altro: iniziative culturali, ad esempio, e poi negozi aperti fino a tarda sera, resi ancora più sicuri dal ripristino delle "ronde" dei vigili urbani e dei carabinieri in alta uniforme, che fino a qualche anno fa percorrevano in lungo e in largo la Galleria».*

Soddisfazione, ma non entusiasmo da parte dei commercianti. Il vicesegretario dell'Unione, Achille Piovella, ha dichiarato: *«Il parcheggio serale in piazza del Duomo è una boccata d'ossigeno, un primo passo assai modesto al quale speriamo ne seguano altri più incisivi».* Ha aggiunto: *«Il bene della città non è quello della vigilanza urbana. Voglio dire che in questi anni l'amministrazione comunale sembra aver affidato "la salute" della città ai vigili e all'assessorato al traffico. Milano e il suo centro storico hanno bisogno di interventi da parte di urbanisti, architetti, ed altri esperti».*

Promotore dell'abolizione delle catenelle antiauto è il vicesindaco Vittorio Korach, il quale, dopo avere sottolineato come il provvedimento scattato domenica sera non possa essere certo un tocco di bacchetta magica, ha ricordato l'intenzione espressa in passato dall'amministrazione comunale di effettuare trasmissioni televisive all'aperto (riprese, ad esempio, in diretta dalla Scala), e manifestazioni musicali e teatrali in piazza del Duomo. Questi progetti non sono stati dimenticati e, insieme con l'impegno ad arredare in modo più piacevole la grande piazza del Duomo (con barriere di fiori e piante in luogo di catenelle e archetti metallici), costituiscono i punti centrali delle iniziative che l'amministrazione intende perseguire in questo settore.

Secondo Korach a sollecitare il Comune perché prendesse l'iniziativa sono stati i commercianti del centro che, dal canto loro, stanno studiando l'opportunità di prorogare l'apertura dei loro negozi sino alle 23. L'apertura della piazza alle auto non è, per il vicesindaco, in contraddizione con la politica della viabilità, indirizzata negli ultimi anni a scoraggiare l'afflusso del traffico privato in centro. Korach ha precisato che *«il traffico privato va contenuto quando è eccessivo e disturba il movimento dei mezzi pubblici. Di notte, i mezzi pubblici non circolano e dunque non si vede perché nel centro della città, non si possa ammettere un minimo almeno di mezzi privati. D'altronde, nelle vie centrali che, attualmente, sono precluse alla sosta durante il giorno, la sosta stessa è consentita dopo una cert'ora».*

Decise si sono levate le voci degli oppositori, capitanati da «Italia Nostra». *«E' ridicolo pensare che alcune auto possano dar vita al centro di Milano* — dice l'architetto Renato Bazzoni, ex presidente della sezione milanese —. *La paura di uscire non dipende dalla impossibilità di parcheggiare, ma ha ben altre cause. Abbiamo impiegato anni per riuscire ad avere zone pedonali e le abbiamo salutate come "simbolo dell'Europa". Oggi si ritorna indietro improvvisamente; come possiamo definire la nuova scelta?»*

«Assistiamo — dice ancora Bazzoni — *a una "perdita di faccia" da parte dell'amministrazione comunale. Quando si fanno delle scelte urbanistiche si deve andare fino in fondo. Probabilmente al tempo dell'istituzione delle "isole" c'era già una riserva mentale da parte del Comune, perché una zona verde non si fa mettendo due catenelle e spostando le macchine. Occorreva studiare forme di utilizzo differente della piazza, disporre il nuovo "arredo" e realizzare la pavimentazione unica che dal sagrato del Duomo, passando attraverso la Galleria, coprisse anche piazza della Scala».*

Marzio Fabbri

Frana interrompe la ferrovia del Brennero

BOLZANO — Una frana provocata dalla pioggia che cade quasi senza interruzione sull'Alto Adige da oltre 72 ore ha interrotto pochi minuti dopo le 13 la ferrovia del Brennero al chilometro 162 fra Campodazzo e Prato Tires, a nord di Bolzano. Fortunatamente al momento della caduta della frana non transitava alcun convoglio e non vi sono state quindi conseguenze per le persone.

Mentre rientrava in prigione (era in semilibertà)

Boss assassinato con la moglie davanti al carcere di Palermo

E' Giuseppe Sirchia, 48 anni - La figlia ventenne è sfuggita all'attentato mafioso - I killers hanno massacrato le vittime a colpi di lupara

Palermo. Giuseppe Sirchia, ucciso con la moglie, mentre stava per rientrare in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un altro conto, forse vecchio di anni, è stato regolato tra mafiosi a Palermo con fucilate a lupara e scariche di rivoltella calibro 38. Ieri l'altro sera hanno assassinato davanti al carcere Ucciardone il mafioso quarantottenne Giuseppe Sirchia e la moglie, Giacoma Gambino, di 52 anni. Maria, la figlia ventenne che guidava la loro «1100», si è salvata a stento; i proiettili, sibilandole attorno, l'hanno soltanto sfiorata. Insanguinata, urlando *«Aiuto! Aiuto!»*, la ragazza è fuggita dalla vettura. I killers, scaricate le armi sulle vittime designate, si sono allontanati a tutta velocità su due auto ritrovate poi più tardi a poche centinaia di metri e risultate rubate a Palermo.

Di Giuseppe Sirchia polizia e carabinieri si erano occupati un'infinità di volte per indagini sulle più spregiudicate speculazioni delle aree fabbricabili a Palermo che, specie tra gli Anni Cinquanta e Sessanta causarono innumerevoli conflitti tra «cosche» mafiose.

Detenuto in semilibertà, condannato per concorso in un omicidio, Giuseppe Sirchia sarebbe stato scarcerato definitivamente tra sette mesi dopo avere scontato diciotto anni di reclusione. Era stato implicato, in passato, nei più sconvolgenti delitti di mafia della città e, da tosatore di cani, era diventato un superpagato capo-killer.

Ieri sera moglie e figlia l'avevano accompagnato in prigione, dove rientrava tra le 20,30 e le 21 dopo esserne uscito la mattina verso le 8. Stavano aspettando Francesco Gambino, fratello della donna (e quindi cognato del Sirchia) anch'egli in semilibertà e detenuto per «fatti di mafia». Quando le due auto con i sicari sono arrivate in via Enrico Albanese, Sirchia con la moglie e la figlia erano sulla «1100». Le fucilate e le rivoltellate li hanno crivellati quasi subito.

Già una volta Giuseppe Sirchia era sfuggito a un agguato a Castelfranco Veneto (Treviso) dove i giudici del tribunale l'avevano inviato in soggiorno obbligato. Qui il [illegible] novembre 1970 quattro killers furono catturati su un'auto mentre, armati, stavano andando a ucciderlo.

Gli inquirenti hanno fermato Giuseppe Li Volsi, [illegible] anni, un pregiudicato che risultò immischiato in quest'ennesima regolamento di conti, sottoponendolo alla prova del guanto di paraffina per vedere se abbia sparato di recente. Sospettato di favoreggiamento anche Francesco Gambino è stato trattenuto in caserma: infatti, il fratello e cognato delle vittime non ha aperto bocca perfino su circostanze che (ritengono carabinieri e polizia), dovrebbero essergli fin troppo note.

Attualmente Giuseppe Sirchia era commesso in un negozio di generi d'abbigliamento che un suo cugino gestisce in via Lattarini, una specie di «Porta Portese» palermitana dei jeans e delle magliette alla «marinese». In passato, però, quando era finito in soggiorno obbligato nell'isoletta di Linosa, si era improvvisato impresario edile costruendo alcuni villini. Ma gli affari gli erano andati male e può darsi che ora il boss sia stato tradito dall'eccessivo bisogno di denaro.

Di Sirchia, infine, si era parlato a lungo dopo il 10 dicembre 1969 quando, in un cantiere edile di via Lazio, sicari travestiti da agenti della P.S. fecero irruzione uccidendo quattro persone. La più illustre vittima della sparatoria, entrata di peso e di diritto nella storia della mafia di Palermo, fu Michele Cavatajo, assoldatore di «picciotti» lesti a sparare e lui stesso imbattibile quando impugnava la sua «Cobra Colt», una rivoltella a ripetizione che allora furoreggiava tra gli esperti d'armi.

Di Cavatajo, Giuseppe Sirchia e suo cognato Francesco Gambino furono i più stretti collaboratori, gli elementi più fidati. A sua volta Cavatajo era molto legato ad Angelo La Barbera, uno dei capi assoluti della mafia palermitana, ucciso da altri tre detenuti siciliani nell'ottobre 1975 con 28 coltellate nel carcere di Perugia. Il cosiddetto «Clan La Barbera», con Sirchia ha ora perso l'ennesimo affiliato.

Antonio Ravidà

Rapinati 174 milioni servivano per stipendi

NUORO — Fulminea rapina, ieri, prima di mezzogiorno, negli stabilimenti della «Chimica» e «Fibra» del Tirso, di Ottana. Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione negli uffici della direzione e si sono impossessati di una valigetta contenente 174 milioni che dovevano servire per pagare i salari agli operai.

La vittima aveva 18 anni, l'assassino è ricercato

Ritorna dalla Germania e sopprime il motociclista che uccise sua madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LICATA — Un operaio da tempo emigrato a Koln, nella Repubblica federale tedesca, è tornato in sicilia per «giustiziare» un diciottenne che tre mesi fa, con la moto, gli investì ed uccise la madre, in una strada alla periferia di Licata, nella Sicilia meridionale, in provincia di Agrigento, uno dei paesi più poveri e depressi dell'isola.

Il delitto è avvenuto ieri, in campagna, in contrada Sant'Oliva. Il ragazzo è stato soppresso con sei colpi di pistola che gli sono stati sparati da distanza ravvicinata mentre entrava in una stalla. Si chiamava Domenico Cassaro ed è spirato mentre un contadino, che l'aveva raccolto agonizzante, su un carretto trainato da un asino, lo stava portando in ospedale. Forse prima di morire, sfiancato da un'emorragia imponente e facendo appello alle residue energie, il ragazzo è riuscito a mormorare i nomi degli assassini.

L'emigrato Giuseppe Lombardo, 30 anni, infatti sarebbe stato spalleggiato dal padre, Giovanni, 58 anni e da Angelo, 19 anni, il fratello minore. Tutt'e due sono stati formalmente accusati di concorso con il congiunto in omicidio premeditato e sono in stato di fermo giudiziario nella caserma carabinieri di Licata, a disposizione del pretore Rosario Grasso. Di Giuseppe Lombardo, invece, non c'è traccia.

La vendetta i Lombardo l'hanno covata lentamente, un giorno dopo l'altro, con la rabbia che cresceva in loro alimentata dai frequenti incontri con il ragazzo, loro vicino di casa. Ogni volta che, specialmente Giovanni Lombardo, si imbatteva in Domenico Cassaro erano scenate ed invettive. L'altro giorno gli aveva gridato: «*Sei un assassino, mi hai ammazzato la moglie*», e gli era saltato addosso. Parenti e vicini li avevano separati a stento.

L'investimento risaliva al 3 febbraio. In una strada alla periferia di Licata Giuseppina Bosco, moglie e madre dei Lombardo, stava attraversando probabilmente senza essersi guardata bene attorno. Domenico Cassaro in motoretta — pare a non eccessiva velocità — l'aveva investita. La donna era morta poco dopo essere stata ricoverata in ospedale e, dopo le prime indagini, i carabinieri avevano denunciato il ragazzo per omicidio colposo.

Non si sa se il giovane è stato ucciso da una o più armi. «*Che abbia sparato uno solo o due o tutti e tre* — ha detto uno degli investigatori — *importa poco, perché siamo sicuri che i tre Lombardo sono andati assieme in contrada Sant'Oliva intenzionati a sopprimere il ragazzo*».

I carabinieri al comando del capitano Santi Coco, intanto stanno cercando di ricostruire gli ultimi movimenti di Giuseppe Lombardo, che a Koln viveva con una tedesca dalla quale però si era separato da poco tempo. L'emigrato sarebbe tornato in Sicilia, ufficialmente per trascorrervi le ferie, dopo un lungo e sfiancante viaggio in automobile. Appena a Licata, avrebbe messo a punto in fretta con il padre e il fratello gli ultimi dettagli della sanguinosa vendetta, tendendo quindi l'agguato al ragazzo in aperta campagna.

a. r.

Mostra di G. B. Moroni

Londra ha battuto Bergamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — *Quattrocento anni or sono moriva Giovan Battista Moroni, indicato come il più grande ritrattista italiano della prima metà del '500. La Galleria Nazionale di Londra ha già deciso di ricordarlo con una mostra speciale, che si terrà nel prossimo autunno e per l'occasione si è preoccupata di chiedere diversi dipinti del Moroni in prestito, da aggiungere agli undici che già possiede. Bergamo, città natale del pittore, ignora l'anniversario. La giustificazione delle autorità è stupefacente: «Non abbiamo soldi». Questo atteggiamento ha suscitato proteste sempre più vivaci e non soltanto negli ambienti artistici cittadini.*

In effetti, non si vede perché questo anniversario debba passare inosservato: è un'«ingiustizia» nei confronti di un grande artista. Inoltre si perde un'occasione preziosa per far conoscere meglio Bergamo, città di grandi tradizioni artistiche non sempre sufficientemente valorizzata. Dimenticare Giovan Battista Moroni perché non si hanno soldi costituisce un'assurdità, tanto più che l'allestimento di una mostra non sembra presentare particolari difficoltà.

A Bergamo e in ben ventiquattro comuni della provincia, infatti, esistono dipinti del Moroni. Per quanto riguarda, poi, le opere di soggetto sacro, bisogna precisare che esse (fatta eccezione per un'unica «pala») sono addirittura tutte nella Bergamasca. Non mancano, naturalmente, neppure i ritratti, presenti nell'Accademia Carrara e in collezioni private.

Giovan Battista Moroni era nato nella frazione Bondo di Albino, a pochi chilometri dal capoluogo, nel 1523 o forse, secondo altre documentazioni, nel 1525. Dopo avere trascorso alcuni anni a Brescia, distinguendosi tra i migliori allievi della scuola del Moretto, si stabilì a Bergamo dedicandosi prevalentemente ai ritratti.

La sua attività è stata intensa, tutta di alta qualità, e dedicata ai personaggi della sua terra. Salvo brevissimi soggiorni a Venezia, infatti, lavorò sempre a Bergamo e per Bergamo. Nei suoi famosi ritratti rivivono le maggiori personalità locali dell'epoca: nobili, prelati, letterati, il podestà Novagero.

Giovan Battista Moroni ha ritratto anche persone modeste, quelle più vicine alle sue origini e forse anche alla sua sensibilità. L'artista morì l'8 febbraio 1578, mentre si trovava a Gorlago, un altro paese a due passi dalla città, intento a dipingere il «Giudizio universale», rimasto incompiuto.

Le sue opere, già preziose in quei tempi, hanno arricchito chiese, palazzi e case private e sono state contese dalle gallerie e dai collezionisti di mezzo mondo. Sono esposte in particolare, oltre che a Londra, anche a Parigi, Vienna, Madrid e in America.

La Galleria Nazionale di Londra ha deciso di onorarlo con due esemplari e non ha esitato a rivolgersi all'Accademia Carrara di Bergamo per chiedere in prestito uno dei ritratti più significativi dell'artista, quello di Pace-Rivola Spini, dipinto intorno al 1570.

Per le autorità bergamasche questa richiesta poteva suonare quasi come un affronto, ma invece, almeno ufficialmente, non si sono avute reazioni. Giovan Battista Moroni, il pittore di Bergamo e dei bergamaschi, sarà ricordato dunque soltanto a Londra? Siamo in maggio: c'è ancora la speranza di un ripensamento.

u. g.

Tre anni a un giovane che aveva del tritolo

SASSARI — Il tribunale ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione e al pagamento di 300 mila lire di multa, Salvatorangelo Franculaccia, il giovane di Perfugas, nel Sassarese, arrestato dai carabinieri il cinque maggio scorso per essere stato trovato con un pacco contenente tritolo. Franculaccia, che è stato giudicato con il rito direttissimo, sarebbe coinvolto nel tentativo di rapina compiuto recentemente a Bologna.

Il pubblico ministero dott. Porqueddu, che ha chiesto per l'imputato tre anni e sei mesi per porto e detenzione illegale di materiale esplosivo, ha reso noto nella sua breve requisitoria che sabato scorso i carabinieri hanno trovato in una cabina telefonica di Sassari, su segnalazione di una persona rimasta anonima, un volantino firmato Br nel quale si rivendicano gli attentati compiuti qualche giorno prima alla sede del giornale «La nuova Sardegna» e al palazzo di giustizia. Nel volantino era scritta anche una frase di minaccia contro di lui (attento a quello che fai, ti spareremo alle gambe). Probabilmente per il suo ruolo di accusatore contro Franculaccia. Il magistrato ha dichiarato che «se come posso anche aver paura, quando indosso la toga faccio e intendo fare sempre il mio dovere fino in fondo».

Il regista dello scandalo, verità e misteri

Lefebvre: "Gui non prese un penny della Lockheed,,

Durante l'interrogatorio, ieri, ha anche sostenuto che il "generale Fanali non si occupò delle trattative per l'acquisto degli Hercules" - Una nuova strana "storia"

ROMA — Con Ovidio Lefebvre d'Ovidio, a questo punto, si può anche impazzire: una volta, sembra sincero; una volta, esattamente il contrario. Dopo sei giorni di interrogatorio (e per oggi è previsto il settimo) si è praticamente, ancora, come all'inizio: con qualche verità e molti misteri. Non è senza un motivo che i più tenaci a Palazzo della Consulta insistono nuovamente con lui nella speranza di strappargli qualcosa.

Il «grande regista» dello scandalo, da un lato, sembra autorizzare tutti a credere che, davvero, 560 milioni di lire della Lockheed, siano andati ai socialdemocratici attraverso Tanassi ed il suo fedele segretario Palmiotti ed, invece, 300 milioni ai democristiani che, più abilmente, li hanno preferiti in una banca svizzera; dall'altro continua in un gioco sempre più sottile, sempre più aggrovigliato e, quindi, sempre più volutamente confuso. Per esempio, ieri, Lefebvre ha scagionato, con tono sincero, Luigi Gui (*«Il ministro non ha mai avuto un penny né ha mai saputo nulla dei contributi da versare ai partiti politici»*), il gen. Duilio Fanali (*«Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica non si è mai interessato alle trattative per acquistare gli Hercules»*) e Camillo Crociani che ha definito il suo *«più intelligente consigliere»*; ma, messo in difficoltà con la richiesta di qualche chiarimento, non ha saputo portare questa sua difesa alle estreme conseguenze fornendo spiegazioni che non hanno spiegato nulla e che, anzi, hanno riportato tutto, o quasi tutto, in alto mare.

Per Luigi Gui, che ha sostenuto sempre e con grande forza polemica d'essere completamente estraneo (nel febbraio 1976 non accettò di tornare al ministero dell'Interno, denunciò i suoi accusatori, andò a Washington per difendersi dinanzi alla commissione del Senato statunitense) allo scandalo, ieri, il primo intervento di Lefebvre era stato clamorosamente confortante.

L'ex ministro Luigi Gui durante la tredicesima udienza

In cinque minuti, il prof. Franco Coppi, difensore dell'ex ministro della Difesa, ha raccolto tutta una serie di risposte lusinghiere: *«Confermo che il sen. Gui non ha preso un penny»*; *«Confermo che la lettera di impegno sottoscritta dal sen. Gui nel gennaio 1970 fu considerata deludente dalla Lockheed»*; *«Non ho mai versato una qualsiasi somma per qualsiasi titolo al sen. Gui né direttamente, né indirettamente»*; *«Il sen. Gui non mi ha mai detto che bisognasse versare un contributo al suo partito dopo l'acquisto degli aerei Hercules»*; *«Non mi risulta che il mio intermediario di cui non intendo fare il nome perché morto da qualche anno, abbia versato o promesso danaro al sen. Gui»*; *«Non ho mai avuto la sensazione, parlando con il sen. Gui, che fosse favorevole alla trattativa della quale sapeva poco o nulla»*; *«Escludo che i 300 milioni di lire siano andati al sen. Gui per un accordo stipulato nel 1969»*; *«Confermo, come ho scritto in un promemoria che ho portato con me dal Brasile, che accusare il sen. Gui è stata "una vera infamia"»*. Un risultato splendido da garantire l'assoluzione.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, però, non è riuscito ad andare oltre. Primo momento di imbarazzo: se è così sicuro che il terzo versamento non è andato a Gui, può dire, però, chi ha avuto questi benedetti 300 milioni che sono passati attraverso una banca di New York per finire in Svizzera? «No — ha cominciato a tentennare il "grande regista" — *perché sapevo che quella somma era destinata non ad una persona fisica, ma ad un partito e di conseguenza escludo che Gui abbia avuto qualcosa perché conoscevo bene quali fossero stati i rapporti fra il ministro e la Lockheed*». Commento abbastanza logico dell'ex ministro della Giustizia, Oronzo Reale, ora giudice della Corte Costituzionale: *«Allora, la sua esclusione per Gui è molto meno sicura di come sembrasse inizialmente»*.

Il peggio, in un certo senso, è venuto dopo: quando, cioè, si è cercato di stabilire il momento in cui lo sconosciuto intermediario (quello morto di cui non si vuole fare il nome) comunicò a Lefebvre l'ammontare dei «contributi» ai partiti politici. *«Se ne discusse insieme* — è la spiegazione del "grande regista" — *tra aprile e maggio 1970»*. Luigi Gui a quell'epoca non era più ministro della Difesa da un paio di mesi perché sostituito nel governo da Tanassi.

Ma perché mai, allora, la Lockheed inviò sin dal dicembre 1969 (ed allora Gui era al Ministero della Difesa) la somma di 2 milioni e 20 mila dollari che poi fece tornare negli Usa quando il ministro firmò una lettera di impegno non «soddisfacente» e si profilò all'orizzonte una crisi di governo? La somma era identica a quella che fu poi destinata dalla Lockheed per la corruzione.

Ovidio Lefebvre non è stato molto felice nella risposta: *«Quella rimessa non aveva un senso. Alla Lockheed, qualcuno non comprese bene: la destra, spesso, non sa quello che fa la sinistra»*. Va bene per questa spiegazione: ma perché mai Kotchian, vice presidente della Lockheed, parla in un documento di eventuali contributi politici sin dal marzo 1969? Altro momento di imbarazzo per Lefebvre: nel marzo 1969 si parlò di «spese locali». Rimane, comunque, un particolare da chiarire: sin dall'inizio delle trattative con la Lockheed per gli Hercules si cominciò a parlare di «tangenti» e non è del tutto esatto, come sostiene Lefebvre, che l'argomento fu affrontato soltanto un anno dopo quando al ministero di via XX Settembre era insediato Mario Tanassi. La questione fu affrontata soltanto a livello di segreterie dei partiti politici? Può darsi; ma è necessario che qualcuno lo dica e sia molto preciso perché altrimenti il sospetto può portare a Gui.

Sul finire del suo discorso, Lefebvre ha cavato fuori dal suo cappello di prestigiatore un altro personaggio senza volto o quasi: colui, cioè, che avrebbe inviato al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ilario Martella, il primo memoriale del «grande regista».

E' una storia strana, complessa, misteriosa: quasi un «giallo». Quel memoriale, in cui Lefebvre si attribuì ogni responsabilità prima di raccontare, invece, che i milioni erano andati a Tanassi non è autentico: lo dice il «grande regista», lo confermano i tecnici grafologi.

Guido Guidi

A Mango il 18 giugno rassegna dei cani bastardi

Il congresso dei "tabui,,

Camagna Monferrato. Nel paese dove il parroco alleva cani di razza, questo "vagabondo" è il miglior amico dei ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANGO D'ALBA — Un piccolo paese delle Langhe sta per scrivere un nuovo capitolo, il più impegnato, di un romanzo sui cani cominciato 17 anni fa. E' la primavera del 1961, uno di quei pomeriggi incredibili delle Langhe quando il tempo sembra essersi fermato. A Mango d'Alba, sulla panca della bottega del barbiere (un genovese trapiantato nel dopoguerra) sosta un anziano benestante, Goffredo Cigliutti, un manghese autentico. Sono preoccupati: come attirare i forestieri quest'estate?

Mango non ha grandi alberghi, non ha acque salutari né opere insigni da scoprire: è soltanto un caro vecchio paese da vigne di moscato, anche se ha saputo mantenere intatto il suo centro storico ed è popolato da una gente conciliante e ospitale con vocazione turistica.

Tuttavia qualche anno prima un manghese estroverso, Raoul Molinari, con una «trovata» aveva portato a soluzione uno dei problemi sociali che più affliggono le campagne attirando su Mango la divertita attenzione di tutta Italia. Solidale con i gagliardi «stangoni» costretti al celibato dalle ripulse delle ragazze «indigene», si era scoperta la diplomazia del *bacialé*, l'ottocentesco sensale di matrimoni, e partito in jeep sotto il sole d'agosto, era tornato in trionfo dal Sud con intere tradotte di «Concette» desiderose di mariti zappaterra.

Ma ormai, benedetti i matrimoni e promosso il Molinari alla regia di tutte le manifestazioni albesi, Mango è ripiombato nell'oblio.

«E se provassimo a promuovere un congresso di cani?» suggerisce il barbiere cinofilo.

E l'altro, pensando al cagnetto ibrido del farmacista che pochi giorni prima ha messo in fuga i ladri: *«Non un congresso per cani belli però, già contesi dalle molte gare mondane: un raduno dei cani senza genealogia ma dall'ingegno aguzzo che nelle case ci sono finiti per avventura, dopo un inizio di vita tormentato, raccolti in strada, salvati dalle camere a gas comunali, sottratti da un bimbo a una cucciolata troppo numerosa, istruiti e "sfruttati" da un tartufaro»*.

Così è nato il congresso dei bastardi di Mango. Sin dalla prima volta i «senza collare» arrivarono a frotte, da ogni parte del Piemonte, accompagnati dai loro padroni quasi increduli che qualcuno li invitasse a scrivere in un «albo d'oro» da custodire negli scrigni di un antico castello il nome del quattrozampe che divideva il loro trantran quotidiano.

Il Taccuino Bastardi Utili Italiani, vero e proprio *pedigrée* dei «tabui», si inaugurò con nomi senza pretese, come Titti De Marchi di Carpignano Sesia, Dik Colonna di Torino, Dik Targhetta di Gressoney Saint-Jean, Roky Poggio di Canelli, Titina La Torre di Alba, Febo Capello detto Lupo di Saluzzo, Lilla Marchetti di Revigliasco d'Asti, Kiko Curto di Asti.

Di anno in anno i cani privi di blasone ospiti a giugno di Mango si moltiplicarono, diventarono decine, centinaia: l'anno scorso ne arrivarono cinquemila. I padroni esaltarono in piazza (in quella piazza che assomiglia a piazza del Campo di Siena) le loro prodezze, i festeggiati si prestarono al gioco e saltarono allegri in palcoscenico a esibire le virtù di cui i garanti del loro benessere sembravano tanto fieri. Vicende semplici, generose, a volte commoventi: Mac che ha salvato il padroncino di 11 anni caduto nel Gesso, la cagnetta che ha allevato un leprotto; un N.N. che ha custodito per sette giorni in un campo la giacca smarrita dal padrone; Snoopy che per solidarietà con il padrone anticlericale abbaia (una protesta soltanto verbale) contro ogni tipo di tonaca.

Il «pioniere», quel cane intrepido che aveva ispirato i due fondatori, era morto e il paese gli aveva dedicato una lapide (*«Amo gli uomini senza distinzione di colore e di confini. Dico grazie a chi mi dà un mezzo di pane. Non odio, perdono. Sono un cane»*), ma la fama di Mango, il paese che ama tutti i cani, anche i randagi, cresceva. Ora c'erano poeti dialettali che ne parlavano in versi; studiosi che, raccogliendo le vecchie leggende locali, avevano scoperto che, come per un curioso presagio, persino le «masche» avevano spesso muso e comportamento di cane; i bimbi di tutta Italia scrivevano a Mango per incoraggiare l'iniziativa di premiare animali non per la venustà ma per il carattere.

Questa volta il congresso dei cani che si terrà a Mango il 18 giugno ha un tema come dire, «politico»: *«Io e il mio padrone contro la violenza»*. E' un impegno di cui molti sorrideranno come di un'altra trovata turistica del paese che ha riesumato i bacialé. Ma i matrimoni tra gli Stangoni e le Concette hanno dato ottimi frutti. E la festa dei senza razza di Mango è una delle più affollate dell'intera Langa.

Aderendo all'invito della Pro Mango, *La Stampa* chiama a raccolta i suoi lettori cinofili: i ragazzi delle scuole e anche i genitori e chiunque intenda contribuire a questa singolare iniziativa. Scrivete la storia del vostro cane che vi dà ogni giorno lezione di non violenza. Le storie possono essere raccontate in prosa o in poesia, anche in dialetto, e illustrate con disegni o con la fotografia del protagonista.

L'unica condizione è che siano vicende vere perché devono servire da esempio, e brevi perché *La Stampa* conta di pubblicare le più belle nelle pagine provinciali.

L'indirizzo è: Pro Mango - Mango d'Alba (dove si raccolgono anche le adesioni al congresso) o La Stampa, via Marenco 32, Torino.

Vittoria Sincero

I vescovi riuniti a Roma

La Chiesa spera in un referendum anti-aborto?

CITTA' DEL VATICANO — Posti di fronte alla richiesta di un *referendum* popolare sull'aborto, come si comporterebbero i vescovi italiani? Inviterebbero i fedeli a non farne nulla, come, *«chiosando su parole non dette»*, nella prolusione alla assemblea dell'episcopato italiano, dal cardinale Poma, ha sostenuto qualche osservatore, oppure darebbero alla consultazione popolare il loro appoggio? A sentire il vescovo di Terni, mons. Santo Quadri, che ha ieri avuto un incontro con i giornalisti, è da ritenere valida la seconda soluzione.

Si è trattato di una conferenza stampa agile, come è nel carattere di questo prelato, a suo tempo assistente ecclesiastico delle Acli e vescovo di Pinerolo. Ha sostenuto prudentemente di non avere ancora pensato alla questione specifica del *referendum* sulla legge dell'aborto, ma al tempo stesso si è detto favorevole ad ogni *referendum* che apparisse «utile»: *«Se ce ne fosse uno riguardante gli incidenti sul lavoro* — ha affermato con certa dose di eufemismo e di humour — *partirei in quarta per appoggiarlo»*. Come a dire: sarei per una consultazione popolare che mirasse a ridurre incidenti nascenti dalla insicurezza e dalla imprevedibilità delle cause meccaniche, figuriamoci se non lo sarei per l'*«innominabile delitto»* che è l'aborto per la Chiesa, peccato di fredda, razionale ed egoistica decisione.

Poi sono fioccate altre domande «politiche». Domanda: «Non c'è ancora una risposta alla lettera di Berlinguer al vescovo di Ivrea, Bettazzi, divulgata nell'ottobre scorso?».

Risposta: *«Il mondo gira. Non è necessario sempre dare risposte, anche perché nel caso l'indirizzo non è molto preciso»*.

Altra domanda: «Cosa intendeva dire ieri il cardinale Poma nella sua prolusione quando individuava nella presente situazione italiana "*mali forse più grandi (confrontati alla droga, alla pornografia, alla prostituzione, alle forme di ingiustizia, all'assenteismo dal lavoro, al sistema del peculato e del ricatto, alle convivenze coniugali senza matrimonio) operati nel segreto e nella omertà, con apparenze rispettabili*"? Forse la Lockheed in connivenza coi terroristi già altra volta denunciata dal card. Poletti, vicario di Roma, o cosa di altro?».

Qui mons. Quadri è apparso imbarazzato. Ha citato la mafia, i sequestri, le Brigate rosse le quali *«dicono di essere rispettabili nell'abito e nella barba»*, gli imbrogli nei piani regolatori delle città che mirano talvolta ai guadagni illeciti sui terreni e *«tutto quel che vuole»*, ha risposto al giornalista interrogante. Poi, stretto al caso Moro, ha riconosciuto che esistono responsabilità di persone che vengono oggi applaudite nelle piazze *se che a suo tempo lavorarono per il disarmo della polizia»*.

Ultima domanda: «Il card. Poma, introducendo i lavori dall'assemblea dei vescovi, ha accusato la legge 382 di intenti collettivistici, dimenticando che essa è stata varata da una commissione di cui facevano parte anche parlamentari della dc».

Mons. Quadri non ha nascosto il suo dissenso dall'operato della commissione in parola e si è pronunciato contro ogni accentramento e monopolio: *«Lo Stato aiuta e non sopprime* — ha affermato — *deve favorire la libera iniziativa dei cittadini, correggendoli se occorre. Credo di non essere un vescovo cattivo se critico l'Inps e l'Inam. Nazionalizzare alcune cose può essere necessario, ma non bisogna nazionalizzare tutto»*.

Ieri i lavori dell'assemblea generale dell'episcopato sono stati occupati dalla illustrazione della traccia di un *«Liber pastoralis»* fatta dal vescovo di Albano, mons. Gaetano Bonicelli, e dalla discussione del discorso di apertura del card. Poma. Questo «liber», contenente i grandi orientamenti dottrinali e pastorali della Chiesa, dovrebbe agire nella massa del clero e dei fedeli come richiamo alla coscienza.

Filippo Pucci

Un delitto della mafia nel Milanese

Cesano Boscone. L'auto nel cui portabagagli è stato scoperto il cadavere carbonizzato

Legato con il fil di ferro e arso in un'auto con la bocca tappata: è una vendetta?

Nessun documento sul cadavere e nella vettura che era stata rubata - Gli investigatori non escludono che il delitto sia in relazione con l'arresto dei sette sequestratori di Erika Ratti

MILANO — Un uomo, la cui identità è ancora sconosciuta, è stato ucciso e bruciato nei pressi di Cesano Boscone. Il corpo è stato scoperto questa mattina verso le 9,30 da un operaio, il quale ha notato una «127» incendiata. Si è avvicinato e da una fessura del portabagagli ha visto un corpo semicarbonizzato. Ha dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri e il magistrato di turno, dott. Tucci.

L'uomo aveva il volto completamente distrutto dalle fiamme. Sul cadavere e nell'auto, rubata sabato notte a Corsico, non c'erano documenti o oggetti che potessero favorire l'identificazione. La «127» in cui è stato scoperto il cadavere si trovava all'angolo fra via Milano e via Isonzo, in una zona periferica di Cesano Boscone, a poca distanza dall'ingresso della ditta di profumeria «Gardenia». Si è appreso che la vettura bruciata era già stata notata sul posto fin da ieri mattina, ma nessuno si era avvicinato.

Vicino al corpo sono stati notati pezzi di filo di ferro, uno dei quali attorcigliato al collo della vittima: ciò farebbe supporre che l'uomo sia stato strangolato prima di essere bruciato nella vettura. L'auto, con tutta probabilità, è stata portata in via Milano e data alle fiamme nella notte fra domenica e lunedì.

La prima ipotesi avanzata dagli investigatori è che il fatto possa attribuirsi a un «regolamento» di conti fra elementi della malavita che gravita nella zona ad Ovest di Milano.

Il cadavere è stato estratto dalla vettura dai carabinieri; ora si trova nell'obitorio del cimitero di Cesano Boscone, dove oggi verrà fatta la perizia necroscopica.

Ad un primo esame sembra che la vittima fosse piuttosto giovane. Lo sconosciuto non aveva soltanto un laccio di filo di ferro attorno al collo ma era saldamente legato; altro filo di ferro teneva unite al busto le braccia del cadavere, che si trovava rannicchiato, in posizione supina, nel bagagliaio della «127».

Accanto a quel che restava delle mani dell'uomo è stato trovato un anello d'oro, sul quale tuttavia non è stata notata alcuna incisione che potesse contribuire all'identificazione della vittima. Nella bocca dell'uomo carbonizzato sono stati trovati i resti di un tampone di stoffa. Il particolare sembra dar credito all'ipotesi del regolamento di conti di stampo mafioso: secondo un tipico rituale, infatti, viene «tappata la bocca» in segno di spregio a chi è stato ucciso per aver fatto importanti rivelazioni.

Le indagini in corso sono indirizzate in particolare negli ambienti della malavita di origine siciliana e calabrese del triangolo compreso fra le località di Trezzano, Corsico e Cesano Boscone. Non si escluderebbe la possibilità di un collegamento con la serie di arresti fatti in questi giorni dai carabinieri nell'ambito dell'operazione che ha portato alla liberazione, domenica scorsa a Milano, della giovane Erika Ratti, rapita il 4 aprile.

Sembra invece avere scarsa consistenza la supposizione che l'uomo carbonizzato possa essere una vittima di un sequestro di persona. Si osserva che nessuno dei tre uomini rapiti in passato a Milano e ancora nelle mani dei banditi ha un'età di 20-25 anni, come sembra fosse quella dell'uomo carbonizzato.

Distrutta col fuoco l'auto che servì a rapire Trovato

CATANIA — Un messaggio scritto da Francesco Trovato, che dallo scorso venerdì pomeriggio è ostaggio di banditi che sperano di ottenere un alto riscatto, è stato recapitato ai genitori. Il giovane, che ha 26 anni e fu rapito nel villino della famiglia in un agrumeto presso Acireale, li informa di essere in buona salute e in *«buone mani»* e dice, anche: *«Preparate i soldi»*.

Ieri mattina i carabinieri hanno trovato la «Renault R 6» che il rapito aveva venerdì scorso. Era bruciata in fondo a un burrone in località «Valanghe», nell'entroterra di Catania, tra Centuripe e Paternò, lungo la provinciale 28 per Biancavilla. L'automobile è stata completamente distrutta e l'accertamento è avvenuto in base alla targa anteriore rimasta intatta.

Le assicurazioni fornite da Franz (così il giovane viene chiamato dai parenti e dagli amici) sono giunte al momento giusto. Infatti padre e madre, assieme al suo fratello minore, temevano che egli fosse rimasto seriamente ferito durante la cattura.

I carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza impegnati nelle ricerche praticamente in tutta la provincia di Catania, condotte con particolare attenzione e maggiore spiegamento di forze nei paesi sull'Etna, a breve distanza da Acireale, ieri mattina hanno compiuto battute a vasto, medio e breve raggio che si sono concluse senza esito. Una segnalazione ha fatto confluire attorno a un casolare alcune decine di militari, ma pure in questo caso si è trattato di un falso allarme.

Il procuratore capo della Repubblica di Catania, che dirige l'inchiesta condotta dal sostituto Aldo Grassi, ha bloccato i beni di Giovanni ed Ester Trovato, genitori del rapito, adottando così la «linea dura» per la prima volta in Sicilia nel caso di un sequestro di persona.

Dagli investigatori non sono trapelate indiscrezioni di sorta. Nessuno dice niente, ma si è appreso lo stesso che sono praticamente più di cinquanta i pregiudicati di Catania e dei paesi vicini (Acireale è a mezz'ora di automobile dal capoluogo etneo) che potrebbero essere implicati nel rapimento.

La «rosa» dei sospettati, tutti più o meno pericolosi pregiudicati con numerosi precedenti penali, nelle ultime ore ha perso molti petali perché parecchi indiziati hanno potuto dimostrare di essere estranei al «caso Trovato».

Nonostante tutto c'è un certo ottimismo, dettato dal fatto che il sostituto Aldo Grassi è lo stesso magistrato che a Catania è riuscito a risolvere positivamente i più recenti casi di sequestro a scopo di estorsione.

Si è ucciso il giovane trovato nel Ticino?

PAVIA — Potrebbe essersi ucciso il commerciante Eugenio Furlani, 28 anni, il cui cadavere è stato trovato lunedì nel Ticino, vicino a Pavia. A questa ipotesi è giunto il commissario Filippi, della squadra mobile della questura di Pavia.

Dalla donna si è appreso che il 3 maggio scorso, Furlani era uscito dalla sua abitazione portando con sé i pesi della sua tenuta da subacqueo e la sua pistola. Come si ricorderà, il cadavere di Furlani presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa e aveva legata alla vita una cintura da sub. Furlani si era allontanato da casa su una «Bravo», che non è stata ancora ritrovata.

Rapinano in banca e sono subito presi

BOLOGNA — Due banditi catanesi — Antonino De Luca 24 anni e Salvatore D'Angelo, di 29 — sono arrivati a Bologna in aereo. Si sono procurate le armi e ieri mattina hanno rapinato 4 milioni nella sede del «Credito Agrario» di via Farini. Sono poi saliti su un'auto e si sono allontanati.

Pochi minuti dopo, i due sono incappati in un posto di blocco. Hanno invertito il senso di marcia e imboccato via Castiglione in contromano. Sono finiti contro un'altra vettura. E' arrivata la polizia, uno dei banditi si è subito arreso, l'altro si è fatto inseguire a piedi per un centinaio di metri.

I due non avevano il denaro della rapina. Gli inquirenti sospettano che probabilmente doveva esserci un altro complice che si è allontanato

Per i danni del terrorismo si sta cercando una formula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si è tenuta ieri a Milano una tavola rotonda sul tema: *«L'assicurazione dei danni da incendio conseguente ad atti di terrorismo organizzato»*. Gli esperti, in sostanza, hanno messo in evidenza il grave momento in cui si trova l'industria assicurativa internazionale specializzata in questo particolare tipo di rischio. *«Il fenomeno dell'incendio da terrorismo* — è stato detto — *non trova ancora una precisa norma tariffaria poiché non vi sono statistiche in proposito. Per ora si applicano "premi" a seconda della qualità di garanzia che ci viene sottoposta»*. E' forse la prima volta che le compagnie sono carenti di dati per poter stabilire quali potrebbero essere (come avviene per le polizze auto) i costi delle coperture assicurative incendio.

«Per anni — dice un esperto del ramo — *le compagnie hanno incassato senza correre troppi rischi. Oggi le cose sono cambiate e si cerca di mettere il punto sulla situazione. Infatti improvvisamente si sono verificati disastri tali da piegare l'economia della più fiorente società assicuratrice (si parla naturalmente di quelle meno prudenti). Non solo ma le condizioni delle vecchie polizze (tuttora valevoli) non escludono affatto la garanzia per atti di terrorismo. Solo nel 1971 si è cercato di tirare i remi in barca immettendo sul mercato polizze con condizioni nuove: se si vuole includere l'incendio da atti di terrorismo organizzato bisogna pagare premi maggiori»*.

Anche sotto questo profilo gli specialisti non sono tutti d'accordo. *«I rischi politici sono cosa nuova* — è stato aggiunto — *tanto è vero che solo nell'opinione pubblica vengono classificati come tali (è il caso degli attentati all'Alfa Romeo, od ai gruppi delle multinazionali). Da parte delle autorità questi fatti vengono rubricati con voci diverse dal "terrorismo" ed è proprio su questi fatti che cerchiamo di mettere un po' di luce»*.

Ci si trova quindi in un labirinto di clausole e condizioni: le polizze-incendio emesse prima del 1971 comprendono tacitamente la garanzia da atti di terrorismo. Per le polizze stipulate dopo tale data occorre, per essere garantiti, pagare almeno il cento per cento in più.

«A quanto mi risulta — ci ha detto un esperto — *la magistratura non si è ancora pronunciata in proposito ma è mia opinione che eventuali sentenze in tal senso darebbero ragione al danneggiato e non alla società. Infatti finora le compagnie hanno sempre cercato una transazione amichevole sapendo che difficilmente avrebbero avuto un esito a loro favore. Facciamo un esempio: se l'officina di una torneria meccanica salta in aria per cause non inerenti a combustione spontanea, cortocircuito o scoppi di impianti di riscaldamento e si suppone, magari a seguito di una telefonata anonima, che l'incendio è stato provocato da gruppi terroristici tutto finisce lì, la prova sicura che il fatto sia avvenuto per motivi di una certa politica non dà tassativamente la prova che ciò corrisponde al vero»*.

Gli «incidenti da terrorismo organizzato» non hanno ancora trovato formule assicurative chiare e convincenti. Ci si arrangia all'incirca allo stesso modo con cui vengono sistemate le vertenze per gli incidenti stradali: meglio una transazione malfatta che una causa vinta. Ci si chiede allora come mai le società fanno pagare circa il 100 per cento in più per i rischi *extende coverage* (inclusi i danni da scioperi, tumulti e simili) per poi risarcire forfettariamente.

Giuseppe Alberti

Anticipato di un mese l'inizio delle vendite

Arriva sul mercato la Ritmo un'auto mai vista in Europa

Vettura economica per famiglia, compatta ma comodissima a cinque posti, ha un confort da macchina di lusso, è sicura a tutta prova, brillante e con consumi contenuti

DAL [illegible] SPECIALE

IMOLA — Da oggi, la nuova Fiat Ritmo non è più una fiaba, la fiaba nata al [illegible] Torino, raccontata in tutti i suoi risvolti ma rimasta finora quasi la leggenda di un'automobile [illegible] e senz'anima. Della Ritmo sono infatti cominciate le prove su strada, ancora per pochi giorni riservate ai giornalisti, poi i primi esemplari raggiungeranno i punti di vendita dell'organizzazione commerciale Fiat in Italia e subito avranno inizio le consegne alla clientela. Il programma è stato anticipato d'un mesetto, sotto la spinta d'una richiesta del pubblico che l'interesse per la nuova vettura ha reso quanto [illegible] sorprendente, considerando la situazione economica: fino a ieri gli ordini — a scatola chiusa — ammontavano già a novemila.

Il decollo della produzione è un altro dato concreto: entro il 20 giugno le previsioni parlano di 16 mila unità, costruite nel solo stabilimento di Rivalta (le linee della Ritmo a Cassino non sono ancora avviate), tra le 20 e le 25 mila prima della chiusura estiva, 65-[illegible] entro fine anno. Nel [illegible] si arriverà a pieno regime: 1600 unità giornaliere, tra Rivalta e Cassino.

Bene. Dopo la prima presa di contatto con la Ritmo (200 chilometri sulle strade dell'Appennino tosco-emiliano, sulle rampe aspre del Passo della Raticosa, il ritorno su Bologna, un tratto sull'autostrada Adriatica, infine una decina di giri sull'autodromo di Imola) un iniziale giudizio complessivo sulla [illegible] vettura lascia facilmente pensare che le aspettative della clientela saranno superate dalla realtà. Perché questa Ritmo appare davvero «nuova» non soltanto come modello, ma in una certa concezione dell'automobile quale finora, in Europa, forse non era ancora stata individuata.

Cioè la vettura economica per famiglia, compatta ma comodissima per cinque, con un confort non sempre raggiunto neppure sulle macchine di lusso, qualità stradali e di sicurezza a tutta prova, brillante ma con consumi singolarmente contenuti. Infine la scalarità nelle cilindrate (e quindi nelle prestazioni), con la possibilità di scelta tra motori di 1100, 1300 e 1500 cc e vari livelli di allestimento (le versioni sono complessivamente dodici), nonché numerosi «optionals», offre un ventaglio di personalizzazioni capace di soddisfare [illegible] fasce di clientela.

Se la Ritmo appartiene a una nuova generazione di automobili, lo si deve dunque ad una diversa e più avanzata filosofia concettuale (e anche produttiva: basterebbe ricordare che l'assemblaggio della cassa-carrozzeria avviene con l'inedito sistema automatico del «robogate», senza interventi manuali e con assoluta costanza della qualità del prodotto). Per concepirla, progettarla, metterla a punto, [illegible] e [illegible] alle linee di produzione sono occorsi circa quattro anni, e un formidabile impegno di mezzi e risorse umane.

Il risultato — almeno quello immediato — lo si vede, o meglio lo si sente nel responso della strada. Abbiamo provato alternativamente la berlina a cinque porte in versione [illegible] 1100 cc (individuata dalla sigla 60, che [illegible] potenza in [illegible] Din), la 65 (1300 cc) e la 75 (1500 cc), quest'ultima unicamente con cambio automatico, mentre le prime due munite di cambio meccanico a cinque marce. Riferiamo semplici impressioni di guida, mentre ci riserviamo di ritornarci con maggiori particolari tra qualche giorno.

Diciamo subito che le prime impressioni sono: 1) [illegible] zionale silenziosità del motore e della carrozzeria (la profilatura molto accurata elimina qualsiasi sibilo o vortice); 2) stabilità in rettilineo e in curve tale da «perdonare» anche errori di guida per solito punitivi; 3) prestazioni di tutto rispetto con velocità massime rispettivamente di 141-142 chilometri l'ora e oltre 145 (raggiungibili in quarta) per le versioni 60 e 65; 155 chilometri l'ora con la 75 dotata di trasmissione automatica; 4) rassicurante facilità di guida. Infine, 5) sensazione precisa che l'idea di migliorare la «qualità della vita» a bordo attraverso la [illegible] dei materiali e dei rivestimenti, il disegno dell'insieme e dei più minuti dettagli, può essere conseguita anche su automobili che, [illegible] la Ritmo, devono raggiungere una fascia di utenza non economicamente privilegiata.

Al termine dell'impegnativo tracciato, non il minimo affaticamento, ma addirittura il desiderio di prolungare il piacere di guidare — ed è [illegible] abbastanza rara — tanto da indurci a inanellare una serie di giri sul non facile circuito di Imola, un tracciato dove si «guida» veramente, con brevi rettilinei intercalati da curve [illegible] lo più di raggio ridotto. Sia con le versioni a [illegible] meccanico sia [illegible] la più potente automatica, abbiamo concluso qui l'intensa giornata di collaudo della Ritmo, completando l'esperienza con il rilevamento strumentale — quindi preciso al centilitro — dei consumi in condizioni non certo ideali per i continui rallentamenti, frenate, cambi di marcia. Eppure con risultati di grande interesse: basti dire che il valore peggiore è stato di 12,7 litri ogni 100 chilometri [illegible] la vettura dotata di cambio automatico, cioè la meno favorevole agli effetti-consumo, girando alla media di 77,880 chilometri l'ora. Ma in autostrada, alla velocità costante di cento, sempre in quinta marcia, si raggiungono i 10,6 litri ogni cento chilometri. Anche questo è il risultato dell'avanzata impostazione [illegible] della [illegible] Fiat Ritmo.

Ferruccio Bernabò

Roma. L'avvocato Gianni Agnelli presenta la "Ritmo" al presidente Giovanni Leone

Dal presidente della Fiat, Agnelli

Presentata a Leone Fanfani e Andreotti

ROMA — La nuova Fiat «Ritmo» è stata presentata ieri mattina al Quirinale al capo dello Stato, Giovanni Leone, dal presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, accompagnato dal direttore del settore auto Fiat, ingegner Nicola Tufarelli.

I dirigenti dell'industria automobilistica torinese hanno posto in risalto le caratteristiche del nuovo modello, che è un esempio delle più avanzate realizzazioni tecnologiche e che costituisce una svolta nel processo di rinnovamento della gamma Fiat in una fascia di cilindrata che rappresenta un terzo dell'intera produzione europea.

[illegible] stessa mattinata di ieri Giovanni Agnelli, che era accompagnato dall'ingegner Tufarelli, ha presentato la Ritmo, nel cortile di Palazzo Giustiniani, al presidente del Senato, Amintore Fanfani. Il presidente Fanfani, rallegrandosi con l'avv. Agnelli e con i suoi collaboratori, tecnici e dipendenti per la nuova realizzazione, ha espresso la [illegible] che anch'essa concorrerà a far superare le difficoltà dell'economia italiana, specie nel campo dell'occupazione e in quello della bilancia dei pagamenti.

A Palazzo Chigi, infine, la nuova vettura — che sta per entrare in vendita — è stata presentata al presidente del Consiglio, Andreotti. Giovanni Agnelli e i massimi dirigenti dell'industria automobilistica torinese hanno illustrato ad Andreotti le caratteristiche del nuovo modello di vettura, realizzato con avanzate tecniche costruttive.

I lettori discutono

Diritto alla protesta

Non mi sembra molto convincente la difesa del servizio postale, fatta in questa rubrica dal signor Vuillermoz, soprattutto se generalizzata. Sarebbe ridicolo sentirsi beneficati nel ricevere un servizio debitamente pagato; per questo non ci esaltiamo quando le Poste funzionano, mentre sono più che giustificate le proteste quando detto servizio rimane un diritto insoddisfatto.

I postelegrafonici «sono tra i peggio pagati»? Ma ciò non diminuisce il nostro diritto alla protesta, ed è anzi un'altra prova della cattiva conduzione dell'azienda postale.

Quanto al quotidiano che giungerebbe «quotidianamente all'abbonato, nello [illegible] giorno», suggerirei più prudenza nell'affermarlo: io, abbonato a *La Stampa*, spesso lo [illegible] il giorno dopo; e non abito in uno sperduto casolare.

Jean Pierre Musso, Carmagnola

Il postino bussava tre volte

Il lettore Simonetti ricorda due distribuzioni al giorno della posta. Io [illegible] rettificare, perché «un tempo» la distribuzione in realtà veniva eseguita [illegible] volte al giorno.

Ingresso in servizio ore 7 per divisione e preparazione [illegible] spondenza in quartieri e zone, [illegible] di uscita ore 8 per la prima distribuzione in città.

Rientro in ufficio ore 10,30 circa per la seconda tornata, che si protraeva anche oltre le ore [illegible].

Al pomeriggio si riprendeva servizio alle 16 per la terza distribuzione e si tornava a casa oltre le 18, 19.

Nessuno parlava, tutti eseguivano con scrupolosa puntualità, sopportando un carico di corrispondenza che a volte superava i 30, 35 kg per decine di chilometri al giorno, con sole, pioggia e poche comodità di mezzi. Erano tempi di doveri allo Stato che tutti hanno dimenticato.

Enrico Montanaro, Albenga (Sv)

Errori [illegible] scusati

[illegible] perfettamente ragione quella signora che protesta per il titolo: «Sparato a Milano», anche se ormai non c'è più da stupirsi di nulla, con quel che si insegna nelle scuole. E anche chi qualcosa, a suo tempo, ha imparato, andando con lo zoppo...

Intanto ho subito scoperto un'altra perla (chiamiamola così) nelle pagine sportive, dove era scritto: «Gara d'auscultare con lo stetoscopio». Da quando si apostrofa la preposizione «da»? Il giornalista voleva dire: «gara di auscultare»?

Mi sembra che [illegible] nostra lingua [illegible] meriti un po' più di rispetto, sennò finisce che qualsiasi straniero che la studi come si deve la saprà meglio di noi italiani. E non venitemi a parlare di spazio.

Dorina Allosia, [illegible] (To)

Non è la prima volta che sul giornale si legge: «Sparato alle gambe» o simili. Mi chiedo come un giornale di importanza e tiratura come, appunto, *La Stampa*, non si renda conto delle conseguenze [illegible] che comporta la tolleranza di simili florilegi.

Mi pare che sia universalmente riconosciuto che uno dei fattori indispensabili alla civiltà di un popolo è la lingua. Imbarbarendo la lingua diventiamo barbari anche noi, e non mi pare sia proprio il caso di dare una mano in tal senso. Quanto alle giustificazioni, mi sembra proprio che non reggano.

Paola Campane, Collegno (To)

Una [illegible] chiamata uomo

E' [illegible] ormai che l'uomo è diventato merce di scambio e a prezzi davvero sbalorditivi: le gambe di [illegible] Rossi valgono 5 miliardi, l'arte di un De Chirico 700 milioni, l'energia e l'intelligenza di un operaio o di un impiegato medio 4-5 milioni l'anno!

Due cose [illegible] vedo [illegible] circolare come merce di scambio e di contrattazione: i politici e gli industriali. Ma non mi stupirei un domani [illegible] alzandomi e aprendo il giornale, leggessi: «Importante società finanziaria ha acquistato Agnelli»; «Carli quotato in Borsa quanto una banca nazionale»; «Mancato accordo tra [illegible] e [illegible] sulla contrattazione Andreotti-Berlinguer»; «Il genio della politica estera [illegible] acquistato dal Transvaal». [illegible] forse mi sbaglio: forse qualcosa del genere già succede.

Marcello Mannella, Torino

La primavera ha proprio perso il treno

Fa freddo, sembra novembre

Non credevamo di dover tornare ancora una volta a trattare del maltempo che ci viene arrecato da una inclemente primavera. Pensavamo di essere entrati, sia pur stentatamente, in un decorso delle condizioni atmosferiche più favorevoli alle giornate di sole che a quelle di pioggia. Invece siamo stati ancora una volta smentiti dai fatti.

Ci si chiede il perché di tutte queste piogge, di certi bruschi salti di temperatura da un giorno all'altro, di forti venti seguiti poi dalla calma più piatta che si possa immaginare. Non è facile dire tutto questo in poche parole e con il linguaggio più semplice possibile, anche perché certi fatti risultano talora persino inspiegabili.

Come abbiamo avuto [illegible] di riferire con altre note, mai si era notata nel corso di queste ultime annate, sin troppo capricciose, una così decisa influenza di afflussi di aria polare marittima dall'Atlantico settentrionale fin verso il Marocco o il Sahara, come è avvenuto nella [illegible] tra sabato e domenica scorsi. Un afflusso freddo, nell'ambito di una circolazione ciclonica, determina sempre un peggioramento del tempo.

E' stato così che si è formata una depressione sahariana, un vero e proprio ciclone a sud della catena dell'Atlante, su una perturbazione che separava l'aria marittima polare che affluiva da nord-ovest da quella continentale tropicale che invadeva il Mediterraneo centrale e l'Italia con venti intorno sud. Nell'aria la presenza della polvere e della sabbia del deserto rendevano la visibilità assai precaria.

Alle quote superiori la circolazione si presentava altrettanto pericolosa, soprattutto per le regioni nord-occidentali della nostra Penisola che stavano per entrare, sin dalla nottata di sabato, sotto il dominio di una circolazione intensamente ciclonica che influenzava altrettanto negativamente, ai fini del tempo, tutta l'Europa centro-occidentale.

Sulle regioni del Nord-Italia le piogge assunsero ben presto carattere esteso e persistente. Basti pensare che dalle ore 19 del giorno 20 alle ore 13 di ieri, soltanto in Piemonte sono cadute piogge in quantitativi oscillanti fra 35 e 70 millimetri da località a località; ovviamente le piogge più copiose sono cadute lungo i versanti delle montagne esposte ai venti che da sabato a domenica sono [illegible] in prevalenza sciroccali. In Lombardia le piogge sono state altrettanto copiose ed estese, sull'ordine di 40-80 millimetri; da 15 a 50 millimetri in Alto Adige e sul Trentino. Valori decisamente superiori ai quantitativi medi mensili che per maggio sul Nord-Italia sono compresi fra 60 e 80 millimetri.

Una situazione pertanto anormale e legata ancora una volta ad una circolazione atmosferica che sull'emisfero Nord si presenta, nonostante il mese, con caratteristiche invernali. Certo le temperature non sono come quelle dell'inverno data la posizione dell'emisfero Nord, in questo periodo, rispetto al Sole.

Sulla ricorrente circolazione di tipo invernale, il punto di vista di illustri studiosi del clima terrestre è che si stia già vivendo un periodo interglaciale che sembrerebbe iniziato negli Anni 50, ma del quale ci siamo resi conto soltanto negli ultimi due o tre anni, allorché certe manifestazioni atmosferiche si sono presentate più clamorose e più ripetute, al punto da conferire agli andamenti stagionali caratteristiche eccezionali, con una «tendenza» all'annullamento o quasi delle stagioni di transizione, autunno e primavera.

Ora che le piogge sul Piemonte sono quasi scomparse e dopo i temporaloni di ieri, non rimane che attendere gli eventi: una variabilità in fondo può essere ancora gradita, anche se il tempo somiglia più a quello del mese di marzo. Ma almeno con la variabilità c'è sempre la speranza di rivedere comparire il sole ogni giorno, di tanto in tanto.

E' ancora troppo presto per parlare di tempo stabile, la primavera viaggia in ritardo e a [illegible] che non si instradi su un binario morto si corre seriamente il rischio che il ritardo si estenda all'estate. Speriamo di no.

Andrea Baroni

Arrestati a Roma 2 spacciatori droga

ROMA — Due spacciatori di stupefacenti sono stati arrestati dalla polizia, in piazza della Pace. Sono Antonio Gallucci, 24 anni, di Milano, e Marco D'Alessandro, 20 anni, di Roma. Stavano vendendo [illegible] dosi di hashish a due giovani.

Gallucci e D'Alessandro avevano addosso altri trecento grammi di hashish e circa due milioni di lire in contanti.

Le ricerche sono sempre ostacolate dal pessimo tempo

Dispersi sul Rosa 4 alpinisti

Scomparsi mentre tornavano dal rifugio Sella alla capanna Gnifetti

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

AOSTA — Quattro alpinisti di Mantova sono dati per dispersi da domenica sul massiccio del Monte Rosa, a oltre tremila metri di quota. Gli escursionisti, Sergio Donati, [illegible] anni, Giorgio Begnozzi, 41 anni, Ugo Scaiari, 39 anni e Vincenzo Zanotti, 33 anni, erano partiti dal rifugio Gnifetti (m. 3647) nella alta valle di Gressoney, per compiere la traversata sci-alpinistica fino al rifugio Quintino Sella (m. 3585), in alta Val d'Ayas. La gita è tra le «classiche» dello sci primaverile: quest'anno, però, a causa d[illegible] innevamento, comporta difficoltà ambientali particolarmente ardue.

Raggiunto il rifugio Sella, i quattro alpinisti avevano deciso di rientrare ripercorrendo lo [illegible] itinerario. I soccorsi sono stati organizzati lunedì pomeriggio, quando si è avuta notizia del mancato rientro degli escursionisti. Guide e valligiani sono saliti da Gressoney e da Champoluc per compiere perlustrazioni nella [illegible]. Al rifugio Sella è [illegible] trovata una notazione lasciata dai quattro in cui essi spiegano la decisione di rientrare per le avverse condizioni meteorologiche. Alle operazioni partecipa anche un elicottero militare il cui impiego è stato però limitato [illegible] scarsa visibilità. Le zone di alta montagna sono avvolte da una [illegible] di nubi e in attesa di una schiarita le ricerche continuano con perlustrazioni di guide e valligiani.

Le operazioni [illegible] coordinate dal rifugio Gnifetti, dove ieri sera sono salite anche due guide di Alagna, [illegible] hanno portato speciali apparecchi radio in grado di captare i segnali (un suono bip-bip) emessi da un trasmettitore. Sembra infatti che due dei quattro alpinisti dispersi abbiano addosso questi particolari apparecchi, dimostratisi molto efficienti soprattutto per rintracciare persone sepolte da valanghe.

Tra le ipotesi più pessimistiche finora fatte da chi [illegible] vicino lo svolgimento delle ricerche, non è infatti esclusa quella che i quattro possano [illegible] stati travolti da una slavina. Le perlustrazioni compiute ieri su un ampio tratto dell'itinerario, presumibilmente percorso dagli alpinisti, non hanno però d[illegible] alcun risultato. «*Non sono neppure state trovate tracce* — ha precisato Fritz Barrell, la guida che coordina le operazioni — *tranne l'indicazione scritta lasciata sul loro rientro al rifugio*». I famigliari dei quattro alpinisti sono a Gressoney in angosciosa attesa.

Le ricerche degli alpinisti sono state sospese ieri nel primo pomeriggio, a causa del maltempo; nella zona, infatti, nevica abbondantemente.

Una guida alpina delle squadre di soccorso è stata investita da una piccola slavina nei pressi del Naso del Lyskamm e ha riportato leggere contusioni.

Giorgio Giannone

Il 10% degli italiani soffre di reumatismi

ROMA — Circa cinque milioni [illegible] mila italiani sono colpiti da reumatismi: si tratta del dieci per cento della popolazione. Il costo globale dell'assistenza ai reumatici [illegible] i mille e cento miliardi l'anno ai quali bisogna aggiungere la perdita della produzione.

Questi dati [illegible] stati riferiti oggi alla giornata di studio sulla reumatologia nella programmazione sanitaria, indetta a Roma dall'istituto italiano di medicina sociale in collaborazione con la società italiana di reumatologia e con la lega italiana contro il reumatismo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con qualche pioggia e qualche temporale più probabile sulle zone prealpine e alpine. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con brevi precipitazioni. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	11	18
Verona	12	15
Trieste	13	15
Venezia	14	16
Milano	12	17
Genova	14	17
Bologna	14	21
Firenze	13	19
Pisa	13	18
Ancona	14	22
Perugia	11	17
Pescara	12	20
L'Aquila	9	17
Roma	10	22
Campobasso	11	15
Bari	13	23
Napoli	14	19
Potenza	9	14
S. M. Leuca	15	20
Catanzaro	12	21
R. Calabria	14	23
Messina	[illegible]	23
Palermo	17	24
Catania	13	22
Alghero	13	20
Cagliari	17	21

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Atene	18	25
Berlino	16	20
Bruxelles	9	13
Chicago	6	10
Ginevra	8	12
Hong Kong	23	26
Honolulu	21	29
Lisbona	11	18
Londra	10	18
Los Angeles	14	23
Madrid	9	15
Manila	25	34
Miami	23	29
Mosca	5	14
New York	12	27
Parigi	4	15
Stoccolma	12	19
Teheran	14	25
Tel Aviv	18	26
Tokyo	18	24

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

ACCONCIATURE cercasi apprendista capace marchiore. Telefonare 597.728.

AGGIUSTATORE montatore 4 livello pratico cercasi. Tel. 3[illegible].

AGGIUSTATORI attrezzisti qualificati zona Moncalieri, ottima retribuzione. Telefonare 649.8993.

AGGIUSTATORI [illegible] cercansi. Telefonare 549.0479.

AGGIUSTATORI [illegible]. Telefonare 549.0479.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico [illegible]. Tel. 348784.

AZIENDA [illegible] 3490594.

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter domande

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

FIAT AUTOMOTOR

[illegible]

L'USATO SUMA

[illegible]

(Continua)

le malattie dell'uomo

Aumentano gli "stress,, causati dalla vita moderna e dal lavoro

Si tenta di rinnovare la figura del medico

In «Meglio un malato in meno che cento letti in più» (Il Pensiero Scientifico, Roma), Francesco de Fiore condensa, in modo stringato e critico, un quasi decennio di «molte parole e pochi fatti» in campo di realizzazioni nel diritto alla salute in Italia. E' una ripresa di suoi appunti e cronache, pubblicati sulla «Rivista degli Ospedali» tra il '69 ed il '77: il punto di vista di un non medico che, da sempre, lavora in mezzo ai medici e ne respira i pensieri e gli scritti.

La «crisi di identità» dei medici è un sintomo storico d'oggi, segno tra i più critici, sotteso all'urgente necessità [illegible] un loro ruolo non più confessionale, libero da investiture missionarie e da caste corporative, finalmente inserito [illegible] una giusta misura [illegible], culturale, [illegible] e sociale («a chi sono simpatici i medici, oggi, in [illegible] non [illegible] politici, che sovente li accusano di qualunquismo; e neppure ai sindacalisti delle confederazioni, a causa di sospette [illegible] corporative; non [illegible] malati ricchi, che hanno scoperto le cliniche svizzere, e [illegible] a quelli poveri, i quali lamentano la frettolosità del mutualista; non piacciono ai programmatori riformisti per i privilegi di qualche parcella d'oro e nemmeno ai difensori dell'arte liberale, che ne paventano l'impiegatizzazione; diciamo che non si piacciono neanche tra [illegible] loro: gli universitari si sentono defraudati dagli ospedalieri e questi godono di una sorta di complesso di rivincita...»). Ci vogliono oggi medici con ruolo di protagonisti a livello umano e civile: capaci di comprendere per curare, preparati alla più vera [illegible] relazioni interpersonali, idonei a «sentire», al di sopra di tutto, il malato nella sua interezza.

L'orrore continuato del «pharmacus ipse medicus» (in luogo del pur [illegible] «medicus ipse pharmacus») è l'altro grosso sintomo storico, vera etichetta dell'attuale industria dello spreco in medicina; insieme all'immancabile cugino, quel «trionfalismo tecnicofarmacologico» che ha diffuso ormai in tutti la falsa speranza che gran parte dei nostri problemi di patologia possa essere curata [illegible] farmaci.

E' amaro lo sguardo sul nostro «malessere» sanitario, assistenziale e culturale. Ospedali che muoiono mentre urge il modello ideale — non così utopistico — di servizi non abitudinariamente aperti a curare chi si ammala ma dedicati alla tutela globale della salute, all'obbiettivo primario della prevenzione e della riabilitazione umana, fisica, psicologica e sociale. La speranza — e qualche minimo [illegible] forse [illegible] avverte — [illegible] in ospedali dove si avveri la disponibilità crescente del medico verso il malato e [illegible] sempre più responsabile personalizzazione del malato stesso, in un clima di servizio reciproco, [illegible] fiducia partecipe e [illegible] competente autorevolezza. E [illegible] le Università in coma? Esigenza scottante di riforme, [illegible] mentalità nella formazione [illegible] medico, meno medici (in un futuro non prossimo) ma meglio preparati, veri medici «europei».

Ezio Minetto

L'importanza dei fattori stressanti, vale a dire degli stimoli tensionali insiti nella vita moderna, nella genesi di certe forme degenerative o di certi squilibri acuti si sta facendo sempre più evidente: [illegible] a caso sono generalmente colpiti i soggetti più attivi, che più degli altri si sono immedesimati nel ruolo loro [illegible] dalla società in cui vivono. L'influenza esercitata dai fattori ambientali e dalle abitudini di vita sulla nostra psiche e sul nostro fisico non può essere valutata correttamente se non si tengono nel debito conto le caratteristiche proprie ad ogni individuo, a loro volta legate a molteplici fattori ereditari ed acquisiti, ognuno dei quali è causa ed effetto di altri.

Molte caratteristiche sociali [illegible] individuali non dipendono [illegible] dalla specie quanto dalla evoluzione e dagli adattamenti che ha subito nel corso dei secoli, quali ci sono stati trasmessi dai [illegible] predecessori. Solo tenendo conto di queste premesse potremo comprendere le ragioni di certe scelte ed il peso di certi adattamenti. La civiltà industriale impone delle necessità del tutto particolari, cui l'uomo stesso deve adattarsi in nome del [illegible]ddetto «progresso». La nostra vita viene così ad [illegible] condizionata da una grande varietà di fattori, che noi stessi abbiamo creato, ma che in certa misura sembrano sfuggiti al nostro controllo per svilupp[illegible] mamente. L'uomo non rappresenta più lo scopo, ma solo il tramite indispensabile affinché certe situazioni si realizzino indipendentemente dalla loro effettiva utilità nei nostri confronti.

Le caratteristiche psichiche ed emotive devono essere valutate in rapporto alla personalità dell'individuo, con particolare riguardo all'epoca della sua formazione ed alle influenze esercitate sulle sue scelte affettive. Tra fattori ambientali, abitudini di vita e personalità fisica e psichica esistono degli stretti rapporti [illegible] interdipendenza: contrariamente a quanto generalmente si crede le reazioni di allarme o gli stress non hanno sostanzialmente aggravato l'intensità e la diffusione dell'arteriosclerosi coronarica in questi ultimi anni, ma hanno notevolmente aumentato il numero di coloro che presentano manifestazioni cliniche e funzionali legate ad un deficit della irrigazione del miocardio, specie [illegible] età giovanile.

I soggetti sofferenti di angor, di aritmie e di manifestazioni di scompenso rappresentano ancora oggi meno del dieci per [illegible] dei casi con una importante riduzione del poteri di riserva coronarica, ma questa percentuale tende ad aumentare. Il fenomeno è ancora più impressionante quando si parla delle morti subite, il più delle volte inaspettate, in giovani maschi con alterazioni coronariche di ben modesta entità. E' verosimile che certi stimoli, fisici e psichici, possano scatenare [illegible] equilibrio acuto [illegible] circolo coronarico aumentando le necessità miocardiche di ossigeno e riducendo brutalmente il flusso intramurale, in modo relativamente indipendente dal processo arteriosclerotico a carico delle arterie coronariche superficiali.

Un superlavoro nervoso e psichico, un carico emotivo prolungato, [illegible] se associato a gravi responsabilità, una vita interiore disordinata, autodistruttiva, [illegible] serenità, spesso sono alla base d'una insufficienza coronarica acuta. L'ansia di concludere, la fretta, l'aggressività più o meno repressa, l'incapacità di rilassarsi e la [illegible] di riposo non di rado caratterizzano il così detto «profilo coronarico», che altre volte può manifestarsi sotto forma di un rigido autocontrollo delle proprie manifestazioni affettive, di una tendenza al perfezionismo, all'ordine ed all'autodisciplina. Si tratta sempre d'individui [illegible] condizionati dalla [illegible] vocazione o dal loro lavoro da negligere ogni altro aspetto della [illegible] vita, sottoposti ad una opposizione prolungata tra i loro valori interiori e la domanda del loro contesto sociale.

I fattori che rendono un evento stressante possono essere ridotti fondamentalmente ad un esito incerto, ad un danno fisico [illegible] psichico, [illegible] l'impossibilità [illegible] rispondere combattendo o fuggendo, alla necessità di vigilare finché l'evento non sia finito. Molti processi consci od inconsci possono portare ad una risposta neurovegetativa sbilanciata, con gravi ripercussioni [illegible] stabilità elettrica del cuore.

Lorenzo Verdun di Cantogno

Morbo di Hodgkin ancora progressi

Poche volte accade, nella storia di un processo morboso, che si ricordino le date degli eventi. Nel caso della malattia di Hodgkin l'avanzamento degli studi si è svolto in maniera quasi esempl[illegible], di pari passo col più che soddisf[illegible] progresso dei risultati terapeutici (la sopravvivenza a 5 anni è oggi del 78 per cento, contro l'iniziale 5 per cento e forse meno).

Quando, nel 1832, comparve la nota del dottor Thomas Hodgkin (allora lettore di patologia al Guy's Hospital di Londra) su questa nuova malattia delle linfoghiandole e della milza (anche se non tutti i c[illegible] si erano pertinenti) si è subito compreso trattarsi di una entità nuova; nel corso degli anni, poi, studiosi di varie nazionalità hanno portato validi contributi per la definizione del processo (il viennese Sternberg richiamò l'attenzione sulle cellule mostruose di quei tessuti) ed il miglioramento dei risultati terapeutici.

Allora la malattia [illegible] aveva ancora una inquadratura precisa: inclusa per molto tempo nel grande capitolo della pseudoleucemia, [illegible] denominata per lungo periodo [illegible] linfogranuloma maligno (per distinguerla appunto dalla leucemia e per l'evoluzione aggressiva e rapida del processo) finché [illegible] sunse la denominazione attuale di morbo di Hodgkin. Il tedesco Ziegler presentò la prima trattazione completa sulla malattia, sul decorso, varianti e complicanze, nel 1911. Jackson e Parker, due patologi americani, per primi distinsero le forme della malattia a comportamento più benigno in base alla struttura del tessuto dei linfonodi. Ma fu la canadese Vera Peters a orientare gli studiosi su una classificazione clinica in stadi (da I a IV) in rapporto [illegible] l'interessamento dei linfonodi in uno o più distretti (1950).

Una revisione di queste nozioni — a perfezionamento, anche clinico, delle precedenti classificazioni — fu effettuata in questi ultimi [illegible] da due altri patologi americani, Lukes e Butler, sulla scorta di uno studio di oltre 300 casi. Da allora la definizione degli stadi clinici fu fissata una prima volta a Rye (1966) d'accordo fra clinici e patologi e successivamente ad Ann Arbor (1971).

Queste due ultime testimo[illegible] hanno non solo confermato la corrispondenza dei quadri patologici con l'evoluzione clinica della malattia, ma soprattutto stabilito la validità della prognosi e della terapia e consolidato la procedura diagnostica. Era stato Senn a richiamare l'attenzione sui benefici effetti del trattamento radiante nel 1902. Ma fu il radiologo ginevrino Gilbert, nel 1925, a individuare la necessità di [illegible] trattamento non limitato alle linfoghiandole malate ma esteso anche a quelle adiacenti, verosimilmente compromesse. L'applicazione delle alte energie, nel 1954, costituì un altro passo importante [illegible] strada del successo. Per molti anni il solo trattamento impiegato è stato radiante.

I primi accenni all'impiego di una terapia medica (la chemioterapia) risalgono al 1946, in occasione della scoperta degli effetti deprimenti d[illegible] mostarda azotata sulle cellule bianche del sangue. Uscì allora una prima pubblicazione di un gruppo di autori capitanati da Goodman che riferiva dei b[illegible]ni risultati di queste cure su alcune malattie del sangue e dei linfonodi. La chemioterapia consolidò i suoi vantaggi nella cura del morbo di Hodgkin con l'impiego dei derivati della vinca rosea, una pianta che cresce nel Madagascar (1960). Più di recente la chemioterapia, con la tecnica del trattamento combinato con [illegible] o più medicamenti, tra cui alcuni modernissimi, ha consentito il ricupero alla salute dei casi trattati radiologicamente e recidivati o di quelli non passibili di trattamento radiante.

In tempi più [illegible] a noi, la linfografia ha permesso di esplorare i linfonodi delle sedi profonde: e la laparotomia esplorativa di individuare le localizzazioni negli organi viscerali e di coadiuvare la guarigione del processo con la tempestiva asportazione della milza.

A [illegible] si deve questo progresso, che non ha eguali se non in poche altre malattie tumorali? Alla procedura che, con linguaggio moderno, si può definire dei piccoli passi, alla applicazione di nuove [illegible]miche e soprattutto al contributo polidisciplinare di vari specialisti.

La storia del morbo di Hodgkin insegna molte [illegible] che potrebbero giovare anche ad altre forme di malattia; e dimostra [illegible] la tenacia e la perseveranza di una collaborazione [illegible] possa avere il [illegible] pravvento su una grave malattia [illegible] cui si ignorano ancora, purtroppo, le [illegible].

Enrico Anglesio
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Forse trovata la sostanza che fa bere gli alcolisti

Motivi sociali ed economici, stress, disadattamento e conflitti ed altri fattori psicologici sono [illegible] via via considerati come cause dell'alcolismo, ma nessuno [illegible] ancora per certo che cosa induca l'alcolista a bere e soprattutto perché continui a bere. Tra le varie ipotesi vi è anche quella che postula l'esistenza di una [illegible] endogena, cioè fabbricata dallo [illegible] organismo, ad esempio nel cervello, che sarebbe [illegible] grado [illegible] stimolare e mantenere «il bisogno dell'alcol».

Supponiamo [illegible] in seguito all'uso ripetuto di bevande alcoliche si formi una determinata sostanza nel cervello [illegible] concentrazioni sufficienti e in una localizzazione adatta a stimolare il meccanismo psicofisiologico alla base della «necessità [illegible] bere». [illegible] tratterebbe [illegible] meccanismo biochimico che potrebbe mantenere in attività l'alcolismo senza bisogno di fattori esterni fuorché l'alcool stesso che lo rinforzi. La produzione di una tale sostanza nell'organismo è stata cercata invano da molti nella speranza di gettare un po' di luce su questo problema.

Poco tempo fa due neurobiologi della Purdue University [illegible] Indiana (Usa), Robert Myers e Christine Melchior, sono riusciti a stimolare energicamente il bisogno di bere dell'alcol in un gruppo di ratti da laboratorio, iniettando [illegible] ventricoli cerebrali (cioè all'interno del cervello) [illegible] sostanza riconosciuta [illegible] tetraidropapaverolina (THP), presente nel papavero da oppio e precursore nella pianta della morfina.

Perché si è scelto questo derivato dell'oppio? Ricerche precedenti [illegible] dimostrato che i prodotti di condensazione di certe amine biogen[illegible] parenti delle sostanze [illegible]gnali del cervello, le famose catecolamine (noradrenalina, dopamina, ecc.) possono trasformarsi in presenza di alcol etilico in sostanze simili alla THP. Uno di questi prodotti di condensazione è precisamente la THP che deriva da una combinazione delle catecolamine con l'acetaldeide, il primo prodotto di scissione dell'alcol etilico nell'organismo.

Gli [illegible] del recente articolo nella rivista Science, dimostrano coi loro esperimenti che [illegible] il THP è mantenuto nel cervello del ratto per un certo periodo di tempo (almeno tre giorni), l'animale sarà portato a bere dosi eccessive di alcol. La dimostrazione è particolarmente convincente in quanto il ceppo di [illegible] usa[illegible] dagli autori è uno di quelli che dimostrano particolare avversione per l'alcol, perfino a basse concentrazioni.

[illegible] fronte alla scelta di bere acqua pura oppure una [illegible]luzione acquosa contenente alcol i ratti iniettati optano per l'alcol, non solo, ma [illegible] legano alla bevanda alcolica al punto che continuano a bere [illegible] a sviluppare tutti i sintomi dell'alcolismo nell'uomo, [illegible] intossicazione, tremori, sintomi di astinenza (se l'alcol viene sostituito con acqua), fino ad una versione di delirium tremens per roditori.

A distanza di nove mesi dal periodo di trattamento con bevande alcoliche i ratti preferiscono ancora l'alcol all'acqua.

Questi dati oltre che a sostenere la teoria «biochimica» dell'alcolismo possono forse spiegare [illegible] bisogno imperativo sviluppato dall'alcolista a continuare a bere una volta che ha iniziato. Naturalmente, i [illegible] stessi lasciano in dubbio le ipotesi lanciate recentemente da alcuni clinici americani (vedere [illegible]dente articolo su queste colonne) secondo i quali gli alcolisti potrebbero trasformarsi, sotto terapia, in bevitori moderati.

I risultati nei ratti, anche se preliminari e da prendersi con cautela, parlerebbero a favore [illegible] una componente organica e non psicologica nell'alcolismo, cioè di un interruttore chimico che scatena e mantiene il bisogno dell'alcol nell'alcolista.

Se i dati [illegible] confermati, si potrà forse tentare di produrre una sostanza capace di bloccare l'effetto del THP e di conseguenza diminuire anche il desiderio dell'alcol. Questa potrebbe essere [illegible] valida arma nella lotta [illegible] l'alcolismo.

Ezio Giacobini
Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, USA

Scoprire le malattie del feto

Sino a pochi decenni [illegible] la patologia endouterina era [illegible] nota; e [illegible] riteneva che, a parte i fattori ereditari caratterizzanti la morfologia del feto, fosse essenzialmente la sifilide, trasmessa in via materna, a causare [illegible] e mortalità neonatale.

Oggi invece, con gli studi sull'ereditarietà, sulle alterazioni del patrimonio cromosomico (neonati mongoloidi), sulle turbe congenite del metabolismo (fenilchetonuria), sulle malattie neonatali (da [illegible] esantematiche o da virosi o [illegible] di medicamenti) durante la gestazione), si è arrivati a configurare nella «patologia perinatale» i processi [illegible] bosi [illegible] possono colpire il prodotto del [illegible] concepimento [illegible] momento [illegible] formazione alla nascita. Certo la placenta si è dimostrata una [illegible] meno valida di quanto si ritenesse [illegible] tempo (il passaggio, attraverso la placenta, di globuli rossi, ad esempio, ci spiega la genesi della malattia emolitica del neonato).

Una fondamentale distinzione va fatta [illegible] le alterazioni morbose trasmesse dalla madre al prodotto del concepimento prima della 15ª-18ª settimana [illegible] vita endouterina da quelle [illegible] dopo questo periodo. Prima, cioè nel tempo della «formazione» (vita embrionale) [illegible] oltre che la [illegible] (e quindi l'aborto), [illegible] varie embriopatie per alterazione della formazione del corpo, le varie «malformazioni», dalle più gravi (focomelia: mancanza della parte lunga degli arti), alle più lievi (labbro leporino). Dopo, cioè nella «vita fetale», non [illegible] hanno più in genere malformazioni (salvo quelle, rare, da ridotta suddivisione cellulare, a maturazioni più precoci o disattive, come la cataratta da rosolia), [illegible] alterazioni dei tessuti o dei visceri, [illegible] reazioni infiammatorie e lesioni e/o anomalie funzionali. Per fortuna, oggi, i genetisti, [illegible] lo studio delle cellule del liquido amniotico in coltura, [illegible] permettono di fare, dopo il 4° mese di gravidanza, una diagnosi di molte [illegible] congenite e relative malformazioni.

Per quanto riguarda le cause infettive [illegible] possono produrre danni all'embrione e [illegible] feto, l'elenco, purtroppo, è molto lungo: le malattie da taluni virus (essenzialmente alcune malattie esantematiche, come la rosolia e l'epatite, in genere non l'influenza), da bacilli vari (sifilide e taluni streptococchi), da toxoplasma e listeria (rare). [illegible] profilassi è possibile con talune vaccinazioni (prima della vita sessuale! non in gravidanza) e, con le gammaglobuline, entro i cinque giorni [illegible] contagio materno (purtroppo spesso non noto).

Tra le malattie endocrine [illegible] da prendersi in considerazione il diabete ed i distiroidismi (compresi quelli da [illegible] terapie); per le metaboliche [illegible] malattia fetale da fenilalanina e la fenilchetonuria (per le gravi ripercussioni [illegible] sistema nervoso).

Le c[illegible] iatrogene — da particolari medi[illegible] — sono senza dubbio terribili, ma [illegible] valutazione è resa difficile [illegible] fatto che l'esperimento [illegible] è trasferibile [illegible] campo [illegible]no: e che, per taluni preparati, l'azione teratogena è solo sospettata e, per altri, il rischio è solo molto dubbio. Nel periodo successivo alla 15ª settimana i danni riguardano la coagulazione del sangue, i denti, le ossa lunghe, il peso corporeo, il rischio di depressioni postnatali dei centri [illegible] respiro e della circolazione.

Emilio Robecchi

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

ECONOMICI

Domande

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

26 Nautica

30 Scuole e istituti

Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e [illegible]

42 Antiquariato

Filatelia, collezioni

CARTOLINE [illegible] tipo [illegible] militari, con o senza francobollo acquisto. Telefonare 519.362.

PRIVATO da privato acquista monete e francobolli. Tel. [illegible] giorni feriali dalle 19 alle 20.

VENDO Sacra Bibbia illustrata dal Dalì (oltre 100 litografie) ottimo stato. Tel. 620.915.

(Continua)

I medici consigliano a Bearzot di intensificare gli allenamenti

Gli Azzurri a Buenos Aires, subito in campo

Cosa si chiede alla squadra per il Mundial

Uomini, e poi giocatori

La Nazionale è in Argentina con il suo carico di speranze e di problemi. Bearzot cerca di star fuori dall'ondata di polemiche che ha seguito la disastrosa [illegible] Jugoslavia, ma è certo che non è [illegible]. Senza andar [illegible] a quella parte di [illegible] che sembra aver [illegible] tesi del «tutto da rifare» più per un cinico calcolo giornalistico (tanto per poter dire «l'avevamo previsto», considerato che sarà molto più facile semmai scrivere «siamo lieti [illegible] esserci sbagliati...») che per [illegible] convinzioni, il commissario tecnico non può non preoccuparsi della forma mediocre di [illegible] parte dei titolari. Non sarà stanchezza, sarà tensione nervosa, il fatto è che [illegible] giocatori sono irriconoscibili rispetto al loro standard normale di rendimento. [illegible] sturba anche il «Prego s'accomodi» che alcuni degli azzurri sembrano [illegible]re ai rincalzi, ed il «Va bene così» recitato da elementi destinati alla panchina. E' per lo meno una generosità sospetta, anche [illegible]atica e molto sportiva.

Le altre dichiarazioni «Vedrete in Argentina che non siamo cotti» sono scontate, è il minimo che alcuni possano dire dopo la magra dello stadio Olimpico. A questo punto, davvero converrebbe fare un break sino al 2 giugno, una specie di parentesi di attesa per vedere chi ha ragione. Il fatto è che in una partita ufficiale non è possibile che Bearzot pensi semplicisticamente di mandare in campo gli undici di sempre e di «vedere come si mette la partita». Lo sa anche il commissario tecnico che le gare che contano vanno affrontate con la squadra migliore possibile: le sostituzioni sono una carta in più che il calcio moderno concede, [illegible] non debbono entrare in un calcolo preventivo.

Posto che non ci si potranno attendere grosse indicazioni dalla partita amichevole di sabato alla «Bombonera» contro il Deportivo Italia (una gara che nasce in un clima di festa paesana con sfilate e fanfare, più che all'insegna di un test di gioco), Bearzot dovrà riuscire a [illegible] dentro a ciascun giocatore per capire, con l'appoggio dei medici, che cosa nasconde ciascuno dentro di sé, quale è la carica vera che nasconde. Tardelli, Graziani ed anche Scirea sono [illegible] quelli che sono usciti con le ossa [illegible] rotte dal match con la Jugoslavia: dei tre il solo Graziani ha accettato senza sbottare gli appunti, Tardelli si è risentito e Scirea ha detto soltanto un «E' inutile cambiare» che sa [illegible] molto autodifesa.

E' chiaro che se [illegible] critiche fossero arrivate [illegible] ai [illegible] vanta minuti giocati contro Surjak e colleghi, avrebbero costituito un non senso, una cattiveria gratuita, un modo per intorbidare ad arte le acque. Purtroppo Graziani arriva da [illegible] campionato [illegible], il suo peggiore in maglia granata, Tardelli ha accusato sbandamenti chiari [illegible] nel finale di stagione, Scirea di colpo [illegible] preso ad infilare due o tre errori banali in partite per il resto eccellenti. Se per Gaetano si può parlare soltanto di una flessione nella concentrazione (il clima [illegible] Mundial saprà riportarlo alla realtà, ci auguriamo) il recupero pieno [illegible] Tardelli e Graziani [illegible] sembra francamente [illegible]tà in [illegible] pochi giorni.

Cambiare allora? I rincalzi naturali ci sono, fra i ventidue, [illegible] è [illegible] che il [illegible] è tre[illegible]do: Bearzot può «perdere» chi esclude, ed [illegible] caso [illegible] gara vada male lo stesso «bruciare» anche i sostituti. Pensiamo che a così pochi giorni dall'impegno del 2 giugno a Mar [illegible] Plata contro la Francia vi sia poco da fare sul piano della preparazione atletica. Bearzot [illegible] insistere per fare in modo che la squadra trovi in attacco maggiori appoggi (vedi i centri del fondo, che invitarebbero Bettega a stare di più nell'area di rigore avversaria), ma [illegible] lavorare sulla psicologia degli atleti, toccare gli [illegible] giusti per riaccendere lo [illegible] che può davvero cambiare la situazione in breve tempo.

Il giocatore come summa di forma fisica e di doti tecniche conta sino ad un certo punto, in questo momento. Le stesse dichiarazioni fiduciose, altruistiche, rabbiose, minacciose lasciano il tempo che [illegible]. E' il momento in cui contano, e conteranno il 2 giugno, gli uomini. Per il nostro calcio, per i [illegible] migliori (perché tali sono i prescelti di Bearzot sulla base delle ultime stagioni) le tre partite del girone di qualificazione del Mundial saranno una grossa e decisiva pr[illegible] della verità. Il [illegible] di rendimento [illegible] molti, l'incapacità a reagire secondo la logica cercando di variare il gioco in attesa di tempi migliori, già fa pensare che forse erano stati sopravvalutati [illegible] passato (e qui mi prendo la mia parte di colpa). Se quando le gambe girano di meno non dimostri di avere altro, vuol dire che la classe è relativa.

La squadra che si è incagliata a [illegible]ey (non contro la Jugoslavia...) ha adesso la possibilità non [illegible] una rivincita sui critici, ma di dimostrare quanto vale. A [illegible]y gli «uomini» [illegible] sono venuti fuori: si [illegible] la delle marcature [illegible] Zaccarelli su Keegan, del gol [illegible] ma fortunato dello stesso Keegan, dell'infortunio a Graziani (ha cominciato a smarrirsi dopo quel colpo al capo) pochi hanno avuto una reazione grintosa, tutti si [illegible] aggrappati alla [illegible] «a due che bastava», [illegible] qualificante differenza reti. Nessuno ci toglie dalla testa che solo dopo, a gara finita, gli azzurri [illegible] sono resi conto della figuraccia fatta nel «tempio» del calcio britannico. Gli «uomini» debbono venire fuori adesso. Non urliamo fuori parole grosse, non si parli [illegible] bandiera e di attesa degli italiani di Argentina. Si dimostrino uomini per loro stessi, e per Bearzot che con coerenza pensa di non essersi sbagliato prima e «crede» in questa squadra.

Bruno Perucca

Gli italiani [illegible] stati i primi ad arrivare in Argentina - Lungo e faticoso viaggio [illegible] scali a San Salvador ed a Rio e un po' [illegible] ritardo a [illegible] del maltempo - 300 connazionali, tra cui Sivori, hanno accolto i giocatori all'aeroporto - Saranno cinquantamila sabato per l'incontro con il "Deportivo" - Staffetta Maldera-Cabrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Guidati da Omar Sivori, l'ex fuoriclasse della Juventus, e dai dirigenti del «Comitato azzurro», trecento tifosi italiani hanno salutato la Nazionale al [illegible] arrivo all'aeroporto di Ezeiza. [illegible] trattato di [illegible] avanguardia delle migliaia [illegible] connazionali — saranno 50 mila — che sabato prossimo, allo stadio del Boca Juniors, festeggeranno l'Italia in occasione dell'amichevole con il Deportivo Italiano. Erano pochi anche perché [illegible] radio [illegible] invitato a non recarsi all'aeroporto e un giornale locale aveva erroneamente informato che Bearzot e i giocatori sarebbero arrivati a Buenos Aires in serata anziché [illegible] primo pomeriggio.

Anche all'Hindu Club, dove la squadra si è trasferita, ci sono state calorose accoglienze. Gigi Peronace, che ha preceduto la comitiva di qualche giorno, [illegible] ha detto che sabato ci sarà [illegible] cena per 400 persone e ci ha confermato che, prima della partita, gli oriundi Orsi, Ricagni, Martino e altri ex azzurri sfileranno davanti al pubblico.

La [illegible] trasvolata era cominciata con un contrattempo. Quando il DC 10 Alitalia era già in pista, uno steward si è sentito male ed è stato necessario sostituirlo. C'è [illegible] un ritardo di circa 50 minuti. A causa del maltempo che imperversava su Rio de Janeiro l'aereo ha dovuto affrontare uno scalo tecnico non previsto a San Salvador e, dopo il rifornimento, ha raggiunto il Brasile. Durante il volo Bearzot si è sottoposto a una serie di interviste, compresa quella singolare di Luciano Tajoli per una radio libera di [illegible]. Tajoli, ambasciatore [illegible] bel canto all'italiana d'altri tempi, ha [illegible] programma [illegible] in Argentina e, dimo[illegible]ndosi aggiornatissimo sulle vicende del nostro calcio, ha rivolto alcune domande argute al com[illegible] tecnico [illegible]ro.

Tra le varie risposte, Bearzot [illegible] detto [illegible], rispetto a quella «[illegible] cicana», più ricca di classe, la squadra attuale è migliore come gioco collettivo ma deve tornare a convincersi della propria forza come prima della sconfitta di Wembley, una tappa che le [illegible] tolto un po' di fiducia, proprio [illegible] succedendo adesso, dopo l'amichevole con la Jugoslavia.

«La squadra è compatta, non ha "parassiti" ed ha giocato, bene o male, sempre tutta assieme — ha spiegato Bearzot —. Questa è la sua forza, ma potrebbe anche essere il suo limite. Le [illegible] un leader che non sia [illegible] un gran giocatore ma che abbia la personalità per sorreggerla nei momenti critici».

Bearzot da oggi varerà un piano di preparazione che terrà conto del clima e delle due precedenti esperienze «mondiali», dove pure non avendo alc[illegible] responsabilità sui risultati della Nazionale, aveva dato una consistente collaborazione a Valcareggi. Bearzot ha chiarito che il lavoro verrà intensificato. «Il professor Vecchiet ha parlato [illegible] giocatori sottotono, ma ha anche aggiunto [illegible] gradino superiore è raggiungibile attraverso componenti che non derivano soltanto [illegible] un lavoro di preparazione più intenso — ha detto il c.t. —. Terrò conto del parere dei medici che prevede appunto un allenamento più intenso, ma mi auguro che la squadra riesca a ricaricarsi e a raggiungere l'indispensabile equilibrio. Per quanto mi riguarda io non ho alti e bassi, sono tranquillo anche se mi capita di avere qualche reazione istintiva, forse [illegible] dimostrare più a me stesso che agli altri che sono un [illegible] umano e non un automa. Non è affatto vero che sono nervoso e che con questo mio atteggiamento contagi i giocatori».

Gli allenamenti si svolgeranno [illegible] grande maggioranza nel [illegible] riggio: è un modo per tenere impegnati gli atleti tutta la giornata poiché, come è noto, la mattinata sarà dedicata al rendez-vous con i giornalisti italiani e stranieri. B[illegible] è più che mai convinto che se migliora la condizione l'[illegible]lia potrà andare avanti nella competizione mondiale poiché la squadra [illegible] tutt'altro che mediocre, [illegible] ha dei valori tecnici più che validi. [illegible] allenamenti serviranno anche a Bearzot per trarre utili indicazioni circa la formazione da schierare sabato prossimo allo stadio [illegible] Juniors contro il Deportivo Italia.

Come si sa nel primo tempo giocheranno i possibili titolari per il match del 2 giugno a Mar del Plata con la Francia, ma [illegible] il campo potrà suggerire a Bearzot le eventuali modifiche allo schieramento che [illegible] delineato e che sarà lo stesso sceso in campo contro la Jugoslavia con Antognoni al posto di Zaccarelli, Cabrini sostituirà Maldera nella ripresa.

Con la Nazionale ha viaggiato il dottor Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e vicepresidente della [illegible]fa. Franchi [illegible] guidato due spedizioni «mondiali» in passato, quella messicana conclusasi con il secondo posto e quella fallimentare in Germania quattro anni fa. L'ex presidente federale ha fatto un confronto [illegible] passato e presente. «E' [illegible] squadra preoccupata, [illegible] disastrosa ma [illegible]sapevole di certi suoi problemi — ha detto Franchi —, ma è quella che più si avvicina all'edizione messicana. Direi che l'ambiente è normale. I malumori possono sempre [illegible] fra coloro che non giocano ma non mi sembra che esistano problemi particolari. L'unico è quello di tornare a giocare al nostro livello. Alcuni possono avere patito le cri[illegible] feroci che hanno accompagnato la deludente prestazione con la Jugoslavia e se si fosse giocato il "mondiale" due giorni dopo sarebbe stato probabilmente un disastro. Viceversa c'è tutto il tempo di reagire dopo questo bagno d'umiltà e di fischi. Sarà in questi dieci giorni che si delineerà la condizione atletica. Sarà importante partire con il piede giusto. Non deve stupire se gli azzurri non hanno brillato contro la Jugoslavia: l'amichevole è capitata in una fase delicata; quando cioè si deve superare la nausea del pallone e tornare a concentrarsi al massimo. Il girone che dobbiamo affrontare è equilibrato per tutti: non esiste la squadra materasso che, come Haiti, ci costò praticamente l'eliminazione in Germania o come il Lussemburgo che ha determinato la [illegible] qualificazione dell'Inghilterra in Argentina».

— Per il calcio italiano c'è il solito problema del mese di giugno, in cui si presentiamo non al meglio della condizione. Che ne pensa?

«Evidentemente è un [illegible] poco felice — ha risposto Franchi —. E lo dimostra il fatto che in quarant'anni, dopo il secondo titolo conquistato nel '38, abbiamo superato il primo turno eliminatorio una sola volta; eppure abbiamo avuto giocatori, allenatori e avversari diversi. In Argentina abbiamo un ambiente che ci può aiutare, anche [illegible] ho dei dubbi sull'influenza che può avere il pubblico. [illegible] pensare che a Stoccarda [illegible] tutti italiani eppure perdemmo con la Polonia e tornammo a casa. Mi auguro che questa volta il traguardo della qualificazi[illegible] venga [illegible]trato».

Franchi ha una serie nutrita di impegni durante la prima fase del suo soggiorno in Argentina. Dovrà presiedere la Commissione arbitri, nella quale verrà effettuato [illegible] corso di preparazione (non ci sono novità sostanziali) e verranno effettuate le designazioni. Poi ci sarà il Congresso della Fifa, dove si parlerà già del [illegible] dell'82 in programma in Spagna. «Saran[illegible] giorni caldi — ha concluso Franchi —. Specialmente il Congresso del 30 maggio; io resterò in Argentina sino alla fine. Un italiano deve pur rimanere. Scherzi a parte, nel Congresso bisognerà [illegible] punti-chiave, come l'ingresso della Cina, le questioni Taiwan e Israele. Per quanto concerne gli arbitri noi proporremo per il [illegible] che le terne [illegible] della stessa nazionalità per una più facile intesa. Non [illegible] che in questo campionato i direttori [illegible] gara saranno più permissivi, ma non posso entrare nella psicologia dell'arbitro al momento in cui è in campo».

Bruno Bernardi

Buenos Aires. Prima [illegible] dei giornalisti argentini a [illegible] Rossi, mister [illegible] miliardi

Contro l'Inghilterra per sciogliere parecchi dubbi sul gioco

Ungheria giovane cerca stasera la partita della verità a Wembley

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — [illegible] cosa è certa, qui in Inghilterra: gli amanti del buon calcio non vogliono sentir pronunciare il nome di Don Revie. Fanno strani gesti, mormorano insulti dimenticando il fair play. Dicono i tifosi che la squadra del cuore sarebbe di sicuro in Argentina se soltanto l'allenatore che adesso sta in Kuwait avesse deciso per tempo di lasciare la nazionale in cambio dei petrodollari. Ora, insistono, con questa formazione costruita dal successore, Ron Greenwood, l'Inghilterra sarebbe ancora al [illegible]tro del mondo e non luogo di passaggio per tante squadre che vengono quaggiù, nel tempio di Wembley, a far passerella sulla via di [illegible] Aires. Gli inglesi, chiaro, soffrono la situazione. Difficile accettare l'esclusione dal mondiale da parte [illegible] chi [illegible] ventato il gioco del calcio, più difficile ancora piegarsi all'idea che giornalisti di [illegible] mondo [illegible] qui a Londra per osservare l'Ungheria e non l'Inghilterra. Possono solo imprecare fra i denti a Don Revie e promettere vittoria, forti di un momento di forma che sembra invece non [illegible] le squadre [illegible] al mondiale.

Uno a uno coi [illegible]o, [illegible]esso estumo con la Scozia e stessare l'Ungheria di L[illegible] Ba[illegible]: Ro[illegible] dice di pensare all'Inghilterra [illegible] futuro, ma intanto va a prendersi delle soddisfazioni e costringe già i tecnici ad ammettere che l'eliminazione davanti agli azzurri [illegible] stata solo questione di sfortuna. [illegible] «santuario» di Wembley, un po' démodé [illegible] la situazione, ma pur sempre sottile di fascino, stasera tocca all'Ungheria la prova generale prima dell'Argentina. Una prova importante, forse quella della verità, che interessa ovviamente noi italiani più che non i problemi della nazionale inglese.

[illegible] tribuna ci sarà [illegible] Azeglio Vicini, «inviato speciale» di [illegible] Bearzot. La giovane squadra [illegible] Lajos Baroti [illegible] chiamata ad una verifica che né la partita con la Cecoslovacchia (2 a 1), né l'amichevole con la Tunisia (2-2) hanno saputo offrire con assoluta chiarezza. Rimangono delle ombre sull'Ungheria, delle valutazioni incerte, e la [illegible] con l'Inghilterra dovrebbe servire a sciogliere parecchi dubbi. Lajos Baroti ancora oggi, a poche ore dall'inizio dell'incontro, [illegible] detto che la sua squadra passerà il turno, che si qualificherà nel girone alle spalle dell'Argentina, e ha ripetuto i giudizi soliti su italiani e francesi: troppo votati [illegible] difesa i primi, troppo [illegible] i secondi. Dei suoi uomini ha detto gran bene. N[illegible] problema di tenuta atletica, [illegible] scompenso a [illegible]trocampo, difesa che [illegible] garanzia.

Il vecchio Baroti, bandiera del calcio ungherese, fa evidentemente pretattica psicologica. Prima che il campo stesso distribuisca castighi e meriti, assolve tutti e nega a priori certe ombre che invece si erano manifestate con evidenza nelle precedenti partite.

[illegible] tenuta [illegible]a, [illegible] primo luogo. Contro la Cecoslovacchia, poco più [illegible] un [illegible] fa a Budapest, l'Ungheria aveva mostrato due volti: un primo tempo magnifico per classe individuale e spinta collettiva, una ripresa povera di gioco e [illegible] carica agonistica, [illegible] minuti [illegible] calcio difficilmente battibile, il resto da eliminazione sicura.

Stasera sul prato di Wembley e davanti ad un'Inghilterra che si batterà come il solito fino alla fine, Baroti non potrà più mentire. Non potrà giustificare, [illegible] a Budapest, il calo dei suoi dicendo che quando si vince e si domina, interviene la sufficienza del più forte: e [illegible] potrà nemmeno mascherare col mestiere certe pecche atletiche visto [illegible] stavolta come avversari non ci sono i lenti cechi ma gli inglesi vogliosi di rivincite e di gol. Può anche essere, tuttavia, [illegible] l'allenatore dell'Ungheria [illegible] ragiono, che il secondo tempo di [illegible] stato episodio e [illegible] norma, che [illegible] inglesi siano messi sotto e calpestati, [illegible] questo caso è fin troppo ovvio che le notizie che ve[illegible] agli azzurri da Londra [illegible] saranno molto [illegible] fortanti.

Ma l'ipotesi è poco credibile. Bravissima contro la Cecoslovacchia, davanti ad avversari che subivano il gioco, l'Ungheria deve ancora dimostrare il suo valore [illegible] fronte ad una squadra che sappia anche attaccare e costringere in difesa. Il centrocampo ungherese, fortissimo nel costruire gioco, non appare più tale quando il pallone è in possesso degli avversari e diventa necessario lavorare di copertura e fare filtro. Il passaggio da marcatura a zona a quella a uomo non è stato ancora assimilato a fondo e la difesa, se sottoposta a pressione, non offre garanzie assolute. Tutti questi problemi, che Baroti nega solo a parole, verranno sottoposti a verifica nella partita di stasera. L'allenatore ungherese non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione, anche se non esistono misteri. La squadra titolare è pronta da tempo, l'unico dubbio riguarda l'ala destra, dove l'anziano Fazekas, uomo d'attacco, potrebbe essere sostituito [illegible] [illegible]sztai. Per il resto tutto normale: Gujdar in porta; Torok, Toth, Kocsis e Kereki in difesa; Zombori, Nyilasi e Pinter a centrocampo; Fazekas (o Pusztai), Torocsik e Varadi in attacco.

Qualche problema in più per Ron Greenwood che dovrà fare a meno di Latchford, infortunato. All'attacco rientrerà invece Kevin Keegan, che [illegible]a saltato le partite [illegible] torneo interbritannico vinto dall'Inghilterra, perché impegnato con l'Amburgo. [illegible] inglesi adotteranno la tattica del 4-2-4. Giocheranno: Shilton; Neal, Watson, Hughes, Mills; Wilkins, Brooking; Coppell, Francis, Keegan, Barnes.

Carlo Coscia

Due "outsiders" poco considerati a Buenos Aires

Il Perù è troppo "vecchio„ Troppo giovani i messicani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Argentina e poi Brasile: nei discorsi degli sportivi sudamericani non trovano spazio in questi giorni di vigilia né il Perù, né il Messico che se non fa geograficamente parte del Sud America è pur sempre per mentalità e lingua più vicino agli argentini che non ai nordamericani.

Il Perù non dovrebbe fare grandi cose ai prossimi mondiali, soprattutto a causa dell'alta età media dei suoi giocatori. Non la pensa così Marcos Calderon, l'allenatore peruviano contestato dai suoi giocatori per la dura disciplina imposta nei ritiri della nazionale — il primo [illegible]itosi in un convento di monache — il quale sottolinea invece l'esperienza di Teofilo Cubillas, il Pelé peruviano, la gloria nazionale de, calcio di questo paese, e dell'altro giocatore della squadra assieme a Cubillas reduce dal Messico, Chumpitaz. I due sono del resto contornati da una rosa di giocatori quasi tutti sopra i venticinque anni, anche di molto.

La squadra ha avuto alti e bassi nel periodo di preparazione, meritandosi biasimi unanimi della stampa peruviana in occasione della sua sconfitta subita dall'Argentina, del pareggio interno con la Bulgaria e del secco tre a zero [illegible] dal Brasile. Questo bilancio non entusiasmante è appena mitigato da una vittoria sul Messico, a [illegible] Angeles, dovuta soprattutto all'inesperienza del portiere messicano. Negli ultimi giorni, tuttavia, una serie di partite positive contro squadre argentine di campionato sembrano aver tirato su il morale degli sportivi peruviani che hanno una squadra più compatta, in ripresa.

L'età dei giocatori resta comunque il vero problema della nazionale peruviana che in [illegible] dei mondiali potrebbe essere composta dal portiere Quiroga (29 anni), dai terzini Navarro (28) e Manzo (29), [illegible] Diaz (27) e dal libero Chumpitaz (31), dai mediani Quesada (25), Cueto (26) e Cubillas (29) e dagli attaccanti Oblitas (26) Munante (29) e La Rosa (24).

Cald[illegible] si mostra imperturbabile di fronte alle critiche e si dice sicuro che la [illegible] squadra passerà il girone eliminatorio e cercherà di migliorare la posizione raggiunta a Città del Messico, quando fu battuta dal Brasile nei quarti di finale.

Al contrario del Perù, il Messico sembra dover scontare la giovane età dei giocatori. Il portiere Pilar Reyes, che ha 21 anni, è stato indicato da tutta la stampa nazionale come il maggior responsabile delle sconfitte contro la Spagna e [illegible] il Perù, e[illegible] di ingenuità commesse [illegible] [illegible]sione delle reti subite.

Alla mancanza di esperienza si aggiunge un secondo grave handicap: il Messico non possiede oggi dei cannonieri in grado di perforare le difese avversarie e la bassa statura dei suoi giocatori annulla le possibilità di gioco di testa sotto rete. Non per niente tutti i migliori attaccanti delle principali squadre del campionato messicano sono stranieri, a riprova della attuale mancanza di talenti.

L'allenatore Roca, partito con l'idea di [illegible] assieme una veloce squadra di giovani, ha dovuto col passare del tempo ripiegare su un gioco meno aggressivo e più «coperto», per evitare che la squadra venga presa in contropiede. Chiave di questo gioco e comunque cervello tattico della nazionale messicana è il centrocampista Enrique Lopez Zarza, attorno al quale ruota tutta la formazione messicana, che ha altri punti di forza in Cuellar, Mendizabal e nell'ala Hugo Sanchez.

Nel secondo gruppo, in cui gioca assieme alla Germania Occidentale, Polonia e Tunisia il Messico comunque avrà un grande vantaggio, quello di essere assieme alla Tunisia un outsider che non ha nulla da perdere e che anzi sarà pronto ad approfittare di qualsiasi debolezza delle due squadre più titolate.

m. g.

Al Comunale (ore 20,30) contro il Monza

Torino stasera in Coppa Italia vuole ritornare alla vittoria

Coppa Italia ancora a programma ridotto questa sera: due i confronti in programma, [illegible] per girone, [illegible] Monza e Torino impegnate [illegible] Comunale e Milan e Taranto sul campo neutro di Modena essendo San Siro squalificato. Le altre due partite (Fiorentina-Inter e Juventus-Napoli) si giocheranno domenica.

A Torino gli uomini di Radice, che non hanno ancora del tutto accantonato le speranze di qualificarsi per la finalissima nonostante debbano fare i conti con una formazione oltremodo rimaneggiata, e non soltanto per la [illegible] degli «azzurri», sperano in un franco successo sul Monza che finora ha collezionato tre sconfitte in altrettante partite per rilanciare le proprie velleità. Radice come già contro la Fiorentina [illegible] rinunciare a Sal[illegible] [illegible] inoltre a Luppi ed al [illegible] acquistato Iorio. L'ex foggiano, che si era infortunato nell'ultima partita di campionato, al rientro di domenica scorsa contro la Fiorentina ha accusato nuovamente qualche noia muscolare per cui l'allenatore preferisce non rischiarlo oltre. Il Torino andrà così in campo con una formazione largamente integrata da elementi della «primavera», che comunque hanno già mostrato di [illegible] ben interpretare il proprio ruolo, ed inoltre rientreranno D[illegible] e Pileggi.

Per contro il Monza presenterà nelle [illegible] file due [illegible] tre «granata» quest'anno in forza alla squadra lombarda: Pallavicini e Cantarutti. Si tratta [illegible] elementi molto interessanti, che hanno avuto modo di mettersi in luce nel campionato cadetto e che, indubbiamente, cercheranno di [illegible] figurare davanti ai dirigenti e all'allenatore della loro squadra d'origine.

[illegible] frattanto la segreteria granata annuncia l'acquisto in comproprietà del diciottenne Mirko Paganelli, centrocampista del Bellaria (serie D), che quest'anno ha giocato 34 partite realizzando [illegible] reti.

L'altra partita [illegible] programma metterà di fronte il Milan e il Taranto [illegible] «neutro» di Modena. Liedholm, che ancora s[illegible] di conquistare la finale a spese del pur lanciatissimo Napoli, [illegible] a meno [illegible] Morini, ma molto [illegible] nell'apporto del giovane centravanti Sartori, rientrato dal prestito al Bolzano, che ha segnato in entrambe le partite finora disputate.

r. s.

Così in campo a Torino:

Torino: Terraneo; Danova, Gorin; Butti, Mozzini, Caporale; Pileggi, Mascetti, Bucciarelli, Barbieri, Del Nero (Maritozzi). In panchina: Cazzaniga, Battiston, Masi, Maritozzi, Erba.

Monza: Pulici; Pallavicini, Gamba; Beruatto, Lanzi, Zandonà; Borin, Acanfora, Sanseverino, Ronco, Cantarutti. In panchina: Incontri, Lorini, Aliprandi, Scaini, Carlotti.

[illegible] Comunale, [illegible] 20,30.

GIRONE A

Risultati

Monza-Torino	1-3
Monza-Inter	0-2
Inter-Fiorentina	[illegible]
Fiorentina-Monza	2-0
Inter-Torino	1-0
Torino-Fiorentina	0-0

Oggi (ore 20,30)

Torino-Monza (Melezzatti)

Classifica

Inter	5	3	2	1	0	5	2
Fiorentina	4	3	1	2	0	4	2
Torino	3	3	1	1	1	3	2
Monza	0	3	0	0	3	1	7

Prossimo incontro

28 maggio: Fiorentina-Inter

GIRONE B

Risultati

Taranto-Milan	1-1
[illegible]-Juventus	1-1
Napoli-Juventus	[illegible]
Napoli-Taranto	[illegible]
Juventus-Milan	0-3
Milan-Napoli	1-1

Oggi (ore 20,30)

a Modena (c.n.): Milan-Taranto (Colasanti)

Classifica

Napoli	5	3	2	1	0	9	1
Milan	4	3	1	2	0	5	2
Taranto	2	3	0	2	1	2	5
Juventus	1	3	0	1	2	1	9

Prossimo incontro

28 maggio: Juventus-Napoli

Le montagne "setacciano,, il Giro, ma De Muynck (terzo a Canazei) è sempre leader

Canazei. Baronchelli primo al traguardo, davanti a Vandi e a De Muynck (Telefoto Ap)

Baronchelli fra gelo e neve

Il dominatore della tappa vince allo sprint su Vandi e la Maglia rosa - Moser si difende con coraggio, perde un minuto ed è penalizzato di 9" per spinte (oggi tenta l'aggancio nella cronometro) - Cedono Saronni e Panizza, crolla il febbricitante Battaglin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANAZEI — Giro di Lombardia, sette mesi fa: vento e pioggia, tempo da fachiri del ciclismo e Baronchelli, corridore di stampo antico, trionfa per distacco. Giro d'Italia, primo tappone dolomitico. Ancora vento e pioggia, ancora un freddo maledetto che sembra scavare nelle ossa, ma Gibì anche stavolta va troppo forte per sentire il freddo. Gli altri crollano ad uno ad uno, il Giro d'Italia si perde per strada, con distacchi paurosi, e Baronchelli vince. Sarebbe un trionfo, se con lui — oltre al giovane Vandi — non ci fosse anche De Muynck. E invece è soltanto una vittoria di tappa, perché quel belga è sempre lassù, in testa alla classifica, e proprio non vuole mollare. Ormai questo Giro d'Italia è diventato una partita a due, con Gibì (ora secondo in classifica, sempre con l'33" di ritardo) nel ruolo dello sfidante.

I cosiddetti «big» crollano tutti, alle spalle dei primi tre. Si salva soltanto Francesco Moser, che se non è campione in salita è sicuramente campione d'orgoglio. Lo staccano, insegue da solo, si piazza quarto, perde poco più di un minuto; che non è molto, in una tappa così: è molto, invece, se pensa ancora di poter vincere il Giro. Il suo distacco da De Muynck sfiora adesso i tre minuti, oggi a cronometro potrà recuperarne due, due e mezzo, se proprio andrà come il vento. Ma i conti non gli tornano lo stesso, perché domani si arriverà sul Monte Bondone e poi ci saranno altre salite. Proprio nel giorno in cui Moser ha dato una grande prova di coraggio, il Giro d'Italia gli si chiude definitivamente in faccia, come una porta sbattuta. A meno di sorprese grosse, che a questo punto sarebbero quasi miracoli.

Crolla Saronni, il bimbo prodigio del nostro ciclismo ormai ha speso davvero tutto, forse anche più di ciò che avrebbe dovuto: è in riserva, con fatica il doppio e rende la metà. Il suo fisico — non abituato a tanti sforzi prolungati — sembra prosciugato dalla fatica. Saronni perde oltre cinque minuti, arriva assieme a Panizza che temeva di cedere a cronometro ed invece è stato ricacciato indietro dalle montagne, che tante volte gli sono state amiche. Con loro ci sono anche Gimondi e Bertoglio, mentre per Battaglin (un campione ritrovato, si diceva fino a ieri mattina) la botta è ancora più dura, molto più dura: oltre ventun minuti di ritardo, un disastro. Ma Battaglin, debilitato dagli antibiotici (da qualche giorno pedalava con la febbre), sapeva che per lui la tappa di Canazei sarebbe stata un calvario; sapeva che qui sarebbero finiti i suoi sogni di gloria. Per gli altri, invece, il k.o. è stato improvviso. Un colpo secco per il conto totale.

E' stata una tappa che, da sola, ha provocato più terremoti di tutte quelle che l'hanno preceduta. E' stata anche la tappa delle polemiche: perché i tifosi di Moser, disseminati a migliaia lungo tutto il percorso, vedendo il loro idolo soffrire, staccarsi e riaccodarsi ai primi, poi staccarsi ancora, non hanno resistito alla tentazione di dargli una mano. Baronchelli ha detto: «E' successo ciò che, da queste parti, era facile prevedere: Francesco ha ricevuto spinte, in parecchie occasioni». Torriani forse pensa che, quando si ha torto, l'ideale sia mettersi a gridare e così ha strillato parecchio, dicendo tra l'altro che non è giusto gettare fango sul Giro d'Italia. Però è giusto dire, e scrivere, la verità. La verità è che Baronchelli ha ragione, visto che la giuria ha deciso di penalizzare Moser di 9 secondi per spinte (Basso e Perecchini sono stati addirittura espulsi dal Giro, perché per chilometri e chilometri sono andati al traino).

Il cambiamento di percorso, dovuto al rischio di valanghe sul Falzarego e sul Pordoi, non ha snaturato il Giro d'Italia, come molti temevano: e non è servito a Moser — come i suoi tifosi speravano — a capovolgere una situazione che era già compromessa, o quasi, da alcuni giorni. Modificare la tappa era indispensabile e l'unico risultato, negativo, è stato per i tifosi: proprietari di ristoranti e di alberghi hanno saputo all'ultimo momento che la corsa sarebbe passata a pochi passi da loro; qualcuno ha lavorato tutta la notte, per aprire in anticipo; qualche altro ha rinunciato e c'è chi, oltre al freddo, ha patito anche la fame. E' un prezzo che i tifosi, a volte, devono pagare.

La battaglia esplode sulla seconda salita, il Rolle. Nessuno attacca con decisione, eppure la corsa si spacca già in due: davanti, un gruppetto con tutti i migliori, eccetto Battaglin che scivola sempre più indietro, come su un piano inclinato, assieme al plotone. Piove e fa freddo; verso la cima, neve e nebbia, i corridori sembrano sagome senza volto.

Si attacca il Valles, che ora è il «tetto» del Giro. Baronchelli inizia il suo capolavoro: scatta con decisione, soltanto De Muynck e Moser riescono a riportarsi alla sua ruota. Ma il campione del mondo fa fatica, e si vede. Gibì allunga ancora, i suoi sono come colpi di frusta: gli altri due gli tornano nella scia, per Moser sono colpi ai fianchi. Saronni insegue a venti, trenta metri, che su salite del genere sembrano pochi e invece possono essere tanti: e infatti non riuscirà più a riaccodarsi. Si riaccodano invece Vandi, De Witte e Bortolotto, poi Baronchelli allunga ancora e resta solo con De Muynck. Siamo in piena «bagarre». Sulla cima Coppi passano Baronchelli, De Muynck e Bortolotto nell'ordine; poi Vandi e Moser a cinque secondi, che precedono di cinquanta metri De Witte.

Lungo la discesa, Bortolotto perde contatto, mentre De Witte, Moser e Vandi raggiungono Baronchelli e De Muynck. Ma il quintetto si spezza subito: attacca il San Pellegrino, dopo due chilometri è De Muynck a scattare e soltanto Gibì, ieri grande protagonista, lo acciuffa, mentre Vandi insegue, Moser non ce la fa più, perde terreno a vista d'occhio, è in crisi. In cima Baronchelli precede De Muynck. Vandi è a 15". De Witte e Bortolotto sono a 1'10" e Moser, il loro capitano, è ad 1'20".

Discesa verso Canazei, Vandi raggiunge i due di testa. Moser rischiando ad ogni curva supera i due gregari De Witte e Bortolotto (non sarebbe stato meglio, se li avesse attesi?) ed insegue da solo. I tifosi di Moser operano il miracolo, ma è una lotta impari: davanti De Muynck e Baronchelli, alleati per forza, si danno cambi regolari ed anche Vandi, nonostante non abbia più forza nelle gambe, cerca di collaborare. Dietro, Moser è solo, ed ora in discesa si attenua, i miracoli di equilibrismo di Francesco non servono più. Vince Baronchelli, com'è giusto, davanti a Vandi ed a De Muynck. Il belga sorride: il suo miglior gregario, contro Moser, è stato proprio Baronchelli. Ma Gibì non poteva fare altro.

Maurizio Caravella

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giambattista Baronchelli (Scic-Bottecchia), km 240 in 7 ore 34'30", alla media di 31,682 orari; 2) Vandi s.t.; 3) De Muynck s.t.; 4) Moser a 1'09"; 5) Bortolotto a 2'14"; 6) De Witte s.t.; 7) Johansson a 4'41"; 8) Gimondi a 5'11"; 9) Chinetti; 10) Saronni; 11) Bertoglio; 12) Sutter; 13) Beltini; 14) Panizza, tutti col tempo di Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Johan De Muynck (Bianchi-Faema) in 78 ore 27'26"; 2) G. B. Baronchelli a 1'33"; 3) Moser a 3'03"; 4) Vandi a 4'09"; 5) De Witte a 5'48"; 6) Panizza a 6'14"; 7) Bortolotto a 6'56"; 8) Saronni a 7'16".

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1) Di Federico; 2) Rossignoli; 3) Magrini.

OGGI — Sedicesima tappa, da Solaria-Mazzin di Fassa a Cavalese: 45 chilometri a cronometro individuale, con molti saliscendi.

TV — Telecronaca diretta a colori in eurovisione delle fasi conclusive e dell'arrivo (ore 19 circa, rete due). Seguiranno commenti, interviste e rubriche speciali.

Il profilo della cronotappa odierna al Giro: il percorso è stato accorciato di 3 km e sarà quindi di 45 chilometri

Sempre amari gli "Internazionali,, di Roma per l'italiano

Mazzate di Amaya, Barazzutti ko

Il gigante statunitense (alto 1,98) ha vinto per 6-3, 7-6 - Successi di Bertolucci e Zugarelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Foro Italico stregato per Corrado Barazzutti. La colpa non è stata della mancanza di siero antiallergico, quello che gli hanno rubato durante il torneo di Firenze e che non gli è stato ancora rifatto. Corrado ha perso perché ha confermato anche a Roma il suo disagio, già mostrato a Firenze contro Ocleppo, ai campi in terra rossa, alle nostre palle. Così si è lasciato impastoiare nel gioco dell'avversario. Il gigantesco Victory Amaya, ventiquattro anni, un metro e novantotto di altezza, scarpe numero cinquanta, fatto su misura universitario del Michigan, numero trentuno delle classifiche statunitensi, settantanove del computer Atp, caratteristiche fisiche e somatiche che ricordano l'indiano del film «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

Amaya ha randellato dal principio alla fine terrificanti battute (solo sei gli «ace» puliti, ma in diverse occasioni ha praticamente impedito a Barazzutti di giocare la risposta, e due doppi falli). Ha messo in mostra un diritto di grande efficacia, ed un rovescio ac... con cui ha insistito senza molto ... l'italiano. Il guaio è che Barazzutti, un po' a corto di energie nervose dopo la doppia maratona del «Masters» di Dallas, non aveva la forza necessaria per ... la giusta dirittura alla ... trame di palleggio.

Giocava decisamente corto e moscio Corradino, e così il gigantesco avversario aveva modo di reggere con agilità gli scambi e quando attaccava riusciva a coprire con la sua notevole apertura ampi spazi di rete cosicché per Barazzutti era sempre un'avventura giocare il passante. Corrado aveva la sua arma migliore nelle smorzate ma a causa del fastidioso vento le poteva giocare solo da un lato del campo.

Nel secondo set Corrado cercava di allungare i colpi, otteneva il primo break nel quarto gioco approfittando di due doppi falli del rivale, ma lo restituiva nel game successivo e poi nell'undicesimo. Con Amaya al servizio il match sembrava chiuso ma Corrado riusciva ad annullare due match-point fino a riuscire a conquistare il diritto ad andare al tie-break. Ma nello «spareggio» Amaya volava acquisendo un vantaggio di 6 punti a tre. Corrado annullava altri tre match-point ma al sesto era l'inevitabile resa mentre il gigante Amaya sembrava al limite delle sue resistenze fisiche.

BERTOLUCCI — Paolone vince in due set contro un inglese lungagnone ed esile, Robin Drysdale, da non confondere con il più noto campione sudafricano di nome Cliff. ... poi ... a protestare con il giudice arbitro: «Mi hanno messo in campo sul "Centralino" che è il più veloce dei campi del Foro Italico, sembra una lastra di marmo e di fronte avevo un inglese che batteva bene ed è abituato alle superfici rapide. Poi è un campo dove il pubblico gira sempre intorno. La concentrazione è impossibile». Bertolucci che ha giocato confermando la sua buona forma ha penato solo a concludere il match quando si è visto annullare ben tre match-point. Era la difficoltà di tenere la concentrazione ma Bertolucci vi poneva rimedio con due «ace» consecutivi che chiudevano la partita. Nel prossimo turno Bertolucci avrà di fronte l'australiano Crealy che ha prevalso sul messicano Ramirez.

ZUGARELLI — Vince Tonino ma non è molto soddisfatto. Si lamenta dell'avversario. Kjell Johansson numero due svedese ha un gioco difficile ed imprevedibile. «Non ho mai trovato un giocatore che palleggi regolarmente — spiega Zugarelli — Questo era sempre imprevedibile, dovevi stare sempre sul chi vive. E quando la pallina non partiva non sapevi in quale direzione sarebbe stata diretta». Così Tonino vinceva il primo set ma finiva per innervosirsi nella seconda frazione. Ma nel terzo set, ritrovato il bandolo del gioco, il successo arrivava con relativa facilità.

TESTE DI SERIE — Dono Gerulaitis (numero 2) battuto da Panatta, ieri sono crollate altre teste di serie. Orantes (numero 5) per forfait. Ramirez (numero 6) battuto dall'australiano Crealy. Dopo aver dominato il primo set, il messicano che vinse qui gli Internazionali del '75 ha perso il secondo set al tie break e più nettamente la terza frazione.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (secondo turno): Ashe (Usa) b. Franchitti (Ita) 3-6, 6-1, 6-3; Pecci (Par) b. Fagel (Usa) 7-5, 6-4; Solomon (Usa) b. Kodes (Cec) 6-1, 6-1; Clerc (Arg) b. Gunthardt (Svi) 7-6, 6-0; Dowdeswell (Rho) b. Proisy (Fra) 4-6, 6-3, 6-2; Bertolucci (Ita) b. Drysdale (GB) 6-4, 6-4; Alexander (Aus) b. Lewis (NZ) 3-6, 6-0, 6-1; Dibley (Aus) b. Moretton (Fra) 6-3, 6-7, 7-6; Gottfried (Usa) b. Prajoux (Cile) 6-2, 5-7, 6-2; Amaya (Usa) b. Barazzutti (Ita) 6-3, 7-6; Pfister (Usa) b. Meyers (Usa) 6-2, 6-3; Zugarelli (Ita) b. Johansson (Swed) 6-4, 3-6, 6-1; Warwick b. Dent 6-3, 7-5; J. Lloyd b. McNair 6-3, 6-4; Newcombe b. Gullikson 7-6, 6-1; Tanner b. Scanlon 6-2, 6-2; Crealy b. Ramirez 0-6, 7-6, 6-3.

Stasera "europeo" dei "mosca"

Udella-Garcia sfida per tv da Cagliari

CAGLIARI — Franco Udella difenderà stasera per la settima volta il titolo europeo dei pesi mosca, che gli appartiene ormai da quasi quattro anni. L'avversario che gli tocca stavolta, sul ring del Palazzetto dello Sport di Cagliari, è il veterano spagnolo Mariano Garcia, trentaquattro anni tra pochi giorni, campione iberico della categoria.

I pronostici sono ancora una volta per il piccolo guerriero sardo, ma non si può considerare Garcia come una vittima predestinata. L'anziano pugile madrileno ha un record a corrente alternata, soprattutto perché nella sua carriera ha accettato sempre qualsiasi avversario preparandosi tuttavia col massimo scrupolo soltanto nelle grandi occasioni. Ha tentato già una volta la conquista del titolo europeo nel 1972, finendo sconfitto ai punti sul ring di Ginevra dallo svizzero Fritz Chervet, ed è diventato recentemente campione di Spagna battendo quel José Cantero che in precedenza aveva saputo approfittare di una sua serata contraria.

I rischi per Udella comunque non stanno tanto nella validità dello sfidante — irriducibile come ogni spagnolo — quanto nei cinque mesi di inattività a cui Franco è stato costretto dapprima da una frattura alla mano destra e poi dall'occasionale rinvio di alcuni impegni.

Il campionato d'Europa di stasera sarà teletrasmesso in diretta sulla Rete uno, alle 22,10, per la rubrica «Mercoledì sport». Nel corso della riunione combatteranno anche l'ex campione d'Europa dei leggeri Tonino Puddu contro lo spagnolo Hernandez ed il promettente Damontie contro il marocchino Jofre. [p. a.]

Stasera (ore 21) allo stadio di via Passo Buole

Baseball, Alpestre contro Germal

Vincere a Roma e allorare il bis l'indomani dopo sedici riprese perdendo per 5 a 4 contro la rivelazione del campionato, il Pouchain, non è impresa di tutti i giorni: l'Alpestre c'è riuscita e ora tenta un altro clamoroso exploit contro i campioni d'Europa della Germal, stasera (ore 21), in via Passo Buole.

La «notturna» di baseball viene a completare il programma della sesta giornata e trova un'Alpestre più convinta delle proprie possibilità, ora soprattutto che all'americano De Battista si sono affiancati altri due legni possenti come quelli degli oriundi Ragusa e Bonsignore. Peccato che quest'ultimo abbia l'handicap degli occhiali, un autentico ostacolo per le notturne: ad ogni modo a Roma ha chiuso con quattro su cinque e 800 in media battuta. Non è dunque un brocco come qualcuno lo aveva inquadrato dopo il suo primo impatto con il campionato italiano.

La Germal Parma stavolta non potrà giocare la carta dell'oriundo Gioia: il lanciatore dovrà essere italiano come è previsto dal regolamento per il secondo incontro, per cui la formazione campione d'Europa rischia di incassare un'altra sconfitta. E' già avvenuto in due circostanze, quando ciuè Montanini non ha potuto lanciare su Manzini: questi è pronto al rientro, ma il suo braccio non è ancora a posto.

g. gand.

Vinovo: si recupera oggi con il trotto

Oggi a Vinovo (inizio ore 15) si recupera la giornata di trotto non disputata sabato 6 maggio per lo sciopero del personale della «Torinese». Nessuna perdita per la scuderia, dunque, come avevamo temuto. I cavalli in pista saranno 74. La prova tecnicamente più valida della riunione è il Premio Unione Proprietari Trotto dotato di 4 milioni di lire. I concorrenti sono Arpino, Heavielde, Buytum, Clissar e Inglaba, soggetti ormai notissimi ai «fans» di Vinovo, che stavolta saranno guidati dai «gentlemen», rispettivamente da ...to Scapolo, Giovanni Tamburelli, Marco Canavesio, Giuseppe Racca e Antonio Colombino. La corsa, infatti, è riservata agli «amatori».

Il soggetto più in vista è sicuramente Arpino che tra l'altro partirà col numero più favorevole di steccato. Sarà difficile scalzarlo dalla «pole position» e batterlo sui due giri di pista. Bisognerà affrontarlo in volata, in dirittura d'arrivo. Nella fase conclusiva potrebbe prendere il sopravvento Inglaba, cavalla dotata di un «rush» bruciante. Nelle altre corse indichiamo: Pr. Val Gardena: Zomma, Uxedden. Pr. Val di Susa: Anglow, Vasari; Pr. Val Varaita: Indù, Gimmi; Pr. Val Canonica: Urso, Ielli; Pr. Val Venosta: Adenet, Estoria. Pr. Val di Lanzo: Dindondero, Dismar del Nerbon; Pr. Valdinievole: Ilio Farnese, Sicario.

a. d.

Meeting di Formia grande mezzofondo

FORMIA — Atleti di una ventina di nazioni in rappresentanza di quattro continenti parteciperanno alla dodicesima edizione del meeting mondiale di atletica leggera «Città di Formia» in programma il 17 e 18 giugno. La manifestazione, valida per l'assegnazione del «Trofeo Iveco», rappresenterà l'appuntamento di maggior riferimento per gli azzurri in predicato per i prossimi campionati d'Europa di Praga.

Formia, come vuole la tradizione, ospiterà molte gare di livello mondiale, tra le quali spiccano già fin da ora alcune di mezzofondo con la partecipazione sicura del neo pluri-primatista del mondo, il keniano Rono, del primatista del mondo dei diecimila metri Kimombwa, del primatista del mondo dei 1500 metri il tanzaniano Filbert Bayi, mentre non si esclude la partecipazione del britannico Ovett.

Degli azzurri ci sarà senz'altro Mennea per il quale gli organizzatori stanno trattando due atleti d'oltre Atlantico di livello mondiale per garantire un grande scontro sui 200 metri, così anche per Sara Simeoni, alla quale sarà opposta, fra le altre, la temibile tedesca occidentale Meyfarth.

Ossola a Budapest

In sviluppo gli scambi tra Italia e Ungheria

[illegible] INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Il ministro italiano per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, ha lasciato ieri pomeriggio Budapest, diretto a Varsavia, dopo due giorni di colloqui con ministri ed autorità monetarie. Per riassumerne i risultati, si potrebbe prendere a prestito quanto ha detto lo Scià di Persia, anch'egli in visita ufficiale a Budapest, nella sua affollatissima conferenza stampa di lunedì, e cioè che gli scambi, già buoni, dovranno ancora migliorare, che con l'Ungheria, «si potranno realizzare in futuro opere più importanti di quelle fatte finora».

Nelle risposte dello Scià ai giornalisti, molte dei quali relative ad argomenti di tutt'altra natura di quelli [illegible] qui a Budapest da Ossola, si può cogliere un altro spunto, e cioè che le parti in [illegible] hanno tenuto presente negli incontri due obiettivi: la convenienza rispettiva e la cooperazione comune. Nel nostro caso, l'Ungheria sembra molto interessata a iniziative da realizzare con l'Italia in paesi terzi, sotto forma di joint-ventures. Ad esempio, con Ossola si è parlato della costruzione di grandi unità ospedaliere, per le quali l'Ungheria fornirebbe le attrezzature sanitarie, un settore in cui è molto preparata, e l'Italia costruirebbe gli edifici.

Un altro esempio di cooperazione all'insegna della convenienza reciproca riguarda il settore delle macchine per movimento terra, del quale è interessata la Fiat. Negli impianti chimici e petrolchimici, infine, ci sono buone prospettive per l'Eni, il cui presidente è venuto qui recentemente a firmare un accordo, e per la Montedison, una delegazione della quale è giunta ieri a Budapest.

Attualmente l'interscambio italo-ungherese è piuttosto modesto: 377 miliardi di lire nel 1977 (con un nostro disavanzo di 38 miliardi), pur essendo l'Italia al settimo posto tra i partners dell'Ungheria, e al terzo posto se si guarda solo al [illegible] occidentale. Tra i motivi di questo scambio non soddisfacente, c'è anche il blocco, imposto [illegible] Cee, delle importazioni di carni, che sino a qualche anno fa costituivano la metà dei nostri dall'Ungheria. Si può fare molto di più con un Paese come questo, che ha una popolazione di quasi 11 milioni di abitanti, i cui più di cinque occupati (47,6 per cento della popolazione, contro il nostro 34 per cento), dove l'industria contribuisce con oltre il 46 per cento al reddito nazionale, ela percentuale supera il 59 con l'edilizia.

In Ungheria non esiste disoccupazione, ed è anche per questo motivo, ci ha detto un collega di Ossola, il ministro József Biro, che il Paese sta facendo un grosso sforzo per far compiere all'industria e all'agricoltura (17,7 per cento della popolazione attiva), un salto di produttività, in modo da ottenere la stessa quantità di prodotto con un impiego di manodopera (ma anche di materie prime o di energia) minore di quello attuale. Nella sfida di competitività, che è in corso in tutto il mondo, l'Ungheria, ha affermato il suo ministro al Commercio estero, non solo non vuole tornare indietro, ma intende guadagnare posizioni. Ed a questo proposito, in risposta a una domanda sulla utilizzazione soltanto parziale dei crediti alle nostre esportazioni, Biro ci ha fatto osservare che la qualità dei nostri prodotti è fuori discussione, mentre non altrettanto si può dire dei prezzi e della puntualità nelle consegne.

C'è anche da dire che l'Ungheria preferisce raccogliere prestiti dal mercato internazionale dei capitali, piuttosto che chiedere crediti per le sue importazioni, allo scopo di essere più libere nelle sue scelte. Nonostante ciò, il suo indebitamento [illegible] l'estero non è eccessivamente elevato, dai tre ai quattro miliardi di dollari. Ne scaturisce la [illegible] che per conquistare il mercato ungherese non serve tanto l'arma del credito quanto quella della concorrenza.

Un discorso diverso si può fare, invece, per la Polonia, dove Ossola è giunto ieri sera, per sviluppare una nuova linea di credito di 300 milioni di dollari per le nostre esportazioni in quel Paese.

Mario Salvatorelli

Giappone costruirà acciaieria in Cina

TOKYO — La Nippon Steel Corp. collaborerà alla costruzione in Cina di un'acciaieria della capacità annuale di 3 milioni di [illegible] in base ad un accordo firmato martedì a Pechino da Eishiro Saito, presidente della società giapponese, e [illegible] Yang, vicedirettore generale della Società nazionale cinese per le importazioni tecniche.

L'impianto [illegible] alla periferia di Sciangai, ed entrerà in funzione nel 1980 con una capacità iniziale di 3 milioni di tonnellate all'anno. Il [illegible] [illegible] l'or[illegible] miliardi di yen.

Vertice tra Malfatti, Pandolfi e i 5 partiti

Verso l'accordo sulla legge per le imprese indebitate

ROMA — La ristrutturazione finanziaria delle imprese è stata ieri sera al centro di un «minivertice» tra i ministri Pandolfi, Malfatti, Morlino, Donat-Cattin e gli esperti economici dei cinque partiti della maggioranza. Il provvedimento sarà nuovamente discusso dal governo nella sua prossima riunione, ma non è detto che venerdì [illegible] venga definitivamente approvato. Le sinistre avrebbero insistito per un ulteriore slittamento, per approfondire le modifiche messe a punto di recente e che hanno consentito di ricomporre il dissidio nato dalle polemiche dichiarazioni del ministro dell'industria, Donat-Cattin, sul progetto originario di Pandolfi e Malfatti.

La scorsa settimana, Donat-Cattin aveva dichia[illegible], infatti, di [illegible] condividere lo spirito delle proposte che risultavano, a suo giudizio, sganciate dalla legge [illegible] per la riconversione e la ristrutturazione industriale. Le difficoltà sorte in sede governativa [illegible] state [illegible] superate grazie ad un maggiore coordinamento [illegible] la 675. L'atteso disegno di legge, la cui elaborazione ha richiesto più di un anno, dovrebbe essere varato, quindi, a giugno, se non entro questo mese stesso.

A grandi linee, il progetto dovrebbe portare alle imprese in difficoltà, come benefici immediati, il definitivo rilancio dell'attività produttiva, sgravata dall'incubo dei debiti a breve con le banche; l'aumento delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti; gli sgravi fiscali e tutti quelli connessi alla fiscalizzazione degli oneri sociali; una maggiore partecipazione degli istituti di credito, attraverso appositi intermediari (consorzi, fondi comuni di investimento), al capitale di rischio.

Ecco, in dettaglio, la nuova

Carlo Donat-Cattin

articolazione della ristrutturazione finanziaria.

1) Il Cipi, cioè il Comitato interministeriale per la programmazione industriale previsto dalla 675, non interverrà solo quando le aziende si rivolgeranno direttamente al mercato per [illegible] il capitale di rischio necessario; in tal [illegible] le agevolazioni riguarderanno solo la [illegible] zione di una quota della sottoscrizione nell'investimento.

2) Le aziende, invece, [illegible] intendono attuare tramite i consorzi di banche una ristrutturazione finanziaria [illegible] che [illegible] richiedono ulteriori interventi sulla base delle [illegible] previste [illegible] leggi sulla riconversione industriale o sullo sviluppo del Mezzogiorno (la «183») avranno diritto ad una procedura di «nulla osta» rapida: se entro 30 giorni il Cipi non darà una risposta il progetto si intenderà approvato e il consorzio potrà partire. Il discorso riguarda naturalmente le aziende che si inseriranno nei vari piani di settore.

3) Le aziende in crisi che avranno bisogno contemporaneamente della riconversione industriale e della ristrutturazione finanziaria si vedranno applicata la procedura prevista dalla [illegible] relativa ai piani di settore. Le pratiche [illegible] no esaminate dal ministero dell'Industria che proporrà le relative domande al Cipi.

4) Le aziende a partecipazione statale (del tutto escluse dal provvedimento originario) grazie agli ultimi [illegible] damenti saranno [illegible] in linea di principio al meccanismo della legge, ma la quota di capitale sottoscrivibile dalle società consortili dovrà essere rapportata, anziché all'intero capitale della società, alla sola parte di capitale in mano ai privati.

5) Nel nuovo schema di provvedimento potrebbe, infine, anche figurare una norma volta a favorire la piccola industria e, in particolare, le imprese minori non costituite in forma di società di capitali: per esse dovrebbe prevedersi un sistema di agevolazioni [illegible] riguardanti gli utili reinvestiti.

Riferendosi alla ristrutturazione delle imprese il comunista Barca in un'intervista a *L'Espresso* ha lamentato la scarsa attenzione da parte dei ministri del nuovo governo, ed in particolare di Pandolfi, alle posizioni espresse dai partiti in una riunione apposita dello scorso dicembre. Barca ha quindi messo in evidenza le resistenze espresse dal settore industriale: da una parte «*le pressioni dell'Eni e dell'Iri contro l'abolizione delle finanziarie*», dall'altra l'atteggiamento della Confindustria. Per quel [illegible] riguarda il presidente della Confindustria Carli, «*dietro il suo liberismo* — ha detto Barca — *c'è la nostalgia per una giungla degli incentivi e delle erogazioni a pioggia che è sostanzialmente [illegible] ria ed assistenziale*».

Emilio Pucci

Tavola rotonda all'Unione Industriale di Torino

Partecipazione: "scatola vuota,, o una via possibile per l'Italia?

TORINO — *L'Associazione italiana direttori del personale ha organizzato ieri all'Unione industriale di Torino una tavola rotonda sulle relazioni industriali e sulla partecipazione. Una parola, quest'ultima, che ha generato un fiume di interventi e di prese di posizioni, ma rarissime esperienze. Al dibattito hanno partecipato Walter Mandelli, presidente* [illegible] *Federmeccanica, Vincenzo Mattina, segretario della Flm, Enrico Loriga, direttore del personale della Pirelli, e Filippo Pralormo, presidente dell'Associazione piemontese dei direttori del personale.*

Soprattutto per la rappresentatività dei personaggi, vale la pena riassumere gli interventi di Mandelli e di Mattina. Mandelli si è riferito al libro «Democrazia e impresa» *curato dall'Associazione direttori del personale, ed ha ricordato l'obiettivo della partecipazione secondo questo testo:* «Ridurre il divario esistente, nella [illegible] persona, fra il cittadino, che partecipa alla vita della comunità, e il lavoratore inserito nel processo produttivo dell'impresa». *Il problema dunque è quello di superare questo dualismo perseguendo obiettivi che le due parti condividano. Per esempio, ha detto Mandelli,* «maggior salario e minor lavoro non è un obiettivo condivisibile».

Se all'estero, soprattutto in Gran Bretagna e Germania, c'è una sorta di cordone ombelicale tra partiti e sindacati, in Italia, ha detto Mandelli citando uno scritto di Bruno Trentin, i sindacalisti hanno diverse origini ideologiche e sono anche «i più scettici circa la possibilità di istituzionalizzare la partecipazione». *Per il presidente della Federmeccanica il discorso* [illegible] *partecipazione scivola inevitabilmente su quello delle relazioni industriali: queste, come banco di prova* [illegible] *possibilità di realizzare obiettivi condivisibili, hanno dato finora scarsi risultati.*

Mandelli si dichiara contrario a prendere in considerazione «bellissime [illegible] tole vuote di contenuto», *perché prima occorre che sia chiara la volontà delle due parti. Oggi non è ancora del tutto chiara.* «La partecipazione non è ancora praticabile in Italia» *ha detto Mandelli, perché dopo aver riscoperto l'impresa si deve riscoprire l'imprenditore.* «Cominciamo a parlare di centralità dell'imprenditore» *ha detto Mandelli,* «cominciamo a parlare di lui come persona che rischia, di un sistema che non si può modificare pena la decadenza dello stesso sistema occidentale». *E ha aggiunto:* «All'Alfa [illegible] vogliono sbarazzarsi di molti manager sui quali si fanno ricadere molte colpe, ma sarebbe più giusto cominciare a liquidare la [illegible] napoletana che ha creato una situazione di scelte sbagliate».

Mattina ha riconosciuto dal canto suo che il termine partecipazione è un termine ambiguo, che ognuno «traduce a modo proprio». *Inoltre certi modelli stranieri, per esempio quello tedesco, sono oggi in crisi (i sindacati della Germania, ha ricordato Mattina,* [illegible] *gli imprenditori di inadempienza).* «Tuttavia» *ha dichiarato il sindacalista,* «non [illegible] così sconfortato per quanto riguarda la partecipazione»; [illegible] *verificare i punti di coincidenza tra* «progetti differenti ma non divergenti». *La tendenza odierna è quella, ha detto Mattina, di ricercare un nuovo modello di vita e quindi un rapporto* [illegible] *conflittuale. Per fare più grandi passi in avanti bisogna però che non continui a mancare il terzo interlocutore, lo Stato.*

Mattina consiglia di partire dalla realtà che oggi abbiamo sotto gli occhi, senza quei miti, «come può essere la centralità dell'impresa», *che non fanno altro che riportarci all'esperienza di anni fa. Se ci si sbarazza di certi miti, vecchi e nuovi, ha detto Mattina, allora si può riconoscere serenamente la posizione del sinda*[illegible] *che ha superato ormai qualsiasi dubbio sull'esistenza dell'impresa, sull'importanza del mercato* («quello vero e non quello regolato da ipotetiche regole divine»). *Mattina ha riassunto così quella che viene ormai chiamata la* «svolta sindacale»: *diverso modo di operare nell'impresa in quanto si riconosce la sua essenzialità, e abbandono di quella posizione storica secondo cui il sistema delle compatibilità economiche non* [illegible] *interessare.*

Fatte queste premesse la partecipazione deve partire, secondo Mattina, dall'approfondimento di certi interrogativi gran parte dei quali sono rimasti insoluti: [illegible] *produrre* («è la grande sfida del futuro e la risposta condizionerà il modello di sviluppo»), *dove si produce* («non si può più scegliere da soli»), *come si produce* («se si trova il modo di far lavorare diversamente si può anche superare la disgregazione sociale presente anche tra i lavoratori»), [illegible] *quanti uomini si produce* («non vogliamo creare false occupazioni»), *utilizzazione del patrimonio produttivo* («riorganizzare gli orari»).

[illegible] *interventi di Enrico Loriga e di Filippo Pralormo hanno messo in evidenza la necessità che le parti aprano il dialogo sulla partecipazione solo dopo aver sciolto quelle contraddizioni che ancora rendono difficile il discorso sui ruoli e sulle regole del gioco. Il nodo centrale del problema partecipazione sembra in Italia proprio questo.*

Pier Mario Fasanotti

Convegno della [illegible] scientifica della dc

L'industria spaziale in Italia

ROMA — Con il [illegible] «*L'attività spaziale italiana: orientamenti, prospettive, proposte*» la Sezione Ricerca Scientifica della Democrazia Cristiana ha invitato i tecnici a fare un bilancio dell'attività compiuta nello spazio, direttamente o indirettamente, dal nostro Paese. Nella graduatoria delle attività scientifiche finalizzate all'esplorazione d[illegible] grande l'Italia occupa un posto che pur non essendo di preminenza è comunque altamente dignitoso. La intelligenza, la capacità, lo spirito inventivo degli italiani hanno dato al Paese alcuni primati che sarebbe irragionevole [illegible] nuire o dimenticare.

«*Quello che invece non è assolutamente cambiato in questi anni è la struttura gestionale* — ha detto Marco Malavasi del Consiglio Nazionale delle Ricerche — *Il ministero per la Ricerca Scientifica continua a non avere una struttura stabile ed efficiente. Il Cnr continua ad agire tramite un Servizio Attività Spaziali (Sas) privo di strutture, povero di personale ma soprattutto carente di libertà tecnica, operativa e amministrativa. Il 1978 offre però gli elementi per una svolta. Il governo ha già deciso di finanziare i programmi di ricerca spaziale con assegnazioni annuali nel bilancio dello Stato. In secondo luogo è in fase di elaborazione un piano spaziale quinquennale. Capita però che i programmi nazionali e la partecipazione a quelli internazionali siano disciplinati da due leggi diverse, che affidano la prima alla gestione del Cnr e la seconda al ministero per la Ricerca Scientifica. Per evitare handicap gestionali è quindi indispensabile creare un solo organismo di gestione per l'attività spaziale, dotato di piena autonomia tecnica, operativa e amministrativa*».

Gianfranco Elia, [illegible] ro della Ricerca Scientifica, ha ribadito che la predisposizione di un programma spaziale nazionale, complementare alla partecipazione internazionale, è lo strumento adatto a finalizzare la ricerca in campo spaziale e a consentire il decollo di questo settore. «*La nostra industria ha concrete possibilità di inserirsi in un* [illegible] *si prevede molto ampio* — ha detto —. *Come in passato, i satelliti pesanti (peso superiore ai* [illegible] *chili) continueranno* [illegible] *appannaggio dell'industria americana. Quelli medio-pesanti (tra gli 800 e 1100 chili) andranno a consorzi internazionali, ai quali la nostra industria può partecipare e fornire sottosistemi. Concrete possibilità di partecipazione della nostra industria con responsabilità di contraente* [illegible] *fornite dai satelliti di peso inferiore agli* [illegible] *chili*».

Francesco Scandone, presidente della Commissione Spaziale del Cnr, ha ricordato che per potersi confrontare validamente sul piano internazionale la ricerca spaziale italiana ha bisogno di una disponibilità globale annua di 80 miliardi: 30 per la partecipazione all'Esa e 50 per l'attività nazionale. Il programma spaziale per il prossimo quinquennio va quindi [illegible] concretamente già da oggi.

b. gh.

La Teksid partecipa al Sitev di Ginevra

TORINO — La Teksid S.p.A. partecipa anche quest'anno al Sitev di Ginevra (23-26 maggio). I settori espositori sono: le Fonderie (Castek), il maggior complesso in Europa specializzato nella produzione di getti di ghisa grigia, sferoidale e malleabile, alluminio e leghe speciali; le Fucine (Forgingtek) che svolgono tutte le operazioni di fucinatura e stampaggio a caldo per l'industria automotoristica; la Divisione Trasformazione (Fortringtek) per la produzione di [illegible] a freddo, bulloneria normale e speciale, cerniere e trafilati; la Framtek S.p.A. che presenta le sue molle di alcan e a balestra, barre stabilizzatrici e di torsione.

Stammati spiega il piano per le case

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ha illustrato ieri ai presidenti delle organizzazioni cooperative nazionali Badioli, Magnani ed Ascari Raccagni il recente progetto per l'istituzione di un intervento a favore dell'edilizia basato sul risparmio-casa e sui mutui indicizzati.

Lo studio, sottoposto all'esame del presidente del Consiglio, prevede che il sistema creditizio effettui una raccolta di risparmio, con redditi indicizzati, sia dalle famiglie sia da enti o categorie di investitori mediante libretti-casa o buoni-casa (questi ultimi sul tipo dei buoni postali) od anche mediante obbligazioni-casa indicizzate.

Senza creare poi nuovi organi, ma sfruttando quelli già operanti, si procederebbe alla gestione delle risorse così reperite concedendo mutui, anch'essi indicizzati nel tasso d'interesse, a giovani coppie od a cittadini non tutelati da interventi ordinari di edilizia pubblica.

Il sistema previsto, è basato sull'ipotesi di poter costruire 50 mila abitazioni l'anno.

Depositi arabi in banche francesi

PARIGI — Il fondo monetario dell'Arabia Saudita depositerà 5 miliardi di dollari nelle banche francesi per rafforzare l'economia della Francia. Lo afferma l'Al Watan Al Arabi, un settimanale in lingua araba edito a Parigi.

Il giornale precisa che il programma verrà attuato se i colloqui [illegible] della prossima settimana [illegible] spositivi. Re Khaled, infatti, si recherà in visita ufficiale a Parigi lunedì. Secondo il giornale, la Francia intenderebbe chiedere all'Arabia Saudita un ampliamento dell'[illegible] del 1977 che prevede che la Francia acquisti 12 milioni di tonnellate di greggio all'anno direttamente [illegible] Petromine.

Congiuntura Cee prevale l'ottimismo

BRUXELLES — Stando ai risultati delle inchieste congiunturali il clima generale dell'economia industriale della Comunità ha registrato un ulteriore miglioramento nel corso del primo trimestre di quest'anno.

La Francia, secondo il documento, è il [illegible] in [illegible] il ritorno alla fiducia è più manifesto. Questo miglioramento si registra nell'insieme dei grandi settori ed è particolarmente evidente nelle industrie produttrici di beni di consumo. [illegible] si è accentuato nel corso degli ultimi due mesi in parte anche per effetto di [illegible] non economici.

Anche nei Paesi Bassi le prospettive diventano più sicure, mentre valutazioni ottimistiche prevalgono in Gran Bretagna, in Irlanda ed in Italia, anche se esse sono [illegible] meno marcate negli ultimi mesi.

Il [illegible] dei contratti

BRESCIA — «*In autunno inizieranno i rinnovi dei contratti di lavoro delle principali categorie ed il comportamento delle forze politiche di fronte alle rivendicazioni sindacali ci dirà se il ritorno all'economia di mercato è un fatto reale, oppure soltanto il frutto di una illusione*». Lo ha affermato Walter Mandelli ieri sera, parlando agli industriali bresciani. «*Già da tempo* — ha proseguito Mandelli — *verifichiamo come, all'atteggiamento nel complesso responsabile dei vertici sindacali, che dimostrano di aver compreso la necessità di* [illegible] *rispetto delle compatibilità, si opponga il comportamento delle strutture periferiche, ancora legate alla vecchia concezione contestativa. Molto dipenderà quindi dall'atteggiamento che i partiti della sinistra manterranno nei confronti delle richieste più destabilizzanti, sia che si tratti di aumenti salariali indiscriminati, sia che si tratti di nuove riduzioni degli orari di lavoro*».

Occupazione giovanile

L'assemblea del Cnel si riunisce [illegible] a [illegible] Lubin sotto la presidenza dell'on. [illegible] per cominciare l'esame dello [illegible] ma di parere chiesto dal ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Scotti, per conto del governo sul disegno di legge recante «modifiche alla legge sull'occupazione giovanile».

Nordio, dopo il ritorno dell'attivo, lancia un allarme

L'Alitalia può ritornare nei guai per scioperi, ritardi, inefficienze

ROMA — *Un bilancio con un attivo di oltre 11 miliardi, una situazione patrimoniale sufficientemente riequilibrata, una gestione che sembra aver ritrovato l'efficienza dei tempi migliori. Ma una analisi più approfondita sullo stato di salute dell'Alitalia, quale si è fatta ieri nel corso dell'annuale conferenza stampa tenuta dal presidente e amministratore delegato Umberto Nordio, ha rivelato che molti fattori ancora rischiano di condizionare il futuro della compagnia. Nordio ai 175 giornalisti presenti, (molti gli stranieri) ne ha elencati parecchi: dalle agitazioni sindacali alle insufficienti attrezzature aeroportuali, alle carenze del servizio del controllo del traffico, al mancato rinnovo della convenzione con il ministero dei Trasporti, ed una serie di elementi minori che messi tutti insieme potrebbero render vani gli sforzi finora condotti.*

Ma andiamo con ordine. I risultati di bilancio, come è noto, sono stati eccellenti anche se non va dimenticato, e Nordio lo ha esplicitamente ammesso, il peso sostenuto dall'azionista pubblico (l'Iri) che negli ultimi due anni ha ricapitalizzato la società per 3,65 volte con un apporto complessivo di circa 180 miliardi. «D'altra parte — *ha detto Nordio* — era questa la sola strada percorribile per ritrovare l'equilibrio economico e i risultati di oggi, che tra l'altro consentono di distribuire un dividendo, cominciando [illegible] a restituire quanto dato, lo dimostrano».

Sul piano della gestione, i ricavi totali dell'esercizio '77 presentano un aumento del 38,32 per cento essendo passati da 631 a [illegible] *miliardi; gli ammortamenti si sono accresciuti del 164,25 per cento passando da 27 a 73 miliardi. Sono cresciuti anche gli apporti in valuta, saliti da 200 a 250 milioni di dollari.*

Anche il 1978, sulla base dei primi elementi disponibili, secondo il presidente dell'Alitalia dovrebbe andar bene portando alla realizzazione di altri consistenti attivi. Ma tutto torna ad essere legato ad elementi di turbativa, in parte anche esterni all'azienda. Negli ultimi mesi il livello del servizio offerto ha subito un calo notevole soprattutto sul piano della puntualità. «Fino al settembre '77 — *ha sottolineato il presidente dell'Alitalia* — il 75 per cento dei voli era in orario. Questa [illegible] tuale è addirittura salita all'80 per cento per i voli nazionali, superando gli standard delle principali compagnie mondiali. Negli ultimi mesi, però, la situazione ha cominciato nuovamente a deteriorarsi fino a divenire inaccettabile». *In aprile appena il 30 per cento dei voli è partito in orario in coincidenza con la ripresa degli scioperi da parte dei piloti.*

Umberto Nordio

Nordio, sollecitato dai giornalisti, è uscito dal riserbo dovuto alla trattativa sindacale in corso, dicendo che la compagnia è pronta a soddisfare richieste di aumento purché realistiche e compatibili [illegible] [illegible] sana gestione economica. «L'azienda — *ha detto* — vuole che il braccio di ferro [illegible] i piloti finisca per sempre. Ma da parte dei piloti, almeno di una frazione, occorre che modifichi [illegible] mentalità che vede il pilota appartenente ad [illegible] categoria diversa, privilegiata rispetto a tutti gli altri lavoratori che contribuiscono al servizio del trasporto. I piloti dell'Alitalia — *ha proseguito Nordio* — sono tra i migliori e i più bravi del mondo e le responsabilità che a loro incombono giustificano pienamente le remunerazioni percepite, che comunque negli ultimi anni si sono contratte in termini reali rispetto a quelle dei piloti di altre compagnie. Da qui la nostra disponibilità a trattare, fermo restando che occorre ritrovare uno spirito di collaborazione nell'interesse generale di tutti».

Altro punto dolente, causa non ultima del disordine del trasporto aereo, è dato dalla drammatica carenza del servizio di controllo del traffico. In questo caso Nordio non ha risparmiato critiche per la carenza mostrata dal potere politico, sollecitato da anni ad intervenire per migliorare le infrastrutture aeroportuali. «Ci troviamo in una situazione di grande disagio: le attrezzature per il controllo del traffico [illegible] insufficienti, il personale addetto ad una funzione tanto delicata è scarso. Per garantire la sicurezza necessaria si è costretti ad accumulare eccezionali ritardi. I passeggeri tendono a scaricare sull'Alitalia le colpe di tutto questo e dal loro punto di vista [illegible] si può certo dargli torto. Ma io ho il dovere di denunciare che in mancanza di urgenti e massicci interventi la situazione peggiorerà ancora con un danno enorme non solo per l'Alitalia ma per tutto il Paese. Basti pensare al flusso turistico già colpito da una immagine distorta dell'Italia per la situazione dell'ordine pubblico».

Il presidente dell'Alitalia si è soffermato infine sul mancato rinnovo, dopo oltre 4 anni dalla scadenza, della convenzione tra il ministero dei Trasporti e la compagnia per la regolamentazione delle rotte di servizio nazionali e in alcuni casi internazionali. «Un ritardo — *ha detto* — che ci impedisce di pianificare la nostra attività con il minimo di certezza necessario. Prima [illegible] fine dell'anno avremo pronto il programma di potenziamento della flotta per un arco di tempo che arrivi fino a oltre la metà degli Anni 80. Un programma che in larga misura dipende da [illegible] necessaria chiarezza di rapporti giuridici. Speriamo che almeno questo si possa avere».

Natale Gilio

I commenti della stampa svedese all'operazione-bomba

Volvo "venduta,, alla Norvegia

STOCCOLMA — La Volvo [illegible] è venduta alla Norvegia. Questo il titolo su tutta la prima pagina dell'*Expressen* di Stoccolma (il più diffuso quotidiano della Scandinavia, 600 mila copie) come commento al sensazionale accordo tra la Volvo e lo Stato norvegese annunciato ieri contemporaneamente a Stoccolma, Oslo e Göteborg. La bandiera norvegese con l'emblema della Volvo compare poi praticamente su tutti i giornali che in genere criticano la passività dimostrata per l'occasione dal governo [illegible]. Con i 135 miliardi di lire che Oslo mette ora a disposizione, la [illegible] di Göteborg potrà in ogni modo sviluppare gli studi e gli esperimenti, che si faranno in Norvegia, per un nuovo modello abbandon[illegible] così la [illegible] più difensiva degli ultimi anni. Lo ha dichiarato a Stoccolma Per Gyllenhammar, direttore generale della Volvo.

In effetti la fabbrica svedese si trovava da tempo in posizione di attesa non disponendo più di capitali freschi, spesi tutti per l'acquisto della Daf rivelatosi poi un affare [illegible] utilità dato il pessimo risultato di vendita del modello 343. Questa piccola vettura ha dovuto subire solo nel primo anno di produzione ben dodici ritocchi assai impegnativi prima di poter venire accettata dalla clientela. Hanno pesato inoltre sulle disponibilità finanziarie della Volvo la diminuzione delle vendite registrate in Svezia nel 1977, circa il 25 per cento.

Dopo aver tentato la strada della fusione con la Saab, respinta inaspettatamente dalla casa di Linköping ad accordo ormai concluso, la Volvo ha avuto contatti con società multinazionali interessate a mettere piede in Svezia nel settore automobilistico. Prima di compiere il passo decisivo, la direzione della Volvo si è rivolta in ogni caso al governo svedese chiedendo un finanziamento speciale di 180 miliardi di lire al 3 per cento e rimborsabili in 30 anni. Al rifiuto del governo borghese di Fälldin la Volvo ha intavolato trattative [illegible] il governo socialdemocratico norvegese di Nordli raggiungendo rapidamente un accordo. E' stata costituita così una holding con compartecipazione della Volvo da parte svedese e dello Stato da parte norvegese.

Il peso delle decisioni Volvo verrà spostato in Norvegia. O[illegible] il leader della opposizione svedese Palme ha criticato aspramente la passività del governo Fälldin dichiarando che un governo socialdemocratico avrebbe certamente finanziato la Volvo, la più importante azienda di tutta l'Europa del Nord. Governo e opposizione svedesi sono in ogni caso unanimi nel giudi[illegible] positiva la parte dell'accordo che concede [illegible] Volvo un forte interessamento sulla produzione di greggio e di gas nel Mare del Nord. In questo modo, si dice a Stoccolma, la Svezia si è assicurata una buona parte del suo fabbisogno energetico degli Anni Ottanta al di fuori dei rifornimenti che possono venire influenzati da questioni politiche di ogni genere.

Walter Rosboch

La Renault cerca [illegible] nell'elettronica

PARIGI — La società automobilistica statale Renault è alla ricerca di una società straniera con la quale collaborare nel settore dell'elettronica. La Renault, ha dichiarato un dirigente, consapevole della crescente impor[illegible] dell'elettronica nell'indu[illegible] automobilistica, [illegible] collaborare con una società «che abbia notevoli capacità».

Un dibattito tra operatori economici a Milano

Conviene ancora vendere all'Urss impianti in cambio di prodotti?

[illegible] — *«La compensazione è stata un valido strumento negli Anni Settanta* [illegible] *per gli Anni Ottanta occorre trovare qualcosa di nuovo* [illegible] *vogliamo rafforzare i nostri legami commerciali con l'Unione Sovietica»;* questo l'obiettivo del primo convegno della Camera di Commercio italo-sovietica sintetizzato da Giuseppe Ratti, ex-amministratore delegato della Montedison per i rapporti con l'estero ed ora passato all'Eni, nel suo intervento di ieri a Milano.

La Russia non è più l'eldorado degli industriali occidentali come molti speravano all'inizio degli Anni Settanta. Il tasso di sviluppo del commercio estero sovietico, dopo [illegible] raggiunto la sua punta massima nel quinquennio 1971-75 (più 18,4 per cento) è entrato in fase di decelerazione con un probabile incremento [illegible] del 6-7 per cento per il quinquennio [illegible] una previsione di fonte canadese di un [illegible] non superiore al 5,5 per cento per il quinquennio 1980-85.

I pianificatori sovietici puntano, perciò, su una espansione più contenuta concentrando gli sforzi, come ha spiegato al [illegible] il direttore generale degli accordi compensativi del ministero del commercio estero dell'Urss, Borzhez, su intese [illegible] grandi dimensioni e a lungo termine. Borzhez ha citato gli accordi compensativi di questi anni («Riceviamo — [illegible] spiegato — *impianti, macchinari, credito e licenze e paghiamo con quote* [illegible] *produzione»)* stipulati per decine e decine [illegible] miliardi di dollari sostenendo che tale forma di cooperazione presenta molti vantaggi per l'Occidente (soprattutto grossi ordini e possibilità [illegible] programmare a lunga scadenza).

Gli accordi [illegible] compensazione, però, presentano il pericolo di aggravare la crisi [illegible] eccesso di capacità produttiva presente [illegible] settori industriali e sono difficilmente conciliabili con la fase di [illegible] saturazione degli stessi mercati occidentali per [illegible] quantità notevole di prodotti.

Ecco perché da parte italiana si è insistito molto sulla necessità di trovare formule [illegible] che potrebbero andare da vere e proprie «joint-ventures», [illegible] ha proposto Ratti, fino alla creazione [illegible] società [illegible] proposte dall'ing. Straneo (Pressindustria).

In difesa degli accordi di compensazione è invece intervenuto Landolfi, responsabile per l'Est della Montedison, che ha sottolineato i vantaggi di queste intese per l'industria chimica perché stimolano una più corretta divisione internazionale del lavoro (la società occidentale cioè decide di importare [illegible] propri impianti venduti all'Est prodotti che altrimenti dovrebbe fabbricare in [illegible] a [illegible] elevati e a basso valore aggiunto) mentre Cavaliari, della Finsider, ha sottolineato che in generale *all'idea* [illegible] *vendere impianti ed acquistare i prodotti relativi* [illegible] *impercorribile* [illegible] *base continuativa»,* nonostante gli indubbi vantaggi [illegible] alcuni accordi parzialmente compensativi stipulati dal suo gruppo.

Gli sforzi delle imprese italiane per trovare forme adatte alla collaborazione industriale con l'Urss devono tener conto, comunque, degli obiettivi generali perseguiti dai pianificatori [illegible] Mosca, sintetizzati dal direttore generale tecnico-ingegneristico del ministero [illegible] commercio estero dell'Urss, Mordassov: miglioramenti nella struttura dell'interscambio con [illegible] maggior accento sui manufatti rispetto alle materie prime (oggi [illegible] rapporto fra i due comparti è [illegible] 70-30 per cento nelle esportazioni sovietiche), necessità di innovazione nelle importazioni di macchinari e maggior attenzione alla qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda l'Italia, in particolare, l'interscambio sovietico presenta un marcato squilibrio nella composizione merceologica con l'85 per cento delle importazioni dall'Urss di [illegible] rie prime (idrocarburi, legname, metalli, cotone, seta e pelli) e [illegible] più dell'1 [illegible] cento [illegible] macchinari mentre le esportazioni italiane sono, al contrario, composte per l'80 % [illegible] macchinari e prodotti dell'industria meccanica e siderurgica.

Il saldo commerciale fra i due paesi è stato negativo negli ultimi due anni per l'Italia [illegible] miliardi nel 1976 e 192 miliardi l'anno scorso) su un valore complessivo di import-export passato dai [illegible] miliardi del 1971 ai 2.300 miliardi dell'anno scorso.

Marco Borsa

Usa e piano nucleare italiano

MILANO — «Gli Stati Uniti, conformemente a un impegno [illegible] del presidente Carter con il presidente del Consiglio Andreotti, hanno [illegible] di esaminare favorevolmente una richiesta italiana alla Export-Import Bank, per finanziare una parte sostanziale di altri otto reattori nucleari dell'Enel. [illegible] Stati Uniti hanno anche promesso di contribuire ad assicurare all'Italia ulteriori finanziamenti privati e forniture di uranio qualora l'Italia [illegible] bisogno di tale assistenza». Lo ha [illegible] l'ambasciatore degli Stati [illegible] in Italia, Richard Gardner, in un discorso tenuto ieri sera all'Università Bocconi [illegible] Milano.

Ricordando altre attività del «Gruppo di lavoro bilaterale per l'energia» dei due Paesi, Gardner ha detto che sono allo studio «progetti di ricerca e di sviluppo energetici reciprocamente vantaggiosi». In particolare è già avviata una «cooperazione bilaterale per la tecnologia dell'energia geotermica» ed esse illustra «la grande varietà e l'estensione dell'attività bilaterale che siamo in grado di organizzare».

Gardner ha poi [illegible] incontri sulle tecnologie per l'energia solare, [illegible] carbone, [illegible] trattamento delle scorie radioattive, sul riciclaggio [illegible] combustibili nucleari, sulle tecnologie del risparmio e sull'energia da «biomasse».

Oro e monete

Oro fino [illegible] lire al grammo; argento 143.750-147.750 lire [illegible] kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.500-49.500; nuovo conio 32.800-53.600; marengo italiano 46.000-48.000; marengo svizzero 46.000-48.000; marengo francese 48.000-51.000.

I produttori italiani e la Cee

Guerra del "collant,,

MILANO — I [illegible] produttori italiani di «collant» si stanno preparando a dare battaglia a Bruxelles per [illegible] una applicazione favorevole dell'accordo europeo appena [illegible] giunto [illegible] Harrogate (Gran Bretagna) dove si è svolto il 17° Congresso internazionale dell'industria della maglieria [illegible] la partecipazione anche dei rappresentanti statunitensi, giapponesi e dei paesi Efta.

In [illegible] all'accordo, infatti, raggiunto venerdì scorso, i produttori Cee si sono impegnati, richiamando [illegible] raccomandazione della commissione [illegible] 28 settembre 1976, a controllare l'eccesso di capacità produttiva e a contrastare la tendenza al ribasso dei prezzi.

[illegible] un mese i produttori Cee si riuniranno a Bruxelles per decidere le modalità di applicazione di questa intesa di massima che, come spiega Alfredo Ciampini, direttore dell'associazione maglierie e calzetterie, è frutto di un compromesso. I partners inglesi avevano chiesto inizialmente il congelamento per 4 anni dei volumi esportativi del 1977, mentre francesi e tedeschi hanno lamentato l'aggressività della concorrenza italiana che [illegible] visto [illegible] propria quota sul mercato tedesco dal 18 [illegible] 23% e sul mercato francese dal [illegible] al 32 per cento.

[illegible] aumentati in percentuale [illegible] ma il totale dei consumi è diminuito» replicano i rappresentanti [illegible] prodotti [illegible] «e [illegible] la nostra maggiore penetrazione è frutto di maggiore efficienza e non di [illegible] sleale».

Negli anni Settanta l'industria italiana delle calze da donna ha subito una profonda trasformazione. Entrate in crisi industrie con marchi famosi [illegible] Omsa (ceduta al gruppo Grassi) e la Bloch (il [illegible] marchio è stato venduto al Calzificio De Nardi), il settore è passato dai 16.900 addetti del 1970 ai 10 mila addetti dell'anno scorso mentre il fatturato è salito nello stesso periodo da 90 a 129 miliardi a prezzi rimasti praticamente invariati.

Le 600 aziende rimaste [illegible] mercato, [illegible] prevalenza piccole (300 sono sotto i 10 dipendenti, 240 sono tra i 10 e i 50 dipendenti e [illegible] superano i 50 dipendenti), [illegible] potuto [illegible] grazie sostanzialmente a tre fattori: tempestiva introduzione [illegible] nuovi [illegible] chinari che hanno consentito un notevole salto nella produttività, forte specializzazione delle unità più piccole grazie [illegible] concentrazione geografica nel Mantovano, ampio ricorso al lavoro a domicilio (punto, questo, [illegible] battono i [illegible] correnti europei).

Grazie alla maggiore efficienza i produttori italiani [illegible] riusciti [illegible] aumentare del 66% le esportazioni tra il 1972 e il 1977, nonostante una diminuzione, nello [illegible] periodo, dei consumi europei da 23 a 17 milioni di collants.

Ne hanno fatto le spese soprattutto [illegible] altri produttori europei, che si trovano [illegible] crescenti difficoltà, [illegible] che se l'attuale [illegible] di capacità produttiva valutato nell'ordine del 40% [illegible] continui [illegible] inalterato temono [illegible] veder scomparire circa 10.000 posti.

m. b.

Scandalo finanziario a Chiasso?

GINEVRA — Si profila un altro grosso scandalo finanziario a Chiasso, non della portata di quello del Credito Svizzero, ma sempre un «buco» [illegible] di milioni di franchi: [illegible] afferma il *Corriere del Ticino* nell'annunciare l'avvenuta chiusura della società [illegible] nima *«Borsa dei diamanti»* e l'arresto del suo amministratore delegato Antonio Scanzizni.

La *«Borsa dei diamanti»* era stata aperta [illegible] 1974 a Chiasso con l'ambiziosa intenzione di trasformare la cittadina [illegible] frontiera in una concorrente dei grandi [illegible] tri diamantiferi di Amsterdam e di Tel Aviv.

Assicurazioni Milano Utile 2,5 miliardi

[illegible] — La Compagnia [illegible] assicurazione di Milano [illegible] chiuso il [illegible] al 31-12-77, dopo avere [illegible] gli stanziamenti e le riserve tecniche [illegible] consueti [illegible] congruità, [illegible] un utile netto di [illegible] (contro un utile [illegible] 2542 milioni dell'esercizio precedente).

Il consiglio [illegible] amministrazione, che ha esaminato oggi il progetto di bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 22 giugno ed il [illegible] eventuale seconda, la distribuzione di un dividendo [illegible] lire ad ogni azione privilegiata (contro 177 [illegible] precedente esercizio) e di un dividendo di 160 lire ad ogni azione [illegible] ria (contro 150 lire) e la destinazione della differenza di 1941 milioni di lire a riserva straordinaria [illegible] a riserva utili.

I [illegible] diretti ed indiretti — è precisato nel [illegible] — contabilizzati [illegible] rami danni e vita sono stati di 108,5 miliardi [illegible] incremento del 35,4 per cento rispetto agli [illegible] miliardi del [illegible]. A questi introiti vanno aggiunti i premi [illegible] direttamente e indirettamente collegate in Italia e all'estero.

Una "scuola mobile" italiana per l'Angola

ROMA — La Comerint, società per l'organizzazione e la formazione industriale del gruppo Eni, ha firmato un contratto con il ministero dell'Educazione della Repubblica Popolare di Angola. Il contratto, che ha un valore di 1.370.000 dollari, prevede la fornitura in otto mesi delle attrezzature e dei materiali didattici per un centro mobile di formazione rapida per saldatori, muratori, carpentieri e ferraioli.

Gran Bretagna meno disoccupati

LONDRA — La disoccupazione in Gran Bretagna a metà maggio stava a quota 1.388.610 [illegible], con [illegible] calo di quasi [illegible] unità rispetto al mese precedente; il tratto del livello più basso toccato [illegible] disoccupazione inglese nell'ultimo anno.

Novità nel gruppo di Pesenti

Ras e Assicuratrice aumentano capitale

MILANO — [illegible] ad affluire i primi comunicati delle compagnie di assicurazione [illegible] loro [illegible] di [illegible]. Oggi è la [illegible] del Gruppo Ras che, [illegible] aveva avuto sentore nei giorni scorsi, annuncia risultati sostanzialmente positivi con interessanti operazioni sul capitale. Per l'intero gruppo, composto da nove compagnie italiane e ventidue straniere, la [illegible] dei premi ha superato nel 1977 i [illegible] miliardi, con [illegible] aumento del 15 [illegible] cento rispetto ai 1014 miliardi [illegible] 1976.

Per quanto riguarda la capogruppo (il cui capitale è controllato per il 41 per cento [illegible] l'Italmobiliare [illegible] gruppo Pesenti e per il 15,8 [illegible] cento dalla Toro, [illegible] gruppo Banco Ambrosiano) il [illegible] dei premi raccolti è stato di 331 miliardi (contro 301 miliardi), [illegible] cui 130 (contro 130) relativi [illegible] lavoro diretto italiano. Nel comunicato del Consiglio è d[illegible] che lo sviluppo dell'attività in Italia risulta più contenuto rispetto al passato, mentre i risultati [illegible] conseguiti sono nettamente migliori. Il bilancio si chiude con un utile di 1900 milioni contro 1677, che consentirà la distribuzione d'un dividendo [illegible] di mille lire [illegible] azione [illegible] lire del 1976).

Alla prossima assemblea verrà proposto [illegible] il raddoppio [illegible] capitale da 9,6 a 19,2 miliardi [illegible] secondo la formula tradizionale per la Ras, e cioè quella di aumentare il valore nominale delle azioni da [illegible] a 1000 lire. Tale operazione è [illegible] esenzione [illegible] imposte poiché verrà effettuata con [illegible] di saldi [illegible] rivalutazione monetaria.

Anche per quanto riguarda l'Assicuratrice (51,5 per cento gruppo Ras) [illegible] hanno notizie favorevoli. [illegible] tre anni [illegible] secutivi di perdite dovute [illegible] pesante andamento [illegible] ramo Rc Auto (—1676 milioni nel 1970 e —5730 [illegible] 1975), il 1977 si è chiuso con un utile di 310 milioni, che consentirà la distribuzione d'un dividendo di [illegible] lire per azione. Negli [illegible] chiusi in deficit la società aveva distribuito analoghi compensi mediante prelievi dalle riserve.

I premi introitati nell'anno [illegible] ammontati a 266,2 miliardi contro 220,9, con [illegible] to quindi del 16,3 per cento. Anche per [illegible] il prevede un più che consistente aumento del capitale, che viene a moltiplicarsi per ben otto volte, passando dall'attuale importo [illegible] 1,8 miliardi a 14,4 miliardi. Più precisamente da 1,8 a 7,2 miliardi a pagamento mediante [illegible] opzione [illegible] azionisti di tre azioni [illegible] da 5 mila lire ogni vecchia azione al prezzo [illegible] 10 mila lire (con un sovrapprezzo quindi di 4 mila lire), rispetto ad una quotazione attuale di oltre 150 mila lire, e da 7,2 a 14,4 miliardi gratuitamente, mediante [illegible] azione posseduta dopo il primo aumento.

esse

Anche per le Generali un [illegible] d'espansione

TRIESTE — Si è riunito ieri, sotto la presidenza di Cesare Merzagora, il consiglio [illegible] amministrazione delle Generali, il quale ha esaminato il bilancio 1977.

Il presidente Merzagora ha così [illegible] gli aspetti salienti dell'attività [illegible]

— [illegible] di quasi 23 miliardi di [illegible] dovuto soprattutto alla gestione industriale, grazie in particolare al miglioramento [illegible] lavoro italiano, che [illegible] toccato punte apprezzabili nel [illegible] auto ma [illegible] interessato anche [illegible] altri [illegible] per l'incisiva opera [illegible] riforma ed i criteri assuntivi di rigorosa selezione;

— [illegible] di [illegible] riserva tassata perequazione dividendi di 10 miliardi di lire ed il riporto a nuovo di [illegible] miliardi;

— il positivo apporto dei redditi patrimoniali;

— La creazione in Austria di [illegible] nuove compagnie controllate;

— La [illegible] di concentrare le partecipazioni assicurative estere nella finanziaria Gefina, che [illegible] in corso un [illegible] di capitale da 5 a 55 miliardi.

I premi raccolti nel corso del 1977 sono sull'ordine di 888 miliardi di lire (+10 per cento rispetto [illegible] 1976). A parità di condizioni con l'esercizio precedente, [illegible] cioè il lavoro austriaco gestito ora dalle due nuove compagnie controllate, l'incremento sarebbe del 20,4 per cento. Gli investimenti complessivi presentano un valore di bilancio di oltre 1827 miliardi di lire.

[illegible] deciso di proporre all'assemblea un dividendo [illegible] 600 per azione [illegible] di [illegible] lire, che rappresenta un miglioramento sostanziale di quasi il 31 per cento [illegible] 1976, avuto riguardo alla remunerazione di un capitale [illegible] più allargato.

L'assemblea in sede [illegible] naria sarà inoltre [illegible] chiamata a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da 65,8 miliardi a [illegible] miliardi di lire, a titolo gratuito (1:5), con decorrenza di godimento delle [illegible] azioni dall'1 gennaio 1978.

[illegible] corso della [illegible] il [illegible] di amministrazione [illegible] altresì proceduto all'unanimità alla nomina di due nuovi direttori [illegible] nelle [illegible] di Maurizio Bonsi per la direzione veneta e di Franco Sironi per la direzione di Milano.

Battuta d'arresto: -0,55%

MILANO — Alla euforia della vigilia il mercato ha contrapposto una seduta [illegible] seguita da qualche assestamento sui titoli in maggior tensione. Ad una apertura piuttosto fiacca con scambi [illegible] diminuzione e prezzi che accusavano decurtazioni sia pure lievi, ha fatto riscontro, a metà seduta circa, una leggera rianimazione che ha permesso di contenere il declino dell'indice assestatosi a 36,07 (36,27 lunedì) con [illegible] zione dello 0,55%.

Nuove trame operative hanno interessato soprattutto alcuni valori assicurativi e le Imm. Roma, che dopo aver chiuso a 70 [illegible] sono portate nel dopolistino a 88 contro [illegible] ieri. Richiesto [illegible] che le Banco Lariano, trattate sino a 6150 lire contro 5700 di ieri.

Al listino ulteriori progressi [illegible] conseguito le Terni (+7,3 per cento), Assicuratrice (+5,6 per cento), Latina (+3,4%), Italsider (+4,4%), Latina priv. (+3,9 per cento), Liquigas (+3,8%), Mondadori e Pierrel (+3,2%) e Trafilerie (+3,2%). Tra i titoli guida richieste le Viscosa (+4%) e le Montedison (+1,0%), mentre le Generali e le Fiat ord. sono terminate su basi resistenti e le Fiat priv. hanno ceduto l'1 per cento.

In assestamento le Facchetti (—3,3%), Burgo (—5%), Beni Stabili (—4,8%), Centrale (—4 per cento), Olivetti (—3,6%), Finsider (—3,3%), Perlier (—3,4 per cento), Aedes (—3,2%), Mirafiori e Westinghouse (—3,1%), Bastogi e Rinascente (—3%), seguite dalle Alivar, Borgosesia risp., Invest, Alleanza, Italcementi e Ras.

Attività discreta con selettivi recuperi nei prezzi nel mercato obbligazionario. Richieste le Enel indicizzate.

Il mercato azionario a Torino è stato caratterizzato da una riunione contrastata. Le vendite, particolarmente nel finale, hanno ridimensionato i prezzi [illegible] conseguente arretramento [illegible] quote. Le variazioni [illegible] tive [illegible] state comunque contenute da una domanda che ha assorbito l'offerta abbastanza facilmente.

WALL STREET: in ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 830,82, ha perso 8,50 punti. Trasporti 230,23 (—1,07); pubbliche utilità 204,25 (—0,31).

REDDITO FISSO A TORINO

OBBLIGAZIONI

Titoli	23-5	Variaz.
ENEL 6% '66 II	72	— 0 275
» » '69 II	70 775	—
» 7% '73	68 90	+ 0 375
Enel 74 indiciz.	120 60	+ 0 40
I.R.I. 9% '85	63 725	+ 0 075
Autostrade 6% '68	70 20	—
» 7% '72	76 80	—
DO.PP. 6%	60 40	— 0 10
» 7%	63 15	— 0 25

Titoli	23-5	Variaz.
Riv 5,50%	68 80	+ 0 80
Lancia 5,50% '82	94	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	23-5	Variaz.
Rumianca 6%	72	—
Mediob. Ping. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	76 80	+ 1
Liquigas 7½% '70	52 70	—
Iri Stet 7% 73-88	80	— 0 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-5	Banconote (Milano) 23-5	Esportazione (Milano) 22-5	Esportazione (Milano) 23-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-5
Dollaro	872,50	871	873,20	872,35	873,175	872,50
Doll. can.	730	730	785,30	784,30	785,375	784,375
Fr. svizzero	433	442,50	439,55	443,50	439,50	443,375
Corona dan.	150,50	150,50	152,15	152,65	152,135	152,63
Cor. norv.	152	152	159,15	159,56	159,135	159,545
Cor. svedese	181	181	186,75	187,06	186,745	187,045
Fiorino	378	378	382,67	383,94	382,745	383,87
Franco belga	26,80	26,40	26,25	26,327	26,244	26,312
Fr. francese	184,50	184,50	186,35	186,71	186,265	186,68
Sterlina	1580	1581,50	1577,55	1582,05	1577,275	1581,925
Marco	405	408	409,25	410,58	409,115	410,615
Scellino	56,75	56,75	56,94	57,16	56,945	57,155
Escudo	19	19,20	19,12	19,07	19,07	19,045
Peseta	10,75	10,80	10,716	10,73	10,718	10,73
Yen	3,40	3,40	3,812	3,817	3,811	3,817
Dinaro gr.	42	42	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	[illegible]	—	—	—	—
Dracma gr.	22,75	23,25	—	—	—	—
Dracma picc.	22,75	23,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-5	23-5
Londra	179,40	181,40
Zurigo	179,75	180,50
Parigi	179,46	181,00
New York	184,19	184,76
Milano (lire per grammo)	5100	5075
Hong Kong	179,60	180,55

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,57	—
Capital Italia	»	8,96	—
Fonditalia	»	10,32	—
Interfund	»	8,90	—
Int. S. Fund	»	5,88	—
Italamerica	»	8,61	9,13
Italfortune	»	7,51	7,96
Italunion	»	6,83	7,25
Mediol. Sel.	»	9,79	10,64
Romiuvest	»	10,20	11,02
Tre R	lire	6528,10	
Eur '69	fr. sv.	140,44	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

* per cento unità ** per mille unità

Dopo il plebiscito [illegible] domenica

Mano libera [illegible] Sadat Dove andrà l'Egitto?

Ora Sadat ha le mani libere per [illegible] fuori gioco gli oppositori — sia pure in chiave democratica — del suo regime, per imbavagliare la stampa. Il referendum di domenica sui sei *«principi per salvaguardare l'unità nazionale e la pace sociale»* si [illegible] risolto in un plebiscito per il *Raiss*. [illegible] ministro dell'Interno, Mohammed Ismail, ha fatto [illegible] per bene: il 98,3 [illegible] cento dei votanti ha detto «sì» al documento proposto dal presidente; come ai tempi di Nasser la polizia [illegible] è data un gran da fare: otto oratori della sinistra, che esortavano gli elettori a votare «no», sono finiti in galera. Un deputato dell'Unione progressista [illegible] Khaled Mohieddin (compagno di strada [illegible] Nasser e di Sadat al tempo della rivoluzione del '52) [illegible] stato arrestato ad Alessandria nel bel mezzo d'un comizio, ed è finito in carcere pure lui. I giornali controllati dal regime hanno condotto una violentissima campagna contro gli «opposti estremismi».

Sadat, che nel 1976 permise la fondazione di partiti di opposizione, dopo vent'anni di regime a partito unico, aveva [illegible] cusato, [illegible] suo discorso [illegible] maggio, la destra e la sinistra di sabotare le conquiste sociali e politiche del Paese. In quella occasione Sadat «presentò» [illegible] documento che è stato approvato domenica. Sabato prossimo il presidente farà approvare dall'Assemblea popolare le leggi con cui, in pratica, [illegible] banditi dalla [illegible] pubblica *«quanti professano ideologie incompatibili con la religione»*, vale a dire i marxisti e i militanti della sinistra in genere, nonché le persone *«compromesse con i passati regimi»*: quello monarchico, quello nasseriano.

Il primo ministro, Mamduh Salem, afferma che non saranno varati provvedimenti repressivi, il ministro dell'Interno, commentando i risultati — peraltro scontati in partenza — del referendum, ha detto: *«Non ci sarà spargimento di sangue, nessuna testa verrà tagliata»*. Non importa [illegible] e quali saranno le leggi provocate dal [illegible] ferendum, una cosa è certa: il breve esperimento democratico egiziano [illegible] finito. Con il prossimo av[illegible] della «nuova democrazia» non [illegible] più possibili «deviazioni». Verosimilmente il Partito progressista (150 mila aderenti, [illegible]altro deputati) verrà epurato dei comunisti che lo dominano, mentre il partito [illegible] *Neo-Wafd* non [illegible] escluso che venga decapitato: il suo leader, Fuad Serag Eddin, [illegible] «compromesso» per essere stato, appunto, il capo del *Wafd* fino alla caduta della monarchia di Faruk nel 1952.

E' possibile inoltre, che le prossime leggi blocchino la formazione di nuovi partiti da parte di ex ministri e uomini politici appartenenti ai vecchi centri di potere, o che hanno disapprovato la politica di Sadat. (E' [illegible] caso di Ismail Fahmi che si dimise [illegible] ministro degli Esteri nel novembre scorso quando Sadat decise di recarsi «in pellegrinaggio» a Gerusalemme). E' pacifico, infine, [illegible] verranno messe a tacere le voci di quei giornalisti e scrittori che fino a ieri [illegible] hanno risparmiato critiche al regime di Sadat.

C'è da dir subito come le critiche non riguardassero la politica estera del *Raiss*. Sia il partito di Mohieddin [illegible] il *Neo-Wafd* hanno accusato il governo di [illegible] sperperato i [illegible]di stranieri destinati agli investimenti, hanno attribuito alla sua politica «poco pulita» l'aumento dei prezzi di prima [illegible]ità. L'organo dei marxisti nasseriani, *Alahali*, ha recentemente messo sotto processo il ministro della Ricostruzione *Osman* Ahmed Osman, molto vicino a Sadat, definendolo *«l'uomo delle quarantadue società»*.

Le critiche, spesso documentate, non potevano non traumatizzare Sadat, «abituato» a una stampa ultraconformista. Ha sciolto i cani e questi gli [illegible] sono rivoltati contro. Ora cerca di rimetterli [illegible] guinzaglio, ma basteranno le [illegible] a cancellare il malcontento popolare, ad esorcizzare i fantasmi della «sommossa del pane» [illegible] gennaio 1977?

La politica dell'*infitah* (porta aperta) non ha [illegible] i risultati sperati, i capitali stranieri giungono col contagocce favorendo i nuovi pascià, le «iene grasse», come li definisce il popolino. Negli ultimi cinque anni i prezzi sono cresciuti del [illegible] per cento e le rapine del [illegible] per cento. Gli aiuti internazionali (solo gli Stati Uniti danno [illegible] milioni di [illegible] l'anno) *«non riescono nemmeno a stabilizzare l'incidenza delle spese belliche sul bilancio»*. L'anno scorso il prodotto lordo [illegible] salito dell'1 per cento [illegible] le spese militari [illegible] aumentate del 20, [illegible] bendo un [illegible] del bilancio totale. Il debito con l'Urss sfiora [illegible] otto miliardi di dollari, le riserve monetarie consentono solo [illegible] di importazioni. La produzione del cotone, l'«oro bianco» dell'Egitto, è calata del 20 per cento. La mancata pace con Israele impedisce il decollo della zona industriale del [illegible].

Abbagliato dal miraggio della pace, [illegible] popolo egiziano ha sopportato con infinita pazienza i morsi della fame, tributando a Sadat gli onori del trionfo al suo ritorno da Israele. Ma l'inverno della grande illusione sembra oggi terribilmente lontano. La «grande Cairo», che assorbe il 25 per cento degli egiziani, è una Calcutta africana che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Nel gennaio del 1977, Sadat riuscì a domare la «sommossa del pane» facendo intervenire l'esercito. E tuttavia prima [illegible] far [illegible] i reparti speciali, il ministro della Difesa Gamassi pretese [illegible] ordine scritto del *Raiss*. Allora i bazooka avrebbero impedito soprattutto ai mezzi corazzati della polizia di marciare sulla presidenza. C'è da domandarsi se una nuova rivolta troverebbe disposte le forze armate a scendere in campo per salvare il regime di Sadat. Non è un mistero per nessuno [illegible] il malcontento percorra anche le [illegible] dell'esercito (un milione di armati). Alla vigilia dell'ultimo rimpasto governativo, l'ufficioso *Al Akhbar* scrisse che Gamassi sarebbe stato sostituito alla testa del [illegible] della Difesa dal capo di S. M., generale Fahmi. La [illegible]zia smentita dai fatti è stata interpretata [illegible] un «[illegible]nimento» del *Raiss* a Gamassi, che si sarebbe opposto a un «movimento» nelle alte cariche dell'esercito.

Sarebbe di cattivo gusto raccogli[illegible] pettegolezzi, sia pure [illegible] alto bordo, ma sembra lecito pensare come in questo [illegible] lo le forze armate preferiscano mantenersi al di sopra della mischia, [illegible] suol dirsi, piuttosto che schierarsi sulle posizioni [illegible] Sadat. A questo punto non si può [illegible] mettere un interrogativo accanto a una data: [illegible] ottobre 1978. Quel giorno [illegible] drà il mandato di tre anni delle forze dell'Onu incaricate di presidiare il cessate il fuoco nel Sinai. Riuscirà Sadat, nei prossimi cinque mesi, a far rifiorire in Egitto la pianticella appassita della pace? L'uomo [illegible] abile, coraggioso, pieno di inventiva, ma basteranno tante virtù a controllare una crisi inte[illegible] che rasenta la bancarotta e a rimuovere il più grosso ostacolo: la ostinazione [illegible] Begin? Codesto interrogativo supera i confini dell'Egitto per investire direttamente quanti nel mondo hanno interesse a disinnescare la bomba mediorientale. Prima che sia troppo tardi.

Igor Man

Lettera di Begin [illegible] Carter [illegible] M. O. e armi americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro ha inviato [illegible] risposta alla lettera del presidente Carter in cui sottolinea che Israele considera [illegible] gravità la recente transazione d'armi tripartita e indica che i bisogni per la [illegible] difesa devono essere valutati di nuovo [illegible] luce dell'attuale situazione.

[illegible] testo della lettera non [illegible] stato reso noto, ma si può presumere [illegible] in base a un certo realismo, [illegible] cerchi soprattutto di ottenere nuovi aerei e impianti radar, precisando gli sforzi che Israele deve fare [illegible] che il fronte dell'Arabia Saudita si è aggiunto a quelli dei Paesi del confronto. Si parla [illegible] richiesta di altri 75 aerei F 15 in aggiunta a quelli precedentemente accordati e [illegible] parla anche di [illegible] viaggio a Washington di Weizman per discutere delle nuove forniture.

Se tutto questo è comprensibile nel gioco del *do ut des* che caratterizza i delicati rapporti bilaterali, meno comprensibile è che il governo israeliano abbia rimandato di qualche settimana la risposta a quello di Washington sul futuro dei territori, per *spuntare* l'amministrazione americana dell'affare degli aerei, come nota *Yediot Ahronot*: *«E' una tattica stupefacente perché ritardando il processo della pace, Gerusalemme causa molti più danni ai suoi interessi che a quelli degli Stati Uniti»*.

[illegible] c'è un fattore di cui l'atteggiamento del governo, pur con le [illegible] contraddizioni, [illegible] fare danni ancora più gravi: quello degli insediamenti in Giudea e Samaria che irritano la popolazione araba e sono contrari alla politica statunitense [illegible] li ha dichiarati illegali. La settimana scorsa il ministro Weizman ha esposto [illegible] suo piano per la fondazione [illegible] sei centri urbani (tre nell'area di Gerusalemme e tre nella Samaria orientale) che nello stadio finale dovrebbero accogliere 18 mila famiglie e dovrebbero costituire bastioni ebraici [illegible] queste zone. Tale piano vorrebbe essere un progetto minimalista in confronto a quelli richiesti dal *Gush Emunim* (il blocco dei credenti) e dal generale Ariel Sharon che [illegible] questo gruppo [illegible] fanatici [illegible] quale non ha né organicità, né l'esperienza necessaria per condurre avanti un'impresa che presenta aspetti demografici, politici, logistici, ecologici e di sicurezza. Ora il movimento ha un progetto che richiede nuove terre per ingrandire gli insediamenti finora fondati (Elon Moreh, Shomron, Givon, Mesha e altri) perché [illegible] i terreni intorno ad essi, non possono [illegible] autosufficienti: di qui [illegible] richiesta di requisizione di centinaia di ettari di terra e [illegible] esproprio di quei terreni i cui proprietari vivono all'estero. Tale piano ha sollevato profonda inquietudine e vivaci proteste e rischia [illegible] causa di sollevamenti e di agitazioni, anche perché non [illegible] chiaro a che punto [illegible] le cose e il ministero della Difesa amentisce che [illegible] abbia in animo sequestri e confische. Per contro il generale Sharon e altri della Commissione insediamenti insistono sulla necessità di fondare *settlements* di tutti i tipi (urbani, rurali, industriali) in ogni [illegible] della West Bank.

Un certo progetto [illegible] Sharon prevedeva anche la costruzione di una rete stradale e un'immigrazione verso que[illegible] aree di centinaia di migliaia [illegible] persone nel prossimo ventennio. Nella realtà siamo davanti a prese di posizione e decisioni che hanno soprattutto intenti politici. [illegible] maggior parte degli insediamenti già fatti, approvati o clandestini, [illegible] vitali e sono stati in parte abbandonati dai coloni e per quarele interne o perché antieconomici. A Yatir, nella zona meridionale del Monte Hermon, [illegible] vivono solo cinque persone; a Nebi Salah sono rimaste quattro famiglie; a Tekoah, presso Betlemme, le case [illegible] prefabbricate [illegible] vuote. A Kiriat Arba, presso Hebron, ci sono 300 appartamenti vuoti e ce ne [illegible] 600 tra pochi [illegible] perché il programma edilizio frettolosamente predisposto e [illegible] ad esecuzione, non ha trovato accoglimento: le [illegible] restano vuote nonostante le eccellenti condizioni [illegible] offerta e le [illegible] zioni di pagamento concesse.

Questa situazione, che [illegible] senta aspetti angosciosi (il sindaco [illegible] Betlemme ha chiesto [illegible] ministero della Difesa di nominare una commissione d'inchiesta) suscita molto malumore e manifestazioni anti-israeliane, perché gli [illegible] bi sono particolarmente sospettosi quando si tratta [illegible] requisizione di terre. Inoltre il problema minaccia di avere ripercussioni interne: ieri sera alla televisione il professor Rubinstein del *Dash* ha dichiarato che [illegible] partito uscirà [illegible] governo se entro poche settimane non [illegible] risolto il problema degli [illegible] diamenti secondo logica e buon [illegible]. Se l'uscita dal governo [illegible] appare per ora probabile, una spaccatura [illegible] due del movimento democratico per un cambiamento [illegible] più che una possibilità.

Giorgio Romano

Elisabetta tra i castelli del Reno

[illegible] I reali d'Inghilterra [illegible] in viaggio [illegible] i castelli medievali del Reno. Ieri infatti, Elisabetta, dopo l'incontro con Schmidt (nella foto), ha lasciato Bonn con il marito a bordo di un [illegible] speciale per il suggestivo itinerario fino a Magonza (Telefoto Ap)

Il capo del Baden-Württemberg accusato da Hochhuth

Il tribunale riconosce (a metà) il passato nazista di Filbinger

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *Di [illegible] Filbinger, 64 anni, capo del governo regionale [illegible] Baden-Wuerttemberg e proposto come candidato democristiano [illegible] presidenza della Repubblica federale di Germania, si può tranquillamente dire — senza il rischio di venire denunciati — che «in qualità [illegible] giudice militare di Hitler, fu un magistrato terribile, che perfino durante la prigionia degli inglesi, dopo la morte di Hitler, perseguitò [illegible] marinaio tedesco [illegible] leggi naziste». E' invece proibito dire di Filbinger, il quale [illegible] autodefinisce «antinazista», che «egli [illegible] ancora a piede libero soltanto [illegible] zia del silenzio di coloro che lo conobbero e che lo temono», chi osasse affermarlo incorre in una penale corrispondente a oltre 200 milioni di lire italiane.*

Così ha sentenziato ieri a Stoccarda il tribunale civile regionale del Baden-Wuerttemberg, [illegible] quale doveva [illegible] scutere la causa intentata dal [illegible] del governo democristiano allo scrittore Rolf Hochhuth (noto per «Il Vicario») autore di un duro articolo sul settimanale Die Zeit, contenente appunto [illegible] frasi incriminate. E' stata una sentenza salomonica piuttosto inattesa, considerate [illegible] tendenze conservatrici di gran parte dei magistrati tedeschi, molti dei quali iniziarono la loro carriera durante il periodo nazista e la continuarono [illegible] mai [illegible] rispondere delle loro sentenze di allora, al servizio del regime. Per metà Hochhuth deve tacere, per metà può parlare, le [illegible] del processo vanno divise tra accusato e parte lesa.

Tutto sommato, però, la sentenza di ieri è una sconfitta di Hans Filbinger, attaccato con estrema violenza da alcuni settimanali i quali hanno rispolverato il suo passato di collaboratore del nazismo. Non a [illegible] trentatré anni dopo la fine della [illegible]ra: quest'anno infatti vi sono elezioni regionali importanti, dalle santabarbare degli archivi si rispolverano tutte le armi che ancora sono buone. Stando alle accuse di Hochhuth, confermate da documenti [illegible] archivio e ora autorizzate dalla magistratura, il cattolico Filbinger fece condannare a morte (in qualità di pubblico accusatore di un tribunale [illegible] marina militare) il marinaio Walter Groeger, di 22 anni, il quale aveva disertato. Era [illegible] primavera del 1945, da Est e da Ovest le truppe alleate premevano contro i confini del Reich, tutti capivano che [illegible] guerra era perduta, e molti magistrati cercavano [illegible] non infierire e di salvare le vite dei molti disertori, presentando ricorsi temporeggiatori. Non così Filbinger, che il 16 marzo [illegible] assistette alla fucilazione [illegible] giovane Groeger, dopo averlo fatto condannare a morte. [illegible] ore prima della salva mortale, lo zelante e preciso magistrato militare annunciò al condannato che era stato privato [illegible] diritti civili «a vita».

Ancora tre settimane dopo la fine della guerra, il 29 maggio 1945 (un mese dopo il suicidio [illegible] Hitler), il giudice militare Hans Filbinger, prigioniero degli inglesi, condannò a sei mesi di carcere un altro marinaio, Kurt Petzold, il quale aveva rifiutato un ordine pronunciando frasi antinaziste e strappandosi dal petto, in segno di protesta, la croce uncinata [illegible] ornava il [illegible] berretto e la [illegible] giacca. Le frasi incriminate furono: «Sono finiti i tempi. Sono un uomo libero. [illegible] con le vostre angherie, cani nazisti, siete voi colpevoli della guerra».

Come se [illegible] bastassero queste sentenze a squalificare il capo del governo di Stoccarda, il settimanale Der Spiegel ha tirato fuori una disquisizione dello studente universitario Hans Filbinger, del 1935, nella quale vi sono frasi razziste come: «La [illegible] munità [illegible] popolo è in primo luogo una comunità di sangue, la quale deve venire mantenuta» e «I parassiti, che hanno tendenze criminali, debbono venire resi innocui».

Nonostante ciò, Filbinger non solo [illegible] rifiutato [illegible] dimettersi, come gli viene consigliato da più parti, ma anzi è passato al contrattacco, definendosi «combattente della resistenza antinazista» e «vittima [illegible] una [illegible] giura dell'estrema sinistra». A mettere fine alle sue conferenze-stampa accusatorie [illegible] venuta («per fortuna», ammettono anche taluni democristiani imbarazzati) la sentenza di Stoccarda.

Tito Sansa

Da Pyongyang

Ceausescu in Vietnam

HANOI — Il presidente romeno Ceausescu è giunto ieri in visita ufficiale [illegible] Vietnam, proveniente dalla Corea del Nord.

I quotidiani [illegible] Hanoi ospitano in prima pagina l'effige e la biografia di Ceausescu e inneggiano al *«contributo della Romania [illegible] rafforzamento delle forze socialiste e pacifiche in Europa e nel mondo»*. Il giornale ufficiale *Nhan [illegible]* dice in [illegible] editoriale che [illegible] visita di Ceausescu [illegible] Vietnam *«rafforzerà [illegible] solidarietà, l'amicizia e la mutua comprensione tra i partiti, i governi e i due popoli»*.

Nella prima tappa del [illegible] viaggio asiatico, il presidente [illegible] si era recato a [illegible]chino, dove [illegible] firmato un accordo tra i due Paesi.

A fine maggio

Breznev a Praga

MOSCA — La stampa sovietica riferisce che il presidente sovietico Leonid Breznev compirà una visita ufficiale in Cecoslovacchia prima della fine di maggio.

Questo sarà il secondo viaggio all'estero di Breznev, in meno [illegible] mese. Infatti egli era rientrato [illegible] sette maggio scorso dalla Germania occidentale.

Dopo la Cina

Brzezinski in Giappone

TOKYO — Il consigliere presidenziale per la [illegible] nazionale degli Stati Uniti, Zbigniew Brzezinski, ha riferito ieri al primo ministro giapponese Takeo Fukuda i particolari dei suoi colloqui di Pechino nei giorni scorsi [illegible] ha parlato con lui delle prospettive [illegible] trattato di [illegible] tra Stati Uniti e Giappone. Brzezinski era partito lunedì dalla Cina, dove aveva avuto importanti colloqui con il presidente Hua Kuo-fen e altre personalità di Pechino.

«Gli Stati Uniti — [illegible] ripetuto Brzezinski a Tokyo — intendono rafforzare i legami e proseguire la normalizzazione delle relazioni con la Cina nel quadro del comunicato [illegible] Shanghai fra Nixon e Ciu En-lai del 1972».

Perché 600 "parà" resteranno nello Shaba

Il governo di Bruxelles teme rappresaglie dei katanghesi

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il primo contingente di paracadutisti belgi, stanchi ma soddisfatti di [illegible] portato a termine la loro difficile missione, è giunto ieri sera all'aeroporto [illegible] Melsbroek proveniente dallo Zaire. A ondate successive, sono atterrati altri sei aviogetti che hanno scaricato un totale di 1200 uomini; molte famiglie erano ad attenderli. I parà belgi, comunque, non hanno perso neppure un uomo a Kolwezi. Il primo ministro belga, Leo Tindemans, però ha annunciato che seicento parà, un battaglione al completo, resteranno ancora all'aeroporto [illegible] Kamina con aerei e materiale bellico.*

Il governo lascia credere di nutrire timori [illegible] un ritor[illegible] dei katanghesi, magari in altre zone dello Zaire [illegible] quali gli europei non [illegible] stati evacuati. E' impossibile tuttavia non interpretare la decisione di lasciare seicen[illegible] uomini «a tempo indeterminato», oltre agli ottocento parà francesi, nell'ex Congo Belga, come un sostegno diretto [illegible] governo di Mobutu, nonostante la polemica diplomatica in corso tra Kinshasa e Bruxelles. Forse i belgi vogliono proteggere anche le installazioni allagate delle società minerarie della Gecamines, che producono gran parte della ricchezza del Paese e nelle quali i belgi hanno investito quasi tre mila miliardi di lire.

Tra l'altro le miniere dello Shaba producono anche uranio [illegible] sarà molto importante in futuro per tutta la Comunità europea viste le difficoltà politiche di ottenere questo prezioso minerale dagli Stati Uniti. In ogni caso fonti governative affermano che il premier Leo Tindemans ha intenzione [illegible] ritirare i seicento uomini da Kamina [illegible] più presto possibile [illegible] cerca, si afferma negli ambienti diplomatici di Bruxelles, [illegible] costituire una «forza internazionale» di preferenza africana ma appoggiata dalla Comunità europea, per [illegible]rantire la sicurezza dell'ex Katanga.

Le discussioni [illegible] ieri al Parlamento di Bruxelles [illegible] hanno fatto emergere fattori nuovi sulla gestione della crisi. Il governo [illegible] appoggiato da tutti i partiti (meno la estrema sinistra) ma [illegible] mancate critiche dalla destra liberale che ha denunciato il ritardo dell'intervento, e da qualche socialista che ha denunciato «la politica delle cannoniere» [illegible] unico mezzo per risolvere le crisi. I rapporti tra lo [illegible] e il Belgio restano tesi dopo il richiamo fatto l'altro ieri dal presidente Mobutu [illegible] suoi diplomatici di non avere contatti con il ministro degli Esteri Simonet, «quali che siano le conseguenze».

Mobutu accusa [illegible] sociali[illegible] Simonet soprattutto perché avrebbe avuto contatti ufficiosi con le forze ribelli. Non sembra comunque che siamo vicini a una rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, dato che gli interessi economici in gioco sono grossi (ed [illegible] per questo che la Francia cerca di inserirsi appoggiando più apertamente il regime del presidente [illegible] Mobutu).

La diplomazia belga [illegible] ora impegnata [illegible] vari fronti per salvare i suoi interessi nella [illegible] colonia, ma non ha alcuna intenzione [illegible] riconoscere neppure de facto i katanghesi. Tuttavia il fatto che seicento paracadutisti belgi resteranno a Kamina per un periodo non definito, lascia credere che Bruxelles voglia come prima cosa tornare a ingraziarsi [illegible] governo [illegible] Mobutu. [illegible] posizione personale [illegible] Simonet appare un ostacolo [illegible] questo disegno perché il ministro degli Esteri socialista [illegible] ha sempre mantenuto le distanze da Mobutu.

Renato Proni

Mentre l'offensiva etiopica in Eritrea segna il passo

Menghistu all'Asmara presiede [illegible] processi ai militari "incapaci"

[illegible]

TESSENEI — L'offensiva etiopica [illegible] il [illegible] una settimana dall'inizio [illegible] combattimenti i guerriglieri mantengono [illegible] le loro posizioni, in molti casi i soldati di Addis Abeba sono stati costretti a retrocedere, lasciando sul terreno morti e feriti. Ma anche [illegible] perdite subite dai guerriglieri sono elevate: l'ospedale di Tessenei rigurgita di feriti, a Mandafa [illegible] la situazione [illegible] ancora più grave perché i bombardamenti aerei si susseguono [illegible] sosie sulla città ed i feriti sono stati accolti [illegible] rifugi [illegible] fortuna improvvisati nella foresta. Scarseggiano i medicinali ed i viveri, la popolazione [illegible] è nascosta sui monti. Tutti i villaggi intorno all'Asmara sono stati abbandonati dagli abitanti perché i piloti etiopici bombardano e mitragliano ogni agglomerato di [illegible] che si inquadra nel mirino delle loro armi.

Violenti combattimenti sono in corso a Barentu, dove la guarnigione etiopica (circa quattromila uomini) assediata [illegible] quattro mesi nel [illegible]chio forte italiano sta tentando invano di rompere l'accerchiamento. Nonostante l'appoggio dell'aviazione e l'arrivo di circa trecento paracadutisti, gli assediati sinora non sono riusciti a progredire di un metro. [illegible] è avuta notizia di selvaggi scontri all'arma bianca, ogni palmo di terreno [illegible] teatro [illegible] episodi [illegible] incredibile e di violenza inaudita. Si [illegible]reso intanto che [illegible] colonnello Mengistu, capo della giunta militare [illegible] Addis Abeba, è arrivato all'Asmara per dirigere di persona l'offensiva. Per non [illegible] la sua fama, per prima cosa ha presieduto [illegible] processo contro ufficiali e militari etiopici *«responsabili dei fallimenti durante i recenti combattimenti intorno alla città»*.

Secondo dirigenti del comando unificato [illegible] fronti di liberazione, quella in corso non sarebbe ancora l'attesa offensiva etiopica. L'attacco vero e proprio sarebbe previ[illegible] fra un paio [illegible] settimane. Ingenti forze etiopiche si stanno ammassando lungo i confini eritrei [illegible] mera, Adua, Adigrat) [illegible]tre continuano ad arrivare enormi rifornimenti di materiale bellico proveniente dall'Unione Sovietica. Sinora sembra che i «volontari» cubani, di cui almeno tremila si troverebbero [illegible] Asmara, n[illegible] abbiano preso parte attiva ai combattimenti. Un portavoce del Fple afferma però che è assurdo pensare che i sofisticati Mig 21 e 23 che bombardano le posizioni degli insorti siano pilotati dagli etiopici. *«Ai comandi di quegli aerei [illegible] sono senza dubbio piloti cu[illegible] e sudyemeniti»*.

E' opinione diffusa che i combattimenti di questi giorni [illegible] i bombardamenti aerei e navali (Massaua [illegible] sempre sotto [illegible] tiro dei cannoni delle navi sovietiche alla fonda nella rada) abbiano soltanto [illegible] scopo di preparare il terreno per l'attacco finale. Il grosso delle truppe di Addis Abeba ed i loro alleati [illegible] hanno ancora [illegible] parte alla battaglia: sinora l'iniziativa è stata lasciata alle guarnigioni [illegible] diate all'Asmara, Massaua e Barentu, ma i loro attacchi, nonostante la grande quantità [illegible] di armi impiegate, [illegible] sempre stati respinti.

Francesco Fornari

Sono 3 gli italiani uccisi dai ribelli

BRUXELLES — Sono [illegible] i morti accertati tra i nostri connazionali che vivevano nel centro minerario di Kolwezi nello Shaba. Dopo Bruno Rossi e Carlo Monti, l'ambasciata italiana a Bruxelles annuncia il decesso [illegible] Raffaele Gisberti. La notizia [illegible] stata fornita all'ambasciata dalla ditta Leveque di Anversa di cui Gisberti era dipendente. Raffaele Gisberti [illegible] nato a Taranto il 24 novembre [illegible] e sarebbe stato ucciso a [illegible]wezi sabato 13 [illegible].

Gisberti lascia la moglie [illegible] figlie residenti ad Anver[illegible] [illegible] Bruxelles intanto sono giunti oggi, [illegible] vari voli di linea, altri 11 italiani provenienti dallo Shaba: Beccaro (2), [illegible] Marucchi, Quaglia (3), Tiberi (3) e Tozzi.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Elisabetta Pozzo n. Perona

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

[illegible]

Piero Chiaro

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

Cristianamente e improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Alberto Pagliarino

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

cav. Guglielmo Sperotti

— Vercelli, 23 maggio 1978.

cav. Guglielmo Sperotti

— Vercelli, 23 maggio 1978.

dott. Luigi Soldano

— Milano, 24 maggio 1978.

Alberto Pagliarino

— Torino, 23 maggio 1978.

Giuseppe Bardina

di anni 84

[illegible]

— Cirié, 24 maggio 1978.

Vincenzo Crocellà

di anni 75

[illegible]

— Moncalieri, 23 maggio 1978.

Secondo Trinchero

di anni 79

[illegible]

— San Damiano d'Asti, 23 maggio 1978.

Suor M. Annetta Cantù

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

Enzo Crocellà

— Torino, 24 maggio 1978.

Giuseppina Suita ved. Moretti

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

Ricca cav. Seconda in Nas Naretto

[illegible]

— Cavoretto, 23 maggio 1978.

Maddalena Rubiola ved. Moriara

[illegible]

Gioachino Luigi Zaltron

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

Seconda Ricca

— Cavoretto, 23 maggio 1978.

Renzo Pesatti

di anni 78

[illegible]

— Ivrea, 23 maggio 1978.

Leonilde Gobbi in Pescarmona

[illegible]

Eugenia Dozzi ved. Fasaio

[illegible]

— Torino, 22 maggio 1978.

Onorina Carra ved. Antoniotti

[illegible]

— Novara, 23 maggio 1978.

Ottavio Aliberti

[illegible]

— Cuneo, 22 maggio 1978.

avv. Mario Lombardi

— Torino, 23 maggio 1978.

Mario Perotti

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

Giuseppe Marchino

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

Alba Enrico

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

Teresina Allamano ved. Mosso

[illegible]

Luigia Pasqualina Brunetto ved. Origlia

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Salvatore Bonanno

— Torino, 23 maggio [illegible]

Carlo Magni

[illegible]

ANNIVERSARI

dott. Iginio Fagà

— Torino, 24 maggio 1978.

comm. Francesco Triberti

[illegible]

Maddalena Nicola Beytis

[illegible]

Ida Scagliola ved. Crispino

[illegible]

generale Mario Save

[illegible]

Enrico Pavoni

[illegible]

Bina Jachia Cerato

[illegible]

Ruggero Mattasoglio

[illegible]

Lucia Dolza

[illegible]

La risposta in Senato alle "velate accuse"

Andreotti: "Nella fermezza tentammo tutto per Moro"

Il presidente del Consiglio ha detto che "la dolorosa esperienza" deve spingere a completare al più presto gli organici di polizia: "Sono scoperti il 15 per cento dei posti"

ROMA — Con un discorso, durato meno [illegible] mezz'ora, il presidente [illegible] Consiglio, Andreotti, ha aperto ieri sera [illegible] Senato il dibattito sulla situazione dell'ordine pubblico e sulle indagini per il rapimento e l'assassinio [illegible] Moro. Il dibattito vero e proprio comincia questa mattina e dovrebbe protrarsi fino a tarda sera, perché interverranno quasi venti oratori.

Andreotti ha ripetuto al Senato, all'incirca, quanto aveva già riferito alla Camera dei deputati la [illegible] settimana. La novità che i senatori si attendevano, era una qualche informazione [illegible] successore del dimissionario ministro Cossiga. Ma il presidente del Consiglio si è limitato solamente a ringraziare ancora [illegible] volta l'ex ministro dell'Interno dimessosi «per [illegible] sentire di fare [illegible] alcuna remora la revisione critica del "modus operandi" delle forze della sicurezza pubblica». E non ha aggiunto altro. Ha solo fatto capire, a coloro che lo pressano perché si decida a trovare un nuovo ministro che, da quando è lui a occuparsi dell'Interno [illegible] interim» «non vi è stato rallentamento di sorta nell'attività [illegible] servizi ed uffici».

Da parte della famiglia Moro è stato detto nei giorni [illegible] che il presidente della dc aveva chiesto [illegible] ministro Cossiga un'auto blindata per i suoi spostamenti. Andreotti ha fatto un indiretto riferimento a queste asserzioni, per smentirle: *«Anche nei frequenti contatti con il ministro Cossiga, [illegible] Moro non gli manifestò [illegible] apprensioni personali né chiese maggiore o migliore protezione. Tanto che, accanto al lavoro politico ed universitario, continuava la sua vita molto esposta [illegible] le passeggiate anche talvolta con il nipotino e il permanere di orari ed abitudini metodiche. Del resto, in tutte le numerose minacce anonime contro esponenti [illegible] la dc non ricorreva il nome del presidente del consiglio nazionale. Non vi fu quindi negligenza o temerarietà il mattino del 16 [illegible] né da parte [illegible] Moro né degli uomini cui era affidato il servizio di scorta».*

La «brigate rosse», [illegible] ammesso Andreotti, «avrebbero *potuto purtroppo, e [illegible] eccessive difficoltà, rapire Moro in quello stesso periodo qui, ovvero a Terracina o a Torrita».*

Il presidente del Consiglio ha poi difeso la «linea [illegible] fermezza» tenuta [illegible] governo contro [illegible] trattative per uno scambio di carcerati [illegible] le «Br». [illegible] *può fondatamente ritenere [illegible] la stessa richiesta ricattatoria, il rilascio di 13 delinquenti alcuni dei quali ancora sottoposti ad ulteriore giudizio, veniva proposta nella consapevolezza della impossibilità di accoglimento. Sembra infatti inconcepibile l'ignoranza degli ostacoli al cedimento posti [illegible] Costituzione e dalle nostre leggi oltre che dalla coscienza [illegible] rale della nazione. La Repubblica non ha prigionieri politici da scambiare né è in guerra contro qualsiasi "parte"».* Ha poi soggiunto che nulla fu lasciato intentato per salvare il *leader* della dc.

Guardando verso il futuro, Andreotti ha detto che *«la dolorosa esperienza»* [illegible] caso Moro deve spingere al più presto possibile a completare gli organici della polizia e dei carabinieri. Nella polizia, ha rivelato, sono scoperti il 15 per cento dei posti di agenti e sottufficiali. A proposito del gran numero di armi [illegible] circolano, Andreotti ha detto, che le leggi esistenti sono insufficienti *«nonostante [illegible] restrizioni abbastanza recenti: un gruppo di lavoro è incaricato di fare adeguate proposte».* Infine, si impone una più stretta cooperazione internazionale per combattere il terrorismo, senza temere interferenze di altri Paesi nella nostra situazione interna.

Andreotti [illegible] riferito anche sui risultati delle misure per impedire le fughe dalle carceri, risultati «abbastanza soddisfacenti». Il [illegible] delle evasioni è [illegible] elevato, ha detto, tra i minori e nell'ambito dei ricoverati [illegible] ospedali e cliniche civili.

La relazione del presidente del Consiglio è stata ascoltata nel massimo silenzio [illegible] [illegible] ricevuto brevi applausi solamente dei senatori [illegible] mocristiani.

Il dibattito che comincia oggi preoccupa il governo, più della fredda [illegible] che il presidente del Consiglio ha ricevuto prima alla Camera e, ieri, al Senato. L'alto numero di oratori iscritti a parlare fa prevedere un dibattito [illegible] formale da parte di tutti. Ma, soprattutto dai suoi compagni [illegible] partito, i democristiani, Andreotti si attende qualche sorpresa poco piacevole.

E' [illegible] che [illegible] [illegible] oratori dc è il [illegible] Cervone, l'intimo amico di Moro che ha chiesto assieme ad altri 60 senatori democristiani che il Parlamento conduca una indagine sulla tragica vicenda [illegible] presidente della dc. Il direttivo [illegible] senatori dc ha in sostanza fatto sua la richiesta [illegible] Cervone e dei 60, invitandolo [illegible] essere il primo oratore di oggi. Il direttivo si è riservato ufficialmente la proposta di Cervone per l'indagine parlamentare, dopo [illegible] tratto [illegible] conclusioni del dibattito [illegible] oggi.

Non si sa ancora [illegible] il dibattito si concluderà, come alla Camera, con un documento comune dei partiti [illegible] maggioranza.

Alberto Rapisarda

Secondo un docente bolognese

Un laureato in chimica costa 300 milioni di lire

[illegible]LOGNA — Un laureato in chimica nell'università bolognese costa 300 milioni [illegible] lire, contro i 50 della Francia e dell'Inghilterra. Lo ha affermato il prof. Alberto Breccia, docente all'ateneo bolognese e dirigente dell'Uil emiliano-romagnola, parlando ad [illegible] convegno regionale [illegible] sindacati.

Il laureato in chimica, da qualunque ateneo esca è — secondo il sindacalista — completamente inadatto, malgrado il suo altissimo costo, ad inserirsi nel [illegible] industriale. Secondo il docente le linee [illegible] riforma universitarie, previste dai vari disegni di legge, non potranno risolvere la disgregazione e l'inefficienza del sistema universitario e, quindi, essere [illegible] aiuto in prospettiva al sistema produttivo industriale, [illegible] non si arriva [illegible] una democrazia sostanziale rispetto ad una democrazia formale, se non si introdurranno forme di incentivazione e [illegible] valutazione qualitativa.

Paralizzato dopo un attentato

Morto Joe Colombo "boss" [illegible] Brooklyn

NEW Y[illegible] — Joseph Colombo, l'ex boss mafioso di Brooklyn che rimase paralizzato in seguito a un attentato subito a New York [illegible] 1971, è morto nell'ospedale [illegible] Luke [illegible] Manhattan dov'era ricoverato da circa [illegible] anni. Il portavoce dell'ospedale si è limitato a dire che Colombo [illegible] era in stato semi-comatoso dal momento dell'attentato, il 28 giugno 1971, durante [illegible] manifestazione [illegible] americana a Columbus Circle.

Il nome di Joseph Colombo è legato ad [illegible] dei più contrastati e sanguinosi periodi della storia più recente della malavita organizzata della costa Nord-orientale degli Stati Uniti. Nonostante la sua potente «famiglia», [illegible] capeggiata dal cosiddetto «re di Brooklyn» J[illegible]h Profaci, fosse sconvolta da lotte intestine — [illegible] la «guerra» con il clan di Joseph (Crazy Joe) Gallo — Colombo fu il primo boss mafioso ad affrontare [illegible] ribalta pubblica.

Trovati mitragliatori, pistole, proiettili e molti esplosivi

Arsenale dei Nap, ereditato dai brigatisti scoperto nel garage di una villa ad Ostia

La base terroristica era stata segnalata una settimana fa dal Sisde ai carabinieri - Inutili appostamenti per catturare gli abitanti, poi l'altra notte l'irruzione - In passato vi [illegible] stato visto più volte Martino Zichitella

ROMA — [illegible] garage [illegible] trenta metri quadrati, in una moderna palazzina di Ostia, a pochi chilometri dalla città sul litorale, nascondeva una base dei Nap e delle Brigate rosse. L'hanno scoperta i carabinieri [illegible] settimana fa su segnalazione del «neonato» [illegible] e, dopo inutili appostamenti, disposti nella speranza che qualcuno [illegible] facesse vivo, la [illegible] hanno deciso di farvi irruzione. Nel box, [illegible] via delle Gondole 19 è stato trovato un arsenale: due fucili mitragliatori, sei pistole di vario calibro, ingenti partite [illegible] proiettili. I carabinieri parlano [illegible] decine di migliaia [illegible] pezzi ed esplosivo. Oltre [illegible] armi, [illegible] state sequestrate apparecchiature per falsificare documenti e targhe automobilistiche, una radio ricetrasmittente, ingranditori per fotografie, una telescrivente inglese — forse trafugata ad un ufficio militare — e una ventina [illegible] matrici di volantini relativi a vari attentati firmati Nap e Br. Nel [illegible] era custodita [illegible] 1300 Alfa Romeo con targa falsa.

La «base logistica» [illegible] terroristi deve aver funzionato da deposito per i Nap almeno fino a un anno e mezzo fa: un inquilino della palazzina ha infatti confidato ai carabinieri che, [illegible] fotografie apparse sui giornali, riconobbe Martino Zicchitella quando il nappista fu ucciso durante il conflitto a fuoco ingaggiato dalla scorta del vicequestore Alfonso Noce durante l'agguato in cui Noce rimase [illegible] e un agente ucciso. Zicchitella — secondo questa deposizione — avrebbe fatto capo alla «base» di Ostia, almeno fino alla sua morte. Il racconto dell'inquilino [illegible] via delle Gondole però è in contraddizione [illegible] la data ufficiale, dell'affitto [illegible] garage, che sarebbe intorno ai primi mesi del '77.

Una pista potrebbe portare [illegible] investigatori sulle tracce dei terroristi [illegible] devono aver ereditato la «base» dopo l'uccisione di Zicchitella e di Antonio Lo Muscio, avvenuta il primo luglio del '77. La scomparsa di Lo Muscio e l'arresto di Maria Pia Vianale e Franca Salerno segnarono la fine dei Nap; si sospetta che da allora le basi nappiste e forse le armi passarono alla colonna [illegible] delle «Brigate rosse».

Il proprietario del [illegible] di Ostia che poco più di un anno fa affittò il box ricorda con precisione il giovane [illegible] firmò il contratto e, durante il lungo interrogatorio reso ai carabinieri, ha fornito particolari sufficienti alla ricostruzione di un dettagliato identikit sulla base [illegible] quale si svilupperanno le indagini.

Nel box di Ostia [illegible] inquirenti hanno sequestrato materiale «politico» relativo anche ad organizzazioni minori probabilmente «fiancheggiatrici» delle «Brigate rosse» forse all'insaputa degli stessi militanti. Questo particolare confermerebbe l'ipotesi degli investigatori che la «colonna romana» delle Brigate rosse con i tre nuclei che la compongono [illegible] nata dai contatti [illegible] il comando militare delle Br avevano preso nei primi [illegible] del '77 con le frange dei Nap e a livello individuale [illegible] persone provenienti da altri gruppi. Le armi e il materiale sequestrato nel garage [illegible] Ostia [illegible] [illegible] trasferiti al terzo gruppo dei carabinieri di Frascati e nei prossimi giorni passeranno al vaglio dei periti.

La speranza è che dall'analisi della documentazione «politica» rinvenuta ad Ostia, [illegible] trovare conferma la «ricostruzione» abbozzata dagli investigatori e cioè [illegible] ad organizzare la «colonna romana» delle Brigate rosse sia stato Mario Moretti, il terrorista [illegible]te datore di lavoro di Enrico Triaca il tipografo titolare della stamperia delle Br scoperta il 17 maggio scorso in Roma a Monteverde. Sarebbe stato infatti proprio Moretti l'inviato delle Br [illegible] Nord che a Roma avrebbe avuto il compito di organizzare i nuclei e di raccogliere «l'eredità» dei Nap colpiti dalla morte di alcuni militanti e dai numerosi arresti.

Si va precisando [illegible] il ruolo [illegible] personaggi arrestati mercoledì scorso: nella tipografia lavoravano Triaca e [illegible] Marini il quale riceveva per questo [illegible] stipendio di 200 mila lire al mese — [illegible] afferma nel [illegible] interrogatorio Gabriella Mariani, sua convivente e proprietaria dell'appartamento dell'Aurelio considerato la seconda base scoperta a Roma. La ragazza aggiunge però di non aver mai saputo [illegible] che natura fosse il lavoro di Marini né di aver mai conosciuto Triaca. Secondo il tipografo però fu proprio Moretti a dare a Marini i 24 milioni per l'acquisto dell'appartamento dell'Aurelio intestato alla Mariani. La giovane invece sostiene [illegible] aver comprato la sua casa con il frutto dei risparmi di [illegible] anni di lavoro pagando due milioni al compromesso, [illegible] undici milioni in contanti nel gennaio scorso alla consegna delle chiavi e di aver firmato cambiali per i restanti undici milioni.

Prende consistenza anche la voce che sia stata una «soffiata» a portare la polizia, già alla fine di aprile, sulla pista della tipografia (ricordiamo che l'ordine [illegible] perquisizione per casa Triaca fu firmato il [illegible] maggio scorso, giorno dell'uccisione di Moro e che venne eseguita però solo otto giorni dopo) tanto che c'è a verbale una precisa contestazione in questo senso rivolta a Teodoro Spadaccini, uno degli arrestati. Il giovane risponde ad una domanda affermando: [illegible] qualcuno ha [illegible] il [illegible] nome [illegible] appartenente alle Brigate rosse, [illegible] il falso perché [illegible] non sono un brigatista.

Il secondo interrogatorio delle cinque persone arrestate il 17 maggio è previsto per la fine della [illegible]imana. Ieri a Roma sono arrivati i magistrati che a Genova sono impegnati nell'indagine per il rapimento dell'armatore ligure Piero Costa (banconote [illegible] riscatto sono state trovate nella stamperia di Monteverde) e si dovrà attendere l'esito degli accertamenti.

Ieri mattina infine, il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci ha consegnato agli otto esperti d'ufficio i quesiti peritali sull'auto dove è stato ritrovato il corpo di Moro il [illegible] maggio, sul cadavere e sulle modalità dell'uccisione. I periti dovranno rispondere [illegible] 60 giorni.

Agli esperti medico-legali è stato chiesto: quali alimenti liquidi o solidi abbia ingerito Moro prima di morire; se la morte è stata istantanea o no; se la vittima è stata uccisa stesa o in piedi e se vi sono tracce di sangue nella vettura.

I periti balistici dovranno dire: se la vittima sia stata colpita dai proiettili quando era già sdraiata nell'auto o prima in piedi; se sul pianale della vettura risultano tracce lasciate da proiettili.

Dagli esperti chimici il giudice vuole sapere di che natura sia il terriccio rinvenuto sulle suole delle scarpe di Moro e sul fondo della Renault e se gli indumenti del presidente della dc erano stati lavati di recente o no.

Alla [illegible]gna [illegible] quesiti hanno assistito i difensori degli imputati e l'avvocato Vassalli nominato dalla famiglia Moro che si è costituita parte civile.

Silvana Mazzocchi

Ostia. L'enorme quantità di materiale trovato nel covo, sembra dei Nap, in via delle Gondole

---

Tessili: sciopero venerdì per sollecitare la ripresa

ROMA — Cinquantamila tessili sfileranno venerdì prossimo per le strade di Roma, mentre un milione e mezzo di lavoratori [illegible] settore incroceranno quel giorno le braccia, in uno sciopero organizzato dalla Federazione unitaria per denunciare la grave situazione di crisi occupazionale del settore, e a sostegno delle iniziative che il governo sembra intenzionato a prendere. *«Questa lotta* — ha spiegato il segretario della Uilia, Novaretti, nel corso di una conferenza stampa — *non è da interpretare come una difesa [illegible] oltranza [illegible] posti di lavoro indifendibili, ma, al contrario, come difesa di un settore economicamente importante e politicamente significativo».*

Negli ultimi tre anni oltre centomila posti di lavoro sono scomparsi: 45 mila nel '75, 15 mila nel '76 e 40 mila nel '77. L'anno scorso la metà delle perdite è derivata da cessazioni di attività, l'altra metà da *turn over* mancato; quattrocento aziende, fra medie e piccole, hanno chiuso i battenti. E altri centomila dipendenti, [illegible] [illegible] orario ridotto attualmente, sono in pericolo. La pesante concorrenza internazionale, specie dei Paesi in via di sviluppo, l'alto costo del denaro, una politica del credito che [illegible] rende difficilmente accessibile alle imprese di dimensione limitata, la politica del commercio estero inesistente sono fra le cause principali della crisi, alle quali bisogna poi aggiungerne un'altra [illegible]. *«In tempi di recessione economica* — spiega Vittorio Meraviglia, segretario nazionale della Filta — *questo è il primo settore ad [illegible] colpito. L'acquisto [illegible] [illegible] vestito, di [illegible] capo [illegible] abbigliamento si può tranquillamente dilazionare, quello [illegible] altri generi di [illegible] sumo no».*

Tessili, lavoratori dell'abbigliamento e calzaturieri ammontano a circa un milione e mezzo. E' una cifra necessariamente indicativa, perché almeno [illegible] mila sono dipendenti a domicilio (fra cui molti esecutori [illegible] «lavoro nero») e altri centomila circa artigiani, cioè piccolissime industrie a conduzione familiare con tre, quattro add[illegible] al massimo. In realtà la massa di manovra «organizzabile» da parte dei sindacati oscilla intorno ad un milione di unità. E' una cifra imponente, che [illegible] di questo comparto produttivo il secondo, in ordine di importanza, fra i manufatturieri, e quello che raccoglie la più alta percentuale di occupazione femminile, fra il 40 ed il 60 per cento del totale degli addetti.

Ci sono speranze di ripresa, a breve scadenza? *«Sembra che si stia muovendo qualcosa»,* azzarda Meraviglia. *«In primo luogo, bisogna tener conto dell'accordo "Multifibre", recentemente stipulato fra numerosi Paesi, che fra l'altro regola in limiti accettabili [illegible] importazioni di tessili lavorati in Italia. Poi oggi c'è più fiducia che si stia facendo qualcosa per uscire dalla crisi generale del Paese, e di conseguenza anche il nostro settore pare stia riprendendo a "tirare". Bisogna vedere [illegible] [illegible] ripresa è "drogata", oppure no».*

Il parere degli esperti comunitari è che l'avvio sia buono, e con parvenze di durata. Nel frattempo gli esperti del ministero dell'Industria stanno mettendo a punto il «piano tessile» che dovrebbe, sulla base della legge 675 di riconversione industriale, fornire nuove indicazioni ed [illegible] ossigeno alle aziende interessate. Entro la fine di giugno il piano dovrà essere presentato al ministro dell'Industria e, previa [illegible] discussione con i sindacati, esaminato ed approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipi). *«Noi abbiamo una preoccupazione di fondo* — ha [illegible] Didò segretario confederale Cgil — *e cioè che questi sintomi di "ripresina" che da qualche parte è possibile [illegible] gliere abbiano un aspetto speculativo, che le aziende puntino ad un incremento delle scorte in vista di una possibile svalutazione della lira».*

Per tutti questi motivi, e per premere sul governo affinché il «piano tessile» venga varato e finanziato, è stata decisa la giornata nazionale di lotta del 26 maggio, che culminerà nella manifestazione a Roma, [illegible] inizio [illegible] 10,30 al Colosseo, ed alla quale prenderà parte a nome della Federazione unitaria il segretario generale [illegible] Cisl, Macario.

Marco Tosatti

Convegno-dibattito Cisl per ridurre il deficit Inps

[illegible] — E' assurdo pensare [illegible] [illegible] il dissavanzo pubblico con drastici «tagli» nel settore delle pensioni, in particolare [illegible] ciando il trattamento previdenziale dalla scala mobile e dalle retribuzioni salariali. Occorre invece, e subito, impostare una organica riforma, che assicuri l'equilibrio delle gestioni in maniera permanente, al di [illegible] dell'emergenza, e dignitosi livelli di [illegible] [illegible] cittadino, passando attraverso una fase intermedia di risanamento delle gestioni e di razionalizzazione dell'attuale ordinamento.

A questa conclusione si è giunti al termine di un incontro-dibattito [illegible] [illegible] listi, parlamentari, esperti economici organizzato dalla Federazione pensionati della Cisl, sul tema «pensioni, spesa pubblica e politica del lavoro». [illegible] [illegible] gli altri il ministro del Lavoro Scotti, il presidente del consiglio nazionale dell'eco[illegible]mia e [illegible] lavoro Storti, il presidente [illegible] commissione interparlamentare sulla giungla retributiva Coppo, numerosi dirigenti degli enti previdenziali.

Il segretario generale della Federazione pensionati della Cisl, Costantini, si è chiesto: «Con i miglioramenti conquistati dai lavoratori negli [illegible] [illegible] è stato fatto un passo più lungo della gamba o non è successo piuttosto che sui fondi previdenziali [illegible] stati [illegible] ricadere compiti e oneri propri dell'assistenza e della sicurezza sociale?».

Non vi è dubbio, secondo il dirigente sindacale, che il sistema previdenziale sia stato utilizzato come strumento di redistribuzione [illegible] reddito, di «disinvolte operazioni clientelari», le cui conseguenze non possono essere fatte ricadere sui pensionati con indiscriminati interventi di taglio delle prestazioni. «Bisogna uscire — ha affermato — [illegible] impostazioni mistificanti: non è l'Inps ad essere in crisi; sono alcune gestioni dell'Inps che sono in crisi, quelle dei lavoratori autonomi. E allora, se si vuole fare opera [illegible] risanamento, bisogna incominciare da questi aspetti macroscopici in modo selettivo».

g. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 24 maggio 1878)

Incendio a Stambul

Un incendio scoppiò alla Sublime Porta e la maggior parte dell'edificio fu distrutto. Pare che l'incendio si [illegible] manifestato nella parte meridionale degli edifici cintata dal quartiere musulmano di Stambul che sono conosciuti col nome collettivo di Serraglio. La Sublime Porta (in turco *Bab-Alì* o *Pascià Kapussi*, porta del pascià) è il palazzo del Gran Visir ed il Ministero degli affari esteri.

Editoria: oggi proroga dei finanziamenti

ROMA — La commissione Interni della Camera approva oggi in sede legislativa la proroga della legge 172 riguardante le provvidenze per l'editoria. La legge [illegible] [illegible] duta a fine giugno dello [illegible] so anno, e quindi priva di [illegible] pertura finanziaria. Da quell'epoca le aziende editoriali non hanno più ricevuto le provvidenze previste dalla legge, in attesa [illegible] venisse definita la riforma globale dell'editoria.

Raccolte 40 [illegible] firme per abolire la caccia

ROMA — Finora 39.923 persone hanno firmato una petizione popolare per l'abolizione della caccia o la sua sospensione per almeno cinque anni. La raccolta [illegible] firme proseguirà [illegible] al 30 settembre prossimo.

Questi dati sono stati riferiti oggi in una conferenza stampa a Roma del comitato promotore della «dichiarazione contro la caccia» formato dai professori Adriano Buzzati Traverso, Carlo Consiglio e Giorgio Nebbia.

Fra i firmatari figurano il ministro Gaetano Stammati, Umberto Terracini, Giuseppe Croce segretario [illegible] consiglio superiore [illegible] magistratura, [illegible] Servadio, presidente del centro psicoanalitico di Roma, il direttore di «[illegible] Sera» Aniello Coppola, professori universitari, esponenti della cultura. Alla petizione hanno aderito 98 associazioni.

Da ieri un convegno a Bordighera

La donna cronista critica i giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORDIGHERA — La «donna cronista» è l'argomento del Congresso nazionale delle donne giornaliste italiane che si è iniziato ieri mattina al Grand [illegible] del Mare di Bordighera e al quale prendono parte una quarantina di redattrici di quotidiani, [illegible] agenzie e della Rai in rappresentanza delle 600 giornaliste italiane.

Il convegno, che si svolge con il patrocinio dell'Unione cronisti italiani, e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bordighera, si concluderà oggi con l'approvazione di un documento riassuntivo del dibattito, nel quale saranno precisate una serie di proposte di carattere sindacale e organizzativo, tendenti a migliorare la condizione della donna all'interno delle testate italiane, con particolare riferimento ai quotidiani, cioè alle aziende dove si riscontrano le maggiori difficoltà di lavoro per le giornaliste.

Un po' tutte le partecipanti hanno ricordato nelle loro relazioni [illegible] sia ancora oggi difficile, anche in testate espressione di movimenti o di aree politiche dichiaratamente «progressiste», non soltanto [illegible] [illegible] ma poi ottenere un'effettiva parità con i colleghi uomini. Osservato, tra l'altro, che esistono grossi problemi [illegible] orario, specialmente se la giornalista è anche madre.

Le donne giornaliste vogliono aprire un discorso, soprattutto di ordine culturale e sociologico, su questo nuovo modo di fare il giornale. Un giornale che loro vedono più «pensato», meno aggressivo per quello che concerne la sfera personale dei soggetti della cronaca ma non per questo [illegible] impegnato e battagliero nel denunciare tutti gli altri fatti negativi della società.

Su questi temi c'è da segnalare, accanto agli interventi tutto sommato previsti delle giornaliste che lavorano nelle testate del Nord, anche quelli delle rappresentanti del Sud e della Sicilia. E' stata tracciata con un certo rigore dalle giornaliste della Puglia una descrizione estremamente minuziosa delle difficili condizioni, soprattutto legate ai pregiudizi e alla condizione socio-economica tuttora prevalentemente agricola del Mezzogiorno, nelle quali si dibattono le poche, per non dire isolate, giornaliste delle regioni meridionali.

La donna protagonista di fatti di cronaca — è stato fatto notare [illegible] relazione [illegible] rappresentanti siciliane — anche quando è chiaramente vittima, è sempre presentata, nei giornali del Sud, con sfumature più o meno marcate di malizia o presunta «colpevolezza».

p. L.

Venerdì importante riunione del Consiglio dei ministri

Il governo sta per dare il via ad otto punti del programma

ROMA — Il governo dovrebbe dare attuazione venerdì ad [illegible] otto punti del programma, definendone inoltre un nono, la ristrutturazione finanziaria delle imprese, nelle linee generali, per approvare il relativo provvedimento al ritorno del presidente del Consiglio on. Andreotti dagli Stati Uniti, cioè dopo il [illegible] giugno.

Tre di questi otto punti sono di politica economica e [illegible] strettamente connessi con [illegible] politica degli investimenti che verrà realizzata man mano e in relazione con la riconversione industriale, [illegible] la ristrutturazione e [illegible] il piano Gepi, che dovrebbe stanziare duemila miliardi in dieci anni, soprattutto a favore dell'industria meridionale.

Si tratta [illegible] fondo di dotazione delle Partecipazioni statali per gli enti di gestione, che nel programma governativo occupa un posto rilevante, delle provvidenze per l'artigianato, [illegible] [illegible] quali è previsto l'aumento del fondo dell'Artigiancassa, l'istituto di finanziamento per lo sviluppo del settore, e del piano di ammodernamento delle ferrovie.

A questi tre provvedimenti potrebbero aggiungersi quelli riguardanti la nota di variazione del bilancio dello Stato e il pacchetto delle misure fiscali e tariffarie, queste ultime sulla base di quanto Andreotti annunciò [illegible] Camera all'atto dell'insediamento [illegible] suo quarto ministero, allo [illegible] [illegible] reperire duemila 800 miliardi [illegible] destinare a [illegible] produttive e [illegible] contenimento della [illegible] pubblica.

Uno dei disegni [illegible] legge [illegible] maggiore importanza di cui il Consiglio dovrebbe [illegible] parsi è quello riguardante il piano di ammodernamento delle ferrovie, che dovrebbe essere attuato in dieci anni con un forte st[illegible]ziamento.

Quattromila miliardi dovrebbero [illegible] utilizzati solo [illegible] per interventi immediati, in parte per materiale rotabile e in parte per impianti fissi. Dovrebbero inoltre [illegible] potenziate [illegible] linee di maggiore traffico, [illegible] assorbono il [illegible] per cento del movimento ferroviario. I [illegible] mi secchi», cioè le linee deficitarie, dovrebbero [illegible] sostituite con servizi su strada.

Non è escluso poi che possano essere trasferiti alle Regioni le linee ad interesse locale, come integrazione degli altri servizi di trasporti che sono [illegible] di competenza regionale. Non c'è dubbio che il disegno di legge avrà incidenza [illegible] produzione. Esso si può considerare infatti come un piano di investimenti che metterà in moto, attraverso un moltiplicatore economico, settori produttivi di notevole entità.

Infine, gli aumenti tariffari dovrebbero riguardare l'energia elettrica, i treni, l'imposta sui depositi bancari, il gas. Ma [illegible] vi è ancora nulla di definito. Gli esperti del ministro del Tesoro e [illegible] quello [illegible] Finanze stanno esaminando le diverse ipotesi.

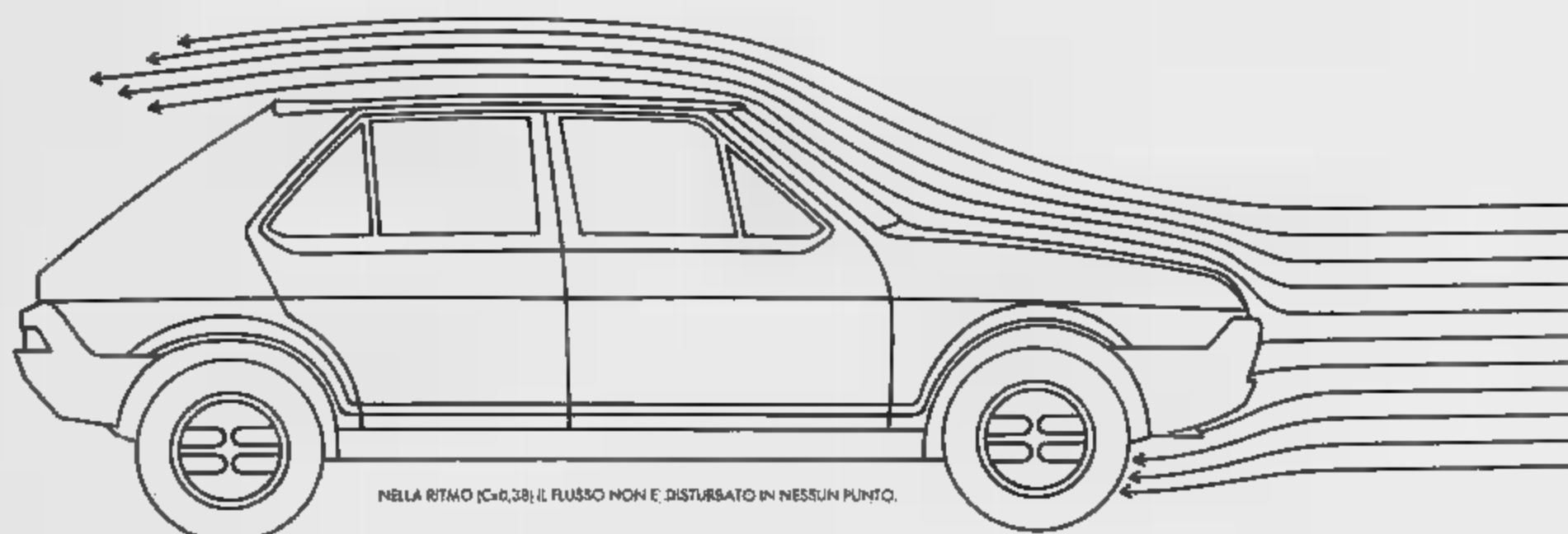
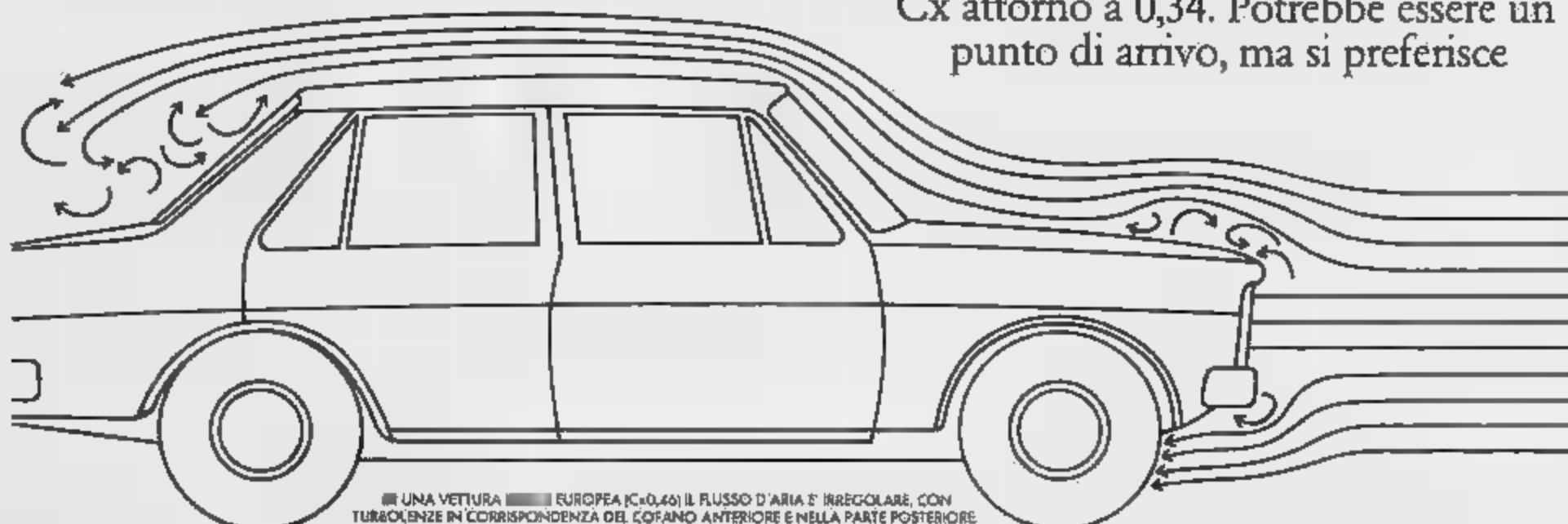
Complessivamente i ministri dovrebbero discutere 25 provvedimenti. Non è improbabile che il presidente del Consiglio parli del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
[illegible]direttore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible]
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1000, Roma
[illegible] N. 75
[illegible] 8-4-1959

Quanti litri di benzina consuma un vento contrario di ottanta Km orari?

Si può affermare che ancora prima di nascere, la nuova Ritmo possedesse in resina della Ritmo, in Galleria del vento comincia a dare risultati di rilievo con Cx attorno a 0,34. Potrebbe essere un punto di arrivo, ma si preferisce

■ UNA VETTURA ■■■■ EUROPEA (Cx0,46) IL FLUSSO D'ARIA E' IRREGOLARE, CON TURBOLENZE IN CORRISPONDENZA DEL COFANO ANTERIORE E NELLA PARTE POSTERIORE

NELLA RITMO (Cx0,38) IL FLUSSO NON E' DISTURBATO IN NESSUN PUNTO.

già una sua linea. Una linea certamente indefinita, ma che già obbediva ■ un concetto ispiratore ben preciso: quello della maggiore aerodinamicità possibile. A prescindere da considerazioni puramente estetiche, una forma aerodinamica conferisce al veicolo la capacità di penetrare più facilmente nell'aria e quindi di consumare meno carburante. Il che, in un mondo che affronta il problema energetico dei consumi di petrolio è di importanza facilmente valutabile. Non è stato tuttavia semplice realizzare nella pratica quanto la teoria aveva auspicato, anche perchè si mirava a raggiungere un risultato d'eccellenza. I primi modelli della Ritmo, approntati verso la fine del 1975, sottoposti ■ prove in Galleria del vento non avevano dato risultati pienamente soddisfacenti. E va aggiunto che, a vettura ultimata, dotata cioè di prese d'aria, tergicristallo, specchio retrovisore e altri particolari, il coefficiente di penetrazione può peggiorare anche del 15-20%. Inizia così una lunga serie di interventi e ritocchi sino a che un modello ancora considerarlo un punto di partenza verso quei limiti di eccellenza che si desideravano raggiungere.

E' assai complicato abbassare anche di un solo punto il Cx di una vettura, quando esso graviti attorno ■ valori ottimali. Eppure integrando i paraurti anteriori e posteriori con il corpo vettura, abbassando le prese d'aria sul frontale, aggiungendo un piccolo spoiler al paraurti anteriore con raccordi laterali, si è riusciti ad ottenere per la Ritmo definitiva un coefficiente di penetrazione aerodinamica su strada di 0,38, il più basso della sua categoria. Ricordando che la media europea dei Cx è di 0,46, va sottolineato che grazie al suo basso Cx la Ritmo è in grado di fornire prestazioni eccezionali. Innanzitutto consumi molto inferiori: la Ritmo 65, alla velocità costante di 120 km/h consuma solo 8,3 litri di carburante ogni cento chilometri, e consuma meno di ogni altra vettura della sua categoria in ogni altra situazione di guida. Ma anche la eccellente tenuta di strada della Ritmo è dovuta in gran parte alla sua linea aerodinamica.

La Ritmo infatti, anche alle massime velocità, non conosce problemi di alleggerimento di guida, nè di stabilità direzionale pur in presenza di raffiche di vento laterali. Altra caratteristica favorita nella Ritmo dal suo basso Cx è la straordinaria silenziosità interna durante la marcia.

Ma parlare solo delle qualità aerodinamiche della Ritmo costituirebbe quasi un torto a un'auto i cui pregi sono assai più numerosi. La Ritmo può vantare infatti tante altre prestigiose caratteristiche da poter quasi essere considerata una vettura a parte fra quelle della sua categoria, una vettura che è la capostipite di una nuova generazione, una vettura che rispetto alla stessa specie auto può essere individuata come un fatto evolutivo. I materiali con cui è costruita la Ritmo sono tutti altamente selezionati e hanno consentito l'adozione di ben 120 soluzioni innovative che trasformano il concetto stesso di auto dal punto di vista del confort, dell'isolamento acustico e termico, delle finiture dell'abitacolo, della capacità di assorbimento degli urti, della durata meccanica, della sicurezza.

Basti ricordare i molti componenti della carrozzeria in lamiera zincrometal, cioè particolarmente resistenti alla corrosione, basti accennare alla eccellente affidabilità meccanica. La Ritmo è stata progettata anche per essere una vettura estremamente assistibile, una vettura cioè dove gli interventi di mano d'opera sono facilitati. Infine occorre ricordarne la grande abitabilità. Chiunque conoscerà da vicino l■ Ritmo, non potrà che apprezzare quanto sia elevata la qualità della vita, a bordo di quest'auto.

ANCHE LO SCUDO PARAURTI ANTERIORE E' STATO STUDIATO PER OTTIMIZZARE LE FORME SOTTO IL PROFILO AERODINAMICO. LA SUA FORMA AVVOLGENTE SI SPOSA ALLA PERFEZIONE CON IL CORPO VETTURA EVITANDO SPORGENZE CHE POSSANO CREARE VORTICI D'ARIA DANNOSI. INOLTRE NELLO SCUDO PARAURTI ANTERIORE SONO INCORPORATI LE PRESE D'ARIA PER IL RAFFREDDAMENTO DEL RADIATORE ACQUA E UNO SPOILER CHE MIGLIORA L'ADERENZA DELLE RUOTE ANTERIORI ALLE VELOCITA' AUTOSTRADALI. QUESTO SCUDO PARAURTI E' STATO STUDIATO ■■■■■ LA CREAZIONE ■ MODELLI MATEMATICI CON L'AUSILIO DEL CALCOLATORE ELETTRONICO.

La volontà di continuare.

FIAT

Il regista dello scandalo, verità e misteri

Lefebvre: "Gui [illegible] prese un [illegible] Lockheed,,

Durante l'interrogatorio, ieri, ha anche sostenuto che il "generale Fanali non si [illegible] cupò delle trattative per l'acquisto degli Hercules" - Una nuova strana "storia"

L'ex ministro Luigi Gui du[illegible] la tredicesima udienza

ROMA — Con Ovidio Lefebvre d'Ovidio, a questo punto, si può anche impazzire: una volta, sembra sincero; una volta, esattamente il contrario. Dopo sei giorni di interrogatorio (e per oggi è previsto il settimo) si è praticamente, [illegible], [illegible] all'inizio: con qualche verità e molti misteri. Non è [illegible] un motivo che i più tenaci a Palazzo della Consulta insistono nuovamente [illegible] lui nella spe[illegible] di strappargli qualcosa.

Il «grande regista» dello scandalo, da un lato, sembra autorizzare tutti a credere che, davvero, 560 milioni di lire [illegible] Lockheed, siano andati ai socialdemocratici attraverso Tanassi ed il suo fedele segretario Palmiotti ed, invece, [illegible] milioni ai democristiani che, più abilmente, li hanno pretesi in [illegible] banca svizzera; dall'altro continua in un gioco sempre più sottile, [illegible] più aggrovigliato e, quindi, sempre più volutamente confuso. Per esempio, ieri, Lefebvre ha scagionato, con tono sincero, Luigi Gui («*Il ministro non ha mai avuto un penny né ha mai saputo nulla dei contributi da [illegible] re ai partiti politici*»), il gen. Duilio Fanali («*Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica non si è mai interessato alle trattative per acquistare gli Hercules*») e Camillo Crociani [illegible] ha definito il [illegible] «*più intelligente consigliere*»; ma, [illegible] in difficoltà [illegible] la richiesta di qualche chiarimento, non ha saputo portare questa sua difesa alle estreme conseguenze fornendo spiegazioni che non hanno spiegato nulla e che, anzi, hanno riportato tutto, o quasi tutto, in alto mare.

Per Luigi Gui, che ha sostenuto sempre e [illegible] grande forza polemica d'essere completamente estraneo (nel febbraio 1976 non accettò di tornare [illegible] ministero dell'Interno, denunciò i suoi accusatori, andò a Washington per difendersi dinanzi alla commissione [illegible] Senato statunitense) allo scandalo, ieri, il primo intervento di Lefebvre era stato clamorosamente confortante.

In cinque minuti, il prof. Franco Coppi, difensore [illegible] l'ex ministro della Difesa, ha raccolto tutta una serie di risposte lusinghiere: «*Confermo che [illegible]n. Gui non ha pre[illegible] un penny*»; «*Confermo che la lettera di impegno sottoscritta dal sen. Gui nel gennaio 1970 fu considerata deludente dalla Lockheed*»; [illegible] *ho mai versato una qualsiasi somma per qualsiasi titolo al sen. Gui: né direttamente, né indirettamente*»; «*Il [illegible]. [illegible] mi ha mai detto che bisognasse versare un contributo al suo partito dopo l'acquisto degli aerei Hercules*»; «*Non mi risulta che il mio intermediario di cui non intendo fare il [illegible] perché morto [illegible] qualche anno, abbia versato o promesso danaro al sen. Gui*»; «*Non ho mai avuto la sensazione, parlando con il [illegible]. Gui, che fosse favorevole alla trattativa della quale sapeva poco o nulla*»; «*Escludo che i 300 milioni di lire siano andati al sen. Gui per un accordo stipulato nel 1969*»; «*Confermo, come ho scritto in un promemoria che ho portato con me dal Brasile, che accusare il sen. Gui è stato "una vera infamia"*». Un risultato splendido [illegible] garantire l'assoluzione.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, però, non è riuscito [illegible] andare [illegible] oltre. Primo momento [illegible] imbarazzo: se è così sicuro che il [illegible] versamento [illegible] è andato a Gui, può dire, però, chi ha avuto questi benedetti 300 milioni che [illegible] passati attraverso [illegible] [illegible] New York per finire in Svizzera? «*No* — ha cominciato a [illegible] il "grande regista" — *perché sapevo che quello [illegible] era destinato [illegible] ad una persona fisica, ma ad un partito e di conseguenza escludo che Gui abbia avuto qualcosa perché conoscevo bene quali fossero stati i rapporti fra il ministro e la Lockheed*». Commento abbastanza logico dell'ex ministro della Giustizia, Oronzo Reale, [illegible] giudice della Corte Costituzionale: «*Allora, [illegible] esclusione per [illegible] è molto meno sicura [illegible] [illegible] sembrasse inizialmente*».

Il peggio, in [illegible] certo [illegible], è venuto dopo: quando, cioè, si è cercato di stabilire il momento [illegible] cui lo sconosciuto intermediario (quello morto di cui [illegible] si vuole fare il nome) comunicò a Lefebvre l'ammontare del «contributo» ai partiti politici. «*Se ne di[illegible] insieme* — è la spiegazione [illegible] "grande regista" — *fra aprile e maggio 1970*». Luigi Gui a quell'epoca non [illegible] più ministro [illegible] Difesa da [illegible] paio di mesi perché sostituito nel governo [illegible] Tanassi.

[illegible] perché mai, allora, la Lockheed inviò sin dal dicembre 1969 (ed allora Gui [illegible] al Ministero [illegible] Difesa) la somma di [illegible] milioni e 20 [illegible] dollari che poi [illegible] tornare negli Usa quando il ministro firmò una lettera di impegno [illegible] «soddisfacente» e si profilò all'orizzonte una crisi [illegible] governo? La somma era identica a quella che [illegible] poi destinata dalla Lockheed per la corruzione.

Ovidio Lefebvre non è [illegible] [illegible] felice nella risposta: «*Quello [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] Alla Lockheed, qualcuno non comprese bene: la destra, spesso, non sa quello che fa la sinistra*». Va bene per questa spiegazione: ma perché mai Kotchian, vice presidente della Lockheed, parla in un documento di eventuali contributi politici sin dal marzo 1969? Altro momento di imbarazzo per Lefebvre: nel marzo 1969 si parlò di «spese locali». Rimane, [illegible] munque, un particolare da chiarire: sin dall'inizio delle trattative [illegible] [illegible] Lockheed per gli Hercules si cominciò a parl[illegible] di «stangente» e non è del tutto esatto, come sostiene Lefebvre, che l'argomento fu affrontato soltanto un anno dopo quando al ministero di via XX Settembre era insediato Mario Tanassi. La questione fu affrontata soltanto a livello di segreterie dei par[illegible] politici? Può darsi: [illegible] è necessario che qualcuno lo dica e sia molto preciso perché altrimenti il sospetto può portare a Gui.

Sul finire [illegible] [illegible] discorso, Lefebvre ha cavato fuori dal suo cappello [illegible] prestigiatore un altro personaggio senza volto o quasi: colui, cioè, [illegible] avrebbe inviato al sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Roma, Ilario Martella, il primo memoriale del «grande regista».

E' [illegible] storia strana, complessa, misteriosa: quasi [illegible] «giallo». Quel memoriale, in cui Lefebvre si attribuì ogni responsabilità prima di raccontare, invece, che i milioni erano andati a Tanassi non è autentico: lo dice il «grande regista», lo confermano i tecnici grafologi.

Guido Guidi

I vescovi riuniti a Roma

La Chiesa spera in [illegible] referendum anti-aborto?

CITTA' DEL VATICANO — Posti di fronte [illegible] richiesta [illegible] [illegible] *referendum* popolare sull'aborto, [illegible] si comporterebbero i vescovi italiani? Inviterebbero i [illegible] a non farne nulla, [illegible] «*chiudendo su parole non dette*», nella prolusione alla assemblea dell'episcopato italiano, dal cardinale Poma, ha sos[illegible] qualche osservatore, oppure darebbero [illegible] consultazione popolare il loro appoggio? A sentire [illegible] [illegible] di Terni, mons. Santo Quadri, che ha ieri avuto un incontro [illegible] i giornalisti, è da ritenere valida la seconda soluzione.

Si è trattato di una conferenza stampa agile, come è [illegible] carattere [illegible] questo prelato, a suo tempo assistente ecclesiastico delle Acli e vescovo di Pinerolo. Ha sostenuto prudentemente di non avere [illegible] pensato alla questione specifica [illegible] *referendum* sulla legge dell'aborto, [illegible] al [illegible] stesso si è detto favorevole ad ogni *referendum* che apparisse «*utile*»: «*Se ce [illegible] fosse uno riguardante gli incidenti sul lavoro* — ha affermato [illegible] certa dose di eufemismo e di humour — *partirei in quarta per appoggiarlo*». Come a dire: sarei per una consultazione popolare che mirasse a ridurre incidenti nascenti dalla insicurezza e dalla imprevedibilità delle [illegible] meccaniche, figuriamoci se non lo sarei per l'«*abominabile delitto*» che è l'aborto per la Chiesa, peccato di fredda, razionale ed egoistica decisione.

Poi sono fioccate altre domande «politiche». Domanda: «Non [illegible] [illegible] [illegible] risposta alla lettera di Berlinguer al vescovo [illegible] Ivrea, Bettazzi, divulgata nell'ottobre scorso?».

Risposta: «*Il mondo gira. Non è necessario sempre da[illegible] risposte, anche perché nel caso l'indirizzo non è molto preciso*».

Altra domanda: «Cosa [illegible] tendeva dire ieri il cardinale Poma nella sua prolusione quando individuava nella presente situazione italiana "*mali forse più grandi (confrontati alla droga, alla pornografia, alla prostituzione, alle forme [illegible] ingiustizia, all'assenteismo dal lavoro, al sistema del peculato e [illegible] ricatto, alle convivenze coniugali senza matrimonio) operati nel segreto e nella omertà, [illegible] apparenze "rispettabili"*"? Forse la Lockheed la connivenza coi terroristi [illegible] altra volta denunciata dal card Poletti, vicario di Roma, e [illegible] di altro?».

Qui mons. Quadri è apparso imbarazzato. Ha citato la mafia, i sequestri, le Brigate [illegible] le quali «*dicono di [illegible] re rispettabili nell'abito e nella barba*», [illegible] imbrogli nei piani regolatori delle città che mirano talvolta al guadagni illeciti sui terreni e «*tutto quel che vuole*», ha risposto [illegible] giornalista interrogante. Poi, stretto al [illegible] Moro, ha riconosciuto che esistono responsabilità di persone che vengono oggi applaudite nelle piazze «*e che a suo tempo lavorarono per il disarmo della polizia*».

Ultima domanda: «Il card. Poma, introducendo i lavori dell'assemblea dei vescovi, ha accusato la legge 382 di intenti collettivistici, dimenticando che essa è stata varata da [illegible] commissione di cui facevano parte anche parlamentari della dc».

Mons. Quadri non ha nascosto il suo dissenso dall'operato [illegible] [illegible] in parola e [illegible] si è pronunciato contro ogni accentramento e monopolio: «*Lo Stato aiuta e [illegible] sopprime* — ha affermato — *deve favorire la libera iniziativa dei cittadini, correggendoli se occorre. Credo [illegible] non essere [illegible] vescovo cattivo se critico l'Inps e l'Inam. Nazionalizzare alcune cose può essere necessario, ma non bisogna nazionalizzare tutto*».

Ieri i lavori dell'assemblea generale dell'episcopato [illegible] stati occupati dalla illustrazione della traccia [illegible] [illegible] «*Liber pastoralis*» fatta dal ve[illegible] [illegible] Albano, [illegible]. Gaetano Bonicelli, e dalla [illegible] sione [illegible] discorso [illegible] apertura del card. Poma. Questo «libero», contenente i grandi orientamenti dottrinali e pastorali della Chiesa, dovrebbe agire nella massa del clero e dei fedeli come richiamo alla coscienza.

Filippo Pucci

Borgomanero. Le armi sequestrate, fra cui uno Scorpion (Foto "La Stampa" - Finotti)

Detenuti in fermento nel carcere a Savona?

SAVONA — Improvviso fermento, dopo mesi di calma, nel carcere Sant'Agostino di Savona. Le prime avvisaglie si sono avute nel tardo pomeriggio di ieri e l'autorità giudiziaria ha predisposto misure precauzionali di sicurezza. Un carolon, con a bordo forze [illegible] polizia, si è fermato a lungo nella piaz[illegible] Monticello, davanti alla [illegible] circondariale. All'incrocio della scalinata e della via che portano al carcere ha stazionato a lungo una «pantera» della polizia.

Dal «Sant'Agostino» rispondono che la situazione del carcere è «assolutamente tranquilla» e «normale» ma l'affermazione non è [illegible] tut[illegible] convincente.

Sui motivi delle misure precauzionali adottate [illegible] il più [illegible] riserbo.

[illegible] di Borgomanero [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] poligono di tiro

E' Cosimo De Santis, 40 anni, titolare di una rubinetteria - E' stato [illegible] dalla "Digos" con l'accusa di detenzione d'armi - La mitraglietta "Scorpion" (arma da guerra) era regolarmente denunciata in questura ed è stata acquistata [illegible] [illegible] armaiolo [illegible] Borgomanero

Cosimo De Santis

NOVARA — Un industriale [illegible] Borgomanero, Cosimo De Santis, 40 anni, nativo [illegible] Oria (Brindisi) e titolare della rubinetteria «Giustina» [illegible] [illegible] [illegible] a Borgomanero, è stato arrestato per detenzione di armi.

Nel suo ufficio [illegible] [illegible] rinvenute una rivoltella, due pistole, un fucile a ripetizione, [illegible] mitraglietta [illegible] «Scorpion» e centinaia di cartucce. Un vecchio capan[illegible] in disuso della fabbrica da lui diretta era stato trasformato in un vero e proprio poligono [illegible] tiro tanto ancora [illegible] tanto [illegible] sono stati rinvenuti [illegible] soli [illegible] armi automatiche e sagome di uomo.

L'operazione che ha portato all'arresto dell'industriale è stata condotta, ieri mattina, da funzionari ed agenti della [illegible] e [illegible] Digos [illegible] [illegible] [illegible] Novara [illegible] seguito, pare, a segnalazioni telefoniche [illegible] [illegible] [illegible] infittite in questi ultimi giorni.

Si diceva che sparatorie erano frequenti nella parte vecchia dello stabilimento di via Arona e che sotto doveva esserci qualche cosa di [illegible] spetto. Prima [illegible] intervenire la polizia [illegible] eseguito accertamenti sicché ieri alle 10, quando gli agenti si sono presentati alla rubinetteria, [illegible] no convinti di trovare le armi. Del resto lo stesso De [illegible] non ha negato il pos[illegible] di tutto quell'arsenale. Ed è stato lui ad [illegible] l'armadio dove c'erano la pistola «Scorpion» C.Z., di fabbricazione cecoslovacca, l'automatica «Walter» 7,65; la «22» standard da tiro; [illegible] rivoltella «Colt» 38 special e il fucile «[illegible] and Wesson» a pompa, calibro 12, insieme a 6.700 cartucce. «*E' tutto regolarmente denunciato* — avrebbe detto l'industriale — *controllate pure presso i carabinieri di Borgomanero*».

L'accertamento è stato fatto in epoche successive, il De Santis aveva effettivamente denunciato le armi mano a mano che le acquistava. Persino per lo «Scorpion», per quanto possa sembrare incredibile trattandosi di arma considerata [illegible] guerra, aveva fatto la sua dichiarazione scrivendo però trattarsi [illegible] plicemente di «*pistola automatica C.Z. calibro 7,65*». [illegible] resto, altro fatto che ha dell'inverosimile ma che [illegible] è [illegible] accertato, lo «Scorpion» è stato regolarmente [illegible] [illegible] (e risulta dai registri) [illegible] un armaiolo di Borgomanero.

[illegible] [illegible] Santis sostiene [illegible] sua buona fede trattandosi [illegible] ar[illegible] regolarmente denunciate. Forse, però, ignorava che non è consentita, senza [illegible] ciale licenza di collezionista, la detenzione di più di due pistole. E' soprattutto per questo che è stato arrestato.

L'industriale, [illegible] [illegible] interrogato, è ora rinchiuso in carcere a Novara a disposizione della magistratura. Si ignora, quindi, quale spiegazione abbia dato [illegible] in ordine [illegible] «collezione», sia per l'esercitazione nel poligono allestito nella rubinetteria. Pare che [illegible] [illegible] sia confidato [illegible] amici sostenendo di essere stato minacciato e che, per questo, aveva preso le sue contromisure.

Sembra anche che un incendio, sviluppatosi tempo addietro nella sua fabbrica, sia stato da lui ritenuto [illegible] natura dolosa. Sposato, padre [illegible] tre figli e [illegible] della rubinetteria «Giustina S.p.A.» che [illegible] lavoro ad una cinquantina di persone, il De Santis fino allo scorso anno aveva un regolare porto d'armi. Non si [illegible] noscono le ragioni per le quali non [illegible] sia stato rinnovato per l'anno [illegible] corso. Funzionari della Digos faranno [illegible] trollare i bossoli esplosi e hanno avvertito la Digos [illegible] ulteriori accertamenti.

Piero Barbè

A Mango [illegible] 18 giugno rassegna dei cani bastardi

Il [illegible] dei "tabui,,

Camagna Monferrato. Nel paese dove il parroco alleva cani di razza, questo "vagabondo" è il miglior amico dei ragazzi

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

MANGO D'ALBA — Un piccolo paese delle Langhe sta per scrivere un nuovo capitolo, il più impegnato, di un romanzo sui cani cominciato 17 anni fa. [illegible] la primavera [illegible] 1961, uno di quei pomeriggi incredibili delle Langhe quan[illegible] [illegible] tempo sembra essersi fermato. A Mango d'Alba, sulla panca della bottega del barbiere (un genovese trapiantato nel dopoguerra) sosta un anziano benestante, Goffredo Cigliutti, un manghese autentico. Sono preoccupati: [illegible] attirare i forestieri quest'estate?

Mango [illegible] ha grandi alberghi, non [illegible] [illegible] salutari né opere insigni da scoprire: è soltanto un caro vecchio [illegible] [illegible] da vigne di moscato, anche [illegible] ha saputo mantenere intatto [illegible] [illegible] centro storico ed è popolato [illegible] una gente sorridente e ospitale con vocazione turistica.

Tuttavia qualche anno prima un manghese estroverso, Raoul Molinari, con una «trovata» aveva portato a [illegible] [illegible] uno dei problemi sociali che più affliggono le campagne attirando [illegible] Mango la divertita attenzione di tutta Italia. Solidale con i gagliardi «stangoni» costretti al celibato dalle ripulse delle ragazze «indigene», si era scoperta la diplomazia del *bacialé*, l'ottocentesco sensale di matrimoni, e, partito in jeep sotto il sole d'agosto, [illegible] tornato in autunno dal Sud con intere tradotte [illegible] «Concette» desiderose di mariti zappaterra.

Ma ormai, benedetti i matrimoni e promosso il Molinari alla regia di tutte le manifestazioni albesi, Mango è ripiombato nell'oblio.

«*E se provassimo a promuovere un congresso di [illegible] ni?*» suggerisce il barbiere cinofilo.

E l'altro, pensando al cagnetto ibrido del farmacista che pochi giorni prima ha messo in fuga i ladri: «*Non un congresso per cani belli però, già contesi dalle molte vere mondane: un raduno dei cani [illegible] genealogia ma dall'ingegno aguzzo che nelle case ci sono finiti per avventura, dopo un inizio [illegible] [illegible] tormentato, raccolti in strada, salvati dalle camere a gas comunali, sottratti da [illegible] bimbo a [illegible] cucciolata troppo numerosa, istruiti e "sfruttati" da un tortulfaro*».

Così è nato il congresso dei bastardi [illegible] Mango. Sin [illegible] prima volta i «senza collare» arrivarono a frotte, da ogni parte del Piemonte, accompagnati [illegible] loro padroni quasi increduli che qualcuno li invitasse a scrivere in [illegible] «albo d'oro» [illegible] custodire negli scrigni di un antico castello il no[illegible] [illegible] [illegible] quattrozampe [illegible] divideva il loro tran tran quoti[illegible].

[illegible] Taccuino Bastardi Utili Italiani, vero e proprio *pedigrée* dei «tabui», si inauguro con nomi [illegible] pretese, come Titti De Marchi di Carpignano Sesia, Dik Colonna [illegible] Torino, Dik Targhetta di Gressoney Saint-Jean, Roky Poggio [illegible] Canelli, Titina La Torre di Alba, Febo Capello [illegible] Lupo di Saluzzo, Lilla Marchetti di Revigliasco d'Asti, Kiko Curto di Asti.

Di anno [illegible] anno i cani privi di blasone ospiti a giugno [illegible] Mango si moltiplicarono, diventarono decine, centinaia: l'anno [illegible] [illegible] arrivarono cinquemila. I padroni esaltarono in piazza (in quella piazza che assomiglia a piazza del Campo di Siena) le loro pro[illegible], i festeggiati si presta[illegible] al gioco e saltarono allegri in palcoscenico a esibire le virtù di cui i garanti del loro benessere sembravano tanto fieri. Vicende semplici, generose, a volte commoventi: Mac che ha salvato il padroncino di 11 anni caduto nel Gesso, la cagnetta che ha allevato un leprotto; un N.N. che ha custodito per sette giorni in un campo le giacca smarri[illegible] dal padrone; Snoopy che per solidarietà con il padrone anticlericale abbaia (una protesta soltanto verbale) contro ogni tipo di tonaca.

Il «pioniere», quel cane intrepido che aveva ispirato i due fondatori, era morto e il paese gli [illegible] [illegible] una lapide («*Amo gli uomini senza distinzione di colore e di confini. [illegible] grazie a chi mi [illegible] [illegible] [illegible] di pane. Non odio, perdono. [illegible] [illegible] cenere*»), ma la fama [illegible] Mango, il paese [illegible] [illegible] tutti i cani, anche i randagi, [illegible] [illegible] c'erano poeti dialettali che ne parlavano in versi; studiosi che, raccogliendo le vecchie leggende locali, avevano scoperto che, [illegible] per un curioso presagio, persino le «insegne» a[illegible] spesso tratto e comportamento di [illegible]: i bimbi di tutta Italia scrivevano a Mango per incoraggiare l'iniziativa di premiare animali non [illegible] la venustà ma per il carattere.

Questa volta il congresso dei cani che si terrà a Mango il 18 giugno ha [illegible] [illegible] [illegible] dire, «politico»: «*Io e il mio padrone contro la violenza*». E' un impegno di cui molti sorrideranno come di un'altra trovata turistica [illegible] paese che ha riesumato i bacialé. Ma i matrimoni tra gli [illegible]ngoni e le Concette hanno dato ottimi frutti. E la festa dei senza [illegible] di Mango è una delle più affollate dell'intera Langa.

Aderendo all'invito della Pro Mango, *La Stampa* chiama a raccolta i suoi lettori [illegible]nofili: i ragazzi delle scuole e anche i genitori e chiunque intenda contribuire a questa singolare iniziativa. Scrivete la storia [illegible] vostro cane che vi [illegible] ogni giorno lezione di non violenza. Le storie possono essere raccontate in prosa o [illegible] poesia, anche in dialetto e illustrate con disegni e [illegible] [illegible] fotografie [illegible] protagonista.

L'unica condizione è [illegible] siano vicende vere perché devono servire [illegible] esempio, e brevi perché *La Stampa* conta di pubblicare le più belle nelle pagine provinciali.

L'indirizzo è: Pro Mango Mango d'Alba (dove si raccol[illegible] anche le adesioni al congresso) o La Stampa, via Ma[illegible] 32, Torino.

Vittoria Sincero

Per il voto regionale

Ad Aosta contrasti nel psi

AOSTA — Contrasti al vertice del psi valdostano per la composizione della lista alle prossime elezioni regionali.

La segreteria, eletta recentemente dopo una lunga gestione commissariale, è stata messa in minoranza per [illegible] [illegible] contro 14.

La controversia sarebbe sorta sulla [illegible] di escludere dalla lista i due attuali rappresentanti socialisti in consiglio regionale, Michele Di Stasi (assessore all'Industria e Commercio) e [illegible] [illegible] Tripodi.

La «nuova maggioranza» [illegible] deciso di convocare il direttivo per domani; nel frattempo, l'assessore Di Stasi si è recato a Roma per chiarire la situazione con la segreteria nazionale.

Il segretario della Federazione socialista valdostana, Giuseppe Nebbia, ha negato un'eventuale esclusione dalla lista dei due esponenti, che [illegible] stati inscritti in un elenco di 47 candidati.

Il segretario [illegible] psi valdostano ha precisato [illegible] il direttivo sarà convocato la prossima settimana a norma di statuto. **g. g.**

Montà d'Alba: con anticrittogamico

U[illegible] sedicenne s'avvelena [illegible] un "cattivo,, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

MONTA' D'ALBA — Una ragazza [illegible] sedici anni di Montà d'Alba avrebbe tentato di avvelenarsi per un brutto voto riportato a scuola. Questa è una delle ipotesi che si fanno per un fatto accaduto oggi nel centro della riva sinistra [illegible] Tanaro.

La giovane A. A., che abita con i genitori a Montà in via Trieste 6, frequenta un istituto tecnico di Alba. E' stata trovata oggi rantolante nel suo letto dai famigliari, che hanno subito chiamato il medico condotto del paese, dott. Tommaso Giorio. Secondo le prime indagini, la studentessa [illegible] ingerito una sostanza denominata «Cicocel 50», un fitoregolatore che [illegible] usa per la difesa delle piante.

Pare [illegible] abbia ingerito pochi sorsi, ma si tratta d'un veleno potentissimo. Sempre secondo i primi accertamenti, sarebbero da escludere responsabilità di terzi.

La giovane, una [illegible] [illegible] sensibile, tutta casa e scuola, che non [illegible] mai dato preoccupazioni [illegible] genitori, pare abbia inghiottito il veleno in [illegible] momento [illegible] grave sconforto. Si ignorano comunque i particolari della vicenda, anche perché sul fatto viene [illegible] ogni riserbo [illegible] [illegible] considerazione della giovane età della protagonista.

Dopo le prime cure del medico condotto del paese, la ragazza è stata trasportata con urgenza all'ospedale civile San Lazzaro di Alba, ma di qui è stata poco dopo trasferita [illegible] Molinette [illegible] Torino, per le sue preoccupanti condizioni.

Ora si trova ricoverata [illegible] prognosi riservata. **g. f.**

In Valsavarenche

Frana a Molère sulla linea elettrica

AOSTA — Una gigantesca frana, che si è abbattuta lunedì mattina nella Valsavarenche, in località Molère, ha provocato danni alla linea elettrica con la conseguente interruzione della corrente.

Sul posto sono al lavoro tecnici e operai dell'Enel per ripristinare il collegamento.

La situazione dovrebbe ri[illegible] normale entro questa sera. *(g. g.)*

BARI — Rapina in banca a Polignano a Mare. Due banditi hanno fatto irruzione nell'agenzia della «Cassa di Risparmio» e si sono fatti consegnare tutto il contante: 35 milioni.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Dopo le polemiche per l'insufficienza della sede attuale

Un nuovo «Scientifico» verrà costruito a Ovada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Entro il 1980 sarà ultimato edificio che potrà ospitare il liceo scientifico. La notizia viene dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione Franco Gatti, dopo le lamentele sulla attuale sede emerse nelle riunioni del consiglio istituto e di distretto.

«E' — afferma l'assessore — che l'attuale sistemazione liceo scientifico, in due sedi, è piuttosto precaria per quanto riguarda il riscaldamento dei locali; la mancanza di un'aula di fisica, inoltre non consente una attività didattica normale». Avviene che uno studente consegua la maturità scientifica senza avere effettuato solo esperimento fisica. In compenso molti sperimenterebbero gli effetti del gas butano: aule ospitate presso i padri Scolopi vi sarebbe insufficiente aerazione, imperfetto tiraggio dei camini.

«Il problema — presente l'assessore — è stato affrontato dall'amministrazione provinciale che, in considerazione delle particolari esigenze distretto scolastico di Ovada, ha ultimato il progetto di nuovo edificio; la spesa prevista di novecento milioni. I lavori inizieranno entro l'anno; l'opera dovrebbe essere ultimata entro il 1980».

Soltanto dopo il trasferimento del liceo nella nuova sede potranno essere risolti i problemi lamentati dagli studenti e dagli insegnanti, che chiedono, tra l'altro, l'autonomia del liceo scientifico attualmente sezione staccata del «Galileo Galilei» di Alessandria.

«Le esigenze sono diverse, per questo chiediamo autonomia», dicono gli studenti. «Crediamo che la richiesta autonomia per il liceo scientifico Ovada sia per prematura — replica l'assessore Gatti — perché mancano strutture. La cosa dovrà valutata attentamente consiglio scolastico distrettuale: entro dovrebbe entrare in funzione la riforma della scuola media superiore; pertanto bisognerà provvedere nuovo edificio anche per la nuova scuola secondaria». L'amministrazione provinciale rinnova comunque impegno per costruzione del nuovo edificio e per affrontare, nel prossimo scolastico, i problemi più urgenti, così da consentire regolare funzionamento delle attività.

f. m.

La "Artusi" di Casale

Scuola alberghiera gara a Bruxelles

CASALE — C'è una scuola a Casale che pur avendo anni di vita si sta già imponendo all'attenzione nel settore alberghiero: è l'istituto «Artusi» che a Bruxelles in un incontro europeo cucina avuto il riconoscimento di rappresentare il Piemonte.

La scuola alberghiera «Artusi», che quest'anno ha 14 alunni, garantisce quasi sicuramente dopo tre anni di corso una sistemazione con ottima retribuzione. attualmente in Italia i vari istituti alberghieri licenziano annualmente 600 alunni.

La scuola di Casale articola i suoi corsi in 28 ore settimanali lezioni pratiche su 42 in totale e l'esperienza viene acquisita direttamente lavorando in un noto ristorante.

Ci sono due «specialità»: addetti cucina (praticamente i cuochi) di sala i cui componenti tra l'altro si sono esibiti recentemente, con le loro caratteristiche divise, alla presentazione delle «Tavolette d'autore» dell'Unione italiana ristoranti al Wekeet Club di Vermezzo.

Sarà processato ad Alessandria

Detenuto in permesso girava la pistola

E' stato anche denunciato per ricettazione

Faustino Frezzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — A un magazziniere, Faustino Frezzato, anni, residente in via Vecchia Torino 49, detenuto ma ammesso al lavoro esterno, il quale è stato trovato dalla polizia in possesso di una pistola a tamburo, è stato notificato ordine di cattura per detenzione e abusivo armi. Inoltre il giovane è stato denunciato per ricettazione.

Frezzato sta mesi reclusione per corruzione minorenne, e dal 6 aprile ha ottenuto di lavorare giorno rientrando in carcere sera. E' però soggetto a controlli, e proprio durante uno di gli agenti della Mobile lo hanno sorpreso sacco di plastica contenente una pistola a tamburo, del tipo in dotazione ai carabinieri 1910 ma ancora efficiente, e di due antichi bronzetti raffiguranti un uomo e una donna. Ha detto che uno sconosciuto lo aveva avvicinato proponendogli di «fare acquisti»: quando si è accorto di si trattava cercato di restituire pistola e bronzetti, ma l'uomo scomparso.

Nello scantinato di la Mobile trovato altri oggetti antichi; di qui la denuncia per ricettazione, mentre sono in corso indagini per accertare se li ha acquistati oppure rubati. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola lo ha interrogato e rinviato a giudizio per direttissima per il possesso dell'arma. Sarà processato oggi.

e.r.

Sono 350 ad Alessandria, oltre 600 in tutta la provincia

Ieri sciopero dei dipendenti della Sip "Non bisogna chiudere i posti pubblici,,

I dipendenti Sip di Alessandria, in sciopero, di fronte alla sede provinciale dei telefoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Sciopero ieri mattina in tutta la provincia (ma garanzia servizi) degli addetti ai servizi telefonico della Sip. Sono circa ad Alessandria e oltre 600 nell'intero distretto (Alessandria, Acqui, Novi, Tortona, Valenza e Casale).

Lo sciopero rientrava nella agitazione nazionale della categoria per il rinnovo contratto, vi erano anche alcuni problemi sociali. Il contratto è scaduto il 31 dicembre, da quattro mesi sono in corso le trattative.

«Lo sciopero di stamane stato compatto — dicono al consiglio delegati —, media dell'80 per cento punte del 100 per cento in alcuni settori». Comunque era stato adottato, dinanzi alla sede alessandrina, il «picchettaggio», per impedire a tutti di entrare. Si discute, per il nuovo contratto, su punti principali: investimenti e occupazione: «Gli investimenti — dicono consiglio dei delegati — serviranno per ampliare gli impianti, e soddisfare così sollecitudine le richieste degli utenti, senza costringerli attese mesi; per realizzare impianti a prezzi sociali, a favore al- fasce».

Per l'occupazione si chiede il «turn-over» tutti i reparti in cui è possibile, il ricupero di lavori dati in appalto («con l'eventuale assunzione dipendenti delle imprese — dicono i sindacalisti — o garantendo loro altri tipi di attività»), lo sviluppo di certi reparti (come le centrali e la trasmissione dati), tenendo conto dell'occupazione giovanile. «Le assunzioni — aggiungono — devono passare attraverso gli uffici di collocamento, essere nominali; ovviamente per certi lavori si dovranno tenere conto di speciali requisiti». Per il salario si chiede un eguale per tutti.

Sul primo locale il problema più grave è mantenere il funzionamento dei vari servizi, specialmente il «10», impedendo la chiusura posti pubblici, come già è avvenuto a Ovada, Valenza e Tortona. Ora si vorrebbero chiudere quelli di Acqui, e Novi. «La teleselezione può sostituire il servizio a chiamata, attraverso il "10" — dicono al consiglio dei delegati —; in America dopo un'attenta analisi l'hanno capito, il per cento delle telefonate passa attraverso le operatrici. Chiediamo che avvenga anche da noi».

f. m.

Riuniti i sindaci del Comprensorio

Verso un consorzio per tutti i trasporti

PARTICOLARE

— Il prensorio alessandrino il primo in Piemonte ad aver elaborato di statuto per i trasporti, già inviata a tutti i sindaci. Lo ha rilevato il vicepresidente della Regione Piemonte Bajardi, che ha presieduto l'assemblea dei sindaci Comprensorio, convocata per costituire il Consorzio dei trasporti.

E' stata la Regione, con una legge risalente all'agosto dello anno, a riconoscere al sistema dei trasporti il carattere di «servizio sociale e stru- essenziale» per guire gli obiettivi fissati dalla programmazione economica e dalla pianificazione territoriale.

«Bisogna puntare su un sistema di trasporti sempre più efficiente e meno costoso — ha detto fra l'altro Bajardi, dopo gli interventi del presidente del Comprensorio Enzo Notti, del prof. Sparacino, presidente della sottocommissione trasporti e dei sindaci di fabbrica Curone, Fraconalto e Fubine —; perciò bisogna organizzare il trasporto collegandolo alla pianificazione territoriale e allo sviluppo economico».

Attraverso i consorzi Comuni si devono riorganizzare i servizi allo scopo di eliminare gli sprechi, impedendo l'indebitamento a oltranza degli enti e delle aziende pubbliche. richiede efficienza e capacità amministrativa. Il comitato comprensoriale di Alessandria fin dallo scorso dicembre ha definito l'unità territoriale di gestione invitando Comuni, Comunità montane e amministrazione provinciale a costituirsi in consorzio, che dovrà occuparsi anche delle ferrovie. «Abbiamo proposto per linee Acqui - Ovada - Genova, Alessandria - Acqui - Savona e Novi - Tortona — ha detto Sparacino — e per gli smistamenti di Alessandria - Novi San Bovo. Lo scalo San Bovo può contenere 640 carri vuoti, pronti nel giro di 24 ore, senza far attendere gli utenti».

e. c.

L'«Ape d'oro»

Premio dedicato piccola industria

— Per le manifestazioni del 25° anniversario, l'Api (Associazione piccole industrie) di Alessandria ha istituito un riconoscimento al merito imprenditoriale.

Il premio, che s'intitola «Ape d'oro», è un simbolo, un segno di stima, di simpatia, d'apprezzamento che l'associazione assegnare a quei piccoli imprenditori che maggiormente hanno operato merito e dinamismo allo sviluppo delle aziende.

La prima «Ape d'oro» è conferita un giovane, imprenditore alessandrino che opera nel settore della moda: Romano Anfossi.

durante l'assemblea dell'associazione si era voluta premiare la fedeltà verso l'Api, l'assegnazione di riconoscimenti ditte Alessandria, Neoismo e Vetrofax di Novi Ligure, l'istituzione dell'«Ape d'oro», assegnata per la prima volta a Romano Anfossi, si è ra rivalutare la figura del piccolo imprenditore, oggi ancora troppo poco considerata.

(l. m.)

OVADA — Concerto questa sera, mercoledì, al teatro Lux di Ovada degli allievi della scuola di musica sinfonica Antonio Rebora. Saranno eseguite fra l'altro musiche di Mosso, Marcora, Mendelsohn, Vivaldi, Chopin, direttore del corso il maestro Bosio, al pianoforte Giorgio Vercillo e Silvia Pautre, con il professor Ponte alla chitarra. Si tratta di un importante appuntamento musicale degli allievi di questa antica scuola già nota all'epoca di Giuseppe Verdi.

Ecologi e politici riuniti convegno a Tortona

Nel futuro dello Scrivia ci acque più pulite

DAL NOSTRO

A — «Quale futuro per lo Scrivia?», Questo il tema di una tavola rotonda che si è tenuta nella sala consigliare del Comune per iniziativa comitato promotore «Scrivia pulito». Erano presenti numerosi esperti provin-li.

Prima dibattito è stato proiettato un breve documentario realizzato nel dalla Associazione pesca-sportiva tortonese, che ha illustrato la degradazione del torrente a causa degli scarichi industriali e urbani.

Nel dibattito è intervenuto l'ingegner Roberto Dellacqua Bellavitis, il progettista della rete di collettori che verranno costruiti lungo il corso dello Scrivia. L'opera, che costerà 20 miliardi, stanziati dalla Regione una partecipazione dei Comuni interessati, verrà ultimata in un decennio.

«La Regione — ha detto il progettista — ha finanziato dopo otto di studio questo progetto in quanto ha giudicato lo Scrivia uno dei fiumi più inquinati del Piemonte».

L'intervento della Regione è previsto nel tratto tra Pietra Bissara e Cornale, dove Scrivia si immette nel Po. La parte alta del fiume è invece in territorio ligure. «Anche in quel tratto — ha detto Bellavitis — l'inquinamento è preoccupante, in quanto proviene da depositi di carburante. La Regione Liguria però, tempo sollecitata, sembra intenzionata a prendere provvedimenti seri, e forse già nel 1979 potrebbe avere un intervento di bonifica con collettori».

Nello stesso senso sta operando da qualche anno il consorzio «Valle Scrivia». «La nostra funzione — ha detto il presidente Giorgio Guastone — è quella di interessarci affinché siano attuati gli interventi; dovremmo anche controllare gli impianti che verranno a poco a poco preparati». Tra gli altri scopi del Consorzio, è quello allestire un laboratorio per il controllo delle acque.

Al dibattito era presente anche l'assessore provinciale all'igiene Zanlunga, il quale ha detto che la Provincia, appena avrà gli strumenti necessari, interverrà in modo contro i trasgressori legge che tutela il patrimonio

L'ecologo Manzone ha puntualizzato che gran parte dello scompenso ecologico non solo Scrivia è causato dal disboscamento incontrollato. L'ultimo intervento è stato dell'avvocato Ezio Rolandi, presidente del Consorzio raccolta rifiuti solidi urbani «Ovada - Valle Scrivia». Rolandi ha spiegato che nel prossimo autunno sarà in funzione una discarica trollata a Novi Ligure».

e. r.

Tre nuove ambulanze

Il presidente Conto (al centro) presenta le nuove ambulanze al sindaco Bergoglio

ALESSANDRIA — La Croce Rossa di Alessandria ha tre nuove ambulanze che portano così a tredici il parco veicoli di soccorso. Una adibita al trasporto ammalati lunghi tragitti, l'altra al trasporto neonati immaturi, esigenza particolarmente sentita in provincia, la terza per il normale servizio di Pronto soccorso.

Le nuove ambulanze sono state presentate alle autorità cittadine che hanno poi visitato la centrale operativa collegata via radio le ambulanze in servizio nell'ambito della intera provincia in modo da garantire costantemente interventi tempestivi.

Alla centrale operativa sono pure in funzione collegamenti telefonici selettivi con i due ospedali cittadini, due linee per le chiamate di Pronto soccorso e un collegamento diretto con il centro operativo della Questura.

«In caso di guasti improvvisi — ha dichiarato il presidente provinciale Croce Rossa Giovanni Conto — il servizio è assicurato con mezzi emergenza. Una volta potenziato e migliorato il servizio di Guardia medica la nostra sede potrà veramente definirsi all'avanguardia».

Conto ha poi ricordato, consegnando alcuni attestati benemerenza, l'opera svolta da militi e volontari della Cri nei giorni della tragica alluvione dello scorso autunno e la preziosa collaborazione fornita da tanti privati cittadini.

(c. a.)

Aumenteranno i punti vendita nelle fabbriche

Casale: vivaci le critiche al piano commerciale

NOSTRO SERVIZIO

CASALE MONFERRATO — Qual è la realtà commerciale di Casale? Da uno studio apparso di recente, risulta che in città rete distributiva è costituita da un totale di 1321 punti di vendita suddivisi fra commercio all'ingrosso (197), commercio minuto (852), somministrazione di bevande (117) e vendite ambulanti (156). L'opinione dell'organizzazione commerciale in merito una tale moltitudine è che «occorre certa razionalizzazione anche per cercare eliminare gli speculatori che si nascondono nell'importazione e nell'intermediazione».

Un problema che non può trascurato è il sorgere negli ultimi tempi di spacci aziendali (come all'Eternit) e di iniziative nelle fabbriche per promuovere gruppi d'acquisto. «La nostra impressione — dice Carlo Bertiglia, presidente dell'Unione commercianti — è che queste iniziative non debbano determinare un notevole scompenso, anche per l'impossibilità trovare negli spacci varietà esistente nei nostri negozi».

Per Vittorio Brina, segretario della Confesercenti, iniziative negative, «perché contribuiscono a far diminuire il giro d'affari nei negozi incentivando il costo dei prodotti a discapito di chi non ha certe facilitazioni».

L'impressione è comunque che tutti in pratica siano in attesa del nuovo piano commerciale, che è annunciato ormai pronto. Con esso, almeno per quel che riguarda alcuni settori della città, dovrebbe cessare il blocco delle licenze di vendita che dura ormai da due anni.

Altre iniziative in ogni stanno sorgendo per cercare di favorire i consumatori. Una di queste è l'accordo stipulato con il Comune per la vendita di alcuni generi alimentari a prezzo bloccato.

Un certo successo in questo campo l'ha ottenuto la congelata, anche se, ci dice Bertiglia, «all'inizio c'era nel cliente una certa diffidenza. La qualità in seguito ne ha convinti parecchi tanto che negli ultimi tempi i quantitativi (di provenienza Cee) nei quattro negozi convenzionati, si esauriscono in una sola giornata».

Alcune cooperative inoltre sono tuttora in fase di costituzione e, a sentire Brina «riguardano sia il campo degli elettrodomestici che quello dell'abbigliamento. Esiste anche la disponibilità una trentina di operatori arrivare a gestire in forma associata centri di vendita di dimensioni; prima però di il via all'operazione — ha aggiunto — è necessario attendere il piano commerciale per verificare la collocazione che possiamo dare alle nostre iniziative».

m. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

BERZANO — I ladri entrati nell'abitazione di Margherita Palazzo, di 76 anni, a Berzano nel Tortonese, che è disabitata (la proprietaria risiede a Genova) hanno rubato oggetti, indumenti, il tutto valore di quattro milioni

SALVATORE MONFERRATO — L'industriale Mario Frascarolo, che per 25 anni è stato sindaco di San Salvatore, si è visto conferire dal consiglio comunale la cittadinanza onoraria. Ciò in considerazione dell'opera da lui svolta per tanti anni come amministratore in favore della comunità. La proposta è partita dal capogruppo democristiano Carlo Camurati e il consiglio l'ha accolta.

VIGNALE MONFERRATO — Il sindaco, prof. Spada, si è incontrato a Torino con il presidente della Regione Piemonte e alcuni tecnici. Argomento della riunione: l'enoteca regionale in approntamento nel palazzo dei conti Callori di Vignale, di proprietà della Regione. Il sindaco di Vignale ha chiesto che vengano affrettati i lavori in corso per mantenere la promessa dell'apertura dell'enoteca nel prossimo mese di settembre.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Quel dannato pugno di uomini.
Ambra: Stupro.
Corso: American Graffiti.
Cristallo: Il drago non perdona.
Galleria: Il gladiatore della notte.
Moderno: Il mondo dei sensi di Emy Wong.

ACQUI TERME

Ariston: La bella addormentata nel bosco.
Cristallo: Isole nella corrente.
Garibaldi: La febbre del sabato sera.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Di che segno sei.
Nuovo: Cheyenne il dio serpente.
Politeama: La Venere indiana.
Vittoria: Marlowe indaga.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Ovidius.

NOVI LIGURE

Cristallo: Allarmi arrivano le svedesi sesso.
Iris: I giorni di Cilcny.
Italia: Isole nella corrente.
Moderno: Quel pomeriggio maledetto.

OVADA

Lux: Concerti di musica classica.
Moderno: Ragazzina per bene.
Torrielli: Agli ordini del Führer.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Una città chiamata bastarda.
Lux: Chissà se lo farei ancora.

TORTONA

Moderno: riposo.
Sociale: Morbosità proibita.
Verdi: Odissea Terra.

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'uomo di Santa Cruz.
Teatro: Cinque dobermann d'oro.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad

massima 19
minima 16

Umidità media: 47 per cento. Temperatura il 23 maggio dello scorso anno: 21; 15. Il Sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,45.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 12), Casale Monferrato (19, 16), Novi Ligure (19; 13), Ovada (14; 11), Tortona (16; 12), Valenza (19; 16).

TURNO

Alessandria: Vitale, via Mazzini 13, corso Roma. Notturna: Vitale, via Mazzini 13.
Acqui Terme: Albertini, corso Italia.
Casale Monferrato: Galleria, via S. Giorgio.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Novi Ligure: Dellepiane, via Roma 80.
Tortona: Bidone, via Emilia 1.
Valenza Po: Comunale, viale Manzoni 30.

Domenica attraverso l'Agro Fraschetano

La Camminata dell'amicizia a Pozzolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO FORMIGARO — Viva attesa per la «Camminata dell'amicizia» in programma domenica prossima attraverso l'Agro fraschetano. Una marcia non competitiva organizzata dalla locale pro-loco e dall'A.S. Pozzolese il patrocinio de «La Stampa». Sarà come domenica maggio a Tassarolo, una ottima occasione per abbandonare un giorno l'auto e riscoprire — o scoprire — camminando senza per undici chilometri, luoghi incantevoli delle campagne dell'Alessandrino.

Una camminata non competitiva, a passo libero, come tengono a precisare gli organizzatori. Tutti i concorrenti — non ci sarà classifica per i primi arrivati — riceveranno una medaglia ricordo, inoltre sono in palio, per i gruppi più numerosi, due trofei «La Stampa» e numerose coppe e premi, offerti agli organizzatori.

Partendo da piazza Castello, a Pozzolo Formigaro, i camminatori sfileranno in gruppo per le vie del paese, quindi dopo il «via» ufficiale, in località Bastita, la lunga fila multicolore si snoderà verso Marziano, carico

Il percorso prosegue lungo le «terrazze» lievemente degradanti verso lo Scrivia: un panorama stupendo, tra campi verdi ed i casolari in terra battuta, tipici della «Fraschetta». Primo posto ristoro — finalmente — nell'ombroso parco della cascina Federica, poi ancora strade campestri, ombreggiate, per raggiungere la Merella da dove, superata cascina Colombo, si torna Pozzolo Formigaro. Qui l'antico castello accoglierà la festosa brigata. E qui si avrà premiazione.

f.m.

«La Stampa» Cronache di Alessandria — Pro Loco Pozzolese Sportiva Pozzolese

Modulo di iscrizione

Il sottoscritto ____________________
(cognome e nome)

Nato a ____________________ il ____________________

Gruppo o Società appartenenza ____________________

____

Informa che parteciperà alla Camminata l'Agro il giorno 28 1978. Dichiara di in tutte le parti il programma le indicazioni e ogni responsabilità danni alle persone e alle cose o terzi che dovessero verificarsi la camminata.

Firma

____
(per i minori firma dei genitori)

Un centro estivo per ragazzi di Valenza

VALENZA — I bambini delle elementari Valenza anche quest'anno potranno frequentare nel periodo estivo la colonia di Villabella a Villa Simonetti. Il centro estivo funzionerà per solo turno, dal 15 giugno al 21 luglio.

Durante questo periodo i ragazzi avranno la possibilità di evidenziare liberamente la loro creatività: lavori manuali, drammatizzazione, animazione teatrale, sport.

(g. pa.)

Gioielliere rapinato Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Rapina alle 19 nell'oreficeria - orologeria Bertoli, nella centrale via Nicolò Girardengo. Alla proprietaria Giuseppina Bertoli Cardi, 45 anni, si è presentato un giovane sui 20 anni dall'accento meridionale, col pretesto di fare acquisti.

Poco dopo sono entrati nel negozio altri due giovani, che hanno intimato proprietaria, con la minaccia di un manganello, di stare ferma se non voleva correre guai.

La donna ha reagito e nella colluttazione ha riportato graffiature e contusioni al volto oltre ad ematomi alla schiena per i pugni ricevuti.

I rapinatori hanno raccolto molti oggetti d'oro, catenine, anelli, braccialetti, per un valore non ancora stimato. Si sono poi allontanati a piedi per via Girardengo chiusa al traffico per zona pedonale.

Durante la colluttazione Bertoli ha strappato scarpa a uno dei rapinatori. I carabinieri da questo elemento hanno iniziato subito le indagini.

(g. c.)

■ A colloquio con le nuove leve della politica

Alessandria, giovani del pri dialogano «porta a porta»

Questo è il primo di una serie di servizi sui movimenti giovanili dei partiti alessandrini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *«L'obiettivo della Fgr (Federazione giovanile repubblicana) è creare il dibattito raccogliendo le necessità locali»*. In questo modo Claudio Lodici, 19 anni, studente di liceo classico, provinciale della Fgr, ha schematicamente definito la federazione giovanile repubblicana. C'è però un pizzico di amarezza nelle sue parole: *«Il nostro lavoro, intendo quello delle federazioni giovanili, non è facile. I mass media non ci aiutano a divulgare l'attività che noi giovani svolgiamo»*.

«Il nostro momento — continua Lodici — *è integrato nel partito, è sempre alla ricerca di temi culturali e ideologici»*. Infatti, prosegue Lodici, *«in questo momento tutti i partiti stanno rivedendo la loro politica per valutarne la validità, proprio per questo le federazioni giovanili sono importanti»*.

Il segretario denuncia lo

Claudio Lodici

scarso numero — che pure è in aumento — dei militanti nella Fgr alessandrina, che riesce tuttavia a interessarsi dei problemi della provincia. *«Le federazioni giovanili devono lavorare tutto l'anno, non solo in certe occasioni, ed essere sempre attive»*.

mette in evidenza la difficoltà di sensibilizzare l'opinione pubblica: *«Svolgiamo un nuovo tipo di lavoro: una volta alla settimana andiamo tra la gente; distribuiamo materiale, parliamo con i cittadini, spieghiamo le scelte e le decisioni che la classe politica prende, ma che a volte la maggioranza delle persone non comprende»*.

Lo scopo principale della Fgr — aggiunge Walter Giacchero, 24 anni, universitario, membro della Fgr — *«è quello di avvicinare i giovani e "catturare" non solo i consensi ma il contenuto. Per questo il pri cerca di essere un centro di idee»*.

Il movimento dei giovani repubblicani è al servizio della collettività: *«Vorremmo* — dice ancora Giacchero — *che tutti, specialmente i giovani, ottenessero un lavoro, per non essere preda dell'eversione. Stiamo preparando una proposta per riciclare i rifiuti solidi urbani; è allo studio del gruppo di lavoro Fgr, e sarà sottoposta agli enti locali. Dobbiamo sforzarci di ridurre gli sprechi»*.

elezioni del 14 maggio, Paolo Scrivanti, membro della Fgr, studente di scienze politiche a Torino, dice: *«I voti per noi sono aumentati. Non dimentichiamo che la nostra politica si svolge in buona parte su temi economici; un altro dato importante è che c'è stato un aumento, lieve ma significativo, dal 1972 al 1976 e fino al 14 maggio, dei voti a nostro favore»*.

Lodici sostiene che la nuova generazione è politicamente preparata ma fugge dai partiti. Alla domanda sull'atteggiamento dei giovani repubblicani circa la proposta di La Malfa sul ripristino della pena di morte, il giovane segretario risponde: *«Comprendiamo il presidente del nostro partito dal lato umano: sarebbe però un grave errore, perché non si andrebbe alle radici del problema, né si combatterebbero le cause della violenza e del terrorismo»*. Quali sono le cause? *«La disoccupazione, l'improvvisa urbanizzazione, la mancanza di servizi sociali»*.

«La cosa forse più importante — conclude Lodici — *è l'aspetto europeo della nostra federazione. Infatti fa parte dell'Eflry (European federation of liberal and radical youth), un'organizzazione che raggruppa tutte le sezioni giovanili liberal-democratiche: dai tedeschi agli inglesi ai catalani. Inizialmente eravamo solo osservatori, invece siamo membri permanenti»*.

Giorgio Gasco

Tortona: albergatore arrestato per truffa

ALESSANDRIA — Alfredo Albertoni, che ha 46 anni e abita in Alessandria in via Poligonia 103, è stato arrestato dalla «Mobile». Deve scontare dieci mesi di reclusione per ricettazione ed era colpito da un ordine di carcerazione del procuratore della Repubblica dottor Buzio. Pure arrestato Sergio Torelli, di 49 anni, titolare dell'albergo ristorante «Apollo» di Tortona, largo Borgarelli, 52, il quale deve scontare due anni e sette mesi di reclusione per truffa aggravata e un mese per emissione di assegni a vuoto. A suo carico pendevano due ordini di carcerazione. *(e. c.)*

Un'inchiesta fra gli studenti della scuola d'obbligo nell'Acquese

Rivalta, Bistagno: sono pochi gli allievi che non proseguono gli studi superiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIVALTA BORMIDA — *«Quale sarà il mio futuro? Che cosa voglio fare da grande? Quale posto occupare nella dinamica della vita sociale»?* Terza tappa del viaggio nella scuola media dell'obbligo dei Comuni della Valle Bormida e dell'alto Monferrato per sondare l'orientamento dei giovani studenti che in questi giorni hanno compilato i moduli di pre-iscrizione per l'anno scolastico 1978-79.

E' la volta di Rivalta Bormida, abitanti circa, le cui risorse economiche derivano dalla agricoltura e in particolare dalla orticultura.

Alla scuola media di Rivalta è pronto il censimento che permette le verifiche delle scelte fatte dagli studenti del anno. Gli alunni 104 suddivisi in sei classi, con una sezione staccata a Carpeneto con quattro classi e 70 studenti. Le due scuole assorbono la popolazione scolastica

Giovanna Cazzuli

Maurizio

Carla Bobbio

di una vasta zona collinare compresa fra Castelnuovo, Montaldo, Trisobbio, Carpeneto, Orsara, e Rivalta.

«Gli studenti di terza sono trentano nella sede principale di Rivalta e tredici a Carpeneto — precisa la preside professoressa Margherita Pinto Cortona — *gli indirizzi di scelta sono poliedrici: otto all'istituto tecnico commerciale per ragionieri puntando sul fatto che ad Acqui dovrebbe aprirsi una sezione staccata statale di Alessandria; in caso contrario due passeranno al Boccardo, al corso segretari d'azienda portando a tre le scelte per questo tipo di scuola; tre all'istituto industriale Volta; uno per il professionale Fermi; due all'istituto magistrale; all'Enaip; al ginnasio; tre allo scientifico. Tutte queste scelte portano al pendolarismo con la città di Acqui»*.

«Sei allievi hanno scelto il centro addestramento professionale di Ovada — conclude la preside —; *uno il corso geometri di Alessandria ed un altro l'istituto agrario San Martino di Rosignano. Due non proseguiranno negli studi e solo uno non ha ancora deciso»*.

Dall'indagine compiuta alla «Pascoli» di Acqui, a Rivalta e dalle verifiche della media di Bistagno, risulta che il 99 per cento dei ragazzi proseguiranno negli studi.

Che succederà al termine dei cinque anni degli istituti superiori?

«Mi iscriverò al liceo classico — dice Paola Scarsi, 14 anni, residente a Montaldo Bormida, via De Gasperi 13 — *amo le materie letterarie e penso che il classico sia l'unica scuola in grado di fornire una preparazione culturale adeguata per affrontare diversi indirizzi universitari. Conto di iscrivermi alla facoltà di medicina, il sogno fin da quando ero piccola»*.

Tutt'altra scelta per Franco, 14 anni, residente a Rivalta: *«Dopo la terza media mi iscriverò all'istituto tecnico per ragionieri, ad Acqui, penso di affiancare mio padre nell'attività che svolge, non escludo la possibilità di impiegarmi in banca poiché mi sento portato verso le discipline economiche e matematiche. Mi rendo conto comunque che la crisi attuale rende difficile l'inserimento nel mondo del lavoro»*.

Anche Carla Bobbio, 14 anni, residente ad Orsara, Uvallara, punta ad una scelta tecnica: *«Frequenterò l'istituto per ragionieri; prediligo la matematica, sono convinta che, impegnandomi a fondo riuscirò bene, conseguito il diploma cercherò un impiego in qualche azienda della zona»*.

Aspirazioni pratiche anche per Emiliana Morbelli, 15 anni, di Rivalta abitante in via De Amicis: *«Scelgo la scuola professionale "Boccardo" di Acqui perché voglio diventare una brava segretaria d'azienda»*.

A Bistagno, centro della valle Bormida ad ovest di Acqui, la media 112 alunni di cui 46 provenienti dai Comuni disseminati nella Alta valle Bormida: *«La scuola è stata fondata nel 1962* — dice il preside Giuseppe Melli, ordinario di latino e greco —, *sono trentatré gli alunni che frequentano le terze classi; di questi hanno presentato le domande di pre-iscrizione e i restanti otto hanno dichiarato per ora, di non voler proseguire gli studi. La nostra è una zona agricola e quindi alcuni ragazzi dopo la terza media seguiranno le orme paterne e si dedicheranno alla campagna»*.

Dall'esame delle scelte emerge un orientamento concreto, preciso teso ad un inserimento immediato nella realtà sociale: *«Frequenterò un corso triennale di analista clinico ad Alessandria* — dichiara Giovanna Cazzuli, 14 anni, residente a Montechiaro, un Comune situato a qualche chilometro da Bistagno, in via Nazionale 49 —, *mi appassiona la medicina e inoltre voglio conseguire rapidamente una specializzazione che faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro»*.

Anche Patrizia Cicala e Maurizio Maio, di 14 anni, residenti rispettivamente in Italia e in regione Levata, di Bistagno, sembrano già sicuri della loro scelta: *«Mi iscriverò al liceo linguistico di Genova perché voglio diventare hostess* — dice Patrizia — *mi piace viaggiare e aspiro ad un futuro diverso al di fuori della monotonia della vita di paese»*.

Anche Maurizio non ha dubbi: *«Frequenterò il liceo scientifico ad Acqui perché conto di realizzare una base culturale che mi permetta di affrontare un avvenire»*.

E per il futuro? *«Non escludo l'università* — prosegue Maurizio — *intanto preparo la piattaforma di lancio con il liceo, scuola che permette di aprire tutte le porte»*.

Gianluigi Perazzi

A metà giugno sarà aperto il tratto dell'autostrada Alessandria-Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — *Anche se manca ancora la notizia ufficiale, il tronco dell'«autostrada dei trafori», che collega Alessandria, Casale e Stroppiana, dovrebbe entrare in funzione nella seconda quindicina del prossimo mese di giugno. A distanza di altri venti giorni sarebbe agibile anche il tronco Stroppiana-Santhià. L'informazione proviene da organismi turistici a livello nazionale solitamente ben informati e si ha quindi motivo di ritenere che sia esatta.*

L'autostrada dei trafori, contraddistinta dalla sigla «A 26», inizia, com'è noto, da Genova-Voltri e da circa un anno è in funzione nel tratto Voltri-Alessandria. La «bretella» di Predosa la collega all'autostrada

Con l'entrata in esercizio del tronco Alessandria-Casale quest'ultima città sarà finalmente toccata da una grande via di comunicazione che le permetterà di uscire dal troppo lungo isolamento nel quale è stata tenuta sinora. Con il successivo completamento, sino a Santhià, e di conseguenza il collegamento con la Milano-Torino e soprattutto con la Torino, Ivrea, Aosta, Trafori alpini, la parte orientale del Piemonte diverrà il tratto mediano del collegamento tra il porto di Genova e le Alpi, per proseguire poi in Francia, Svizzera e in tutta l'Europa occidentale.

Le zone collinari del Basso e Alto Monferrato, le pianure vercellesi e novaresi avranno un collegamento rapido e moderno con le nazioni del continente e ne trarranno senza dubbio un grande beneficio per i traffici e per il commercio dei prodotti di queste zone.

Per quanto riguarda più da vicino il Casalese, aggiungiamo che nel tratto Alessandria-Casale-Stroppiana sono previste tre stazioni: Casale sud, Casale Nord e Stroppiana (Vercelli).

Casale sud è collegato alla provinciale Casale-Valenza, all'immediata periferia della zona industriale. Casale nord è invece sulla riva sinistra del Po e sarà per gli utenti diretti verso la Lomellina e il Basso Vercellese. Nel progetto primitivo la grande arteria doveva biforcarsi a Stroppiana.

Il braccio occidentale è in via di ultimazione e raggiunge Santhià; l'altro braccio, quello orientale, doveva proseguire fino a Gravellona Toce e — in un secondo tempo — raggiungere la Svizzera attraverso il Sempione. Ma la crisi originata dal problema energetico ha fatto sì che questa parte del programma venisse accantonata in attesa di tempi migliori.

NOTIZIE SPORTIVE

Si avvicinano minacciosamente alla capolista Valenzana

Quattro punti alla settimana per i Pulcini del Don Bosco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Nel campionato Pulcini di calcio giornata favorevole alla Don Bosco. Lanciata dal successo conseguito, in sede di recupero, sulla Fulvius, la squadra salesiana si è imposta con largo margine sul Galimberti, dimostrando di essere ritornata ai livelli più prestigiosi della passata stagione.

Il blocco degli inseguitori si è disgregato. Soltanto l'Aurora, favorita dal facile turno, è riuscita a mantenere le distanze ed a limitare il danno. Nella zona di centro il match pari tra Fulgor e Castelceriolo mantiene indenne l'attesa.

Risultati: Fulvius-Don Bosco 0-2 (recupero); Don Bosco-Galimberti 3-1; Fulgor-Castelceriolo 0-0; Aurora-Don Stornini B 6-0; Monferrato-Don Stornini A 2-0.

Classifica: Valenzana A punti 33, Don Bosco 29, Aurora 27, Galimberti 25, Fulvius 24, Castelceriolo 18, Fulgor 17, Cascinagrossa 16, Valenzana B 12, Monferrato 10, Don Stornini A 5, Don Stornini B 0.

Nel campionato Giovanissimi, poule A, turno disastroso per le favorite. La Don Bosco, dimostrandosi in netto declino, è stata surclassata da una Fulgor ottimamente ricostruita dall'eccellente Macrocevi. Il Dif a sua volta è andato letteralmente alla deriva. Il Galimberti, con una gara magistrale, ne ha fatto scempio. A valanga la Valenzana sul Castelceriolo.

Risultati: Dif-Galimberti 0-3; Fulgor-Don Bosco 3-1; Castelceriolo-Valenzana 0-4.

Classifica: Valenzana punti 5, Fulgor, Galimberti, Dif La Pelle 4, Don Bosco 1, Castelceriolo 0.

Nella Poule B, il Cascinagrossa con un clamoroso risultato, ha conquistato la prima posizione. Vana è così risultata la vittoria di misura del Vaccarino su una Soms battagliera.

Risultati: Cascinagrossa-Audace 4-0; Vaccarino-Soms 4-3. *(r. g.)*

Alessandria-Cuneo

ALESSANDRIA — Per l'ottava edizione del Torneo delle province riservato ai calciatori dilettanti di Seconda e Terza Categoria, la rappresentativa del comitato Figc di Alessandria riceve stasera al Moccagatta il Cuneo. L'incontro avrà inizio alle ore 21. Prezzo di ingresso lire 1000. *(r. g.)*

ACQUI TERME — Successo dei karateki acquesi ai campionati assoluti nazionali a Roma per le cinture gialle e arancio. Nella categoria femminile si è piazzata al terzo posto la quindicenne Laura Ciprotti, studentessa della seconda Boccardo di Acqui. Ottimo piazzamento anche nella categoria allievi, dove Roberto Orsi, 11 anni, di Strevi, ha conquistato il sedicesimo posto.

Novese contro il Milan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese, per festeggiare l'ottimo piazzamento ottenuto nel campionato di calcio, il quinto posto che le permette con fondate possibilità di contare nell'ammissione alla nuova serie C2, ha programmato una partita amichevole: sabato alle 21 allo stadio comunale incontrerà la prima squadra del Milan. *(g. c.)*

Continua il torneo degli enti a Novi

NOVI LIGURE — Allo stadio comunale di viale Rimembranza prosegue stasera il Torneo di calcio interaziendale organizzato dal circolo dei dipendenti comunali. Alle 20,30 ospedale San Giacomo contro Enel; alle 21,40 Dipendenti comunali contro Selezione bancari. *(g. c.)*

Tortonesi seconde in Serie B

Undici "leonesse,, di gran carattere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Contro la fortissima compagine del Sampierdarena le «leonesse» bianconere domenica a dividere, dopo una partita tirata al massimo, la posta in palio. Dopo questo incontro la squadra femminile, che milita nel campionato di serie B, girone A, unica formazione dell'Alessandrino, si trova in seconda posizione in classifica dietro solo al forte Mombroso di Biella.

Nel turno con le liguri al «Fausto Coppi» le giocatrici di Rossi e Sbruzzi, i due allenatori, su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia, hanno dato prova di carattere andando in vantaggio nei primi minuti di gioco con una bella rete dell'ultimo acquisto Ferrari.

Le liguri, che nelle loro file contano ben sette nazionali, hanno continuato a premere, riuscendo solo ad equilibrare la sorte nelle ultime battute. Domenica nuovo importante appuntamento per le bianconere, per le non trasferta a Santa Margherita Ligure, dove dovranno affrontare il Tigullio 72.

La di Rossi e Sbruzzi è che anche in quell'occasione le giovani riescano perlomeno ad aggiudicarsi un pareggio. *(e. r.)*

Ligure-Piemontese oggi si allena

NOVI LIGURE — La selezione ligure piemontese (girone A) della serie D diretta da Cucchi è convocata nel pomeriggio per le ore 15 comunale, in preparazione alla finale nazionale del trofeo «Mancini», che disputerà prossimo allo stadio «Fausto Coppi» di Tortona, ore 21, con la rappresentativa della Sicilia.

Tra i giocatori convocati da Cucchi sono il terzino Serratore e lo stopper Bobbiesi del Derthona, il terzino Bottaro della Novese. *(g. c.)*

Tamburello: domani Cremolino recupera

OVADA — Domani, ore 15,30, allo sferisterio di Cremolino, si disputa la partita di tamburello Cremolino - Bussolengo, rinviata domenica scorsa causa la pioggia quando il Cremolino conduceva per 6 a 3. *(g. c.)*

NOVI LIGURE — L'AICS-GSC ha un netto successo nella poule del campionato maschile per la promozione in serie C di pallavolo. La squadra novese, nell'incontro disputato nella palestra Zucca di via Verdi, ha superato l'Ivrea per 3 a zero. Parziali: 15-5, 15-1, 15-4.

Ferrettino, pilota "privato,, che vince i rally

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Sotto un cielo carico di pioggia si è concluso domenica mattina a Salice Terme il Rally delle 4 Regioni. La gara è stata molto dura, soprattutto nella prima tappa, neve, pioggia, fango e strade al limite della praticabilità hanno creato non poche difficoltà ai partecipanti. Si è aggiudicato la corsa il torinese Tony Carello su Lancia Stratos.

Molti gli equipaggi alessandrini iscritti. Da segnalare il prestigioso risultato conseguito dal nostro pilota Antonio Ferrettino, coadiuvato dal navigatore Latino di Genova. Con una Opel GTE 1900 alla sua prima partecipazione a questo rally, ha saputo assicurarsi l'ottava piazza assoluta, 3° della categoria gruppo 1. Si è aggiudicato anche il primo posto nella speciale classifica privati.

Il risultato assume maggior rilievo se si considera che Ferrettino corre nel più puro spirito dilettantistico, senza il sostegno di scuderie o «sponsors». Può contare sull'aiuto del signor Bolgeo, concessionario della Opel, nella cui officina svolge mansioni di capo-meccanico, e dei compagni di lavoro che gli forniscono l'assistenza. Per le coperture Valenzano Gomme. La selezione è stata dura: su 154 partiti, solo 94 sono giunti al traguardo.

«Sono soddisfatto del risultato — afferma il pilota alessandrino, tuttavia il piazzamento avrebbe potuto essere anche migliore. Ho forato una gomma e, nella quarta prova speciale, sono uscito di strada. Il tutto con perdita di tempo prezioso. Mi sono trovato in difficoltà nel corso della prova speciale Rocca-Susella, durante il primo giro, quando ha incominciato a piovere ed io montavo le gomme da asciutto. La macchina ha tenuto speditamente».

Ferrettino ha iniziato l'attività agonistica nel '74 col San Martino di Castrozza. I suoi migliori piazzamenti: 6° assoluto al Centomiglia Trabucchi di Saluzzo l'anno scorso; 13° al Rally delle Valli Piacentine, assoluto nel San Martino di Castrozza del '77, quindi 15° al Valli Imperiesi.

Tra gli altri equipaggi alessandrini da segnalare il 17° posto in classifica generale di Terditi-Rossi su Opel GTE gruppo 1. L'equipaggio Sisto-Rampini è stato costretto al ritiro per uscita di strada. I valenzani Genzone-Provera si sono ritirati nella prima tornata per guasto meccanico.

Nel campionato A112, su partenti 25 all'arrivo. Da segnalare la prova di Ivaldi-Budengo, diciottesimi, e Gavio-Larizza, classificati al 22° posto. *(m. p.)*

Alessandria. Antonio Ferrettino in un difficile passaggio guida della sua Opel Gte

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Ancora guai per un paese in lento abbandono

Castelnuovo Calcea: i colombi bloccano campanile e orologio

Castelnuovo Calcea. Maria Reggio indica il campanile che ospita i colombi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO CALCEA — «Oltre ai crolli, alle piogge, alle frane ed alla crisi ci volevano anche i piccioni» dice Ettore Squillari, sindaco di Castelnuovo Calcea, guardando verso il campanile della seicentesca chiesa parrocchiale. «Rispetto ad altri problemi che abbiamo in paese questo è forse il minore, siamo d'accordo, ma un campanile muto fa tristezza».

Castelnuovo Calcea è un piccolo Comune che segue la sorte di tanti altri centri dell'Astigiano; la gente se ne va, rimangono gli anziani che lavorano i campi con l'aiuto di qualche gio[illegible] in [illegible] di parcheggio» che attende di trovare una sistemazione migliore. Durante le numerose ondate di maltempo l'abitato è stato duramente colpito. Alcune case sono crollate e ci sono stati anche dei morti; tutto il «paese alto» è minacciato da uno smottamento che pare inarrestabile e la Giunta comunale, costretta a sgomberare il municipio pericolante, si riunisce in uno scantinato.

Da qualche tempo si è aggiunto un altro inconveniente: i piccioni si sono installati nella torre campanaria e, moltiplicandosi, l'hanno praticamente invasa danneggiando i meccanismi elettrici delle campane, otturando le gronde che non scaricano più acqua, e portando semi che fanno crescere le erbacce.

«Sono tanti e diventano sempre di più — dice Maria Reggio, che abita vicino alla chiesa — si sentono tubare continuamente ed hanno sporcato tutto. Persino l'orologio funziona male».

Anche don Michele Alessio, il parroco, è preoccupato: «Temo per gli affreschi della chiesa — dice —. Un anno e mezzo fa ho fatto ripassare il tetto, ma ci sono di nuovo infiltrazioni d'acqua. Con i canali di scolo otturati la pioggia si fa strada fra le tegole e questo può essere letale ad un edificio antico». «Povere bestie — aggiunge — anche loro hanno diritto a vivere, ma qui in paese è rimasto così poco e quel poco bisogna in ogni modo conservarlo».

A Castelnuovo Calcea, ora divorato dalle frane non è in effetti rimasto molto del passato. Il castello è crollato ed il palazzo comunale, che ha sulla facciata il busto di Angelo Brofferio, il più illustre cittadino del luogo, è completamente puntellato.

«Ormai i piccioni sono un nugolo — riprende il sindaco — e quando entrano in un campo o arrivano su un granaio lo battono a tappeto. Anche se a malincuore bisognerà abbatterne qualcuno e ci siamo già rivolti al Comitato Provinciale Caccia. Ora attendiamo che provvedano loro».

«E' [illegible] cosa spiacevole — dicono in paese — ma non c'è altro da fare; alcune famiglie [illegible] ricevono nemmeno più i programmi televisivi perché i colombi hanno danneggiato le antenne».

Mentre l'orologio semi-efficiente singhiozza qualche rintocco, dalle feritoie del campanile fanno capolino i piccioni, quasi a controllare il terreno del loro incontrastato dominio.

Vanni Cornero

CALLIANO — Tra 23 soci fondatori è stata istituita per la prima volta la Pro Loco. Le manifestazioni precedenti erano state organizzate da un ristretto numero di aderenti alla Pro Calliano. L'elezione delle cariche sociali avverrà nella serata di venerdì 23 giugno.

«Cantina» di Tonco Sarà riaperta?

TONCO — La cantina sociale di Tonco potrà tornare in attività? Se ne è discusso sabato sera in una riunione tenutasi nel cinema comunale del paese. Erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, delle organizzazioni sindacali agricole e i curatori fallimentari della passata gestione: dottor Chirone e geometra Curletto.

Sebbene in modo ancora necessariamente interlocutorio, sono stati analizzati gli aspetti tecnici e politici di una eventuale riapertura. La cantina sociale che ha ben centomila ettolitri di capacità, è infatti chiusa dal 1971 e le [illegible] strutture sono poste ormai in liquidazione.

Sia per quella di Tonco che per la cantina sociale di Calliano (40.000 ettolitri; chiusa dal '65 e per la quale si terrà un'analoga riunione il primo giugno) si era già discusso nelle scorse settimane in un vertice sui problemi dell'agricoltura astigiana.

In quell'occasione l'assessore regionale B[illegible] Ferraris e il presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo regionale) Giuseppe Maspoli, si erano dichiarati disponibili ad attuare un piano di risanamento delle due strutture, a condizione che vi fosse da parte dei viticoltori locali l'interesse a rimettere in piedi un'attività cooperativa. *(s.m.)*

MOMBERCELLI — Il consiglio comunale con 7 voti favorevoli e 6 contrari ha deciso di costruire la nuova scuola media in località Piana. La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 350 milioni per la costruzione dell'edificio che servirà per gli alunni che frequentano la scuola media abitanti a Mombercelli, Belveglio, Castelnuovo Calcea e Vinchio. L'altra proposta era di costruire la scuola in regione [illegible].

MONTEGROSSO — Con la collaborazione della Pro loco il Comune sta provvedendo alla sistemazione della centrale piazza della Stazione, con il rifacimento delle aiuole e l'installazione di tre giochi.

La Fiera di Canelli a settembre

CANELLI — La storia della tradizionale ed antica «sagra dello spumante» conoscerà quest'anno una nuova pagina di cronaca che potrebbe determinare una svolta per il commercio canellese. La sagra [illegible] sarà più un insieme di feste disarticolate ma farà perno soprattutto [illegible] una «Campionaria» [illegible] vaste dimensioni, capace di attirare sulla economia locale l'attenzione di grandi masse di operatori commerciali italiani e stranieri.

Questa la base del nuovo programma varato con molto anticipo da «Adess-Canej», organizzazione culturale e folcloristica [illegible] in città alcuni anni fa. Tutti i festeggiamenti indetti dal Comune, dalla ProLoco e dalle varie organizzazioni sportive canellesi saranno impostati in modo da dare risalto a questa iniziativa.

A tale scopo sarà allestita in piazza Unione Europea (10 mila metri quadrati a disposizione) un'area espositiva con gli stessi Stand della fiera di Asti e di Alessandria.

Il presidente di «Adess-Canej» Oscar Bielli ha preso contatto con la Camera [illegible] Commercio ed esponenti del Ministero del Commercio per formulare inviti ufficiali anche a ditte estere. L'inaugurazione [illegible] campionaria [illegible] già stato fissato per domenica 3 settembre, [illegible] ore undici con tutta una coreografia di suggestive manifestazioni folcloristiche.

Il presidente Bielli nel presentare la manifestazione alla stampa ha detto: «Intendiamo, [illegible] la 1ª campionaria delle attività economiche 1978, dare lustro alla funzione commerciale che Canelli brillantemente assolve su tutti i mercati nazionali ed esteri, coinvolgendo tutti gli operatori economici sia locali che regionali. In questa occasione ci avvarremo dell'opera di tutti i mezzi di informazione per realizzare il sogno più ambito [illegible] capitale dello spumante: quello di avere una sua grande manifestazione nell'ambito fieristico». (c. a.)

Mentre [illegible] tenta di aumentare la produttività [illegible] zona

Una strada vecchia di cent'anni fa della Valle Belbo un'isola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — Chi percorre l'imponente cavalcavia costruito allo ponte di Santo Stefano Belbo per scavalcare il torrente e la ferrovia ha l'impressione di imboccare chissà quale superstrada che in pochi minuti lo porterà facilmente fuori dalla stretta [illegible] colline. L'illusione dura poche centinaia di metri, il tempo di accorgersi che quella che si sta percorrendo è la solita vecchia strada. Poi ci saranno gli attraversamenti di Canelli, Calamandrana, Nizza, Incisa, Castelnuovo Belbo; ci saranno i tre passaggi a livello nello spazio di due chilometri tra Canelli e Nizza, ci sarà la strettoia di Bruno.

«La strada è sempre quella di 100 anni fa, costruita per i carri a cavalli — [illegible] Amerio Rocco, commerciante vinicolo di Canelli — oggi quando due "Tir" si incrociano in certi punti particolarmente difficili è sempre un mezzo guaio. Eppure su questa strada che porta [illegible] Alessandria, verso l'autostrada Torino-Piacenza è costretto a passare l'80 per cento della produzione vinicola canellese».

I tentativi per fare una strada moderna che tolga la «città-valle [illegible]» dall'isolamento non si contano più. Al tempo in cui i lavori erano di competenza della Provincia i progetti erano arrivati ormai [illegible] una fase, molto avanzata; poi la competenza è passata all'Anas e le prospettive di veder cominciare i lavori si sono allontanate.

Ora l'Anas ha definito un tracciato «ma — dice Ottavio Manzino, assessore ai lavori pubblici di Nizza — per dieci anni non se ne farà nulla perché ci hanno detto che mancano i soldi».

«Noi — dice Giancarlo Ferraris, assessore all'Urbanistica di Canelli — ad ogni buon conto facciamo osservare le distanze dal tracciato e su di esso abbiamo previsto i centri attrezzati per l'industria e l'artigianato».

Ora tutto sembra dipendere dalla costruzione della circonvallazione di Nizza, che prevede un nuovo ponte sul Belbo, dato che [illegible] avrebbe senso costruire una grande strada che finisse nelle strettoie della città.

«Nel '74 — ricorda Manzino — il ministro dei Lavori Pubblici Gullotti ci aveva promesso i finanziamenti almeno per cominciare i lavori; da un anno abbiamo definito il tracciato, messo le paline ma i soldi non arrivano; l'unico ponte sul Belbo esistente a Nizza è stato dichiarato pericolante e nonostante questo ci passano gli autotreni; abbiamo fatto innumerevoli istanze ma nessuno si muove; su questo ponte passa tutto il traffico per l'alta valle».

Le grandi industrie vinicole canellesi sembrerebbero le più danneggiate da questa situazione e sarebbe logico attendersi una decisa pressione da parte loro. In realtà nessun [illegible] sembra essere venuto da questa parte agli amministratori pubblici. Alberto Contratto, industriale dello spumante e assessore liberale nella passata giunta di Canelli, aveva studiato un suo progetto di strada rimasto però lettera morta.

«Il fatto è — spiega Ferraris — che le grandi industrie, fino a pochi anni fa erano ancora guidate dalla vecchia generazione; per loro questo mondo un po' appartato andava bene. Il mettevano al riparo da una industrializzazione incontrollata che avrebbe intaccato il tradizionale serbatoio di manodopera costituita da operai-contadini e che [illegible]bbe inevitabilmente aumentato la forza del sindacato».

Benché l'industria vinicola non abbia subito contraccolpi dalla crisi economica generale la crescita demografica nella valle si è bloccata già nel '75 mentre Canelli dal '64 perde popolazione. Potrebbe cambiare qualcosa ora che al vertice delle più grosse aziende sono arrivati i figli, che hanno meno di 50 anni.

Inoltre nella zona e nel settore vinicolo si sono affacciati negli ultimi anni anche degli «estranei», le multinazionali del vino Seagram e Wine[illegible]; gli americani hanno infatti acquistato la Bersano di Nizza ed hanno avviato un grosso programma di sviluppo mentre la società appoggiata dal Credito Svizzero possiede la Cora [illegible] Costigliole.

Vittorio Ravizza

<table>
<tr><td>Temperatura ieri ad Asti
massima 16
minima 11
Umidità media: 75 per cento. Temperatura il 23 maggio dello scorso anno: 18; 9. Il sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest, [illegible] all'ora. Pioggia: mm 15.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni; visibilità buona; venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (15; 10), Moncalvo (17; 11), Nizza (16; 10).</td></tr>
</table>

Percosse [illegible] pensionata Condannato

ASTI — Un calabrese che sta scontando una condanna per omicidio volontario, è stato giudicato ieri dal tribunale e condannato a 15 giorni di [illegible] per aver percosso una maestra elementare in pensione dopo che i giudici hanno modificato il capo d'imputazione di tentata violenza carnale.

Si tratta di Luigi Pronesti, 38 anni, residente a Gioia Tauro che nel 1973 si trovava in domicilio coatto a Cocconato d'Asti. [illegible] pastore, [illegible] stato condannato dalla corte d'assise di Catanzaro a 28 anni per omicidio volontario. Per scadenza termini era stato scarcerato e inviato [illegible] punto nel comune dell'Astigiano in dimora obbligata.

Il fatto per il quale è stato giudicato [illegible] avvenne appunto a Cocconato il 3 gennaio [illegible]. Nel tardo pomeriggio il Pronesti nelle vicinanze del cimitero di Cocconato aveva avvicinato Elvira Mancini, 80 anni, maestra elementare in pensione e secondo la denuncia l'aveva gettata a terra cercando [illegible] usarle violenza.

Ieri in tribunale il Pronesti ha detto: «Non è vero che ho tentato atti immorali nei confronti della vecchietta, è scivolata a terra riportando le ferite, c'era nebbia e forse devo averla urtata». *(v. m.)*

Domani un incontro a Roma con il ministro

Disoccupati IB-mei protestano "Vogliamo lavoro, non parole"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Giovedì mattina, presso il ministero del Lavoro, si terrà un incontro per discutere della vertenza IB-mei. Sarà presente una delegazione di sindacalisti astigiani e di dipendenti della fabbrica. Contemporaneamente alla riunione di Roma si riunirà ad Asti, nel salone del Palazzo della Provincia un'assemblea dei lavoratori IB-mei ai quali si aggiungeranno i consigli di fabbrica delle maggiori [illegible] astigiane e i rappresentanti delle forze politiche locali.

«Al ministero devono sapere — ha detto Leopoldo Nebbia, della federazione lavoratori metalmeccanici intervenuto all'assemblea di lunedì indetta dal "Comitato disoccupazione IB-mei" — che ad Asti è in atto la mobilitazione a sostegno della vertenza e che siamo pronti a riprendere nuove e più dure forme di lotta, se da Roma giungeranno notizie negative e ancora una volta inconcludenti».

La situazione è infatti critica soprattutto per gli oltre 900 lavoratori non più riassunti, dopo l'intervento della Gepi, che dall'ottobre [illegible] sono stati collocati in disoccupazione speciale a due terzi del salario. Scaduta ad aprile l'efficacia semestrale del provvedimento, non è ancora stata definita quale forma di assistenza essi potranno utilizzare. Per ora i lavoratori dell'IB-mei entro pochi giorni otterranno solo un primo acconto del 30 per cento sulle liquidazioni mentre il sindacato sta vagliando le possibilità di immediato inserimento nelle liste per la mobilità regionale.

La delibera del Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) aveva nelle settimane scorse creato speranze di soluzione, prevedendo l'annullamento dei licenziamenti l'utilizzo della cassa integrazione e l'ins[illegible]ento nelle liste di mobilità regionale contemplate dalla legge sulla ricon[illegible] industriale. «Quella delibera era un atto importante — hanno precisato gli esponenti sindacali — ma ad essa non sono seguiti provvedimenti pratici ed anzi, da più parti sono sorti dubbi sulla sua applicabilità giuridica».

I ritardi nell'arrivare ad una positiva soluzione della vertenza hanno creato rabbia e tensione che sono emersi negli interventi dei molti operai presenti all'assemblea di lunedì. «Con le promesse e le belle parole non si mangia — ha urlato [illegible] di loro — la carità e l'assistenza non ci interessano: vogliamo lavoro». Un altro ha [illegible] «Non presenteremo la dichiarazione dei redditi fino a quando non otterremo una risposta valida ai nostri problemi».

Da parte sindacale Nebbia ha spiegato: «Non accetteremo altri incontri interlocutori e inconcludenti, quello di giovedì dovrà essere ai massimi livelli per chiarire tutti i dubbi che si frappongono alla conclusione della vicenda». «Siamo stanchi — ha aggiunto Benedetto Della Valle, anch'egli della Fim — di dover subire i ritardi della macchina burocratica, i tempi sono ormai strettissimi e la soluzione deve venire o con le buone o con le cattive».

Già nell'assemblea di lunedì c'era chi ha proposto di occupare per protesta lo stabilimento IB-mei e gli uffici pubblici della città. «Valuteremo queste possibilità con l'assemblea — hanno precisato i sindacalisti — tutto dipenderà dall'esito della riunione di giovedì al ministero». s. m.

ASTI — Sabato prossimo alle ore 16, presso la Casa di riposo della città di Asti, via Bocca 7, avrà luogo l'inaugurazione d[illegible] Palestra di rieducazione fisica per anziani. Il nuovo padiglione verrà dedicato a Vittorio Paletti.

Tutti insieme per cantare la loro terra

Cantarana. Il gruppo della corale di Villafranca d'Asti che ha cantato vecchie ballate della tradizione piemontese

CANTARANA — Si è svolta, organizzata dalla Pro loco in collaborazione [illegible] il Comune di Cantarana, alla presenza di un folto pubblico, una rassegna di canti popolari. Hanno partecipato alla serata le corali di Govone, Villafranca, L'Eco delle colline di Cantarana, la «K 2» di Costigliole e la «Bissoca» di Villanova.

Lo scopo principale della serata è stato essenzialmente quello di riscoprire e far rivivere canti e tradizioni della propria terra. Protagonisti della serata sia a livello di cantori che di spettatori sono risultati senz'altro i giovani, a dimostrare il rinnovato interesse [illegible] questo tipo di canzoni. Particolari applausi ha ottenuto la corale di Villafranca. d. n.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Le demoni.
Politeama: American Graffiti.
Salone: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Follie di notte.
Tesbe: L'abisso dei sensi.
Vittoria: Equus.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Don Camillo Monsignore ma non troppo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Il mio uomo selvaggio.
Lux: riposo.
Sociale: Il compagno don Camillo.
Verdi: Wan Yu il violento del karaté.

SAN DAMIANO

Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Bocco, via Aliberti, 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

NOTIZIE SPORTIVE

La gara-selezione per il campionato italiano

Trofeo Nosenzo di bocce Le quadrette vincitrici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Domenica si è conclusa, a causa della pioggia, sui campi coperti del Circolo aziendale Morando e del Circolo Boschetto, la quarta edizione del trofeo boccisti[illegible] «Aristide Nosenzo», organizzato dal Circolo Enal Torretta di Asti.

La gara, riservata alle quadrette, era valida quale terza prova di selezione del campionato italiano per società. S[illegible] participanti, in rappresentanza di 48 società piemontesi.

Fra i giocatori in gara erano presenti tutti i migliori della categoria regionale «A» e alcuni di categoria «nazionale»: logico quindi che il livello tecnico della manifestazione sia stato molto elevato.

Questa la classifica finale relativa alle prime otto quadrette: 1. Bonadio, Garigliano, Amerio, Bonino (Veloce Club Pinerolo); 2. Idrame, Fassone, Gianotto, Botto (La Montagnola Torino); 3. De Petris, Minetti, Michela, Wich (Viol Damiano Manta Saluzzo); 4. Lentini, Cattibi[illegible] Bonino (La Montagnola Torino); 5. Massano, Tomaino, Gava, Busi (Società Bocciofila Cirierese).

Nell'ordine seguono: Gabbato, Accossato, Capello, Lanza (Sis Torino); Daltolmo, Spiller, Ferrara, Greppi (Fratelli G[illegible] Torino); Brignolo, Marino, G. Lucera, S. Lucera (Società Rossini, Birichin Torino). b.p.

A Cortanze torneo di bocce a coppie

CORTANZE — Domenica [illegible] maggio, con inizio alle 14, avrà luogo la gara bocciofila a coppie (escluse cat. [illegible] e B) valida per il primo trofeo «Michele Conti», manifestazione organizzata dalla Pro loco.

[illegible] vinto 2-1 nel torneo AICS

Maglie portafortuna per il Montechiaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECHIARO — I biancoazzurri hanno onorato le nuove casacche donate dall'amministrazione comunale, con un 2-1 a spese del Bar Verdi di Asti, nel torneo calcistico AICS.

Fin dall'inizio la compagine [illegible] sembrava [illegible] intenzionata a far risultato pieno, capitanata dal presidente-giocatore Abate Aldo, che è stato il galvanizzatore del centrocampo biancoazzurro.

[illegible] Montechiaro, avendo compromesso le sue possibilità di vittoria finale, ha giocato con scioltezza e vivacità grazie all'apporto del «panzer» Paletti, usato in questo scorcio di torneo solo saltuariamente per i problemi di peso e di forma.

Le reti sono state siglate da Coffano e da Paletti, che con la sua prestazione ha fugato i dubbi della vigilia del direttore tecnico Gino Paletti, incerto fino all'ultimo se utilizzarlo per tutto l'arco della partita; visti i risultati si è ben presto convinto a farlo rimanere in campo per tutti i 90 minuti della gara.

Oltre a Paletti hanno fornito ottime prestazioni il solito Giganti e Simoncello, che blocca sempre l'avversario più temuto di ogni compagine incontrata.

Per il prossimo turno è in programma un incontro «clou» con la capolista Villanova. (c. r.)

MONCALVO — In casa, sorretto dai centrocampisti in giornata di gran vena, il Moncalvo «Ronco Vini» ha sconfitto per 3-0 l'Hockey Novara nella seconda giornata di ritorno del campionato nazionale di hockey su prato serie B. Terminato il primo tempo con una rete di vantaggio (Bellè al 18' su corner corto), le «lune rosse» sono andate a segno nella ripresa al 23' con Montaguto, e al 35' su azione personale del fuoriclasse indiano Sharma Balkistan.

A colloquio con le nuove leve della politica

Alessandria, giovani del pri dialogano «porta a porta»

Questo è il primo [illegible] di servizi sui movimenti giovanili dei partiti alessandrini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *«L'obiettivo della Fgr* (Federazione giovanile repubblicana) *è creare il dibattito raccogliendo le necessità locali»*. In questo modo Claudio Lodici, [illegible] anni, studente di liceo [illegible] segretario provinciale della Fgr, ha schematicamente definito la federazione giovanile repubblicani. C'è però [illegible] pizzico di [illegible] nelle sue parole: *«Il nostro lavoro, intendo quello delle federazioni giovanili, non è facile. I [illegible] media non ci aiutano a divulgare l'attività che noi giovani svolgiamo»*.

«Il nostro momento — continua Lodici — *è integrato nel partito, è sempre alla ricerca di temi culturali e ideologici»*. Infatti, prosegue Lodici, *«in questo momento tutti i partiti stanno rivedendo [illegible] loro politica per valutarne la validità; proprio per questo [illegible] federazioni giovanili [illegible] importanti»*.

Il segretario denuncia lo

Claudio Lodici

scarso numero — che pure è in aumento — dei militanti nella Fgr alessandrina, che riesce tuttavia [illegible] interessarsi dei problemi della provincia. *«Le federazioni giovanili devono lavorare tutto l'anno, non solo in certe occasioni, [illegible] sempre attive»*.

Lodici mette in evidenza la difficoltà di sensibilizzare l'opinione pubblica: *«Svolgiamo un nuovo tipo di la[illegible] una volta alla settimana andiamo tra la gente; distribuiamo materiale, parliamo con i cittadini, spieghiamo le scelte e le decisioni che la classe politica prende, ma che [illegible] volte la maggioranza delle persone [illegible] comprende»*.

Lo scopo principale della Fgr — aggiunge Walter Giacchero, 24 anni, universitario, membro della Fgr — *«è quello di avvicinare i giovani e "catturare" [illegible] solo i consensi di parte, ma di contenuto. Per questo il pri cerca di essere un centro di idee»*.

[illegible] movimento [illegible] giovani repubblicani è al servizio della collettività: *«Vorremmo* — dice ancora Giacchero — *che tutti, specialmente i giovani, ottenessero un lavoro, per [illegible] essere preda dell'eversione. Stiamo preparando una proposta per riciclare i rifiuti solidi urbani; è allo studio del [illegible] di lavoro Fgr, e sarà sottoposta agli [illegible] locali. Dobbiamo sforzarci di ridurre gli sprechi»*.

Sulle elezioni del 14 maggio, Paolo Scrivanti, membro della Fgr, studente di scienze politiche a Torino, dice: *«I voti per noi [illegible] aumentati. Non dimentichiamo che la nostra politica si svolge in buona parte su temi economici; un altro dato importante è che c'è stato un aumento, lieve [illegible] significativo, [illegible] 1972 [illegible] e fino al [illegible] maggio, dei voti [illegible] nostro favore»*.

Lodici sostiene che [illegible] nuova generazione [illegible] politicamente preparata, ma fugge dai partiti. [illegible] domanda sull'atteggiamento dei giovani repub[illegible] circa [illegible] proposta di La Malfa sul ripristino [illegible] pena di morte, il giovane segretario risponde: *«Comprendiamo il presidente del nostro partito dal lato umano; sarebbe però un grave errore, perché non [illegible] andrebbe alle radici [illegible] problema, né si combatterebbero le cause della violenza e del terrorismo»*. Quali [illegible] le cause? «La disoccupazione, l'improvvisa urbanizzazione, la mancanza di servizi sociali».

«La cosa forse più importante — conclude Lodici — *è l'aspetto europeo della nostra federazione. Infatti fa parte dell'Eflry (European federation of liberal and radical youth), un'organizzazione che raggruppa tutte [illegible] sezioni giovanili liberal-democratiche: dai tedeschi agli inglesi [illegible] catalani. Inizialmente eravamo solo osservatori, ora invece siamo membri permanenti»*.

Giorgio Gasco

Tortona: albergatore arrestato per [illegible]

ALESSANDRIA — Alfredo Albertoni, che ha 46 anni e abita in Alessandria in via Poligonia 103, è stato arrestato [illegible] dalla «Mobile». Deve scontare [illegible] mesi di reclusione per ricettazione ed era colpito da un ordine [illegible] carcerazione del procuratore della Repubblica dottor Buzio. Pure [illegible] stato Sergio Torelli, di 49 anni, titolare dell'albergo ristorante «Apollo» [illegible] Tortona, largo Borgarelli, 52, il quale deve scontare due anni e sette mesi di reclusione per truffa aggravata e un mese per emissione di assegni a vuoto. A [illegible] carico pendevano due ordini [illegible] carcerazione. (e. c.)

Un'inchiesta fra gli studenti della scuola d'obbligo nell'Acquese

Rivalta, Bistagno: sono pochi gli allievi che non proseguono gli studi superiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIVALTA BORMIDA — *«Quale sarà il mio futuro? Che cosa voglio fare [illegible] grande? Quale posto occupare nella dinamica della vita sociale»?* Terza tappa del viaggio nella scuola media dell'obbligo dei Comuni della Valle Bormida e dell'alto Monferrato per sondare l'orientamento dei giovani studenti che in questi giorni hanno compilato i [illegible] duli di pre-iscrizione per l'anno scolastico 1978-79.

E' la volta di Rivalta Bormida, 1800 abitanti circa, [illegible] risorse economiche derivano dalla agricoltura e in particolare dalla orticultura.

Alla scuola media di Rivalta è pronto il censimento che permette [illegible] verifiche [illegible] scelte fatte dagli studenti [illegible] anno. Gli alunni sono 104 suddivisi in sei classi, con una sezione staccata a Carpeneto con quattro classi [illegible] 70 studenti. Le due scuole assorbono la popolazione scolastica [illegible] vasta zona collinare compresa fra Castelnuovo, Montaldo, Trisobbio, Carpeneto, Orsara, e Rivalta.

«Gli studenti di terza sono trentuno nella sede principale di Rivalta e tredici a Carpeneto — precisa la preside professoressa Margherita Pinto Cortona — *gli indirizzi [illegible] scelta [illegible] poliedrici: otto all'istituto tecnico commerciale per ragionieri puntando [illegible] fatto che ad Acqui dovrebbe aprirsi una sezione staccata statale di Alessandria; in caso contrario due passeranno al Boccardo, al corso segretari d'azienda portando a tre le scelte per questo tipo di scuola; tre all'istituto industriale Volta; uno per il professionale Fermi; due all'istituto magistrale; [illegible] all'Enaip; uno al ginnasio; tre allo scientifico. Tutte queste scelte portano al pendolarismo con la città di Acqui»*.

«Sei allievi hanno scelto il centro addestramento professionale di Ovada — conclude la preside —; [illegible] *il corso geometri [illegible] Alessandria [illegible] un altro l'istituto agrario San Martino [illegible] Rosignano. Due non proseguiranno negli studi e solo uno [illegible] ha [illegible] deciso»*.

Dall'indagine compiuta alla «Pascoli» di Acqui, a Rivalta e dalle verifiche della media [illegible] Bistagno, risulta che il [illegible] cento [illegible] ragazzi proseguiranno negli studi.

Che succederà al termine dei cinque anni degli istituti superiori?

«Mi iscriverò al liceo classico — dice Paola Scarsi, 1[illegible] anni, residente a Montaldo Bormida, via De Gasperi 13 — *amo le materie letterarie e penso che il classico sia l'unica scuola in grado [illegible] fornire [illegible] preparazione culturale adeguata per affrontare diversi indirizzi universitari. Conto [illegible] iscrivermi alla facoltà di medicina, lo sogno fin da quando ero piccola»*.

Tutt'altra scelta per Franco Merlo, 14 anni, residente [illegible]: *«Dopo la terza media mi iscriverò all'istituto tecnico per ragionieri, ad Acqui, penso di affiancare mio padre nell'attività che svolge, non escludo la possibilità di impiegarmi in banca poiché mi sento portato verso [illegible] discipline economiche e matematiche. Mi rendo conto comunque che [illegible] crisi attuale rende difficile l'inserimento [illegible] mondo del lavoro»*.

Anche Carla Bobbio, 14 anni, residente [illegible] Orsara via Uvallare, punta ad una scelta tecnica: *«Frequenterò l'istituto per ragionieri: prediligo la matematica, sono convinta che, impegnandomi [illegible] fondo riuscirò bene, conseguito [illegible] diploma cercherò un impiego in qualche azienda della zona»*.

Aspirazioni pratiche anche per Emiliana Morbelli, 15 [illegible] ni, di Rivalta abitante in via De Amicis: *«Scelgo la scuola professionale "Boccardo" di Acqui perché voglio diventare una brava segretaria d'azienda»*.

A Bistagno, grosso [illegible] valle Bormida ad ovest di Acqui, la media [illegible] 112 alunni di cui 46 provenienti dai Comuni disseminati nella Alta valle Bormida: *«La scuola è stata fondata nel 1962* — dice il preside Giuseppe Melli, ordinario di latino e greco —, [illegible] *trentatré [illegible] alunni che frequentano le terze classi; [illegible] questi 25 hanno presentato la domanda di pre-iscrizione e i restanti otto hanno dichiarato per ora di non voler proseguire gli studi. La nostra è una zona agricola e quindi alcuni ragazzi dopo la terza media seguiranno le orme paterne e si dedicheranno alla campagna»*.

Giovanna Cazzuli

Maurizio Maio

Carla Bobbio

Dall'esame delle scelte emerge un orientamento concreto, preciso teso [illegible] un inserimento immediato nella realtà sociale: *«Frequenterò un corso triennale di analista clinico ad Alessandria* — dichiara Giovanna Cazzuli, 14 anni, residente a Montechiaro, un Comune situato a qualche chilometro [illegible] Bistagno, in via Nazionale 40 — *mi appassiona [illegible] medicina e inoltre voglio conseguire rapidamente una specializzazione che faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro»*.

Anche Patrizia Cicala e Maurizio Maio, [illegible] anni, residenti rispettivamente in corso Italia 29 e in regione Levata, [illegible] Bistagno, sembrano già sicuri della loro scelta: *«Mi iscriverò al liceo linguistico di Genova perché voglio diventare hostess* — dice Patrizia — *mi piace viaggiare e aspiro ad un futuro diverso al di fuori della monotonia della vita [illegible] paese»*.

Anche Maurizio non ha dubbi: *«Frequenterò il liceo scientifico [illegible] Acqui perché conto [illegible] realizzare una base culturale che mi permetta di affrontare un avvenire»*.

E per il futuro? *«Non escludo l'università* — prosegue Maurizio — *intanto preparo la piattaforma di lancio con il liceo, scuola che permetta di aprire tutte le porte»*.

Gianluigi Perazzi

A metà giugno sarà aperto il tratto dell'autostrada Alessandria-Casale

DAL NOSTRO [illegible]

CASALE MONFERRATO — *Anche se manca ancora la notizia ufficiale, il tronco dell'«autostrada [illegible] trafori», che collega Alessandria, Casale e Stroppiana, dovrebbe entrare in funzione nella seconda quindicina del prossimo mese di giugno. A distanza di altri venti giorni sarebbe agibile anche il tronco Stroppiana-Santhià. L'informazione proviene da organismi turistici [illegible] livello nazionale solitamente ben informati e [illegible] ha quindi motivo di ritenere che sia esatta.*

L'autostrada dei trafori, contraddistinta dalla sigla «A 29», inizia, com'è noto, da Ge[illegible]-Voltri e da circa [illegible] anno è in funzione nel tratto Voltri-Alessandria. La «bretella» [illegible] Predosa la collega all'autostrada Milano-Genova.

Con l'entrata in esercizio del tronco Alessandria-Casale quest'ultima città sarà finalmente toccata da una grande via di comunicazione che le permetterà di uscire dal troppo lungo isolamento nel quale è stata tenuta sinora. Con il successivo completamento, sino a Santhià, e di conseguenza il collegamento con la Milano-Torino e soprattutto [illegible] la Torino, Ivrea, Aosta, Trafori alpini, la parte orientale del Piemonte diverrà il tratto mediano del collegamento tra il porto di Genova e le Alpi, per proseguire poi in Francia, Svizzera e in tutta l'Europa occidentale.

Le zone collinari del Basso [illegible] Alto Monferrato, le pianure vercellesi [illegible] novaresi avranno un collegamento rapido e moderno con le nazioni del continente e ne trarranno senza dubbio un grande beneficio per i traffici e per il commercio dei prodotti di queste zone.

Per quanto riguarda più da vicino il Casalese, aggiungiamo [illegible] tratto Alessandria-Casale-Stroppiana [illegible] previste [illegible] stazioni: Casale sud, Casale Nord e Stroppiana (Vercelli).

Casale sud è collegata alla provinciale Casale-Valenza, all'immediata periferia della [illegible] industriale. Casale nord [illegible] invece sulla riva sinistra [illegible] Po e sarà utilissimo per gli utenti diretti [illegible] la Lomellina e [illegible] Basso Vercellese. Nel progetto primitivo la grande arteria doveva biforcarsi a Stroppiana.

Il braccio occidentale è [illegible] via [illegible] ultimazione e raggiunge Santhià; l'altro braccio, quello orientale, doveva proseguire fino a Gravellona Toce e — in un secondo tempo — raggiungere [illegible] Svizzera attraverso il Sempione. Ma la crisi originata dal problema energetico [illegible] ha fatto sì che questa parte del programma venisse [illegible] accantonata [illegible] attesa di tempi migliori.

m.v.

NOTIZIE SPORTIVE

Si avvicinano minacciosamente alla capolista Valenzana

Quattro punti alla settimana per i Pulcini del Don Bosco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — [illegible] campionato Pulcini di calcio giornata favorevole alla Don Bosco. Lanciata d[illegible] conseguito, in sede di recupero, sulla Fulvius, la squadra salesiana si è imposta con largo margine sul Galimberti, [illegible] di essere ritornata ai livelli più prestigiosi della passata stagione.

[illegible] blocco [illegible] gli inseguitori si è disgregato. Soltanto l'Aurora, favorita [illegible] facile turno, è riuscita a mantenere le distanze ed a limitare il danno. Nella zona di centro [illegible] match pari tra Fulgor e Castelceriolo mantiene indenne l'attesa.

Risultati: Fulvius-Don Bosco 0-2 (recupero); Don Bosco-Galimberti 3-1; Fulgor-Castelceriolo 0-0; Aurora-Don Stornini B 8-0; Monferrato-Don Stornini A 2-0.

Classifica: Valenzana A punti 33, Don Bosco 29, Aurora 27, Galimberti 25, Fulvius 24, Castelceriolo 18, Fulgor 17, Cascinagrossa 16, Valenzana B 12, Monferrato 10, Don Stornini A 5, Don Stornini B [illegible].

Nel campionato Giovanissimi, poule A, turno disastroso per le favorite. La Don Bosco, dimostrandosi in netto declino, è stata surclassata da [illegible] Fulgor ottimamente ricostruita dall'eccellente Macracevi. Il Dlf a sua volta è andato letteralmente alla deriva. [illegible] Galimberti, [illegible] una gara magistrale, ne ha [illegible] scempio. A valanga la Valenzana sul [illegible]

Risultati: Dlf-Galimberti 0-3; Fulgor-Don Bosco 3-1; Castelceriolo-Valenzana 0-4.

Classifica: Valenzana punti 5, Fulgor, Galimberti, Dlf La Pelle 4, Don Bosco 1, Castelceriolo 0.

Nella Poule B, il Cascinagrossa con un clamoroso risultato, ha conquistato la prima posizione. Vana [illegible] risultata la vittoria [illegible] misura del Vaccarino su [illegible] battagliera.

Risultati: Cascinagrossa-Audace 4-0; Vaccarino-Soms 4-3. (r. g.)

Alessandria-Cuneo

ALESSANDRIA — Per l'ottava edizione del Torneo delle province riservato ai calciatori dilettanti di Seconda e Terza Categoria, la rappresentativa del comitato Figc di Alessandria riceve stasera al Moccagatta il Cuneo. L'incontro avrà inizio alle ore 21. Prezzo di ingresso lire 1000. (r. g.)

ACQUI TERME — Successo dei karateki acquesi ai campionati assoluti nazionali a Roma per le cinture gialle e arancio. Nella categoria femminile si è piazzata al terzo posto la quindicenne Laura Ciprotti, studentessa della seconda Boccardo [illegible] Acqui. Ottimo piazzamento anche nella categoria allievi, dove Roberto Orsi, 11 anni, [illegible] Strevi, ha conquistato il sedicesimo posto.

Novese contro il Milan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese, per festeggiare l'ottimo piazzamento ottenuto nel campionato di calcio, il quinto posto che le permette [illegible] fondate possibilità di contare nell'ammissione alla nuova serie C2, ha programmato una partita amichevole: sabato alle 21 allo [illegible] nale incontrerà la prima squadra del Milan. (g. c.)

Continua il torneo degli Enti a Novi

NOVI LIGURE — Allo sta[illegible] comunale di viale Rimembranza prosegue [illegible] il Torneo di calcio interaziendale [illegible] organizzato dal circolo dei dipendenti comunali. Alle 20,30 ospedale San Giacomo [illegible] Enel; alle 21,40 Dipendenti comunali contro Selezione bancari. (g. c.)

Tortonesi seconde in Serie B

Undici "leonesse" di gran carattere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Contro [illegible] fortissima compagine del Sampierdarena le «leonesse» bianconere [illegible] riuscite domenica a dividere, dopo [illegible] partita tirata al massimo, la posta in palio. Dopo questo incontro la squadra femminile [illegible] tortonese, che milita nel campionato di serie B, girone A, unica formazione dell'Alessandrino, si trova in seconda posizione in classifica dietro solo al forte Mombroso [illegible] Biella.

Nel turno [illegible] le liguri al «Fausto Coppi» [illegible] giocatrici di Rossi e Sbruzzi, i due allenatori, [illegible] un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia, hanno [illegible] prova di [illegible] andando in vantaggio nei primi minuti di gioco con una bella [illegible] dell'ultimo [illegible] quisto Ferrari.

Le liguri, che nelle loro [illegible] contano ben [illegible] nazionali, hanno continuato a premere, riuscendo solo [illegible] equilibrare la sorte nelle ultime battute. Domenica nuovo importante appuntamento per le bianconere, [illegible] la non facile trasferta a Santa Margherita Ligure, dove dovranno af[illegible] il Tigullio 72.

La speranza di Rossi e Sbruzzi è che anche in quell'occasione le giovani riescano perlomeno ad aggiudicarsi un pareggio. (e. r.)

Ligure-Piemontese oggi [illegible]

NOVI LIGURE — La selezione ligure piemontese (girone A) della serie D diretta da Cucchi è convocata nel pomeriggio per le ore 15 allo stadio comunale, in preparazione alla finale nazionale del trofeo «Mancini». [illegible] disputerà sabato prossimo allo stadio «Fausto Coppi» di Tortona, ore 21, con la rappresentativa della Sicilia.

Tra i giocatori convocati da Cucchi sono il terzino Serra[illegible] e lo stopper Bobbiesi del Derthona, il terzino [illegible] Novese. (g. c.)

[illegible]o: domani Cremolino recupera

OVADA — Domani, ore 16,30, allo sferisterio di Cremolino, si disputa la partita di tamburello Cremolino - Bussolengo, rinviata [illegible] scorsa causa la pioggia quando il Cremolino conduceva per 6 a 3. (g. c.)

NOVI LIGURE — L'AICS-GSC ha ottenuto un netto successo nella poule finale del campionato maschile per la promozione in serie C di pallavolo. La squadra novese, nell'incontro disputato nella palestra Zucca di via Verdi, ha superato l'Ivrea per 3 [illegible]. Parziali: 15-5, 15-1, 15-4.

Ferrettino, pilota "privato" che vince i rally

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Sotto un cielo carico di pioggia si è concluso domenica mattina a Salice Terme il Rally delle 4 Regioni. La gara è stata molto dura, soprattutto nella prima tappa, dove nebbia, pioggia, fango e strade al limite della praticabilità hanno creato non poche difficoltà ai partecipanti. Si è aggiudicato la corsa il torinese Tony Carello su Lancia Stratos.

Alessandria. Antonio Ferrettino in un difficile passaggio alla guida della sua Opel Gte

M[illegible] equipaggi alessandrini iscritti. Da segnalare il prestigioso risultato conseguito dal nostro pilota Antonio Ferrettino, coadiuvato [illegible] navigatore Latino di Genova. Con una Opel GTE 1900 alla [illegible] prima partecipazione a questo rally, ha saputo assicurarsi l'ottava piazza [illegible] luta, 3ª della categoria gruppo 1. [illegible] aggiudicato [illegible] il primo posto nella speciale classifica privati.

Il [illegible] maggior rilievo [illegible] considera che Ferrettino corre nel più puro spirito dilettantistico, senza il sostegno di scuderie e «sponsors». Può [illegible] sull'aiuto [illegible] signor Bolgeo, concessionario della Opel, nella cui officina svolge mansioni di capo-meccanico, e dei compagni di lavoro [illegible] gli forniscono l'assistenza. Per [illegible] coperture provvede la Valenzano Gom[illegible]. La selezione è stata dura: su [illegible] partiti, solo 94 [illegible] giunti al traguardo.

«Sono soddisfatto del risultato — afferma il pilota alessandrino, tuttavia il piazzamento avrebbe potuto essere anche migliore. Ho forato una gomma e, nella quarta prova speciale, sono uscito di strada. Il tutto [illegible] perdita [illegible] tempo prezioso. Mi sono trovato in difficoltà nel corso della prova speciale Rocca-Susella, durante il primo giro, quando ha incominciato a piovere ed io montavo le gomme [illegible] asciutto. La macchina ha tenuto spleditamente».

Ferrettino ha iniziato l'attività agonistica [illegible] Martino di Castrozza. I suoi migliori piazzamenti: 6° [illegible] luto al Centomila Trabucchi di Saluzzo l'anno scorso; 13° [illegible] Rally [illegible] Valli Piacentine, 18° assoluto nel San Martino [illegible] Castrozza [illegible] 77, quindi 16° al Valli Imperiesi.

Tra gli altri equipaggi alessandrini da segnalare il 17° posto in classifica generale di Tarditi-Rossi su Opel [illegible] gruppo 1. L'equipaggio Sisto-Rampini è [illegible] costretto al ritiro per uscita [illegible] strada. I valenzani Genzone-Provera si sono ritirati [illegible] prima tornata per guasto meccanico.

Nel campionato A112, [illegible] 60 partenti 25 all'arrivo. Da [illegible] gnalare la prova [illegible] Ivaldi-Badengo, diciottesimi, e Gavio-Larizza, classificati al 22° posto. (M. g.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Intervista con alcuni rappresentanti sindacali

Perché i ferrovieri del Cuneese vogliono aderire allo sciopero

DAL NOSTRO

CUNEO — *«Siamo amareggiati e delusi: da anni portiamo avanti una questione sindacale di vitale importanza, senza ottenere alcuno sbocco e per giunta, grazie anche alla tv ed a certi giornali, abbiamo contro di noi gran parte dell'opinione pubblica».*

L'amaro sfogo dei ferrovieri cuneesi, alla vigilia dello sciopero nazionale di 24 ore, è causato soprattutto dal fatto che il contratto di lavoro di categoria, concluso nel 1976, non è stato ancora attuato.

«Abbiamo toccato il fondo, sotto tutti gli aspetti: economici, normativi, funzionali — afferma Aldo Rossi, del Saufi-Cisl — *e se osiamo parlare di scioperi ecco che scatta una molla per scatenare contro di noi la reazione dell'opinione pubblica, confondendo quelle che sono le lotte non solo per gli aumenti salariali, indispensabili per una categoria che è praticamente ferma da diversi anni, ma anche per una migliore funzionalità delle ferrovie dello Stato, nell'interesse di tutti gli utenti».*

I ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl - Uil che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore dalle 21 di ieri sera, hanno dei punti di riferimento ben precisi: essi intendono ottenere la riforma istituzionale dell'azienda ed il suo sganciamento dal pubblico impiego generico; il pagamento di un premio di produzione, l'avvio di una nuova organizzazione del lavoro.

«Dopo un lungo periodo di latitanza del governo: — spiega un altro ferroviere cuneese, Roberto Barbarossa — *sembrava che con l'incontro del 5 gennaio con l'allora ministro Lattanzio la vertenza, che si trascina da anni, avesse imboccato finalmente la strada del confronto concreto. Invece l'apertura della crisi di governo ha determinato il blocco di tutto, ed ora dobbiamo quasi ricominciare da capo».*

Nel frattempo — secondo i ferrovieri — l'azienda tenterebbe di portare per le lunghe le definizione del premio di produzione *«condizionandone l'istituzione a risultati concreti sul piano dell'organizzazione del lavoro»*, cioè per uno degli altri aspetti del problema per il quale è stato proclamato lo sciopero in corso.

«Il premio di produzione — aggiunge Rossi — *costituisce una risposta concreta alle aspettative della categoria, che fruisce di un salario mortificante, di un sistema di scala mobile avvilito e del tutto sperequato in confronto a tutte le altre categorie di lavoratori. E' giunto il momento di finirla con il "sindacalismo parlato", costituito di tavole rotonde, conferenze, dibattiti: ora occorre operare con la lotta, con lo sciopero, per dare forza alle nostre parole».*

Aldo Rossi — Alfredo Mocerino — Roberto Barbarossa

Ieri non sono mancati molti spunti polemici relativi allo sciopero dei ferrovieri confederali. *«Stamattina ho sentito un duro attacco alla categoria* — dice Alfredo Mocerino, della stazione di Cuneo-Gesso, aderente allo Sfi-Cgil — *sferrato dalla radio, dal "GR2": ci accusano di non avere imparato niente dall'assassinio dell'onorevole Moro. Sono parole gravi* — dice Mocerino — *specialmente se si tiene conto dell'atteggiamento della categoria proprio in occasione delle tragiche, recenti vicende che hanno sconvolto l'Italia. Qui non si tiene conto dei gravi disagi in cui operiamo, dei sacrifici cui siamo chiamati in ogni senso da anni ed anni, della nostra ferma volontà non solo e semplicemente di ottenere indispensabili miglioramenti economici, ma di imporre una ristrutturazione ed un ammodernamento dell'azienda, soprattutto a favore dei milioni di utenti delle ferrovie dello Stato».* g. r.

I servizi sostitutivi

Per lo sciopero di ventiquattro ore — dalle 21 di ieri alle 21 di stasera — le F.S. hanno organizzato diverse corse sostitutive a mezzo di pullman. Ecco le principali (tra parentesi l'ora di arrivo).

Da Cuneo per Fossano, Savigliano, Carmagnola, Torino: 6,30 (8,45); 9,30 (11,55); 13,00 (15,25); 18,30 (20,55).

Torino per Carmagnola, Savigliano, Fossano, Cuneo: 6,30 (8,45); 9,20 (11,45); 12,40 (15,05); 18,30 (20,55).

Da Cuneo per Limone Piemonte: 7,10 (8,00); 12,50 (13,40); 18,40 (19,30).

Da Limone per Cuneo: 8,00 (8,50); 8,30 (9,20); 16,30 (17,20).

Ceva - Ormea: 7,00 (8,00); 13,00 (14,00); 18,30 (19,30).

Ormea - Ceva: 8,15 (9,15); 14,30 (15,30); 20,00 (21,00).

Torino - Fossano - Savona: 6,30 (10,15); 8,15 (12,05); 13,15 (17,10); 17,30 (21,25); 19,30 (23,25).

Savona - Fossano - Torino: 7,30 (11,25); 11,00 (14,55); 13,20 (17,15); 17,30 (21,25); 19,30 (23,25).

Torino - Bra - Alba: 7,00 (8,45); 9,00 (10,45); 14,30 (16,15); 16,15 (18,00); 19,30 (21,15).

Alba - Bra - Torino: 5,00 (6,45); 6,00 (7,45); 11,00 (12,45); 12,25 (14,10); 17,30 (19,15).

Domenica 28 maggio

Marcia antinucleare da Alba a Bra

ALBA — Una marcia antinucleare è stata organizzata per domenica 28 maggio dai gruppi non violenti della provincia di Cuneo. Alla manifestazione aderiscono «Italia Nostra», alcuni partiti della sinistra e associazioni Pro natura.

La giornata contro l'uso dell'energia nucleare, e in particolare contro la progettata costruzione delle due centrali termonucleari in Piemonte, prenderà l'avvio ad Alba con un raduno in piazza Savona.

Alle 8,30 i manifestanti si trasferiranno a piedi a Bra, da dove proseguiranno con mezzi pubblici per Cuneo.

Alle 15, in piazza Duccio Galimberti, si avrà una manifestazione pubblica con comizi contro i pericoli derivanti dall'uso indiscriminato dell'energia nucleare, e saranno illustrati vari progetti per lo sfruttamento di energie alternative non inquinanti e non pericolose per il genere umano. (g. f.)

Soccorso dopo un'ora

Gravemente ferito camionista a Ceva

CEVA — L'autista di un «bilico» che trasportava cemento è rimasto imprigionato per oltre un'ora fra le lamiere della cabina di guida, in seguito ad un incidente avvenuto verso le 4 di ieri mattina sulla statale Ceva-Mondovì.

L'uomo è un torinese di 29 anni, Giuseppe De Leo, che abita in via Lungostura 181; ha riportato un trauma cranico e fratture multiple ed è stato trasportato in gravi condizioni dalla Croce Bianca al Cto di Torino.

Il pesante automezzo, diretto da Robilante ad Imperia, è uscito di strada nella lunga curva in discesa presso il cimitero di Lesegno.

Soltanto verso le 5 è passata un'auto, con a bordo Pietro e Domenica Borgna, di Magliano Alpi, che hanno dato l'allarme. (g. g.)

Mondovì: la decisione presa dal giudice "perché il fatto non costituisce reato„

Prosciolto: coltivava canapa indiana "per non dipendere dagli spacciatori„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONDOVI' — Coltivare canapa indiana per uso personale non costituisce reato: a questa interessante conclusione è giunta l'inchiesta penale condotta dal giudice istruttore di Mondovì, dott. Laura Carini, a carico di Guido Vigna, di 22 anni, residente a Cuneo in via Roma 62, denunciato a suo tempo dalla questura appunto per aver trafficato l'insolita coltura.

Guido Vigna

La polizia aveva addebitato al Vigna la violazione degli articoli 26, 28 e 71 della legge n. 685 che proibisce appunto la coltivazione di piante oppiacee da cui si ricava poi la droga: il magistrato nel prosciogliere in istruttoria il giovane cuneese ha fatto invece riferimento all'art. 80 della medesima legge secondo il quale non è punibile chi produce o detiene stupefacenti per esclusivo uso personale.

Questo è appunto il caso di Guido Vigna. Il giovane era stato fermato nel tardo pomeriggio del 6 ottobre '76 da una pattuglia della questura nei pressi di Morozzo: era alla guida di una grossa moto e stava viaggiando in direzione di Cuneo. La polizia, come si seppe in seguito, aveva ricevuto delle segnalazioni anonime sul conto del Vigna: *«Coltiva la canapa indiana sul greto del torrente Brobbio».*

La squadra mobile decise di aprire un'inchiesta sorvegliando il giovane: il giorno del fermo l'operazione ebbe esito positivo: nel tascapane che il Vigna portava a tracolla, per sua stessa ammissione, furono scoperte diverse foglie di canapa indiana. Il giovane si offrì anche di accompagnare gli agenti nel punto, ai confini tra i comuni di Margarita e di Morozzo, dove in uno spiazzo di terreno abbandonato aveva seminato in primavera la canapa: furono così sequestrate numerose piantine, ormai giunte a maturazione.

«Ho comprato i semi a Torino da uno sconosciuto — spiegò il Vigna — *perché volevo drogarmi senza cadere in braccio degli speculatori».* Questa tesi è sempre stata sostenuta dal giovane, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, durante i numerosi interrogatori subiti prima in questura e poi davanti al magistrato.

E' stato creduto perché ora il giudice istruttore lo ha prosciolto con formula ampia archiviando la pratica. Stando alla sentenza, il Vigna potrebbe ora farsi restituire le piantine di canapa indiana sequestrate e inviate a Roma al ministero della Sanità. g. d. m.

Riunione sindacale per gli stagionali

CUNEO — Il consiglio sindacale del comprensorio di Saluzzo, Savigliano e Fossano ha esaminato gli aspetti positivi delle nuove norme di legge sull'intervento pubblico in agricoltura.

Nella riunione è stata richiesta la convocazione di un incontro con l'Unione agricoltori e della Federazione coltivatori diretti per definire diversi aspetti del contratto collettivo.

Sono stati affrontati anche i problemi della prossima campagna di raccolta e lavorazione della frutta ed è stata rilevata la necessità di riunirsi con gli amministratori comunali e gli imprenditori agricoli, per ottenere aiuti per la sistemazione dei lavoratori stagionali (mense, dormitori, servizi di trasporto).

Per gli stagionali adibiti alla raccolta ed alla lavorazione della frutta, il consiglio Cgil-Cisl-Uil ha deciso di intervenire presso gli organismi competenti affinché siano evitati i disagi degli scorsi anni, applicando il contratto e le norme di legge sulla previdenza sociale e sul collocamento. (a.r.)

Il "colpo" ad Alba

Furto di droga in una farmacia

ALBA — Un furto di stupefacenti è stato compiuto durante la scorsa notte alla farmacia della Moretta di Alba, di proprietà del dottor Sergio Tocco, in corso Langhe 1.

I ladri sono penetrati dal cortile interno, forzando una porta, e si sono impossessati di un discreto quantitativo di stupefacenti che erano custoditi nell'apposito armadio chiuso a chiave.

Hanno agito da veri intenditori, impossessandosi di Cardiostenol, Talvin, oppio in polvere, morfina, lasciando invece altri medicinali. Hanno inoltre sottratto 65 mila lire in contanti. (g. f.)

I giovani del Teatro Gruppo e i moti del 1797 nel Saluzzese

Contadini, nobili, giacobini a Barge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARGE — Ampio successo per lo spettacolo «A gran l'e nost fait» messo in scena sabato sera dai 34 giovani del Gruppo Teatro Cittadino.

Lo spettacolo — scritto da Dario Dana, Nanni Martina e Fulvio Magnano — è la narrazione di fatti realmente accaduti nel Saluzzese nel 1797 quando, sull'onda delle idee giacobine, i braccianti diedero vita ad una serie di rivendicazioni sociali sostenute da azioni di lotta e protesta.

Protagonisti dei moti erano i contadini valligiani che scendevano a lavorare le terre dei Marchesi il cui leader era Stefano Roccavilla di Sanfront, conquistato alla causa da Gallo, un agitatore che sobillava lotte bracciantili nella zona richiamandosi agli editti proclamati dalla Rivoluzione Francese.

La repressione dei nobili — guidata dal prefetto Tegossi — non si fece attendere e culminò nella fucilazione del Roccavilla a Saluzzo mentre il Gallo riuscì ad espatriare.

Barge. Una fase della rappresentazione dei moti contadini nel Saluzzese

Sono episodi poco noti nella storia del Saluzzese recuperati ad una più ampia memoria collettiva attraverso un lungo lavoro di preparazione e prove. Anche la scelta di tenere lo spettacolo all'aperto ha dunque una sua motivazione popolare così come l'hanno i tre palchi allestiti dove si è sviluppata la narrazione facendo muovere il pubblico — tutti in piedi, nessun posto a sedere — da una parte all'altra.

Autogestita fino in fondo, l'iniziativa — dapprima accolta con diffidenza dai concittadini — ha convinto per la sua fresca originalità, dove la non professionalità non solo è tollerata ma gradita.

Tra i tanti interpreti, ricordiamo Venanzio Polillo (banditore e cantastorie), G. Battista Bessone (Gallo) e Nanni Martina (Rolando). a.g.

Il tribunale di Cuneo giudicherà un episodio di 2 mesi fa

Per uno schiaffone ricattò il collega "Due milioni o ti rovino„: a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Antonio Gribaudo, 33 anni, residente a Busca, in borgata Raffo 50, e Bruno Isoardi, 40 anni, abitante a Dronero, via Montenero 8, rispettivamente zio e nipote, sono stati rinviati a giudizio per estorsione aggravata ai danni di Cesare Raina, 30 anni, abitante a Sampeyre. I due sono in carcere dall'8 aprile.

Antonio Gribaudo — Bruno Isoardi

Il dibattimento, che sarà seguito da numeroso pubblico, data la notorietà degli imputati, dovrà chiarire le effettive responsabilità sia del Gribaudo che di Isoardi i quali si dichiarano innocenti. Gli imputati saranno difesi rispettivamente dagli avv. Vercellotti e Barale e dagli avv. Pomero e Giacosa.

Verso la fine di marzo, durante la pausa pomeridiana, per la mensa dello stabilimento «Michelin», della frazione Ronchi, a Cesare Raina viene nascosta per scherzo la borsa con il cibo.

L'uomo si arrabbia, perde le staffe e sferra un violento ceffone a Gribaudo, suo compagno di lavoro, che qualcuno, pare, gli abbia indicato come responsabile del gesto.

Raina ha la mano pesante, tanto che il Gribaudo è costretto a ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo che lo dichiara guaribile in pochi giorni. Subito dopo, Gribaudo torna a casa e si mette in malattia. Qualche giorno dopo il Raina va a trovarlo per scusarsi dell'accaduto offrendosi di risarcire.

Gribaudo tergiversa, prende tempo. Secondo l'accusa l'operaio si è successivamente consultato con il nipote Isoardi, il quale lo avrebbe indotto a chiedere una cifra spropositata: due milioni.

Racconterà poi Raina: *«Il Gribaudo e Isoardi minacciavano di rovinarmi se non pagavo».* L'operaio di Sampeyre vive giornate d'inferno, non ha i soldi che gli vengono richiesti e alla fine decide di segnalare il ricatto.

Viene così preparata la trappola nella quale cadranno lo zio e il nipote. Nel pomeriggio dell'8 aprile Cesare Raina si reca a casa del Gribaudo con un milione e mezzo in banconote tutte regolarmente annotate dalla polizia. Consegna la somma in cucina, pochi istanti dopo piombano gli agenti nell'abitazione.

Il denaro viene trovato nascosto dentro una stufa: è la prova.

Intanto la «Michelin» ha licenziato Cesare Raina per il gesto di violenza contro il compagno di lavoro e Gribaudo perché assente dalla fabbrica ormai da un mese e mezzo. Entrambi i provvedimenti sono stati però impugnati dai sindacati e dai legali. g. d. m.

Gara di radioamatori a Cuneo

Hanno sfidato l'etere per vincere il premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Pieno successo, nonostante la pioggia fastidiosa, per la gara di radiolocalizzazione organizzata dal gruppo Radioamatori di Cuneo. Una trentina di appassionati, con antenne, goniometri ed altri complicati apparecchi, si sono dati battaglia per localizzare, sulla carta e poi per raggiungere di persona, le emittenti che hanno dato un segnale ad un tempo convenuto.

La stazione da identificare sulla carta era stata posta a S. Stefano di Benevagienna, mentre si doveva raggiungere fisicamente il santuario di Santa Maria Delibera di Dronero.

Nella bella battaglia fra gli equipaggi e si è imposto Orlando Collino, coadiuvato da Edoardo Alfredo che si è piazzato quinto nella prova di Dronero e primo in quella di Benevagienna.

Risultati: 1. Collino Orlando (I1URL) - Edoardo Alfredo (Bra) p. 117; 2. Anfossi Giuseppe (I1APG) - Anfossi Oreste (I1AOG) Cuneo) p. 151; 3. Stelvio (I1KWL) - Peano Adriano (I1YYG) (Cuneo) p. 175; 4. Lupi Giovanni (I1LGX) - Pellegrino Ivo (I1QIP) p. 212; 5. Mandrile Aldo (I1KAD) - Varrone (Cuneo) p. 346; 6. Pani Antonio (I1QAN) - Manetta Mario (IW1AOD) (Cuneo) p. 365; 7. Cerati Claudio (I1TNL) - Tonello Paolo (Cuneo) p. 414; 8. Cerati Claudia (I1SU) - Allisiardi Stefano (I1YAG) p. 427; 9. Icardi Beppe (IW1AJG) - Boldrino Romano (IW1ACD) (Cuneo) p. 10. Franco (I1HRX) - Pattoglio Ezio (Cuneo) p. 555. (gl.f.)

MONDOVI' — Si concluderà venerdì, con un concerto di chitarra classica del duo Manzo-Cioce la stagione concertistica di primavera, organizzata dagli «Amici di Piazza». Il concerto, nella chiesa della Misericordia, avrà inizio alle 21.

ALBA — Un dirigente torinese, Alessandro Ambrosoli, 62 anni, residente in corso Galileo Ferraris 84 e domiciliato ad Alba in piazza Vittorio Veneto 3, compare giovedì davanti ai giudici del tribunale per rispondere di omicidio colposo. Il primo marzo 1978 Ambrosoli aveva investito, in corso Canale, il pensionato Filippo Negri che morì per le gravi ferite.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Generazione Proteus.
Italia: Liebes lager.
Nazionale: Italia in pigiama.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: Sentinel.

BENEVELLO
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: A tutte le auto della polizia.
Politeama: Spettacolo degli amici del teatro.
Vittoria: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: Velluto nero.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo.

Dorier: riposo.

CHERASCO
Salieri: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Civico: riposo

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Maschio latino cercasi.
Iride: riposo
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: L'occhio privato.
Ferrini: riposo.
Italia: Inibizion.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

Sisalia: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Civico: La belle con il mitra.
Italia: Tepepa.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.

Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Le dombi.
Politeama: American Graffiti.
Salone: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Follie di notte.
Teatro: L'abisso dei sensi.
Vittoria: Equus.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima 8

Umidità media: 70 per cento. Temperatura il 23 maggio dell'anno scorso: 19, 10. Il Sole sorge alle 4,45 e tramonta alle 19,54. Luna: piena. Vento: calmo. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (16; 6), Bra (14; 8), Ceva (15; 6), Fossano (16; 8), Limone (11; 3), Mondovì (18; 11), Racconigi (15; 8), Saluzzo (16, 10), Savigliano (14, 8).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: G. Rocco, via Principe di Piemonte.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Balmocco, viale Regina Elena
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

MONDOVI' — E' stata fissata per lunedì prossimo 29 maggio la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica degli allievi del corso Isonzo del Battaglione Guardia di Finanza di stanza alla «Galliano». La cerimonia con inizio alle 10,30 si svolgerà nel cortile della caserma.

ALBA — E' stata aperta ieri sera alla Biblioteca civica la mostra delle attività espressive dei ragazzi dell'Istituto medico-pedagogico «Ferrero» che opera per la rieducazione dei disadattati scolastici e i minori insufficienti mentali di grado medio e lieve. La mostra, che rimane aperta una settimana, comprende oggetti in ceramica, vasi, statuine, quadri e stucchi.

PANORAMA DEL CUNEESE

Levice: minialloggi per ospitare anziani

LEVICE — Un'interessante iniziativa sociale sarà avviata nei prossimi mesi a Levice, un piccolo centro della valle Bormida: due minialloggi, riscaldati e con tutti i servizi domestici saranno messi a disposizione di alcuni anziani soli e particolarmente bisognosi.

L'iniziativa, che rientra nel quadro del programma assistenziale comunale, tende a migliorare le condizioni di vita dei numerosi anziani che vivono nel paese e vuole rompere, attraverso l'esperimento della piccola comunità autonoma, quell'isolamento e quella solitudine che è caratteristica delle loro giornate.

L'amministrazione comunale, per poter avviare questo esperimento ha già speso oltre cinque milioni. Essa intende, una volta costituiti questi piccoli nuclei familiari, garantire attraverso un vicino ambulatorio un'assistenza medica settimanale. E' ancora allo studio la modalità di scelta degli assegnatari degli alloggi e non viene scartata la possibilità di concederli in uso gratuito. (l. z.)

MONDOVI' — Sono state fissate per domenica 28 e lunedì 29 le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Centro sociale di via delle Scuole a Mondovì Piazza: in un comunicato il presidente del «Centro Carlo Botta» precisa che gli anziani impossibilitati a recarsi al seggio potranno delegare un altro frequentatore.

ALBA — Questa sera alle 21, nella chiesa di S. Domenico concerto del complesso corale-orchestrale «Bruni» di Cuneo diretto dal maestro Giovanni Mosca. Il programma è interamente dedicato alle musiche di Antonio Vivaldi. Sarà eseguita l'opera «Le quattro stagioni». Il concerto è organizzato dalla Commissione per il restauro della S. Domenico in collaborazione con l'Associazione Amici della musica.

MONDOVI' — Si svolgerà domenica a Mondovì la 30ª Assemblea annuale dei soci della sezione monregalese dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Il programma prevede alle 9 la messa in Sant'Agostino; alle 9,45 si formerà un corteo che raggiungerà piazza della Repubblica per rendere omaggio al monumento ai caduti e successivamente al Teatro Corso dove inizieranno i lavori assembleari.

— Si terrà domani nel salone della Comunità Montana un incontro-dibattito organizzato dalla équipe del consultorio familiare. Parteciperanno insegnanti, operatori sociali e studenti del Cebano. Si discuterà sull'attività del consultorio, sui problemi psicologici dell'ambiente scolastico e la medicina preventiva.

ALBA — Lunedì 29 maggio entreranno in vigore i nuovi orari dei negozi del settore alimentare. Per il mattino apertura è dalle 7,45 alle 12,45 e per il pomeriggio dalle 16 alle 19,30.

MONDOVI' — L'assessorato comunale alle manifestazioni ha organizzato per il 29 e 30 luglio una gita a Verona per assistere alla rappresentazione dell'opera lirica «La forza del destino», in scena all'Arena di piazza Bra. Le prenotazioni si ricevono presso l'ufficio di polizia urbana del Comune entro il 10 giugno.

Il furto ad Alba

Rubano caffè da un camioncino

ALBA — Un rappresentante che aveva lasciato il suo camioncino carico di caffè momentaneamente parcheggiato nei pressi della sua abitazione, al suo ritorno l'ha trovato quasi completamente svuotato. Il fatto è successo stamane ad Alba.

L'uomo, Oreste Sorano, di 49 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 92, durante il suo giro si era fermato per circa mezz'ora in un bar, a poca distanza dalla sua abitazione.

Durante la sua permanenza nel caffè, i ladri hanno asportato dal camioncino confezioni di caffè per un valore di circa un milione. (g. f.)

Due classi sperimentali a Savigliano

SAVIGLIANO — Il quarto e il quinto anno sperimentale dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, verranno istituiti, con molta probabilità, già dal prossimo autunno. Il parere favorevole in tal senso è giunto dal Consiglio del distretto scolastico che ha deciso di far proprio il problema e di sollecitare le autorità preposte.

L'istituto, oggi, ha soltanto tre anni di frequenza al termine dei quali rilascia agli studenti una qualifica di «segretario d'azienda». Con il quarto e quinto anno (come già avviene a Saluzzo e Cuneo), i giovani otterranno il diploma di «operatore commerciale» che dà la possibilità d'accedere all'università, ma anche di trovare un buon impiego.

La pratica relativa ai nuovi due anni non è però all'inizio, ma ha già intrapreso il lungo iter burocratico.

Con molta probabilità gli anni sperimentali funzioneranno già quest'autunno. (l. p.)

Camo, Castiglione, Mango, Neviglie, S. Donato, Treiso [illegible] Trezzo

Sette Pro Loco lavorano insieme per attirare più turisti in Langa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANGO D'ALBA — Nel secentesco castello [illegible] Mango d'Alba [illegible] riuniscono periodicamente i rappresentanti delle Pro Loco di [illegible] comuni di Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neviglie, San Donato, Treiso e Trezzo Tinella.

Superando il campanilismo, le Pro Loco [illegible] questi paesi hanno [illegible] vita ad una federazione che programmerà unitariamente le attività culturali [illegible] ricreative per rivitalizzare questi centri ed incentivare il turismo.

«La federazione — dicono alcuni membri, Sorizia Ciarli [illegible] Mango, Pierangelo [illegible] [illegible] Camo, Walter Morando [illegible] Castiglione Tinella — *intende però andar oltre all'organizzazione [illegible] feste patronali per affrontare alcuni [illegible] grossi problemi che affliggono le nostre campagne, da quelli economici mediante la valorizzazione dei prodotti tipici, all'isolamento, alla salvaguardia delle tradizioni e della cultura popolare».*

«Per realizzare questo programma — intervengono Bianca Sitia, Donato Bosca, Dario Ariano — [illegible] [illegible] *collaborazione [illegible] tutti. Per questo, la federazione [illegible] aperta a tutti coloro che s'interessano di questi problemi. Un invito particolare è rivolto ai giovani il cui contributo riteniamo sia particolarmente utile».*

Un vasto programma di attività [illegible] breve ed a lunga scadenza è già stato varato e va dalla raccolta di dati sulla situazione sociale, [illegible] e culturale dei vari paesi, [illegible] ristampa di vecchi libri sulla storia locale, a concorsi di pittura, alla riscoperta della cultura contadina, della poesia dialettale, delle filastrocche, favole, proverbi, canzoni attraverso una serie articolata di concorsi.

Per avvicinare il mondo della città [illegible] quello della campagna, per [illegible] [illegible] luglio è [illegible] programmata una singolare caccia al tesoro: i partecipanti dovranno rivolgersi agli abitanti [illegible] luogo per rispondere [illegible] quesiti [illegible] in premio riceveranno prodotti tipici dell'agricoltura locale.

Il che significa che potranno ritornare in città con un pollo, un coniglio, una tome e, se più fortunati, con altri premi più consistenti. [illegible] appuntamento importante sarà poi quello di Mango per il 18 giugno [illegible], alla XIV rassegna nazionale cinofila dedicata ai cani [illegible] pagliaio, i cosiddetti «bastardi» che non hanno una precisa genealogia, [illegible] spesso protagonisti di atti valorosi ed amorevoli [illegible] l'uomo.

Gianfranco Fiori

Walter Morando — Chiria Ciarli — Donato Bosca

Pierangelo Punsi — Dario Ariano — Bianca [illegible]

Ruba un ferro [illegible] stiro [illegible] Alba

ALBA — Un'operaia, che aveva tentato di fare la spesa ai magazzini Standa di Alba senza pagare il conto, è stata denunciata per furto. E' Matilde Schiavino, di 32 anni, residente a Verduno, via Mazzini 8.

La donna ha messo in borsa capi di vestiario, un ferro da stiro e oggetti vari per un valore di circa 125 mila lire. Ha poi tentato di andarsene senza pagare, ma il personale addetto alla sorveglianza l'aveva notata [illegible] ha chiamato i carabinieri.

[illegible] dopo sono giunti i militi del [illegible] radiomobile, i quali l'hanno denunciata per furto. *(g. f.)*

Val Grana: unica sede scolastica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — La situazione scolastica [illegible] Valle Grana [illegible] — che va facendosi veramente drammatica di anno in [illegible] per il continuo spopolamento e [illegible] conseguente soppressione di sedi scolastiche — è stata esaminata in una riunione tra i rappresentanti del consiglio di circolo, [illegible] amministratori [illegible] Comunità montana [illegible] i sindaci della media ed alta Valle Grana.

Il presidente del consiglio di Circolo, professor Domenico Einaudi, parlando a nome del Consiglio, ha [illegible]: *«Una [illegible] fusione potrebbe [illegible] il consolidamento [illegible] sedi scola[illegible] di Monterosso Grana e di Pradleves o Valgrana».*

Diversa l'impostazione e la soluzione del problema da parte della Comunità montana. Ha affermato, infatti, il presidente, Luigi Falco: *«Approntando il piano di sviluppo della Comunità montana, abbiamo trattato e studiato [illegible] fondo come togliere i bambini dall'isolamento, utilizzando il già esistente convitto alpino di Pradleves».*

«Siamo sensibili alle esigenze e preoccupazioni degli operatori scolastici — ha aggiunto [illegible] —. *Il nostro non [illegible] un piano statico, ma modificabile ed integrabile, con l'apporto di esperti nel campo. E' necessario però anche sentire il parere della popolazione interessata alla soppressione delle scuole».*

Accettando questa proposta il consiglio [illegible] circolo si [illegible] impegnato a tenere nei prossimi mesi delle riunioni aperte alla popolazione [illegible] Pradleves, Monterosso Grana e Valgrana. *(b. a.)*

Il contributo è destinato al rinnovo delle attrezzature

Caraglio: la comunità montana aiuta artigiani [illegible] commercianti della valle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Il sostegno economico per il rinnovo delle attrezzature commerciali [illegible] artigianali per piccoli imprenditori della valle, è uno dei punti più qualificanti del piano di sviluppo della [illegible]nità montana della Valle Grana.

[illegible] alcune decine di imprenditori [illegible] media e alta valle, fra i quali Dario Donadio, artigiano [illegible] la [illegible]razione [illegible] legno di Castelmagno, hanno presentato [illegible]manda per ottenere il contributo per l'ampliamento dei locali, il ripristino [illegible] l'acquisto di nuove [illegible] capaci di migliorare la quantità e la qualità della produzione.

Rosa Damiano, [illegible] dell'unico negozio [illegible] [illegible]sibili di [illegible]o Grana, frazione Frise, [illegible] [illegible] proposito: *«Il mio negozio, anche per la presenza del telefono pubblico, è un punto [illegible] riferimento per la poca gente [illegible] risiede ancora in queste zone, ma fornisce un profitto nullo in inverno [illegible] scarso anche d'estate, pur con la presenza [illegible] villeggianti che richiedono un servizio uguale [illegible] quello cittadino. Sono però nata e vissuta [illegible] Monterosso* — continua Rosa Damiano — *e voglio conti[illegible] la [illegible] attività. Spero che [illegible] comunità montana prenda in considerazione la [illegible] [illegible] [illegible] modesto contributo per l'acquisto di [illegible] trezzature commerciali per il mio locale».*

C'è da rilevare che Rosa Damiano, come tutti i piccoli commercianti della valle, paga la tassa annuale per il commercio fisso in eguai misura di un commerciante di città. A questa incongruenza legislativa, la comunità montana ha cercato di ovviare prevedendo il rimborso della tassa in casi particolarmente disagiati.

«Il sostegno al piccolo commercio fisso — spiega l'asses[illegible] all'artigianato e al commercio della comunità montana, dottor Franco Ripa — *va inteso come un servizio sociale di primaria importanza che le singole imprese svolgono nei confronti degli abitanti dei comuni di montagna specie nella stagione invernale, quando il commercio langue».*

«Lo stesso aiuto — continua Ripa — *è previsto per l'artigianato locale perché se [illegible] vero che i mestieri artigianali esercitati da imprenditori singoli sono in flessione, il fenomeno è più accentuato nei paesi di montagna».*

Il contributo erogato dalla comunità montana, forse unico nel suo genere, fra [illegible] comunità del comprensorio [illegible] Cuneo, tiene anche conto che i singoli piccoli artigiani imprenditori non hanno la possibilità di fruire delle agevolazioni e dei mutui regionali che di solito, vanno ai grossi imprenditori ed alle cooperative. **b. a.**

"Tutti in piazza" torna [illegible] Cuneo

CUNEO — Dopo la felice esperienza dello scorso [illegible], «Tutti in piazza», la serie di manifestazioni d'arte, spettacolo e cultura organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Cuneo si ripeterà, anche quest'anno, nel mese di luglio.

Infatti è prevista, fra l'altro, l'esecuzione nello [illegible] [illegible] parco della Resistenza [illegible] un balletto della Furno con altri 25 ballerini e la rappresentazione in piazza Boves della «Duchessa d'Amalfi» che è stata allestita per il prossimo Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Glauco Mauri, la Guarneri e Brogi. *(g. r.)*

TREISO D'ALBA — Ladri hanno tentato di svaligiare, la scorsa notte, la villa di Bruno Giacosa. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i malviventi hanno forzato la porta. E' scattato l'allarme che ha fatto accorrere la custode, Piera Marcarino. La donna è riuscita ad intravedere i due mentre fuggivano.

Grave denuncia della Gioventù Operaia Cristiana

Solidarietà di operai [illegible] Fossano per l'apprendista "dimissionato,,

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

FOSSANO — *«Un apprendista è stato licenziato per aver contestato la sua situazione di lavoro irregolare».* Il fatto [illegible] denunciato dal movimento Gioc (Gioventù operaia cristiana) cui aderiscono prevalentemente apprendisti e giovani operai. Non è la prima volta che la Gioc prende posizione [illegible] fatti riguardanti l'apprendistato: due anni [illegible], infatti, tale movimento denunciava la situazione degli apprendisti di Fossano, dando origine ad [illegible] grosso dibattito pubblico. Quest'anno [illegible] stesso movimento [illegible] svolto un'inchiesta fra gli apprendisti [illegible] proprio in seguito alla pubblicazione [illegible] risultati emersi avrebbe avuto origine il licenziamento [illegible] [illegible] apprendista.

All'assemblea conclusiva, infatti, era presente un artigiano, Giuseppe Bosio, che insieme col padre (il [illegible] sciutissimo «Detu») conduce un'officina meccanica. Nel corso del [illegible] il Bosio ha colto l'intervento di un [illegible] giovane apprendista, [illegible] tra l'altro ha affermato: *«Da tre anni lavoro come tornitore in una "boita"; la mia paga oraria è stata inizialmente di 300 lire, aumentata poi in seguito all'intervento dell'ispettorato del lavoro, che ha ingiunto anche che mi venissero [illegible]gnati regolarmente i listini paga».* Il giorno dopo, durante il lavoro all'apprendista sarebbe stata contestata questa sua denuncia pubblica.

«Dopo una lunga serie di rimproveri — sottolinea il giovane lavoratore — *mi è stato detto che se non avessi dato le dimissioni, sarei stato comunque licenziato dalla ditta. Stanco della situazione venutasi a creare e non più disposto a subire ulteriori umiliazioni, ho deciso [illegible] "dare gli otto giorni"».*

Pare che il caso di questo apprendista non sia l'unico verificatosi a Fossano. Afferma infatti, Bruno Marabotto, studente lavoratore della Gioc: *«Denunciamo questo licenziamento come un fatto emblematico [illegible] una situazione [illegible] estremamente precaria: nella nostra [illegible] l'apprendista non [illegible] di alcuna forza contrattuale».* Dello stesso parere sono pure i rappresentanti dei sindacati.

Dichiara Garbaudo, sinda[illegible] della Cgil: *«Sarebbe importante riuscire perlome[illegible] [illegible] far rispettare lo statuto dei lavoratori. Nella zona sono infatti largamente disattesi i minimi salariali e non vengono sempre effettuati i dovuti controlli dell'ispettorato del lavoro».*

Marcello Maggio, sindacalista della Cisl aggiunge: *«Il [illegible] del giovane lavoratore costretto a licenziarsi che riflette la realtà in cui operano [illegible] apprendisti, deve far riflettere: non è possibile cambiare la situazione di questa fascia di lavoratori se non superando la figura stessa dell'apprendista, per ora prevista legalmente».*

Questo [illegible] [illegible] licenziamento e la situazione degli apprendisti saranno denunciati dalla Gioc domenica 28 maggio. **l. a.**

Polemica a Saluzzo tra i farmacisti

SALUZZO — Le cinque farmacie di Saluzzo [illegible] quelle dei centri minori del circondario dell[illegible] si adegueranno alle disposizioni [illegible] Federfarma: dal primo giugno non consegneranno più gratuitamente i medicinali ai mutuati.

Questi ultimi dovranno pagare al farmacista quanto lo[illegible] [illegible] prescritto dal medico. Per ottenere il rimborso della spesa i mutuati dovranno successivamente rivolgersi agli enti mutualistici.

I farmacisti affermano che l'attuale stato di cose è insostenibile. *«Le industrie farmaceutiche* — dicono — *pretendono da noi il pagamento [illegible] prodotti che acquistiamo entro 10-15 giorni dalla [illegible] della consegna. Le mutue provvedono al rimborso dei farmaci ceduti agli assistiti [illegible] prima di tre mesi. Come possiamo far fronte [illegible] esborsi quasi immediati di ingenti cifre se gli enti mutualistici sono morosi?».*

Secondo [illegible] accordi, le mutue dovrebbero pagare i farmacisti entro il ventesimo giorno del mese [illegible] [illegible] quello del prelievo del medicinale da parte del mutuato. I farmacisti vogliono che queste condizioni siano rispettate e che siano loro versati immediatamente gli arretrati e chiedono [illegible] industrie farmaceutiche maggiori dilazioni di pagamento. *(a. t.)*

Più asssociati alla cooperativa di Robilante

ROBILANTE — Costituita due anni fa per iniziativa [illegible] un gruppo di volenterosi, [illegible] cooperativa agricola «Robilantese» ha visto in poco tempo decuplicare il numero degli associati.

«La cooperativa [illegible] sorta inizialmente per fini [illegible]li, per meglio vendere, cioè, i nostri prodotti agricoli — dice Flavio Lenti, giovane presidente della cooperativa —; *ma anche per difendere la qualità ed i prezzi delle castagne, che a quel tempo erano calati parecchio, favorendo la speculazione sui mercati [illegible] parte di commercianti con pochi scrupoli».* *(g. m.)*

Antico culto della spina di Cristo (vera o no?)

Non si fa più la processione [illegible] la reliquia [illegible] Cortemilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Era una tradizione dell'Ascensione: una lunga processione [illegible] fedeli, con in testa i parroci ed ai lati «le autorità civili e militari», accompagnava a Cortemilia, la reliquia della santa spina [illegible] Cristo nella sua sede annuale, una cappella di una delle [illegible] parrocchie. Addirittura i fedeli venivano dai paesi vicini e davano vita ad una festa religiosa che a Cortemilia non aveva uguali.

Ora la tradizione si è persa e la reliquia — una spina lunga tre centimetri, leggermente smussata con un capello [illegible] arricciato verso la punta, contenuto in una pisside d'argento — è trasportata in forma privata: i parroci delle due parrocchie se la passano di mano senza alcuna solennità e la ripongono in un tabernacolo.

Ogni tanto però la santa spina è tolta dalla sua sede ed è usata per benedizioni particolari, per la protezione degli ammalati ed addirittura — un caso abbastanza recente — per evitare la separazione di due coniugi di un paese vicino. E poi, ma l'elenco dei casi è lunghissimo, viene usata per difendere Cortemilia dalle alluvioni e dagli straripamenti del Bormida.

Sull'autenticità della reliquia, che dovrebbe provenire dalla [illegible] di spine che cingeva il capo di Cristo, qualcuno avanza seri dubbi e ricorda [illegible] [illegible] Medioevo ci sia stato [illegible] notevole commercio di oggetti ritenuti sacri.

Don Bernardino Oberto, il parroco che attualmente detiene la spina è di diverso parere. *«Io credo che sia autentica [illegible] la venero [illegible] tale. Oltretutto* — dice — *nell'archivio parrocchiale ho un documento rilasciato nel 1637 da un vescovo di Alba, monsignor Fea, che ne attesta l'autenticità e autorizza il culto».*

Come arrivò la santa spina a Cortemilia? Di versioni ne esistono parecchie, piene [illegible] elementi chiaramente immaginari. Quella ufficiale, riportata in vari documenti trovati negli archivi, racconta che la reliquia, rinvenuta da Costantino nel 320, [illegible] successivamente custodita [illegible] cattedrale di Notre Dame a Parigi, giunse a Saluzzo [illegible] 1405, dove fu venerata per molti anni dai frati di San Domenico.

[illegible] 1542, durante un assedio delle truppe di un marchese di Alessandria, [illegible] santa spina scomparve. Il misterioso ladro era un soldato cortemiliese che, ritornato nel suo paese di origine, forse per consiglio o per imposizione di [illegible] confessore, la consegnò al parroco della parrocchia dove attualmente è custodita. *(l. s.)*

Trasferite da Dogliani

Marta: operaie pendolari [illegible] Bra?

DOGLIANI — Situazione incerta per l'occupazione dei circa [illegible] dipendenti dello stabilimento Marta di Dogliani, dopo [illegible] comunicazione alle organizzazioni sindacali, da parte dell'azienda, di un possibile trasferimento degli impianti nello stabilimento di Bra.

Lunedì [illegible] maggio si terrà a Torino una riunione dove sarà discussa la soluzione proposta dell'eventuale trasferimento [illegible] operaie, con servizio [illegible] pullman da Dogliani a Bra.

La vertenza [illegible] trascina da tempo con l'alternarsi di periodi di cassa integrazione terminati appena la scorsa settimana, ed è motivata, pare, [illegible] prattutto [illegible] [illegible] di commesse.

La ditta, in questi ultimi tempi, ha dimostrato volontà di affrontare la crisi, apportando rinnovamenti tecnologici e cambiamenti [illegible] produzione. *(p. o.)*

Dieci operaie licenziate alla "Filippi"?

VILLANOVA M. — La direzione del laboratorio di confezioni Filippi di Villanova, che dà lavoro ad una ventina di dipendenti, tutte donne, ha chiesto ieri, tramite l'Unione industriale di poter procedere al licenziamento di dieci operaie. La notizia ha colto di sorpresa i sindacati, anche se dal [illegible] di gennaio metà delle dipendenti era in cassa integrazione.

Secondo quanto è stato comunicato ai sindacati, la decisione del licenziamento deriverebbe da un calo di com[illegible] ma i rappresentanti [illegible] lavoratori ritengono che si tratti di una motivazione pretestuosa. *(g. t.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Raggiunta [illegible] salvezza, occorrono 90 milioni per il prossimo torneo

"Colletta,, [illegible] Cuneo per coprire [illegible] D?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — E' appena finito il campionato di [illegible] D, con la delusione per un torneo disputato [illegible] tono minore nel girone di ritorno e con la soddisfazione di essere riusciti a raggiungere la salvezza, quando sembrava che tutto andas[illegible] [illegible] [illegible] è tradizione purtroppo costante, si parla già di «crisi» per la prossima stagione.

La direzione del Cuneo ha impo[illegible] una serie di incontri e contatti con sportivi ed appassionati per far [illegible] la situazione finanziaria della società e per trovare valide soluzioni per il futuro. In questa operazione si è impegnato in [illegible] lavoro di mediazione l'assessore allo sport Gregorio Ferrero, [illegible] pare sia facile trovare uno sbocco utile.

Il Cuneo ha speso 106 milioni per la gestione 1977-78. *«Una gestione* — ha detto il vice presidente Mario Sanino — *in cui siamo i primi a riconoscere gli errori commessi, ma che ha dimostrato come, stringendo fin che si vuole, ci vogliano non meno di 90 milioni per affrontare la prossima serie D, pur rinunciando a qualsiasi forma di giocatori pseudo-professionisti».*

«Gli incassi — prosegue Sanino — *che sono stati record, hanno fruttato poco più di 60 milioni ed i contributi ottenuti non hanno coperto la differenza che, sia chiaro, [illegible] accollata all'attuale direzione, per cui chi vuole entrare per dare una mano sa che, come si dice, parte sul pulito, senza debiti».*

«Il problema — dice l'assessore Ferrero — *è quello di trovare un centinaio di sportivi disposti a finanziare il Cuneo con un contributo di mezzo milione: è l'unica soluzione per evitare che ogni anno, o [illegible] un intervallo di pochissimi campionati, ci si ritrovi con un gruppo troppo ristretto che giustamente dichiara di non più poter sostenere da solo l'onere di un campionato».*

Questa è però anche la soluzione più difficile, perché da troppi anni la società è rimasta isolata, affidata ad un gruppo ristretto che non è riuscito ad essere affiancato da una cerchia sufficientemente ampia. Forse si ha paura di affrontare una spesa cieca, con rischio finanziario elevato, tant'è che non si è mai arrivati ad un consiglio rappresentativo e numeroso. Spiega que[illegible] [illegible] anche la proliferazione di società cittadine che, pur svolgendo un ruolo importantissimo, disperdono evidentemente le forze disponibili.

Giovedì ci sarà un nuovo incontro; probabilmente d[illegible] per vedere se si esce dall'«impasse» e se qualche nome nuovo si dichiara disposto [illegible] aiutare concretamente una [illegible] [illegible] altrimenti [illegible] addirittura di dover chiedere alla federazione l'autorizzazione di «retrocedere» fra i dilettanti in promozione. Sarebbe davvero incredibile, dopo aver conquistato la salvezza in modo drammatico nella gara interna con il Savona, rinunciare al diritto e ritornare indietro di quattro anni.

Debiti non ce ne sono — o meglio sono coperti dalla direzione —. Il settore giovanile «tira» — 12 milioni spesi e 17 incassati nella campagna vendite alle formazioni del Cuneese —, la formazione potrebbe contare su un telaio di giovani già collaudati; il guaio è che, se non si trova un gruppo che affianchi gli attuali dirigenti, il Cuneo non ha la possibilità di sostenere l'onere di una serie D che, fra l'altro, avrà trasferte più lunghe, con la ristrutturazione dei campionati, e dunque costi maggiori. **gl. f.**

A [illegible] Stefano Belbo vince Carbone

Trofeo "Pavese,, un gran successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. STEFANO BELBO — *Marco Carbone del Gruppo Sportivo [illegible] [illegible] Torino si [illegible] aggiudicato, con un arrivo solitario sotto una pioggia incessante, il 1° Trofeo «Cesare Pavese», corsa podistica di 12 km organizzata da Radio Vallebelbo, in collaborazione con il circolo «Gli amici del moscato» di S. Stefano ed il Centro Studi «Pavese».*

Alle sue spalle si è classificato Filippo Tagnese di Canelli, mentre il migliore degli atleti locali è stato Giorgio Cane, 27°.

La gara era dotata di un ricco monte premi, che ha soddisfatto i 270 concorrenti che hanno dato vita alla corsa.

L'artistico trofeo riservato al gruppo più numeroso è andato al G.S. Mokafè di Alba, che ha portato ben 52 concorrenti alla partenza.

Altre coppe sono toccate ai gruppi Gallo e Bachiazzo di Alba, al G.S. Castellazzo Bormida, al G.S. Ferrero di Alba ed agli «Amici [illegible] moscato» di S. Stefano. **l.b.**

I giovanissimi campioni biancorossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Confermando i favori del pronostico e quella che è ormai diventata una tradizione, il Cuneo ha vinto il titolo provinciale per la categoria «giovanissimi» battendo l'altra formazione del capoluogo, la Saetta che, insieme con i biancorossi, parteciperà alla fase regionale.

Il Cuneo ha vinto per 2-1 con una doppietta di Chiapale che, nel primo tempo, ha evitato Giraudo con un autentico preziosismo, battendo poi Bianco con un tiro fortissimo dal basso all'alto e nella ripresa ha [illegible] di testa un calcio d'angolo di Nappini. La Saetta aveva pareggiato con Borgetto, bravo nell'anticipare Pavan su una punizione calciata da Tomalis.

La Saetta ha giocato un ottimo primo tempo, tenendo bene testa alla fortissima squadra biancorossa e si è resa pericolosa con alcune conclusioni di Ezio Panero, l'attaccante già osservato da Torino, [illegible] ed [illegible]

Nella ripresa i ragazzi di Di Ceglie sono calati ed il Cuneo ha macinato gioco, sorretto a centrocampo da un bravissimo Nappini.

CUNEO: Pavan; Ghibaudo, Bertolini; Chiapello, Franco, Grimaldi; Trimaglio, Nappini, Borsi, Dalmasso (Gallo), Chiapale (all. Paolo Bristore).

SAETTA: Bianco; Borio, Giraudo; Consolino, Galliasso, Avagnina; Panero, Borgetto (Biengino), Tomalis, Bersano (Odetti), Racca (all. Gianfranco Di Ceglie). *(gl. f.)*

Moto in [illegible] domenica

Briaglia: si punta sul cross cadetti

CUNEO — Il Motoclub Briaglia ha orientato le proprie scelte verso i motocrossisti cadetti, per dare spazio alle giovani leve e, è inutile nasconderlo, perché i g[illegible] nomi, [illegible] pure [illegible] il pubblico, [illegible] sono alla portata finanziaria [illegible] piccoli circoli.

Domenica 28 maggio i cadetti della classe 250 cc si daranno battaglia sulla pista del Bricco dei Fiori e saranno al via i migliori giovani specialisti della provincia, con in testa il campione provinciale 1977 Lauro Lorenzo ed i suoi compagni [illegible] colori [illegible] team-Cross Gil-Ottica [illegible]ssetti.

Lauro Lorenzo [illegible] guardarsi dagli attacchi [illegible] vari Garino, Pesando, R[illegible] Bonardi che, pur [illegible] suoi compagni di scuderia, ambiscono naturalmente ad una affermazione di prestigio. Agguerriti anche i peveragnesi dell'Italica con Dutto e Mandrile, i saluzzesi Appendino, Bessone, Groppo e la coppia Barbero ed Amerio di Ceva.

I colori di casa saranno difesi da Brocchiero, che avrà il difficilissimo compito di fronteggiare un [illegible] molto vario, con autentiche promesse del cross.

I tornanti, lo spettacolare rettifilo d'[illegible] e le ripide discese consentono ai giovani piloti di mettere in evidenza le proprie doti. *(gl. f.)*

ALBA — La formazione del Podoi Scanavino ha concluso il campionato [illegible] 1° Divisione femminile di pallacanestro partecipando alla fase finale. Nel «concentramento» conclusivo, disputatosi sabato ad Alba e domenica a Collegno, le ragazze sono state sconfitte dal Collegno per 67-35 (35-16 nel primo tempo) e dal Parella per 58-56 (31-21).

ECONOMICI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Interventi per adeguarsi alla recente normativa

Savona: nuove strutture per la legge sull'aborto

Il problema [illegible] un eventuale aumento dei ricoveri - I casi di "obiezione di coscienza,, - L'entrata in funzione dei consultori familiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Savona e il suo comprensorio si preparano ad affrontare gli impegni sanitari, ospedalieri e assistenziali derivanti dalla legge sull'aborto che entrerà in vigore il 6 giugno prossimo. Già era consentito l'aborto terapeutico in presenza di gravi malattie della donna, ma ora si aggiungono l'aborto sociale [illegible] alle condizioni socio-economiche della madre e l'aborto eugenetico, destinato ad evitare la nascita di bimbi gravemente deformi.

«Noi ci prepariamo a rispondere a tutti i dettami della nuova legge — afferma il professor Umberto Leone, primario ginecologo — *l'unico grosso problema è quello della ricettività. Nelle nostre due divisioni i posti-letto sono 120,* [illegible] *numero che già non risponde alle normali esigenze. Con l'entrata in vigore della legge sull'aborto ci sarà un incremento di richieste* [illegible] *ricoveri e quindi la necessità di aumentare adeguatamente il numero dei letti».*

La nuova legge dà facoltà a medici e personale paramedico di non operare aborti per ragioni di credo e di convinzioni, ma in questo caso gli interessati dovranno presentare alla direzione sanitaria una dichiarazione [illegible] obiezioni di coscienza. *«A questo riguardo* — osserva il professor Leone — *non dovremmo incontrare grosse difficoltà. Certamente tra i medici* [illegible] *sarà qualche obiettore di coscienza, e in minor misura tra i paramedici, ma questo non dovrebbe essere un problema insuperabile. Alcuni medici, pochi, hanno già fatto una dichiarazione verbale,* [illegible] *ora dovranno confermarla per iscritto.* [illegible] *recedere da questa posizione, dovranno attendere almeno* [illegible] *mesi prima di poter praticare il primo aborto».*

Per il 19 giugno è intanto prevista l'entrata in funzione, in tutto il comprensorio savonese, dei consultori familiari destinati a svolgere una vasta azione preventiva nel settore dell'aborto. Dei [illegible] in programma ne verranno attivati sette, quelli di Albissola Superiore, Savona Legino, [illegible] Ponente, Savona Villapiana, Quiliano, Vado e Spotorno, che saranno sistemati nelle ex sedi Onmi. Mancheranno all'appello del 19 giugno quelli di Savona centro, Savona Lavagnola e Albissola Mare per i quali non sono ancora disponibili le sedi.

I possibili utenti di Savona centro e Lavagnola potranno rivolgersi agli [illegible] consultori della città, quelli di Albissola Mare dovranno invece recarsi ad [illegible] Superiore. Al funzionamento dei consultori provvederà personale fisso, come assistente sociale, infermiere, ostetrica o assistente sanitario oltre al medico condotto con funzioni di internista; ci sarà poi del personale «itinerante» e precisamente ginecologo, pediatra e psicologo. n. s.

Non escono disoccupati dalla scuola infermieri

IMPERIA — C'è una scuola media superiore che garantisce al termine degli studi una sistemazione sicura ai suoi allievi: è quella per infermieri professionali, che ha sede presso l'ospedale civile. Un totale di 52 allievi, dei quali 24 al primo corso, 17 al secondo, undici al terzo, che si diplomeranno quest'anno.

Il conseguimento del diploma abilita alla professione di infermiere qualificato in Italia e nei Paesi della Cee, e consente anche l'ammissione a scuole superiori di specializzazione a livello universitario. Ma apre anche la possibilità all'insegnamento infermieristico: «Gli undici allievi che si diplomeranno quest'anno dopo avere superato gli esami di Stato — *spiega il dottor Carlo Tagliasacchi, direttore sanitario dell'ospedale* — potranno sistemarsi non soltanto in ospedale, ma troveranno [illegible] che facile sistemazione presso i comuni o le mutue. Non mancano neppure le possibilità di sistemazione all'estero. Una delle allieve migliori è ora in Africa, nell'alto Volta. Molti invece continueranno a studiare a livello universitario specializzandosi, con altri due anni di studio, in qualche settore particolare come ostetricia, fisioterapia ed altro».

Anche se la scuola è aperta a tutti, finora la frequenza è apparsa in prevalenza femminile: «Su 51 allievi — *osserva la signora Marilena Audisio* — soltanto cinque sono maschi».

Il colloquio con qualche allievo chiarisce quali [illegible] *le motivazioni che possono indurre un giovane a frequentare questa scuola.* «Terminato il liceo scientifico» *dice Germana Marenga, di Roma,* «ho optato per questa scuola [illegible] mi permette di prepararmi meglio agli studi di medicina. Conto di iscrivermi all'università il prossimo anno, quando avrò concluso qui gli studi». *Piera Grado, di Ventimiglia, allieva del terzo anno:* «Mi sono iscritta seguendo l'esempio di mia sorella. Avevo frequentato il terzo anno di ragioneria quando [illegible] sono resa [illegible] che la carriera [illegible] e della partita doppia non era per me. Spero, in un secondo tempo, di specializzarmi in ostetricia o come capo sala. Nel complesso è [illegible] bella scuola».

Un'illusione da smantellare è che si tratti di una scuola facile. b. v.

Commissione Casinò minaccia dimissioni

SANREMO — L'intera commissione che amministra il Casinò municipale minaccia di dimettersi se la giunta comunale non provvederà a ritirare una lettera con la quale, secondo il giudizio dei commissari, li esautora praticamente dei pochi poteri di cui ancora dispongono. La decisione è stata annunciata questa sera nel [illegible] di una conferenza stampa. Erano presenti tutti e cinque i commissari i quali hanno a[illegible] di aver concesso un termine di tempo all'esecutivo comunale prima che vengano presentate le dimissioni in blocco: dieci giorni a partire da oggi.

Litigio per una donna condannato a Imperia

IMPERIA — *«Se non restituisci le 300 mila lire che hai rubato alla mia donna ti ammazzo».* Con queste parole Cesare Francesco, un siciliano di 33 anni trapiantato ad Imperia in via Massabò 37, aveva cercato di farsi giustizia da solo e costringere il rivale a pagare il suo debito. L'antagonista Eugenio Musi, 32 anni, via Garessio 8, non solo non ha voluto saperne, ma addirittura *«per essere lasciato in pace»* è ricorso alla legge ed ha denunciato il siciliano per minacce, accusandolo anche di avergli rubato l'orologio.

Ieri mattina si è svolto il processo, Cesare Francesco ha rifatto in aula la cronaca della vicenda che lo ha portato al banco degli imputati. *«Ho saputo in carcere* — ha detto — *che il* [illegible] *una sera si era permesso di derubare della borsetta una mia amica, sulla strada. Quel denaro toccava a me. Appena ho avuto la possibilità ho cercato di riavere da Eugenio* [illegible] *quello che aveva portato via alla mia donna. Nego di averlo minacciato con un coltello».*

Musi, anche durante il confronto, non ha spostato di una virgola le accuse. Anzi ha dichiarato, ammettendo il fatto, che una sera si era impadronito di una borsetta, ma che dentro c'erano solo 20 mila lire, e non trecento. *«A meno che* — ha detto — *Cesare Francesco non voglia anche gli interessi».*

Il pubblico ministero, dott. Fenco, ha chiesto per l'imputato un anno e 8 mesi. I giudici lo hanno condannato a 8 mesi riconoscendolo responsabile solo delle minacce. (r. b.)

Dopo una riunione tra la Provincia e le giunte di Vado e Quiliano

L'Enel di Vado sperimenterà il tanto «contestato» carbone

Il passaggio al combustibile solido avverrà nei prossimi giorni - In primo piano nella discussione i problemi ecologici - Non ci sarà discarica delle ceneri in [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — L'amministrazione provinciale e le amministrazioni comunali di Vado e Quiliano hanno «praticamente dato il [illegible] all'Enel per l'inizio dell'esercizio sperimentale a carbone del [illegible] gruppo della centrale termoelettrica. Il passaggio dall'alimentazione a combustibile liquido a quella a combustibile solido avverrà in uno dei prossimi giorni non appena, cioè, il presidente della Provincia e i due sindaci, a seguito di delibere d'urgenza delle rispettive giunte, avranno firmato, [illegible] ha già fatto l'Enel, il «patto aggiuntivo», volto a garantire *«la salvaguardia della salute pubblica e ad assicurare la difesa dell'ambiente».*

La riunione informale, congiunta, del consiglio provinciale e dei consigli comunali di Vado e Quiliano, tenuta lunedì sera sin quasi alle 2 di notte, si è conclusa, con una contrastata approvazione (la [illegible] ha [illegible] contro) dell'accordo raggiunto con l'Enel per la regolamentazione dell'alimentazione a carbone.

Il lungo dibattito, [illegible] ha avuto come protagonisti l'assessore provinciale all'ecologia, ing. Ottavio Vrani, i sindaci e alcuni consiglieri, ha visto riproposte tesi e posizioni già assunte in altre sedi. Il sindaco di Vado, Ricino, ha rifatto brevemente la storia della centrale, [illegible] costruzione [illegible] stata rilasciata licenza edilizia 15 anni fa.

«La costruzione della centrale è stata approvata all'unanimità anche su pressione delle organizzazioni sindacali preoccupate per la gravissima [illegible] *allora in atto. Comunque* — ha [illegible] — *la prima preoccupazione è stata quella della tutela della salute e dell'ambiente».* Il sindaco di Vado ha poi respinto le «ingiuste» accuse di insensibilità verso i problemi ecologici e ha sottolineato che le condizioni ambientali di Vado e Quiliano [illegible] *«di tranquillità e di normalità».*

Sui problemi più tecnici, sui contenuti del «patto aggiuntivo» si è invece soffermato l'assessore Vrani, che ha ricordato le lunghe trattative con l'Enel, il lavoro delle commissioni di studio, l'utilità e la necessità della sperimentazione per poter poi esprimere un giudizio definitivo. Voci discordi sono venute dai consiglieri dc. Il dr. Torcello, di Quiliano, ha criticato alcuni studi *«risultati troppo superficiali se non errati».* Ha sottolineato la validità di proposte alternative formulate dai sindacati (uso del gas prodotto dalle Cokerie), ha parlato della compromessa situazione ambientale di Vado e Quiliano.

Nel dibattito sono poi intervenuti altri consiglieri. Il comunista Giacobbe, di Vado, ha aspramente criticato la *«strumentale opposizione della democrazia cristiana con l'appoggio dei radicali».* Il socialista Ginnari, sempre di Vado, a un'osservazione [illegible] de sul [illegible] dell'ex capo gruppo socialista Ghisolfi dimessosi dall'incarico per divergenze [illegible] la maggioranza consiliare vadese, ha rilevato che il capo gruppo dc Bonetti, sempre favorevole alla centrale, da due anni non prende [illegible] la parola su questo argomento.

La parola è poi passata al prof. Boffa, membro della nuova commissione di tecnici. Boffa non ha nascosto [illegible] personali preoccupazioni sulle possibili conseguenze dell'uso del carbone e sulle [illegible] dizioni ambientali di Vado e Quiliano. Infine si è giunti all'approvazione informale del «patto aggiuntivo». L'Enel è autorizzata a iniziare una fase sperimentale di alimentazione a carbone nel 3° gruppo della centrale, che avrà la durata di due mesi. La prosecuzione dell'esperimento potrà però essere richiesta dalla commissione di esperti, formata da tecnici degli enti locali, autorizzata dall'Enel stessa ad effettuare controlli e ad accedere alle apparecchiature di controllo.

Per il controllo della concentrazione al suolo degli inquinanti saranno utilizzate 10 centraline delle quali quattro installate appositamente per la fase sperimentale. Queste ultime sono già state sistemate a Quiliano (due), a Torre del Mare e a Savona presso l'Istituto tecnico industriale. Ovviamente la fase sperimentale potrà essere sospesa in qualsiasi momento se dovessero verificarsi guasti agli impianti o essere rilevate concentrazioni al suolo di polveri inerti sospese, in quantità superiori ai valori limiti previsti dalla convenzione.

Per la discarica delle ceneri (14 tonnellate all'ora), tenuto conto della ferma contrarietà degli enti locali alla discarica in mare, l'Enel [illegible] l'obbligo *«nella fase sperimentale»* (non prende impegni per il futuro, quando dovranno essere evacuate 1500 tonnellate al giorno di ceneri) di provvedere alla discarica delle ceneri esclusivamente a terra previa autorizzazione scritta della pubblica autorità territoriale competente.

Frattanto il ministro dell'Industria ha convocato per giovedì mattina, a Roma, i sindaci dei comuni di Vado, Quiliano e La Spezia, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Savona e La Spezia e l'assessorato regionale alla Sanità. [illegible] dell'incontro la combustione a carbone nelle centrali di Vado e La Spezia.

Nicolò Siri

Il "colpo" a Varazze

Un novantenne accusato di truffa

SAVONA — Emilio Dello, [illegible] anni, abitante a Nizza Monferrato in via Acqui 54, è stato rinviato a giudizio per truffa ai danni di Natalina Della Gola Siglia, 36 anni, titolare della pensione Villagrande di Varazze, e per il furto di una borsa di coccodrillo ai danni di una turista milanese, Pasqualina Sacchetti.

Dello è introvabile, nonostante sia una vecchia conoscenza degli inquirenti. E' noto infatti come falsario, fu espulso dagli Stati Uniti per commercio clandestino di alcol.

A Varazze, nel gennaio del 1971, si fece consegnare dalla titolare della pensione Villagrande, dove soggiornava, 200 mila lire, esibendo come titolo di garanzia una lettera in inglese in cui gli veniva ga[illegible] una rimessa di mille dollari dagli Stati Uniti. Ottenuti i [illegible] se ne andò lasciando da pagare i 26 giorni di soggiorno.

Al processo a Sanremo difficile rievocazione di vecchi episodi

Hanno pochissima memoria i testimoni del "Watergate,,

Dubbi e incertezze su un presunto tentativo di corruzione nel 1973

SANREMO — Un giorno del 1973 il croupier Ferruccio Lorenzelli (imputato al processo del Casinò per falsa testimonianza) crede di vedere un collega, Rodolfo Moreno, compiere un'irregolarità al tavolo da gioco. Glie lo dice. Il Moreno, secondo la testimonianza del Lorenzelli, gli consegna 300 mila lire in contanti e gli fa un discorso di questo genere: *«Devi entrare nel* [illegible] *giro e chiudere un occhio. Lo chiedono nelle alte sfere; tieni intanto questo acconto, poi vedrai che ti troverai meglio».* Lorenzelli si confida con un amico, l'ispettore Silvio Lanteri, che invece gli consiglia di parlarne al direttore dei giochi, [illegible] Alberti.

L'episodio è stato incluso nell'istruttoria del processo e ora se ne parla in continuazione. Con bobine, è un elemento di accusa che i molti avvocati della difesa tentando di smantellare. Ieri mattina si è parlato soltanto di questo episodio attraverso la [illegible] dei testi che ora, però, improvvisamente, non ricordano bene o addirittura dichiarano di non sapere nulla di ciò di cui sono accusati gli imputati (truffa ai danni del Casinò e associazione per delinquere).

«Nell'ambiente — ha detto ieri mattina Silvio Lanteri — *si chiacchierava molto di questi "fatti". Io, però, non ho mai visto niente».* Il Lanteri (uno dei 75 testi citati) è stato sentito in merito a quell'episodio, verificatosi il 2 novembre del '73, che ha avuto come protagonisti Rodolfo Moreno e Ferruccio Lorenzelli. *«Quel giorno* — ha ricordato Silvio Lanteri — *fui avvicinato dal Lorenzelli, che appariva molto agitato. Mi chiese di parlare fuori dalla casa da gioco e così gli dissi di venire quella sera a casa mia. Quando c'incontrammo mi raccontò quanto avvenne il giorno prima. Disse che mentre era nella toilette il Moreno lo avvicinò dicendogli che era un escluso e doveva far parte del gruppo. L'indomani mattina, mentre stava riponendo nel* [illegible] *stipo il televisore appena ritirato, il Moreno,* [illegible] *proferire parola, avrebbe posato due banconote da 100 mila lire sulla scatola. Il Lorenzelli* — ha aggiunto l'ispettore Lanteri — *era rimasto molto scosso per l'accaduto e decisi di fissargli un appuntamento con il direttore della casa da gioco. Non però nel suo ufficio, ma all'esterno del Casinò».*

Sempre in merito a questo episodio è stato poi sentito Federico Bruno, croupier giudicato tempo fa per reati [illegible] tro il patrimonio ai danni della casa da gioco. Bruno, che stando alle dichiarazioni del Lorenzelli si sarebbe trovato nello spogliatoio degli impiegati nel momento in cui il Moreno gli consegnava le due banconote da 100 mila lire, ha negato la circostanza. *«Quel giorno non vidi affatto il Lorenzelli»* ha detto ai giudici.

Il presidente Renato Viale ha chiesto al Lorenzelli la sua versione dei fatti. *«Il Bruno c'era* — ha ribadito il croupier — *tanto è vero che vedendomi con la scatola di cartone in cui c'era il televisore, mi chiese in dialetto, che cosa c'era dentro».* Bruno: *«Io sono di Fossano (Piemonte) e non parlo il dialetto sanremese».* Presidente: *«Anch'io* [illegible] *di Torino, ma lo capisco».*

L'udienza si è animata e si è avuta l'impressione che il Bruno potesse rischiare l'incriminazione in aula.

Nel pomeriggio è stato sentito il dottor Luigi Garfin, all'epoca dei fatti capo sala dei controllori comunali e ora vice direttore dello stesso corpo, e due imputati, il croupier Bernardo Lovera e il cliente Gianfranco Fusero, di Savona. Il Garfin ha accusato il Lovera di aver cambiato due volte una placca da 50 mila lire al Fusero.

Nei prossimi giorni, sino a venerdì, proseguirà la sfilata dei testi. La discussione è prevista per la prossima settimana.

Renato Oliveri

La vittima è un impiegato di [illegible] anni che abitava a Sanremo

Il figlio è morto, i genitori sono gravi nello scontro fra 2 auto a Castelvecchio

Nell'incidente ha perso la vita Antonio Viale - Ferito l'autista dell'altra vettura, un metronotte

IMPERIA — Incidente mortale ieri notte sulla statale n. 28 di Col di Nava. Alle porte di Castelvecchio, alla periferia di Oneglia, due utilitarie si sono scontrate. Il bilancio è tragico: un morto e tre feriti gravi.

La vittima è di Sanremo. Si chiamava Antonio Viale, 28 anni, celibe, impiegato, via Martiri della Libertà 134. Al momento dell'incidente era al volante della sua auto, una «Bianchina» panoramica vecchio tipo. A bordo viaggiavano anche i genitori: il padre, Pietro, che è originario di Castelvecchio, [illegible] anni, guardafili a riposo e la madre, Anna Tallone, 52 anni. Le condizioni dei coniugi Viale sono gravissime. I vigili del fuoco, militi della Croce Rossa, agenti della Stradale di Imperia, accorsi a sirene spiegate sul posto, hanno dovuto faticare prima di poterli estrarre dalle lamiere contorte della «Bianchina» e prestar loro aiuto.

Anna Tallone è stata ricoverata all'ospedale civile con la doppia frattura del femore destro, gravi lesioni alle braccia, al torace, alla testa. Pietro Viale ha le gambe spezzate, sospette fratture ed ematomi. Entrambi sono sotto choc e non possono rispondere alle domande degli inquirenti. I medici li tengono in osservazione con [illegible] prognosi provvisoria di oltre un mese, salvo complicazioni.

Antonio Viale era figlio unico. Viveva a Sanremo con i genitori. La madre ignora la [illegible] morte. I medici, per non compromettere le cure, per il momento glielo hanno pietosamente taciuto. Anna Tallone è convinta che il figlio sia ancora vivo.

Il terzo ferito si chiama Mauro Torti, 21 anni, guardia giurata, risiede ad Imperia in via Don Minzoni 26. Lavora come metronotte alla «Vigile». Secondo la ricostruzione dell'incidente effettuata dalla polizia str[illegible] la «127» del Torti, dopo aver sbandato per [illegible] ancora ignote, ha invaso l'altra [illegible] andando a cozzare, con violenza e frontalmente, contro la «Bianchina» [illegible] sfortunata famiglia Viale.

L'incidente è avvenuto alle 3,30. Antonio Viale e i suoi genitori stavano recandosi a Chiusavecchia dove hanno dei parenti ed alcune proprietà. Doveva essere una trasferta di relax, piacevole. Antonio si era portato dietro, infatti, tutta la sua attrezzatura di fotografo dilettante. Nelle tasche aveva anche una cifra consistente in denaro liquido.

Mauro Torti, impegnato nel suo solito giro di servizio di controllo e sorveglianza notturna, stava tornando da Chiusavecchia ad Imperia. Vicino alla casa cantoniera della statale n. 28, in *«un tratto di strada non rettilineo»*, come si legge nel rapporto della polizia, avviene lo scontro. L'asfalto è bagnato, sta piovendo. Non ci sono testimoni e che cosa sia avvenuto esattamente, per il momento, nessuno lo sa. Anche Mauro Torti è sotto choc e non può parlare. Nello scontro si è fratturato il naso, l'anca, ha preso un brutto colpo alla nuca.

I suoi colleghi della «Vigile» dicono che forse potrebbe essere stato colto da un improvviso malore, o da un colpo di sonno. Le cause potrebbero [illegible] ancora diverse come il cattivo funzionamento dei freni, scarsa visibilità, la strada viscida, la velocità. La polizia [illegible] ha sequestrato le due auto (completamente distrutte) e ha aperto un'inchiesta.

La salma di Antonio Viale è stata composta nell'obitorio dell'ospedale civile di Imperia a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il poveretto è deceduto al pronto soccorso circa [illegible] minuti dopo il ricovero.

Antonio Viale

Roberto Basso

Processato a Ventimiglia

Truffò una vedova condannato a 4 [illegible]

VENTIMIGLIA — Ciro Pacia, trentacinquenne, originario di Napoli, ieri mattina è stato condannato per truffa a quattro [illegible] e 80 mila lire di multa. La truffa era stata perpetrata ai danni di Maria Ferrari, 59 anni, di Olivetta S. Michele, un paese dell'entroterra ventimigliese.

Nafta inquina il porto di Savona

SAVONA — Inquinamento ieri mattina nel porto di Savona. Verso le 8 una [illegible] macchia di nafta, della quale non si è stabilita la provenienza, era segnalata all'ingresso [illegible] scalo [illegible] i [illegible] tieri Campanella e il molo frangiflutti. Immediatamente il comandante del porto faceva uscire due imbarcazioni del servizio antinquinamento e una motovedetta che segnalava i movimenti della macchia che, nel frattempo, spinta dal vento, si era spinta all'interno del porto.

L'opera di bonifica si è protratta sino alle 12 e ha richiesto l'uso di oltre tremila [illegible] di solvente.

Una delle tante proposte scaturite durante un dibattito

Alassio: al posto del Grand Hotel si costruirà una piscina termale?

ALASSIO — La sorte e la futura destinazione del Grand Hotel, l'immobile di proprietà comunale in piazza Partigiani ad Alassio, problema mai risolto, sono tornate al centro di un dibattito al consiglio di quartiere Alassio Levante. Lo scopo della discussione, secondo le premesse del presidente del quartiere, Gianni Caviglia (psi) è quello *«di sollecitare una soluzione e di sensibilizzare in proposito l'opinione pubblica».* Non si è giunti a decisioni concrete e resta per il momento sul tappeto la duplice ipotesi di soluzione prospettata dal relatore ragionier Renzo Del Pero (pli), che ha detto: *«Si può ristrutturare l'immobile ma la spesa è enorme; si può demolire ma è necessario decidere cosa fare successivamente. La proposta più valida per Alassio è la realizzazione di una struttura turistica».*

Gli operatori turistici presenti al dibattito hanno ribadito la [illegible] da tempo sottoposta all'amministrazione comunale, con la richiesta di un piano di servizi che possa dotare Alassio di attrezzature che offrono alternative all'ormai superato turismo balneare. Il presidente degli albergatori, Galleano, consigliere comunale democristiano, si è pronunciato per la demolizione e la costruzione di una piscina termale *«dal momento che l'area del Grand Hotel è l'unica utilizzabile; e si possono ricavare anche sale per congressi e locali per altre manifestazioni sportive».* Un suo collega, Mantelazzi, anch'egli consigliere comunale democristiano, ha precisato: *«L'unica piscina termale nell'Italia settentrionale si trova a Grado e questa attrezzatura ha consentito al centro veneto di allungare la stagione turistica per alcuni mesi».*

Giampaolo Fracchia responsabile degli enti locali della democrazia cristiana ha rilanciato un progetto di vecchia data, che prevede la demolizione e la ricostruzione di un complesso in concessione pluriennale a privati che si impegnino a fornire attrezzature pubbliche.

Angelo Ferrari, sindacalista della Cgil, è intervenuto per l'Azienda di soggiorno, di cui è consigliere; ha detto che l'ente turistico alassino, si esprime per la conservazione dell'immobile qualora la ristrutturazione sia tecnicamente possibile; in alternativa accetta la demolizione a condizione che esistano progetti ben definiti e finanziati.

Le indicazioni fornite [illegible] dunque molte, ma la decisione ultima è rimessa all'amministrazione comunale. g. m.

ALASSIO — Un documentario fotografico con diapositive «Pareti ideali» viene presentato giovedì alla Sala Hambury di Alassio per iniziativa della locale biblioteca civica.

Picchiato l'ex pugile che fa il "buttafuori,, all'ingresso del locale

Una rissa al "Boschetto,, di Varazze Nessuno vuole parlare: hanno paura?

[illegible] — A Varazze bande di teppisti dominano incontrastate la vita notturna della città compiendo violenze. Nessuno si preoccupa di denunciare alle competenti autorità le scorribande. L'ultimo episodio di teppismo è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì al «Boschetto» e ne ha fatto le spese un ex pugile, che pare abbia il compito di «buttafuori» del locale di proprietà di Mario Marsano. E' stato pestato selvaggiamente da un gruppo di persone probabilmente provenienti da Arenzano.

Ne parla tutta la città, ma nessuno ha riferito l'episodio ai carabinieri che sono troppo pochi per controllare in modo efficace la città.

Avventori del locale che preferiscono rimanere anonimi raccontano: *«Nella tarda notte si sono presentati all'entrata tre persone che probabilmente hanno rifiutato di pagare il biglietto. E' nata una discussione».* La presenza dell'ex pugile, che staziona in permanenza all'ingresso del locale per evitare questo e altri spiacevoli inconvenienti, anche questa volta sembra avere effetto e i tre la[illegible] il locale.

E' soltanto una tregua destinata a durare poco. Il gruppo torna con «rinforzi» e scatena la «bagarre». Gli aggressori [illegible] ad [illegible] ragione dell'ex pugile colpendolo con uno sgabello. Sembra che nel locale fossero presenti anche due agenti della polizia abitanti a Genova. Non si sa se siano intervenuti per riportare la calma. Certo è che gli autori della scorribanda hanno lasciato tranquillamente il «Boschetto» e non è stata presentata nessuna denuncia.

Il fatto, come altre volte, è stato [illegible] a tacere, probabilmente per non avere noie. I carabinieri ne sono all'oscuro. La gente comincia a chiedersi se non sia pericoloso uscire di notte. (b. b.)

Per protesta porta roulotte e figli in piazza a Savona

SAVONA — Un padre di [illegible] figli, Gino Matafù, 34 anni, ha trasferito la roulotte in cui è costretto a vivere con la moglie, Emilia Laforè, 30 anni, ed i figli in piazza dell'Ospedale e l'ha tappezzata di cartelli di protesta contro l'Istituto autonomo case popolari e la burocrazia che, [illegible] condo quanto affermato, [illegible] gli consentono di ottenere un affitto un alloggio popolare.

«Sono disoccupato dal 1971 e da alcuni anni ho presentato domanda per ottenere un alloggio dell'Iacp. Non me lo hanno assegnato — afferma Gino Matafù — *perché non ho presentato copia della denuncia dei redditi».*

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Hi Mom Hi Mom.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: La stangata.
Diana: Donna Flor e i suoi due mariti.
Gioiello: Goodbye Emanuelle.
Grattacielo: Sexy jeans.
Lido: Hi Mom Hi Mom.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Notti porno nel mondo.
Odeon: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini.
Plaza: Finalmente arrivò l'amore.
Ritz: Una giornata particolare.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Smeraldo: Primavera carnale.
Universale: Goodbye e amen.
Verdi: Justine e Juliette le scandalose.

RAPALLO

Grifone: La vergine e la bestia.
Italia: Incontri ravvicinati del [illegible] tipo.

S. MARGHERITA

Mignon: La cuginetta inglese.

[illegible]

Anna: Le Cat cantarono la morte e fu tempo di massacro.

SAVONA

Diana: La ragazza dal pigiama giallo.
Eldorado: West side story.
Arc: Casanova e Company.
Astor: L'uomo ragno.
Olimpia: Quel maledetto treno blindato.
Jolly: Inferno di un convento.

ALBENGA

Astor: Spettacolo teatrale.
Ambra: Era sera.
Cristallo: La collina degli stivali.

ALTARE

[illegible] Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] L'appuntamento.
Cristallo: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

CERIALE

Odeon: Taxi girl.

FINALE LIGURE

Vittoria: Colpo grosso dal Marsiglies[illegible].
Ondina: Il ladro di sesso.

LOANO

Perla: L'infermiera di mio padre.
Loanese: Il gatto con gli occhi di giada.

MILLESIMO

Italia: Kolossal.
Lux: Sandok la montagna [illegible].

PIETRA LIGURE

Comunale: Intrigo a Stoccolma.

SPOTORNO

Mignon: Per amore di Poppea.

VADO LIGURE

Ambra: Scommettiamo che mi spoglio?
Rivoli: [illegible]

IMPERIA

Rossini: Forza Italia.
Centrale: Me papà ti manda sola?
Ambra: La bolognese.
Imperia: L'[illegible] ragno.
[illegible]: Per amore di Poppea.

[illegible] MARINA

[illegible]: Una donna da uccidere.

SANREMO

Ariston: Una sporca eroe.
Ritz: Due vite una svolta.
Sanremese: Le laureande.
Orfeo: New York New York.
Centrale: L'uomo ragno.
Supercinema: Anonima sequestri.
Astra: Candido erotico.
Astra Mignon: La grande [illegible].
Lux: La nuova giovane.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Stangata in famiglia.
Corri: Processo per direttissima.

RIVA LIGURE

Corallo: Eva nera.

VENTIMIGLIA

Europa: Notti peccaminose d'una minorenne.

BORDIGHERA

Olimpia: Di mamma non ce n'è una [illegible]

TELESANREMO

Ore 18,15: [illegible] film «La fame meravigliosa». 19,55 [illegible] cucina; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Quiz Galbani, colore; 21,15: «A beggar» telegioco a quiz; 23,15: Replica Tg.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film; 18: Musica a richiesta; 19,30: Noi scuola; 20: Il fascino delle pietre preziose; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Film [illegible] Fam.

TELEGENOVA

Ore 16: Film «I due figli di Trinità» (comico); 17,15: Antologia del calcio (7ª puntata); 17,30: Cine club (replica); 19,30: Servizi speciali; 19,50: Stasera dove (spettacoli in città); Cronache; 20: Videosport: fatti e personaggi del giorno. Tutto ruota derby; 20,30: Videogiornale, giroreggo; 21: Concorso a premi Galbani (colore); 21,15: Terzo grado; 22,15: Antologia del calcio (8ª puntata); 22,30: Film «Bog Nabonga» [illegible].

Opinioni contrastanti per il settore turistico

Alberghi, seconde case o "residence,, a Diano?

I prezzi rispetto a quelli dei centri vicini - L'associazione albergatori insiste sulle infrastrutture - La replica degli agenti immobiliari

DIANO MARINA — Quale svolta avrà l'edilizia nel [illegible]mune di Diano? I desideri delle categorie sociali [illegible] divergenti. Si discute se sia meglio incrementare la [illegible]ruzione di seconde case oppure sviluppare il settore alberghiero e i «residences». Esistono 1500 alloggi residenziali [illegible] recente costruzione, quasi tutti venduti. Per la maggior parte sono mono e bilocali. Diano Marina, rispetto ai centri vicini, ha conservato un aspetto gradevole.

I prezzi delle seconde case, a Diano Marina, [illegible] [illegible] media inferiori a quelli dei comuni vicini. [illegible] parla di 900 mila lire al mq, con affitti dalle centomila lire mensili in bassa stagione alle [illegible] mila nei periodi [illegible] punta, per 4-5 posti letto. I residences (che offrono maggiori conforts e servizi) sono notevolmente più cari: quando i mini-appartamenti [illegible] messi in vendita (cosa non prevista, ma che si verifica) si arriva a un milione al mq. Gli affitti [illegible]no dalle 150 mila a settimana nei periodi di bassa stagione a 250 mila a luglio e agosto.

L'associazione albergatori [illegible] favorevole a nuove forme alberghiere, [illegible] tradizionali. Dice Carlo Raimondo, presidente dell'associazione: «*Noi siamo per gli hotel village del tipo sardo o spagnolo. Ma [illegible] corre dare priorità alle infrastrutture turistiche* [illegible] *buon clima non basta.* [illegible] *piscine, campi da tennis, da bocce, sale di ritrovo e svaghi per i mesi* [illegible] *caldi. Le infrastrutture del nuovo piano regolatore, previste in questi giorni, mi sembrano sufficienti purché vengano attuate in tempi brevi. Sono contrario* — [illegible] continua il presidente Raimondo — *alla costruzione di seconde case, a* [illegible] *che non siano per le giovani coppie di residenti. La seconda casa si presta ad assorbire turismo di basso livello, mentre alberghi di prima categoria e residences garantiscono una clientela selezionata*».

Chi è contro questo concetto, ha idee ben precise. Dice Roberto Elena, agente immobiliare: «*Le richieste maggiori sono per* [illegible] *seconda* [illegible]*; la clientela che la richiede è del livello medio italiano, quindi non squalificata di certo. Coloro che non hanno impegni di lavoro o scolastici, preferiscono la seconda casa, soprattutto i torinesi e milanesi:* [illegible] *meno dell'albergo e del residence ed è disponibile tutto l'anno*».

A Diano Marina gli alberghi e le pensioni sono 160. Soltanto il venti per cento resta aperto per dodici [illegible]. «*Chi compra la seconda* [illegible] — [illegible]stiene Roberto Elena — *viene tutto l'anno e non bada alle infrastrutture, che poi non sono così carenti. E' noto che sono* [illegible] *pochi gli anziani che giocano a tennis o si tuffano dai trampolini. Vogliono tranquillità e clima mite: sono cose che a Diano non* [illegible] *e sono gratuite.* [illegible] *albergatori, che sono stati i primi ad accogliere i turisti, avrebbero dovuto provvedere all'inizio della loro attività a dotarsi dei servizi collaterali. Se ne accorgono* [illegible] *dopo vent'anni*».

Anche la qualità della clientela di alcuni alberghi è messa in forse. Lavorando soprattutto con gli stranieri, avvantaggiati nel cambio, alcuni ritengono che non sempre si ricevano turisti [illegible] «élite». A favore dei residences [illegible] Franco Binda, che ha trasformato il proprio albergo. «*Il residence* — egli [illegible] — *è più* [illegible] *della seconda casa, ma offre più conforts e maggiore libertà. Gli alberghi* [illegible] *vecchia costruzione, non più adeguati come servizi, non hanno altra alternativa che trasformarsi in residences. E' una questione di sopravvivenza economica*».

Franca Rocca

E' [illegible] prolungare l'arenile di quindici metri

Quali le iniziative a Spotorno per "proteggere,, la spiaggia

Il Comune chiede contributi ai gestori degli stabilimenti interessati

SPOTORNO — Il comune di Spotorno chiede aiuto [illegible] proprietari degli stabilimenti balneari per poter realizzare alcune opere a difesa dell'arenile. [illegible] carico finanziario che graverebbe sui concessionari privati va da una contribuzione media di 15 mila lire all'anno per cabina (mutuo quindicennale) a una di 30 mila lire (mutuo decennale).

«*Tale impegno* — commenta l'assessore al Turismo Matteo Ravera — *sembra realistico e sopportabile in previsione di un futuro più stabile assetto della spiaggia e di un aumento della ricettività*». Con l'arresto dell'edilizia che [illegible] l'ulti[illegible] azione [illegible] lavori di costruzione dell'autostrada dei Fiori, della nuova linea ferroviaria e della centrale termica [illegible] Vado, l'alimentazione delle discariche destinate al rifacimento del litorale sabbioso è molto diminuita [illegible] non addirittura cessata, né si prevede a breve termine il reperimento di forti quantità di altro materiale terroso.

Spiega ancora Ravera: «*In queste condizioni* [illegible] *mantenimento delle spiagge sulle attuali diminuzioni di profondità richiede certe attenzioni senza le quali* [illegible] *ritornerebbe presto in situazioni di pericolo nei punti critici del golfo da cui si è appena usciti, e questo vale soprattutto per l'arenile al centro del paese, quello compreso fra i tre moli*».

Quali sono gli interventi necessari e più urgenti? La spiaggia della Maremma non comporta cure particolari ma dai [illegible] ricchi fondali [illegible] potrebbe attingere sabbia per migliorare l'arenile dove maggiore è il bisogno. Il punto più critico [illegible] litorale è quello compreso fra i moli Sant'Antonio, Lido e Sirio: per proteggerlo si rende necessario il prolungamento a mare dei tre pennelli. Dice Ravera: «*Il co*[illegible] *previsto è di 90 milioni di lire*».

Analogo provvedimento [illegible] prolungamento del [illegible] Sirio per [illegible] quindicina [illegible] metri dovrebbe essere preso per il tratto di spiaggia antistante il lungomare Kennedy che [illegible] spinge fino al torrente Crovetto (spesa 50 milioni [illegible] lire). Il comune [illegible] riserverebbe invece il compito di costruire un molo di filtro alla [illegible] [illegible] torrente Crovetto e [illegible] molo di difesa della discarica in località Serra.

Sulle esigenze dell'arenile di Spotorno è d'accordo anche la dc, che però non condivide il sistema proposto per darvi soluzione. Afferma il capogruppo consiliare Giampaolo Calvi: «*Con l'attribuzione delle competenze sul domanio alla Regione tocca a quest'ultima preoccuparsi della tutela del litorale e predisporre piani di intervento e* [illegible] *finanziamento. Il comune di Spotorno invece si sente molto forte sotto il profilo finanziario e programma in proprio richiedendo al limite l'aiuto dei concessionari che pur giustificando deve però trovare una correlazione con l'operato della Regione Liguria*».

x. d.

Difendere [illegible] verde nell'Oltreletimbro

SAVONA — Tubi e una piccola azienda al posto dei giardini sull'area delle ex officine Ferrero nella zona dell'Oltreletimbro. La denuncia degli abitanti di via Trilussa, via Giusti, via Collodi e via Machiavelli e del consiglio di quartiere di Santa Rita ha trovato eco negli uffici comunali.

«*Non appena abbiamo saputo che era stato impiantato un piccolo stabilimento per la produzione di sacchetti di plastica nei capannoni delle ex officine Ferrero* — afferma l'assessore all'igiene e sanità dott. Aldo Pastore — *siamo intervenuti multando i titolari della fabbrica, che dipende da una società genovese, per non aver richiesto la prescritta autorizzazione sanitaria. Hanno pagato ma la domanda non c'è ancora. E' chiaro che interverremo ancora per far rispettare le leggi*».

«*La zona, secondo il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, è destinata a verde attrezzato. Purtroppo* — osserva il presidente del consiglio di quartiere, Costanzo — *la mancanza di mezzi ha finora impedito al Comune di poter entrare in possesso dell'area che, oltretutto, è vicina ad importanti uffici pubblici, a scuole ed a grossi complessi edilizi. Questo può essere un tentativo per far aumentare il prezzo del terreno ed ottenere dal Comune una somma più alta*».

(n. s.)

Nuova marcia patrocinata da La Stampa-Cronache della Liguria

Ora appuntamento in Valbormida per [illegible] passeggiata cengese

CENGIO — Nell'ambito dei festeggiamenti preparati per maggio e giugno dall'apposito comitato comunale, domenica 28 si svolgerà a Cengio la terza edi[illegible] della «Passeggiata cengese», patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». E' camminata non competitiva, libera a tutti.

Partendo dal campo sportivo, attraverso via Roma e via Rocchetta, si toccheranno Montaldo, Rian di Rus, Pilone, Case Ceppi, via Roella, via Piani, Valgelata e Mulino. Poi si tornerà al campo sportivo, dove avrà luogo la premiazione. Il raduno è fissato per le 7,30, la partenza sarà data un'ora dopo.

Moltissimi i premi: per i primi arrivati, per i gruppi più numerosi, per chi arriva da più distante, per i gruppi scolastici più consistenti, per la famiglia di Cengio più numerosa e per i concorrenti più giovane e più vecchio. Ci saranno premi anche per [illegible] marciatore più pesante, per il concorrente [illegible] i baffi più lunghi.

Le iscrizioni (L. 2000, ridotte a 1000 lire per i minori di 14 anni e per i militari) si ricevono presso la redazione savonese de «La Stampa» (via Astengo 1/1) e a Cengio presso il comitato festeggiamenti, il bar Oasi e il bar Italia.

(n. s.)

3ª Passeggiata Cengese
28 maggio 1978

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Cognome e nome ______________________

Nato a ______________________ il ______

Indirizzo ______________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di mantevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore [illegible] ogni e qualsiasi responsabilità

Firma

____
(per i minori firma dei genitori)

La scheda compilata in ogni sua parte deve essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa» via Astengo 1/1, Savona, ed a Cengio, al Comitato organizzatore o al [illegible] «Oasi» e bar «Italia».

Munta china e protesta

RIALTO — *La pioggia non ha impedito agli alunni delle scuole elementari di Rialto di approfittare della «Munta e China»* [illegible] *protestare contro le pessime condizioni della strada che unisce la frazione di Vene alla provinciale per Calice e Finale. Per una frana non rimossa, la popolazione è costretta a compiere un largo giro vizioso per poter scendere a valle. Le lamentele degli abitanti si sono dimostrate inutili e gli scolari hanno riempito cartelli di protesta lungo il percorso della marcia, organizzata dalla Polisportiva Rialtese.*

[illegible] *raccogliere il messaggio di contestazione sono state 230 persone che, sfidando il maltempo, hanno preso parte alla camminata* [illegible] *iscritti erano più di 400). I concorrenti hanno marciato per 12 chilometri su e giù per i colli di Rialto, a tutti è stato consegnato un diploma.*

I premi speciali sono stati assegnati a: Michela Brunetto, 22 mesi, e Alessandro Bianchi, 4 anni, entrambi di Rialto, come concorrenti più giovani; a Luigi Garzoglio, [illegible] *anni,* [illegible] *Noli, e Gina Ceruti, 77 anni, Rialto, come concorrenti più anziani; Candido Mallarino, di Rialto come tipo* [illegible] *originale (era vestito da donna); a Piero Brunetto, di Rialto, proprietario del baffo più lungo. Ai gruppi più numerosi: San Giuseppe di Savona, 32 componenti; Bar Neptun di Finale (20); e Fiat di Vado Ligure (19). Ai gruppi più originali: i «Burdelusi» di Vene e le «Massaie» di Rialto. Al gruppo proveniente da più lontano: «Sorriso Francescano» di Genova, con 17 membri e una tartaruga. Al gruppo Agesci (scout) più numeroso: Finale Ligure, con 45 componenti.*

L'imbarazzo per l'elezione di miss «Munta e China» è stato superato con la ripartizione del premio fra tre graziose fanciulle: Danila Delfino, di Finale; Wilma Chiazzaru, di Rialto; e Silvana Maugeri. (p. d.)

LIGURIA SPORT

Questa [illegible] di fronte al "Ciccione,, [illegible] amichevole Imperia [illegible] Savona

La sfida dell'arrivederci [illegible] C

Questi i "grandi,, nerazzurri

IMPERIA — L'avventura [illegible] per i nerazzurri comincia già questa [illegible] sera. Alle 21 gli uomini di Baveni incontreranno in amichevole i cugini-nemici del Savona. L'appuntamento [illegible] importante, anche per provare nuovi giocatori. Questa sera indosseranno la maglia nerazzurra 2 giocatori della Juventus, una promessa del Torino ed un centravanti che milita in una squadra dell'albenganese.

Bruno Baveni ha [illegible] 16 giocatori: Setti, Manfredi, Bencardino, Sobrero, Landini, Regalino, Bellomia, Chierotto, Airagane, Manitto, Sacco, Mariani, Ottonello, Bosca, Gioanetto, Cavo. Ottonello, dopo 3 mesi di assenza forzata, giocherà sicuramente almeno 45 minuti. Anche Bosca, Setti e Bellomia dovrebbero essere utilizzati. Sono [illegible] fissate due amichevoli: domenica [illegible] col Torino e mercoledì 7 giugno [illegible] la Juventus.

Ed ecco i protagonisti della promozione:

Giuliano Manfredi, portiere, [illegible] anni, Reggio Emilia. Ha giocato nel Sassuolo, nella Primavera del Torino, nell'Albese, in serie B con il Parma ed a Modena. All'Imperia è arrivato in prestito. Il prossimo anno, probabilmente, tornerà a Mo[illegible]. Calmo, molto sicuro in uscita e tra i pali, è stato con Ridolfi [illegible] dei migliori portieri del campionato. Ha giocato tutte le 34 partite ed ha subito solo 16 gol.

Gianni Setti, [illegible] [illegible], appena compiuti. E' nato a Laigueglia ed è un prodotto del vivaio nerazzurro. Manfredi ha sempre giocato, mai un raffreddore e lui è sempre andato in panchina. Farà il suo esordio mercoledì sera con il Savona. Un momento di gloria anche per lui.

Alfredo Bencardino, terzino, [illegible] anni il prossimo 5 giugno. Arriva dal settore giovanile dell'Imperia. Quando difende è una «roccia», quando si sgancia sfrutta bene le [illegible] laterali. «Benca» è [illegible] uno dei punti di forza della retroguardia. Ha giocato 28 partite. Le sei assenze sono dovute a fatiche e ad infortuni.

Marco Sobrero, terzino, di Genova. Anche lui come Bencardino festeggerà a giugno (il 23) il suo compleanno. La sua forte però avrà 28 [illegible]. Ha giocato [illegible] Rapallo, nell'Albenga, nella Gavinovese e nell'Albese. E' all'Imperia da tre stagioni. E' un difensore puro, grintoso, che lascia poco spazio all'avversario. Nei momenti difficili ha sempre [illegible] il suo contributo: 25 presenze.

Franco Gioanetto, terzino, [illegible]nese di nascita. Ha 29 anni e proviene dall'Acireale. L'Imperia lo ha acquistato due anni fa. Stesse caratteristiche di Sobrero. Lui e Manitto sono sempre stati in concorrenza per la maglia numero 3. Ha giocato 22 partite.

Leonardo Regalino, centro mediano, 29 anni, calabrese. Crotone. L'anno scorso giocava nel Monza. Stopper granitico, ottimo colpitore di testa, una vera sicurezza. Nelle battaglie, specialmente in trasferta è sempre emerso. Baveni lo ha utilizzato 26 volte.

Virginio «[illegible]» Landini, libero, 33 anni, di Rapallo. Uno della vecchia guardia, l'oggetto misterioso della scorsa estate. Con lui il mister ha risolto tutti i problemi difensivi. Discontinuo e impreciso l'anno scorso, si è riscattato nel migliore dei modi con un campionato eccezionale. Tempestivo nel chiudere ogni varco, ha sempre diretto con umiltà e precisione i compagni di linea. Ha giocato [illegible] partite e sembra ringiovanito.

Olivieri Zorzetto, [illegible] anni, Legnano. E' nato a Torre di Fines in provincia di Venezia. Dal Siena la Juventus [illegible] ha «girato» l'anno scorso all'Imperia in prestito. Buon centrocampista, [illegible] la [illegible] zona senza strafare. Dopo 24 partite ha dovuto rinunciare alla grande festa: da una settimana è a Venezia per il servizio militare.

Gi[illegible] Otton[illegible], [illegible] anni, di Alassio. Un signor centrocampista, il regista della squadra. E' arrivato in ritardo, forse infortunato, ed ha disputato poche [illegible]. L'anno [illegible] vinto il campionato di serie C con la Pistoiese, quest'anno quello di serie D con la maglia nerazzurra.

Gianni Comini, 34 anni, di Mantova. Altro cervello dell'Imperia di Baveni. Nella sua lunga carriera ha militato [illegible] Mantova, nell'Entella, nella Cremonese, nello Spezia e nel Brindisi. La stagione per lui è finita in anticipo nell'amichevole con il Milan. Operato al tendine, dovrà portare il gesso ancora [illegible] 15 giorni.

Massimo Berti, 19 anni, media[illegible], di Cecina. In prestito dalla Juve, è giunto alla corte di Dubani a novembre, quando la squadra ormai era fatta. [illegible] giocato solo sei partite.

Gigi Bosca, centrocampista, 33 anni, il 4 agosto. Per l'Imperia è una bandiera, uno dei giocatori [illegible] stimati ed apprezzati dalla tifoseria. Reduce da un grave infortunio, si è allenato con scrupolo ed ha ripreso la preparazione. Mercoledì [illegible] sarà in campo col Savona.

Walter Ai[illegible]e, 24 anni, il prossimo 17 agosto, ala tornante. Forse il giocatore più «chiacchierato» dell'Imperia. Gran lavoratore, ha sempre svolto un oscuro compito di ricucitura. L'unico marcatore in mezzo a tanti «piedi buoni»: Walter, che i compagni hanno ribattezzato «Cartagine». [illegible] [illegible] a Sanremo e proviene dal Carlin's Boys.

Danilo Chierotto, centrocampi[illegible], 22 anni, Baveni, dopo averlo avuto a Chiavari, lo ha voluto con sé anche ad Imperia. E appena arrivato, gli ultras lo hanno chiamato «lampadina» per il suo tocco di palla delizioso. I suoi lanci [illegible]canti. I passaggi sempre in verticale.

Tonino Sacco, 24 anni, di Gioia Tauro. Il bomber della squadra un autentico trascinatore. [illegible] segnato 20 gol di cui 6 dal dischetto. In area è un volpone sempre al posto giusto, al momento giusto. Non ha grosse qualità tecniche ma sa difendere la [illegible] come pochi.

Roberto Manitto, 24 anni, savo[illegible] puro sangue. Il «gemello» di Torino, più tecnico ma meno potente. Baveni gli ha dato fiducia e lui ha risposto con 13 gol. Una bella rivincita nei confronti di [illegible] all'Imperia lo contestava. Per Sacco una preziosa spalla. Ha giocato 32 volte, una in meno del gemello.

Stefano Mariani, 21 anni, ala sinistra. Il motorino della squadra, uno dei beniamini del pubblico. Anche lui un trascinatore con combombole d'ossigeno incorporate. Ventotto presenze.

Pier Paolo Cervone

E questi i "grandi,, biancoblù

Valentino Persenda

SAVONA — *Questa sera ultima uscita ufficiale del Savona edizione 1977-78, guidato da Valentino «Roccia» Persenda. I biancoblù giocheranno al «Nino Ciccione» di Imperia contro la vincitrice del girone. Una «supersfida» am*[illegible]*le, ma con molti motivi d'interesse. I ragazzi di Persenda si impegneranno a fondo, se non altro per una ragione d'orgoglio. Il tecnico biancoblù dovrebbe rientrare stamane dal Lazio proprio per essere regolarmente in panchina. Domani sera, infine, veglionissimo al Nautilus* [illegible] *festeggiare la promozione. La serata, ripresa da Savona tv, sarà presentata da Riccardo Fabri. Molti i premi,* [illegible] *cui il trofeo Savona tv, vinto da Nicoloso e quelli assegnati da «*[illegible] *Stampa-Cronache della Liguria».*

L'incontro [illegible] *Ciccione sarà preceduto da una partita tra* [illegible] *chie glorie. Per il Savona giocheranno tra gli altri Guizzardi, Tonoli, Verdi, Frorani, i due Teneggi, Mariani, Natte, Colombo, Cella, Gittone, Mino e Valentino Persenda. «Roccia» sarà dunque* [illegible] *campo due* [illegible] *prima come gi*[illegible]*re e poi come allenatore. E, nel primo incontro, potrà essere «improverato» dai suoi ragazzi, che saranno ai bordi del campo, quando sbaglierà: una simpatica rivincita per Nicoloso, Nervi e compagni.*

Persenda ha molte richieste, ma quella più pressante viene sempre [illegible] *Sanremo. Il presidente Borra, dopo l'esperienza* [illegible] [illegible]*ati anni,* [illegible] *andare sul sicuro. E' possibile che «Roccia» si trasferisca in biancazzurro? Molto dipende dai contatti* [illegible] *questi giorni col Montevarchi e altre società dell'Italia centrale, anche se il trainer, in cuor suo, coltiva ancora la fontana speranza di rimanere nella sua Savona.*

Infine, [illegible] *rapida carrellata sui protagonisti della promozione.*

PORTIERI — *Giuseppe Ridolfi, 35 anni, una sicurezza, uno dei migliori di tutta la serie D nel suo ruolo; Fulvio Zappa, 20 anni, più di una promessa, ha fatto numerose apparizioni in prima squadra: è* [illegible] *giovane di sicuro avvenire.*

DIFENSORI — *Vincenzo Cinquegrana, 23 anni, libero-mediano, una vera forza della natura, spesso indispensabile* [illegible] *il* [illegible] *dinamismo; William Nicoloso,* [illegible] *anni, terzino-stopper, il giocatore dal rendimento più costante; Francesco Torchio,* [illegible] *anni, stopper, ha sempre concesso poco o niente ai diretti avversari; Pietro Nervi, 27 anni, uno dei più dotati,* [illegible] *fluidificante.* [illegible] *negli schemi della squadra; Claudio Bonso, 23 anni, riserva di lusso, avrebbe potuto fare il titolare in qualsiasi squadra del girone; Sergio Gava, 29 anni, battitore libero da sempre, una sicurezza per la retroguardia.*

CENTROCAMPISTI — *Gianluigi Meggioni, 23 anni, mediano-terzino, assai apprezzato per la* [illegible] *mobilità e senso tattico; Piero Lombardi, 29 anni, mezzala-tornante, si è distinto, nelle file della Samp, anche a Viareggio: un ragazzo* [illegible] *sicuro* [illegible]*; Diego Pupo, 29 anni, mezzala di* [illegible]*do, ha trovato con Persenda la giusta collocazione, fino a diventare uno dei più sicuri centrocampisti della categoria; Mario Pandolfi detto «Mandrake», 30 anni, il regista e rifinitore principe, piedi «buoni» da serie A, un lusso per questa categoria.*

ATTACCANTI — *Francesco Pietropaolo, 23 anni, notevoli doti tecniche e un solo difetto: la pubalgia; è un cannoniere n*[illegible] *Bruno Buscaglia, 23 anni, ora in servizio militare,* [illegible] *rappresentato un punto fermo per una buona metà della stagione; Oscar Tusi, 20 anni, ala tornante, il pezzo più pregiato* [illegible] *Savona, conteso da molte società di serie superiore; Lorenzo Gebelli, 24 anni, ala-centravanti, un ottimo passato, non ha trovato a Savona la giusta collocazione ma* [illegible] *riferà* [illegible] *certo le qualità non gli man*[illegible]*; Mario Raimondo, 20 anni, ala-centravanti, promessa del calcio imperiese* [illegible] *ha bisogno di* [illegible] *altro ambiente.*

s. [illegible]

Ragazze del Bvc si fanno onore in Costa Azzurra

SANREMO — Ottimo quin[illegible] posto della squadra «cadetta» femminile del Bvc Sanremo nel torneo internazionale di pallacanestro, svoltosi a Rocheville, sulla Costa Azzurra.

Le [illegible] matuziane, allenate da Bacchilega, alla loro prima esperienza internazionale, [illegible] [illegible] battuto molto bene cedendo alla maggior esperienza delle avversarie.

La vittoria finale è andata alle parigine dell'«Aulnay». Per il Bvc hanno giocato, nei vari incontri, Maura Grimaldi, Paola Bono, Mara Franca Cacacci, Antonella Giovanetti, Micaela Traut, Fernanda Littardi, Gloria Ravanna, Cinzia Biancheri, Marina Traut e Fabrizia Bonfatti.

"Non ha centrato il quarto posto, [illegible] fatto acquisti sbagliati, ha rovinato giocatori,,

E poi Galassi si scatenò contro Fontana

Pesante requisitoria dell'ex direttore sportivo contro [illegible] tecnico - "Avrei un programma pronto per la serie C,, - Baveni e Persenda i candidati

Beppe Galassi — Elvio Fontana

SANREMO — Beppe Galassi vuota il sacco. L'ex direttore sportivo della Sanremese, ora «co[illegible]tente» biancoazzurro dal destino incerto, finito il campionato, ha raccontato [illegible] «sua» verità circa l'[illegible]ventura da lui vissuta alla Sanremese, avventura breve ma [illegible]cientemente tumultuosa. E' la classica «coda» polemica della stagione, come nelle migliori tradizioni calcistiche biancoazzurre.

«*Mi hanno fatto recitare una commedia prima* [illegible] *derby col Savona per minimizzare il* [illegible] *litigio ed i miei dissensi con Elvio Fontana, l'allenatore* — dice Galassi — *In quel momento, per il bene della Sanremese, società a cui sono profondamente affezionato, accettai di dire che non era successo niente, accettai di essere messo da parte per fare genericamente il consulente, ma la verità è che mi ero ribellato ad un certo modo col quale, sistematicamente, l'allenatore trattava Scaburri. Quello era stata solo la goccia che aveva fatto traboccare il vaso*».

[illegible] soprattutto Elvio Fontana il destinatario [illegible] «fulmini» di Galassi, proprio il tecnico che, ad un certo punto del campionato, *prima del derby di ritorno con l'Imperia*, aveva chiesto al presidente Borra di allontanare Galassi dalla squadra. E' una serie feroce di critiche quella dell'ex d.s. biancoazzurro, quasi [illegible] [illegible]a requisitoria. «*Non stimo Fontana come allenatore* — dice Galassi —. *Senza le crisi alla guida della squadra, i punti sarebbero stati molti di più e saremmo in C 2 senza i ripescaggi, anche se sono sinceramente dispiaciuto che la Sanremese non abbia agguantato il quarto posto*».

Quali le colpe di Fontana secondo Galassi? «*Mi accusò di essermi creato un clan, di voler sempre far giocare i miei amici, mentre era vero il contrario. Fontana aveva delle preferenze* — continua Galassi — *alcuni atleti, sempre gli stessi,* [illegible] *certi di giocare ogni domenica. Negli spogliatoi, si cambiavano ancor prima dell'annuncio della formazione: avevo den*[illegible] *tutto* [illegible] *al presidente Borra, ma* [illegible] *lo spuntai. Fontana ha fatto spendere una barca di soldi alla società per tre giocatori (Adriano, Cichero e Cuccu, n.d.r.) che non hanno reso per quello che sono stati pagati, ha messo da parte atleti come Corello, che* [illegible] *sono svalutati, per quasi tutto il torneo non ha utilizzato o ha utilizzato male un giocatore* [illegible] *Roberto Fontana, non schierandolo a volte anche per ripicca nei miei confronti. Pesaola aveva detto che è un atleta* [illegible] *da serie B. Cuccu è stato distrutto dal pubblico di Sanremo? Ma allora i giocatori della nazionale fischiati a Roma contro la Jugoslavia cosa* [illegible] *dovuto fare?*».

Beppe Galassi, domani, avrà [illegible] incontro con il presidente Borra per decidere il suo futuro. «*E' certo che se Elvio Fontana rimane alla* [illegible]*remese me ne andrò io* — dice Ga[illegible] — *con lui e con qualche altro non lavoro neppure per dieci milioni al giorno. Ero venuto a Sanremo per costruire qualche cosa, ma non me l'hanno permesso. Il mio lavoro, si può dire, non l'ho* [illegible] *potuto cominciare*».

L'ex d.s. ha un suo programma: «*Se rimanessi per la C 2, imposterei una stagione di assestamento, cercando soprattutto di far spendere pochi quattrini al presidente Borra, ristrutturando il settore giovanile.* [illegible] *vorrei carta bianca per lavorare solo con* [illegible] *e l'avv. Caretta*».

Il [illegible] programma [illegible] la squadra? Un nuovo allenatore («*potrebbero arrivare Pascutti o Trebbi o un tecnico delle squadre giovanili di un grosso club, ma mi piacerebbero anche Baveni o Persenda o Cucchi*»), la conferma di circa la metà dell'attuale rosa biancoazzurra e l'inserimento di un buon numero di nuovi acquisti. Ci sarebbero anche nomi: Magnani, [illegible] [illegible]vanti, del Torino (in questa stagione ha giocato nell'Ivrea), Cervellati del Bologna, figlio dell'ex allenatore rossoblù, Cantoro della Dianese e Catroppa.

Un programma che discuterà con Borra. Potrebbe trattarsi di un discorso puramente accademico, oppure dell'inizio di un nuovo capitolo di storia biancoazzurra che provocherebbe, in corso Mazzini, un vero «terremoto». Ma Galassi crede a questa possibilità? «*Ci spero* — conclude — *ma credo che il presidente Borra mi dirà addio. Pec*[illegible]».

Bruno Monticone

Seconda categoria - Il Calizzano sbaglia, la S. Cecilia anche

S. Filippo, ancora novanta minuti per mantenere quel punto in più

Girone A

SAN FILIPPO NERI — Ha battuto [illegible] misura l'Intercepiale e mantiene il primato nel girone A di Seconda categoria. Mancano soltanto 90 minuti alla fine del ca[illegible] la San Filippo Neri è tallonata a un punto dal Don Bosco Vallecrosia, vittorioso contro il Bastia. «*E' stato un torneo molto combattuto e dovremo soffrire fino all'ultimo* — dichiara l'allenatore della San Filippo, Zanardini —*;* [illegible]*nica affrontiamo in trasferta il Laigueglia,* [illegible] *delle squadre più forti del girone. Spero che il nostro centravanti Giallombardo aumenti ancora il suo bottino di capocannoniere (29 gol)*».

SALVEZZA — Il San Bernardino, sconfitto in trasferta dal Pietrasport è matematicamente retrocesso. I padroni di casa hanno raggiunto il terz'ultimo posto e per il momento sono salvi. «*Ci spiace aver condannato gli amici del San Bernardino, ma nel calcio* [illegible] *cose che succedono*».

PROSSIMO TURNO — Domenica il calendario prevede tra gli altri incontri Sant'Ampelio - Don Bosco Vallecrosia (chi perde è condannato): [illegible] primo alla retrocessione, [illegible] Don Bosco al secondo posto, e Pontedassio - Pietrasport, con gli ospiti che non potrebbero accontentarsi [illegible] un pareggio.

Girone B

CALIZZANO - BARDINETO — Mantiene il primato in classifica nel girone B di Seconda categoria, nonostante il mezzo passo falso di Albisola, dove Di Giorgio e [illegible]pagni hanno pareggiato con il fanalino di coda Villetta. «*Un punto più che meritato* — pre[illegible] Martelli della Villetta —; *continuando nella serie positiva che dura ormai da quattro giornate abbiamo concrete speranze di salvezza*». «*Ancora* [illegible] *volta siamo stati puniti da un rigore molto discutibile a pochi minuti dal termine* — lamenta Tabò, dirigente del Calizzano Bardineto —. *Indubbiamente segnando almeno un gol in più,* [illegible] *evitato certe spiacevoli sorprese*».

RIMONTA — I risultati delle squadre inseguitrici hanno favorito indirettamente la capolista della Val Bormida. Sul campo di [illegible]ssola, a poche ore dalla gara Villetta - Calizzano Bardineto, l'incontro chiave della giornata [illegible] Santa Cecilia e Savona Nord si [illegible] concluso [illegible] parità (2 a 2): i savonesi in vantaggio [illegible] 2 a 0 con Todaro e Principato, sono stati raggiunti dalle reti di Conterno e Cons. «*Con un pizzico di fortuna in più (due traverse, un palo) avremmo potuto anche vincere* — dice Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia —. *Domenica c'è in calendario la trasferta a Calizzano: lo scontro diretto sarà decisivo e cercheremo di continuare la tradiz*[illegible] *favorevol*[illegible].

SQUADRE [illegible] — La Priamar ha vinto a Millare, confermando di aver ritrovato la condizione e la volontà di puntare al terzo posto. Il Dego ha espugnato il campo della Libertà e Lavoro, raggiungendo almeno per il [illegible] la salvezza, un traguardo che alcuni mesi fa sembrava impossibile. Il Borgio Verezzi, superando il Valleggia ha raggiunto il Savona Nord in terza posizione a tre lunghezze dal Calizzano Bardineto, che dovrà scendere a Borgio nella penultima [illegible] campionato.

Maurizio Fico

E' morto Rossi ex della Sanremese e del Savona

SANREMO — E' morto a Sanremo, all'età di 80 anni, Italo Rossi, ex allenatore, negli Anni Quaranta, del Savona e della Sanremese e di numerose società minori liguri.

Italo Rossi vantava una lunga carriera calcistica, iniziata nel 1914 nelle file dell'Inter (era nato a Milano nel 1898) e proseguita nel Legnano e nella Pro Patria. Fece parte della nazionale azzurra alle Olimpiadi di Parigi e fu, più volte, riserva nella nazionale A. Come allenatore guidò il Siracusa, l'Arezzo, il Savona, il Piacenza, la Reggiana e la Sanremese. Alla società biancazzurra approdò nel 1948 e da allora si stabilì a Sanremo. Lasciata [illegible] Sanremese, dopo 3 anni, si limitò ad allenare, per pura passione, varie squadre come la Carlin's Boys, la Ventimigliese, la Dianese e l'Albenga.

Rossi vanta tuttora un singolare record. E' il giocatore che ha segnato più gol in trasferta in una sola gara: ne mise a segno ben cinque

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Depositata la "perizia„ sui bidoni Montefibre trasformati in bombe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — E' stata depositata dai periti nominati dalla procura della Repubblica di Verbania la perizia sugli otto bidoni di etere isopropilico che, dimenticati per sette anni e mezzo in un deposito della Montefibre di Verbania, si erano tramutati in altrettante bombe chimiche. Il clamoroso episodio è dello scorso marzo e, come è noto, aveva anche portato alla sospensione a scopo cautelativo per una decina di giorni dell'attività nella fabbrica con un danno (operazioni di bonifica comprese) vicino ai cinque miliardi.

I periti di nomina giudiziaria, professor Fosco Provvedi, professor Paolo Armandola e per la parte balistica tenente colonnello Gianmaria Monetti, hanno consegnato al procuratore dottor Marcello D'Andrea i risultati dei loro esami sui bidoni, il loro contenuto, l'ambiente ove erano stati «dimenticati». Le risultanze sono ancora interlocutorie. Infatti i tre periti, pur escludendo la possibilità di procedimenti di ossidazione dei bidoni, non hanno mancato di sottolineare la pericolosità dei medesimi, in particolare se, in caso di apertura di uno dei fusti, il locale si fosse saturato di vapori di etere. I periti concludono affermando che, mentre non possono ritenersi sufficienti a prevenire possibili incidenti le avvertenze che sui contenitori apparivano nella sola lingua francese («Un operaio non è tenuto a conoscere questa lingua straniera», si legge), resta ancora da verificare se il deposito fosse o meno accessibile a qualsiasi persona e se il locale fosse rispondente a tutti quei requisiti di sicurezza che indica la legge. Resta anche da stabilire se vi sono state gravi omissioni nell'ambito delle leggi per la sicurezza del lavoro e a questo proposito i periti chiedono che un supplemento di inchiesta sia condotto per accertare quanto sopra indicato dalla magistratura, dai vigili del fuoco e dallo stesso ispettorato del lavoro.

La magistratura ha indiziato di reato, per la vicenda dei bidoni, undici fra dirigenti a vario livello che si sono succeduti alla Montefibre di Verbania negli ultimi otto anni. L'inchiesta è intesa ad accertare il grado di responsabilità di ciascuno di essi nella clamorosa vicenda. Se ne riparlerà quindi fra qualche settimana, dopo un supplemento di indagini e di verifiche.

Intanto è stato annunciato ieri che l'incontro di Roma tra sindacati e Montedison sui problemi delle fibre e in particolare degli stabilimenti Montefibre del Piemonte — per i quali si prospettano tagli di produzione e di manodopera — si svolgerà domani e dopodomani. Già fissato per il 10 maggio, era stato rinviato per l'assassinio di Aldo Moro. La delegazione sindacale verbanese partirà per la capitale oggi nel pomeriggio.

a.c.

E' stato rappresentato il «Dramma di Santa Rita»

Novara: chiesa diventa teatro per la recita di duecento bimbi

NOVARA — Recita di duecento bambini nella chiesa del quartiere di Santa Rita, trasformata per l'occasione in un teatro popolare. Tra i banchi ha preso posto il pubblico, le sacrestie sono state trasformate nei camerini degli attori, al posto dell'altare è sorto il palcoscenico arricchito da qualche addobbo ed illuminato da luci colorate.

L'occasione per la recita è stata data dalla ricorrenza della festa di Santa Rita, patrona del quartiere, che si celebra questa settimana con sette giorni di festeggiamenti. Arrivano le giostre e l'autopista, c'è il venditore di palloni colorati e quello dei dolciumi, si prepara un banco di beneficenza con ottomila «numeri buoni».

Un gruppo di giovani che operano nel comitato di quartiere, con il consiglio della parrocchia hanno pensato di mettere in scena il «Dramma di Santa Rita», facendolo recitare dai ragazzi delle scuole medie. La più «anziana» era Linda Biffi, 20 anni, studentessa universitaria alla facoltà di Fisica: ha fatto la «solista» del coro.

Jo Caccia ha scritto il copione. Carlo Panigati ha curato la regia, altri, insieme a Don Delfino, si sono occupati delle scenografie, degli impianti di luce, dei microfoni, dei rumori di sottofondo, dei cori. Ne è uscito uno spettacolo «naïf».

La trama è semplice: come ha detto la «voce» Antonio Provera, a Roccaporena, nel cuore dell'Umbria, dove vivono appena una dozzina di famiglie, nasce Rita. L'evento è accompagnato da episodi «che sanno di miracolo». Attorno alla culla della neonata comincia a svolazzare uno sciame di api che fanno corona al capo della piccina senza pungerla.

In teatro, con il costume delle api, sono entrate le bambine dell'asilo: da Roberta Ferrari a Paola Brighenti, da Maria Grazia Menis a Manuela Brignola, Stefania Galli, Ursula Gibellini, Stefania Soncini. Un po' malferme sulle gambe hanno abbozzato un balletto, cadenzato dagli applausi del pubblico, attorno al lettino di Santa Rita.

Il padre della ragazza, Antonio, impersonato da Fabrizio Cassineri, è tuttavia scettico. Giubbotto di pelle di pecora, cappello a larghe tese calato sulla fronte, il genitore combina il matrimonio della figlia con uno del paese, non troppo raccomandabile.

La moglie, Amata, Nives Fogato, accetta le decisioni del marito; le donne del paese, Raffaella Rasgatini, Barbara Bello, Paola Nale, mentre cuciono, spettegolano, sostenendo che quel matrimonio andrà a finir male.

Fiorina Villa, 17 anni, futura maestra, viso affilato, pallido, ha recitato la parte della protagonista. La priora del convento, Angela Catella, segue il noviziato della ragazza, poi il vescovo, Stefano Nerviani, la ordina suora.

Rita si ammala: in pieno inverno, mentre c'è la neve, riceve la visita della cugina Bianca, Maria Pia Crivelli, dalla quale vuole una rosa. «Ma non è il tempo — ribatte Bianca — non ci sono fiori». l. d. b.

Novara. Le bambine che hanno partecipato alla recita con i costumi delle api

Preoccupazioni sul Lago D'Orta

Il turismo è punito da freddo e pioggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Il persistere del cattivo tempo con freddo e pioggia che hanno caratterizzato la primavera pone seri problemi agli organizzatori turistici del Cusio.

«Da due anni operiamo in una condizione meteorologica avversa — dice Oreste Primatesta — *almeno per ora, il tempo non promette certo migliori. In questa situazione rischiamo di perdere la clientela straniera, soprattutto inglese, che da molti anni viene in primavera sul nostro lago e che, date le diverse abitudini degli altri europei, è difficile da sostituire».*

Più pesante è la prospettiva per i gestori dei molti campings. Lo scorso anno è stata fallimentare a causa delle piogge, che hanno dirottato più a sud molti dei tradizionali ospiti olandesi e tedeschi. Parecchi operatori hanno migliorato le loro attrezzature, l'azienda autonoma ha potenziato l'azione promozionale all'estero. Si sono impostate molte iniziative per rendere sempre più confortevole il soggiorno agli ospiti. Il possibile è stato fatto, ora il tempo dovrebbe fare la sua parte.

La gente si interroga sulle stagioni. Dati rilevati dal 1971 in poi dimostrano che l'andamento stagionale per la zona centro-cusiana non è poi così eccezionale come si è propensi a credere. Infatti, la primavera decisamente migliore fu quella del 1976: in marzo nessun giorno di pioggia, in aprile e maggio cinque giorni, in giugno quattro giorni. Ma per tutto l'arco dei quattro mesi considerati, nel 1971 si sono avuti 37 giorni di pioggia, nel '72, 44, nel '73, 28, nel '74, 39, nel '75, 38, nel '76, 14, nel '77, 43.

(a.m.)

Due incidenti stradali e 3 feriti ad Arona

ARONA — Due incidenti stradali con tre feriti ad Arona. Il primo è avvenuto ieri mattina in località Tre Ponti fra un autocarro con rimorchio, guidato da Ermanno Zanchin, 44 anni, residente a Sedriano (Milano) in via Vespucci, ed una Giulia sulla quale era il docente Francesco Lombardo, 23 anni, via De Gasperi.

Entrambi i guidatori hanno riportato ferite al torace ed all'addome e sono stati medicati all'ospedale di Arona; la prognosi è di 15 giorni.

Guarirà pure in due settimane, per ferite da taglio e contusioni al capo, Franco Cerminaga, 34 anni, residente a Pisano, via per Meina, che nel primo pomeriggio di ieri è venuto a collisione sulla sua Alfasud con una Simca, sulla quale era l'aronese Giorgio Del Caldo, 31 anni, via Montenero.

Il sinistro è avvenuto sulla variante di Ghevio della provinciale del Vergante: secondo i rilievi della polizia stradale di Arona, all'origine dello scontro sono la pioggia, l'eccessiva velocità ed una mancata precedenza. (m. b.)

Mostra calzaturiera da sabato a Vigevano

VIGEVANO — Nel quartiere della Fiera di Milano sabato mattina si inaugurerà la quinta edizione del Simac — pre-selezione italiana moda — Salone internazionale delle macchine per calzaturifici, concerie e per la confezione di accessori, nonché dei prodotti sintetici e del pellame.

E' stata presentata dalla dc una bozza di statuto

Domodossola, la gente non partecipa alle riunioni dei comitati di quartiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — A Domodossola non funzionano più i comitati di quartiere? Dopo l'entusiasmo iniziale, che aveva visto i primi organismi spontanei suscitare l'interesse di larga parte della cittadinanza, la partecipazione sta venendo meno: alle ultime assemblee di quartiere i partecipanti erano pochissimi.

Le uniche eccezioni sono state il quartiere della «Motta», che ha saputo sviluppare il problema della ristrutturazione del centro storico che stava particolarmente a cuore agli abitanti del rione, e quello di Vagna che ha fatto altrettanto con la questione del Lusentino. In tutti gli altri casi, invece, l'attività è andata via via spegnendosi.

Bisogna dire che a Domodossola i quartieri non hanno ancora una veste ufficiale: manca cioè un regolamento che fissi le loro possibilità di intervento e stabilisca soprattutto con quale criterio dovranno essere eletti i futuri consigli circoscrizionali.

Per le città inferiori a 40 mila abitanti, e questo è appunto il caso di Domodossola, la legge prevede infatti che i consigli di quartiere vengano nominati direttamente dal Consiglio comunale tenendo conto dei risultati ottenuti da ciascun partito alle ultime elezioni.

Questa trasposizione meccanica, che rischia di svuotare gli organi periferici di ogni caratteristica autonoma, non è piaciuta ai rappresentanti dei comitati sorti spontaneamente in città, che hanno invece proposto che i consigli siano eletti direttamente dalle assemblee rionali. Proprio questo intoppo procedurale ha finora impedito l'elezione dei comitati di quartiere a Domodossola.

La dc ha presentato una bozza di statuto per i quartieri, che è stata illustrata l'altra sera in una conferenza stampa dal segretario cittadino Pietro Roveda e dai consiglieri comunali Giovanni Fornaroli, Adolfo Fattori e Maurizio De Paoli.

Secondo la dc, la caduta di interesse attorno all'attività dei quartieri è stata in parte dovuta *«all'uso strumentale da parte delle sinistre, quasi fossero la cassa di risonanza per un "battage" pubblicitario della nuova giunta. Significativo il caso del bilancio di previsione del 1976, quando il presidente di un comitato giunse al punto di inviare alla giunta un telegramma di incoraggiamento che fu adeguatamente reclamizzato».*

«Si è inoltre notato che quando la gente è stata invitata a dibattere problemi concreti e non argomenti fumosi, le cose hanno funzionato; negli ultimi tempi, però questo è avvenuto sempre meno».

Per l'elezione dei futuri consigli la dc ha proposto una soluzione di compromesso: l'assemblea di quartiere dovrebbe designare una rosa di candidati (che potrà essere integrata da altri nomi proposti sempre dagli abitanti del quartiere) sulla quale i cittadini dovrebbero poi essere chiamati alle urne. Il Consiglio comunale dovrebbe quindi limitarsi a ratificare i risultati elettorali.

Questa proposta è però osteggiata dal psdi, che propone invece elezioni dirette con criteri di assoluta proporzionalità, com'è avvenuto a Novara.

Secondo lo statuto proposto dalla dc, che in questi giorni dovrà essere confrontato con gli orientamenti degli altri partiti (nessuno ha finora presentato documenti alternativi), oltre alla funzione consultiva prevista dalla legge, ai quartieri dovrebbe essere riconosciuta la facoltà di presentare interrogazioni alla giunta comunale, il potere di iniziativa per la presentazione di provvedimenti e un'adeguata presenza nelle commissioni comunali.

a. v.

Proteste al Bonfantini, Omar, Fauser e Mossotti

"Non accetteremo nessun blocco alle iscrizioni negli istituti„

NOVARA — Le sezioni sindacali degli istituti tecnici di Novara («Bonfantini», «Omar», «Fauser» e «Mossotti») hanno preso posizione contro eventuali tentativi intesi a limitare le iscrizioni alle prime classi del biennio di tale tipo di scuole. In un documento unitario si mette in guardia l'amministrazione provinciale ad invitare i presidi, come è avvenuto lo scorso anno, a contenere il numero dei nuovi allievi.

«Nessuna domanda può essere respinta — sostengono i sindacati — *perché ciò andrebbe a danno degli studenti e delle famiglie che non sono certo responsabili della situazione esistente».* Aggiungono che ogni problema inerente al reperimento di aule per soddisfare il crescente numero di iscrizioni dovrà essere risolto dall'amministrazione provinciale.

Nel documento si fa riferimento alla possibile utilizzazione degli edifici di Vignale già destinati a sede del nuovo ospedale psichiatrico e abbandonati. E' questo un tasto che fa polemica al solo sfiorarlo. Per la costruzione di quanto sin qui realizzato a Vignale si sono spesi tre miliardi: da due anni tutto è fermo e minaccia di andare in rovina. A più riprese il problema della utilizzazione è stato dibattuto in consiglio provinciale: sono stati votati ordini del giorno; ci sono state prese di posizione ma niente è valso a smuovere le cose: un patrimonio di miliardi giace inutilizzato perché due tesi si scontrano.

Da una parte sono coloro che vorrebbero insediare l'istituto tecnico agrario «Bonfantini»; dall'altra chi sostiene che essendo sorti gli edifici come ospedale e con i fondi del ministero della Sanità, l'utilizzo non può avvenire che in quel settore ospitando, magari, un centro regionale per l'assistenza e la cura dei drogati.

p. b.

Un dibattito in consiglio

«La droga entra anche a Stresa»

STRESA — Anche a Stresa e nei paesi limitrofi ci sono drogati? Il grido d'allarme è stato lanciato dal consigliere comunale repubblicano Giordano Giordani in seduta consiliare quando ha affermato che la droga, come un tumore maligno, *«ha allargato le sue metastasi devastanti anche nei piccoli centri e a Stresa».*

Quali sono i dati di fatto che hanno portato il consigliere Giordani a fare questa denuncia? *«So che la droga è entrata a Stresa* — dice il dottor Giordani — *e che a farne uso sono soprattutto giovani villeggianti di Milano. Occorre subito intervenire prima che il fenomeno si allarghi».* La risposta è ancora generica, qualcuno dice che a Corciano di Stresa sono state trovate diverse siringhe da droga usate e che nelle farmacie locali si verifica in questi ultimi tempi una vendita abnorme di siringhe da insulina con l'ago corto e sottilissimo, adatte per le iniezioni sottocutanee.

«Nella mia farmacia — dice il dottor Giovanni Polisseni — *la vendita di siringhe da insulina non ha subito aumenti; è però da dire che questo prodotto viene ormai liberamente venduto anche nei supermercati. Non posso escludere che a Stresa vi sia qualche drogato, ma non ritengo che esista un problema droga. A mio avviso, il parlarne troppo serve più a propagandarla che a convincere le persone a non farne uso».*

Allora, perché il comune di Stresa ha organizzato, sul tema «Giovani e droga», un dibattimento che avrà luogo lunedì prossimo al Palazzo dei Congressi? *«Vogliamo solo sensibilizzare i giovani e i genitori sui pericoli dell'uso della droga* — dice il medico Piero Fornara, assessore ai servizi sociali del comune di Stresa —. *Certo, l'affermazione fatta in consiglio comunale dal consigliere Giordani ha destato molto scalpore. Ritengo tuttavia che a Stresa non esista questo fenomeno o, se esiste, è certo molto limitato».*

La parola conclusiva spetta quindi al dibattito di lunedì 29, al quale interverranno come relatori padre Giuseppe Brunetti, del Centro studi sociali di Milano, e la professoressa Maria Panagia, del provveditorato agli studi di Novara.

(s. p.)

SESTO CALENDE — La sezione del Club Alpino di Sesto Calende sta mettendo a punto l'organizzazione della gita sociale annuale che avverrà domenica con destinazione Cervinia. La quota di partecipazione è di 5000 lire.

Tavola rotonda su Valle Strona

VALSTRONA — «Immagini, storie, tradizioni di Valle Strona» è il titolo della tavola rotonda in programma venerdì sera a Borgomanero nella sala delle riunioni della Fondazione Marazza, con l'intervento di tre realizzatori della rivista «Lo Strona», Lino Cerutti, Gerardo Melloni ed Enrico Rizzi.

Contemporaneamente, sarà presentata la mostra di disegni e pitture «La Valle in cornice» del rosminiano Luigi Arioli; e un'esposizione bibliografica con studio del canonico Felice Piana, nativo di Fornero e prevosto di Borgomanero per oltre un trentennio nel secolo scorso, autore del celebre libro «Memorie della Valle di Strona», i cui suoi attuali discendenti hanno riproposto l'anno scorso un'elegante ristampa anastatica.

(d. m.)

Per un vizio di procedura

Guardia sparò e ferì due in auto: nullo il rinvio a giudizio

NOVARA — Per un vizio di procedura è stata annullata l'ordinanza di rinvio a giudizio della guardia carceraria Emilio De-Cristofano, 39 anni, in servizio presso la casa circondariale di Novara, accusato di lesioni volontarie aggravate.

Alla vigilia della sentenza del processo Mazzotti l'agente De Cristofano che in servizio sul muro di cinta, notò un'auto procedere a lenta andatura e fermarsi a pochi metri dal muraglione, temendo un possibile attentato o un ennesimo tentativo di evasione (si era attorno alle 22 e la zona era avvolta nel buio più fitto) l'agente esplose all'indirizzo dell'auto una raffica di mitra.

I proiettili raggiunsero i due occupanti la vettura: Antonio Freguggia, 42 anni, di Boffalora Ticino ed Eleonora Zonca, 42 anni, di Novara, sposata e madre di un ragazzo di 20 anni, i quali riportarono ferite piuttosto gravi. Appena in condizione di rispondere i due affermarono che si trovavano sotto le mura del carcere perché località appartata e preferita da alcune coppiette. L'agente si giustificò asserendo che la raffica gli era partita accidentalmente e che, dato il particolare momento che stava vivendo il carcere, aveva equivocato sulle reali intenzioni degli occupanti l'auto.

Il giudice istruttore, valutato ampiamente i fatti, ordinava il rinvio a giudizio del De Cristofano imputandolo di lesioni volontarie gravi plurime. Il difensore dell'imputato, avvocato Ferdinando Cardinali, ha ora eccepito la nullità dell'ordinanza emessa dal magistrato per non avere ricevuto l'avviso di deposito degli atti. Una formalità obbligatoria che mette fine al cosiddetto segreto istruttorio ponendo a disposizione dei difensori tutti gli atti processuali.

E' una nullità di carattere assoluto per cui il tribunale non ha potuto che accogliere la richiesta restituendo il procedimento al giudice istruttore per «sanare» la nullità.

Mostra a Novara di "fiori carnivori"

NOVARA — Con una rosa offerta alle signore alla Galleria d'Arte «Il Bugigattolo» di Lorenzo Ghilarducci, in corso Italia 34 (primo piano) sabato alle 18 inaugura una personale il pittore Mario Bariona. Si tratta di un ritorno a Novara dopo la prima mostra alla Galleria S. Stefano di alcuni anni fa.

Oltre a tele lavorate a tecnica mista sono esposte sei litografie dipinte a mano di «Fiori carnivori».

Dal primo giugno per tutti i non autosufficienti

Nelle valli Antigorio e Formazza gli anziani assistiti a domicilio

BACENO — Gli anziani della Valle Antigorio e Formazza saranno assistiti nelle loro case. La Comunità montana della valle ha infatti deciso di istituire questo servizio dal prossimo primo giugno per tutti gli anziani che non riescono più ad essere autosufficienti. A questo scopo è stata assunta una nuova collaboratrice familiare che si affiancherà a quella che già operava nel solo comune di Baceno. Le richieste di intervento dovranno essere indirizzate direttamente alla Comunità montana della Valle Antigorio e Formazza.

L'assistenza domiciliare sarà integrata da un ambulatorio di medicina geriatrica preventiva che è stato attrezzato nel vecchio palazzo municipale di Crodo e funzionerà ogni mercoledì dalle 9 alle 12. Dell'ambulatorio, che sarà condotto dalla dottoressa Mariella Bocchiola, potranno beneficiare tutti gli anziani della valle che non sono iscritti all'Inam. Gli assistiti di questo ente dovranno invece recarsi per le visite all'ambulatorio che dal primo gennaio scorso funziona presso l'Inam di Domodossola in corso Dissegna 42.

(a.v.)

Arona: negozi aperti la domenica

ARONA — Negozi aperti ad Arona anche la domenica e i giorni festivi, così come in tutte le località del lago in quanto qualificate come luoghi turistici; l'apertura festiva resta comunque facoltativa, a discrezione dei commercianti.

(m. b.)

Un rimpasto nella Comunità Cusio-Mottarone

STRESA — Si parla di un rimpasto nella amministrazione della Comunità montana Cusio - Mottarone. A farlo credere sono le recenti dimissioni del vice sindaco di Stresa, Albino Pastore, per motivi di salute, e di Albino Vivarelli, consigliere di Stresa, per motivi di lavoro. Altre voci danno per scontata anche la sostituzione nella giunta della Comunità del sindaco di Armeno, Augusto Viola.

A Pastore subentrerà quasi certamente Franco Maffeo, recentemente passato dalle file del psi a quelle del psdi.

(gl. d.)

Nel canale Cavour la salma di un uomo

NOVARA — La salma di un uomo dell'apparente età di 50-55 anni è stata scoperta alle 13,30 di ieri nelle acque del canale Cavour alla griglia della centrale idroelettrica di Veveri. L'avvistamento è avvenuto da parte del custode che ha immediatamente avvertito la questura. Sul posto si sono portati gli agenti della squadra mobile che con la collaborazione dei vigili del fuoco hanno tratto a riva la salma.

Secondo i primi accertamenti la permanenza in acqua risale ad almeno un paio di settimane. Il cadavere, per quanto deturpato dai roditori, non presenta traccia di violenza il che farebbe pensare ad un suicida o a una persona caduta accidentalmente nel canale. Un paio di pantaloni e una maglietta sono i soli indumenti rimasti sulla salma la cui identificazione appare assai difficile. Nel Novarese non è stata denunciata la scomparsa di persone che corrispondono alle caratteristiche dello sconosciuto ripescato nel Cavour.

(p. b.)

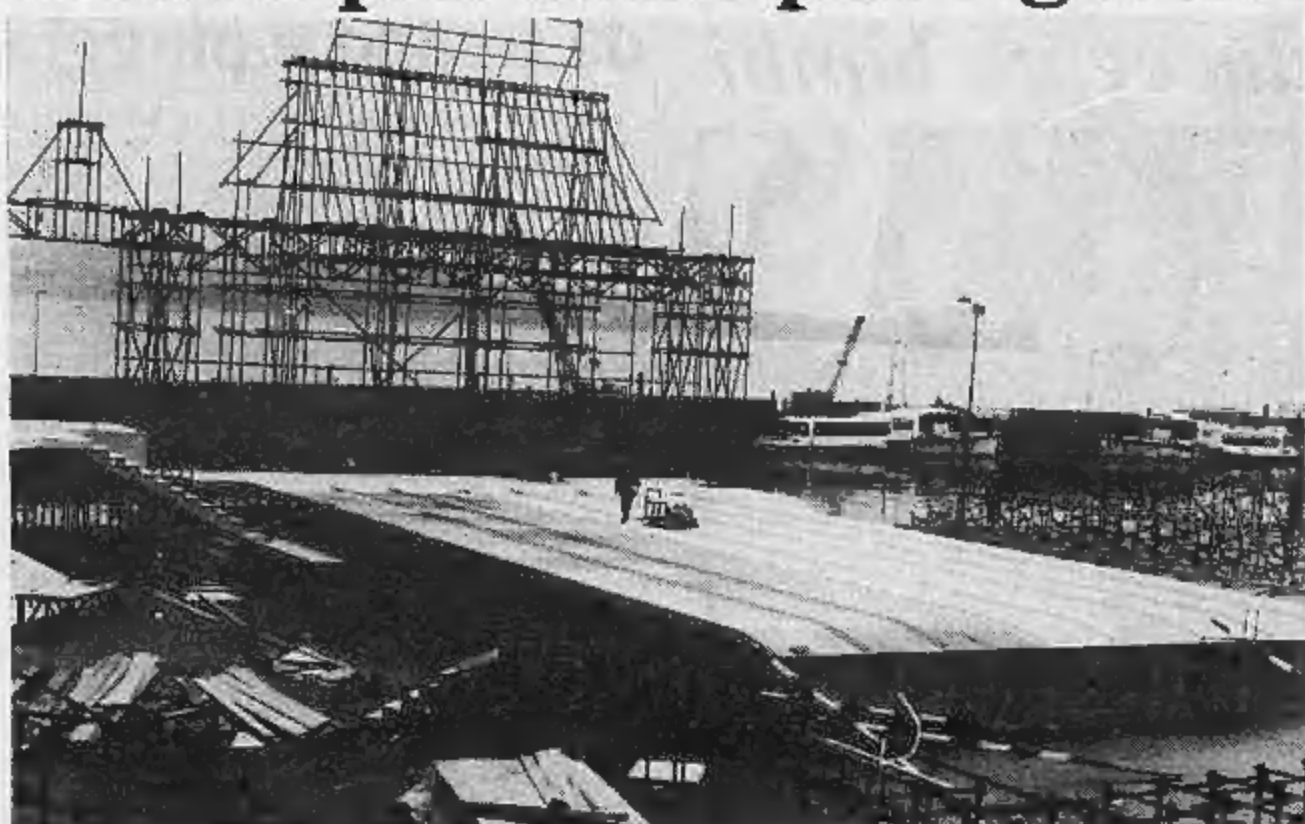
Mostra di minerali Successo ad Arona

ARONA — Qualche migliaio di persone, fra cui intere scolaresche, hanno visitato nella giornata di domenica la Mostramercato scambio di minerali, allestita dal Gruppo archeologico mineralogico aronese (Gasma) nelle sale del collegio De Filippi.

E' una iniziativa ormai al suo terzo anno, che anche in questa edizione ha rinnovato il successo delle precedenti. In esposizione migliaia di esemplari di ogni tipo e dimensione, molti fra i quali di grande pregio.

(m. b.)

E' quasi tutto pronto per la trasmissione del 31

Verbania "senza frontiere,, si farà più bella per i giochi

Verbania. In piazza Flaim si lavora per ultimare le strutture principali di «Giochi senza frontiere» (Foto Basso)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Si perfeziona col passare dei giorni l'organizzazione della trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere», che andrà in onda in diretta mercoledì 31 maggio, dal piazzale Flaim trasformato in queste settimane in un autentico cantiere.

Pompilio Bisogni, il superproduttore di spettacoli per la «Rete 2» televisiva, e il regista Adolfo Perani, più che mai alla ricerca di effetti di colore anche per l'apertura della trasmissione eurovisiva, hanno richiesto l'attiva collaborazione della popolazione.

La trasmissione inizierà alle 21 con una panoramica sul Golfo di Laveno fino a Intra, e una carrellata sul lungolago e le case che vi si affacciano, per puntare poi sul piazzale dei giochi. La regia chiede che gli abitanti delle case di fronte al lago accendano le luci di tutti i loro alloggi per vivacizzare lo sfondo, che altrimenti apparirebbe sul video come una macchia scura.

La regia ha anche ottenuto che la gestione governativa di navigazione Lago Maggiore metta all'ormeggio davanti all'imbarcadero intrese la motonave-traghetto «Sempione», con tutte le sue luci accese, e ha invitato «in acqua» con le loro imbarcazioni più rappresentative anche i privati.

E' stata anche definita la coreografia di avvio dei giochi; le «squadre» arriveranno sul piazzale sbarcando da un battello. In verità, a sbarcare con bande e gonfaloni non saranno le squadre vere e proprie, perché in quel momento gli atleti partecipanti ai giochi già dovranno trovarsi tutti nelle loro postazioni; l'effetto televisivo, però, non verrà a mancare.

Intanto l'allestimento dei giochi prosegue. Si è saputo che il «Fil rouge» (il gioco obbligatorio per tutte le squadre) si svolgerà in acqua, e che un altro vedrà impiegata una mongolfiera saldamente ancorata ad una potente gru. La squadra verbanese «2» (quella delle riserve) darà lunedì 29 mattina una dimostrazione dei giochi alle sei squadre ospiti, che potranno anche prendere visione da vicino dei vari dettagli.

Nel pomeriggio dello stesso giorno squadre e delegazioni straniere faranno una gita sul lago. Il giorno successivo sono programmati un ricevimento ufficiale a Palazzo di Città, con scambio di doni tra le delegazioni, e la sera la prova generale.

Per mercoledì sera alle 23, dopo i «Giochi» in ripresa diretta, è annunciata nel parco di un grande albergo sul lago una festa di addio, che già però è stata ribattezzata, per meglio interpretare lo spirito di questi «Giochi», come «Festa dell'Amicizia». a. c.

Questa la squadra dei verbanesi

VERBANIA — Proprio ieri sono stati comunicati i nomi dei giovani verbanesi che sono stati prescelti per la partecipazione ai Giochi.

Da questa rosa, martedì prossimo saranno tratte la squadra ufficiale e le riserve: Paola Boggini, Paola Bacchetta, Raffaela Bonfantini, Anita Guglielmi, Susanna Della Rossa, Monica Migliavacca, Tiziana Carbonara, Cinzia Morelli, Magda Pelfini, Patricia Motta, Umberto Verna, Massimo Ronchi, Roberto Botta, Salvino Caldarone, Roberto Contini, Stefano Zagatti, Giuseppe Gambini, Nicola Galli, Fabrizio Bonfantini, Marco Camocardi, Donato Noli, Carlo Macchi, Dante Camocardi, Enrico Terzi, Alceo Soncini, Claudio De Marco. (a. c.)

Una nuova proposta per il concorso "La guida dei ragazzi,,

Omegna, quella città a due facce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OMEGNA — Gli studenti della media «Guido Boggiani» (preside Mario Bottini) fanno una premessa indispensabile al lavoro di ricerca compiuto per la Guida del Piemonte con cui invitano turisti e ospiti a visitare la loro cittadina: è la raccomandazione di evitare le ore di punta perché, a causa del traffico provocato dall'uscita degli operai dalle fabbriche e per la mancanza della circonvallazione — da decenni promessa e mai costruita —, circolare diventa impossibile.

E così, aspettando che il traffico si diluisca per poter camminare senza affanni nelle piccole strade del vecchio borgo, sentiamo che cosa ci dicono questi ragazzi sulla storia della loro antica borgata, diventata città nel 1939.

Era già sicuramente un presidio stabile sulla consolare via Settimia fin dai tempi della dominazione romana, ricordata come importante «municipio» sulla Tavola Pentigeriana conservata alla biblioteca imperiale di Vienna, ma le notizie storiche sicure sono di origine longobarda. Nel 962, con il diploma conservato all'isola di San Giulio, l'imperatore Ottone concede a Meredano dei conti del castello il titolo di Signore di Crusinallo, di cui Omegna resta feudo fino al XIV secolo, quando quei conti decidono di «vendere il feudo e la propria fedeltà per 1300 lire imperiali, ai novaresi».

Costituitasi in libero comune nel 1312, Omegna passa più tardi sotto la signoria dei Visconti e quindi ceduta ai Borromeo, prima di essere ripetutamente saccheggiata dagli svizzeri, dai francesi e dagli spagnoli: tutta gente — sottolineano i ragazzi — che volentieri (insieme ad olandesi, inglesi e tedeschi) tornano ancor oggi, ogni anno, a Omegna a «saccheggiare» le multicolori bancherelle del grande mercato del giovedì, istituito per privilegio accordato alla municipalità già da Amedeo di Savoia, sotto la cui giurisdizione il Cusio Nord era passato nel 1743 col trattato di Worms, dopo quattro secoli di dominazione milanese. Una decisione, questa, ancor oggi non completamente digerita dalla gente perché, dicono con una punta di malinconica nostalgia gli studenti omegnesi, «per le tradizioni storiche, l'indole e il dialetto degli abitanti, e le sue relazioni d'affari, Omegna risente molto più del carattere lombardo che del piemontese», pur ammettendo che «coi Savoia è iniziato un periodo migliore di quanti mai ne fossero trascorsi».

Da quei tempi, la lezione di storia scorre veloce fino agli avvenimenti contemporanei che vedono Omegna culla della lotta di liberazione, essendosi le prime bande partigiane in Italia formatesi proprio qui, attorno al leggendario capitano Beltrami, subito all'indomani dell'8 settembre '43. A ricordo di queste gesta, ogni anno si assegna a Omegna il «Premio letterario della Resistenza», conferito anche a Sartre.

Uscendo per le strade si colgono immediatamente — dicono i ragazzi delle medie — le due facce di Omegna: quella vista dal lago, coronata dai corni di Nibbio con l'imbocco della Nigoglia che la fa sembrare una severa città nordica, ma anche così diversa da tutte le altre per via di quel corso d'acqua che — come sottolinea Gianni Rodari nel suo ultimo libro dedicato al lago e alla città natia — contro ogni regola sembra voler portare le sue acque al Monte Rosa invece che al mare Mediterraneo e consentendo agli omegnesi di cantare un adagio di cui vanno orgogliosi: «La Niguja la va in su e la legg la fouma nu».

Ma dietro alla cartolina c'è l'altra faccia dell'Omegna centro industriale più importante della provincia, con una miriade di piccole e medie aziende (oltre 400), molte delle quali dirette oggi da operai che erano rimasti sul lastrico dopo la chiusura drammatica dei grandi stabilimenti tessili degli Anni Cinquanta, operando una delle più mirabili riconversioni industriali compiute in Italia nel dopoguerra, col passaggio da una monocultura tessile a una produzione più differenziata e famosa in tutto il mondo, specie nel settore dei casalinghi e dei piccoli elettrodomestici.

Ma chi viene in Italia in questa estate per l'ostensione della Sindone a Torino, deve anche sapere che, proprio alla fine di agosto a Omegna si vive la più importante baraonda popolare dell'Italia del nord, quella festa di San Vito dove i fuochi d'artificio hanno poco da invidiare a quelli di Piedigrotta. Ed ecco il nome dei ragazzi di tutte le elementari del professor Bottini che hanno lavorato con testi e disegni per la Guida: Clara Caramella, Rosita Viganò; Luca Antonini, Ivana De Gaudenzi; Mirella Malone; Michele Antonini; Alessandra Zanetta, Piera Frattini; Roberta Fioramonti, Alessandra Livero; Cesare Parmigiani, Emanuela Piana.

Antonio Martina

Omegna vista dai ragazzi. A destra il gruppo degli studenti che hanno partecipato al concorso

NOVARESE SPORT

Baseball Alpestre eccezionale

NOVARA — Eccezionale impresa degli azzurri dell'Alpestre Novara nella serie nazionale di baseball. Hanno vinto a Roma nel primo incontro, quello in notturna, sfiorando poi il bis nella gara pomeridiana protrattasi per sedici riprese, un record per il baseball italiano. Sedici riprese significano qualcosa come quattro ore di gioco. Ebbene, l'Alpestre, che aveva vinto nettamente per 11 a 6 sotto la luce artificiale, avrebbe potuto accogliere il secondo clamoroso exploit contro la squadra rivelazione del campionato, cioè il Fouchain di Roma, se gli arbitri genovesi non ci avessero messo lo zampino in alcune circostanze decisive. Cosicché dopo sedici riprese tiratissime, l'Alpestre ha dovuto arrendersi di misura, perdendo per 3 a 4.

A Roma, Guilizzoni nella gara di sabato ha utilizzato Fini, Ragusa, De Battista, Pellicone, Bonsignore, Faccio, Provini (Fontana), Bonsi e Bianchetti. Da registrare in questa gara una battuta doppia di Faccio, Bonsi, De Battista; mentre in quella durata sedici riprese si è avuto un triplo di Faccio e doppi di De Battista e Ragusa. g. gand.

È quasi sicuro: l'anno prossimo Moscatelli guiderà il Trecate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRECATE — *«Con 99 probabilità su cento, anche l'anno venturo, in serie D Moscatelli sarà l'allenatore del Trecate»*, così afferma Pier Antonio Zanotti, segretario del sodalizio biancorosso, aggiungendo che la lettera di dimissioni, inviata dal trainer (ma non ancora ricevuta dalla società) deve essere considerata come un atto di estrema correttezza di Moscatelli.

«Non voglio che i dirigenti si sentano obbligati a riconfermarmi — ha spiegato l'allenatore — *solo perché ho portato la squadra alla promozione. Con le mie dimissioni ho inteso lasciare solo ampia facoltà di scelta»*. Zanotti ha assicurato che tutta la faccenda si risolverà in una bolla di sapone: *«Sono convinto* — ha detto — *che Moscatelli guiderà il Trecate anche in serie D»*.

Pierpaolo Moscatelli

Chiuso il capitolo «dimissioni», che ha destato sorpresa anche nel presidente Boggiani, il quale non se l'aspettava proprio, la squadra trecatese si accinge alla disputa del recupero di stasera ad Oleggio dove la capolista, fresca di promozione in quarta serie, è chiamata a decidere le sorti degli «arancioni».

Si può dire che le due squadre in campo avranno stati d'animo opposti: i locali, sull'orlo della retrocessione, non si trovano nelle condizioni migliori per «festeggiare» i biancorossi. Questi ultimi non avranno forse voglia di infierire, ma nello stesso tempo vorranno onorare sportivamente l'impegno.

Sarà quindi un match che gli oleggesi disputeranno con la forza della disperazione per guadagnare qualche punto di speranza. C'è da considerare, inoltre, l'impegno di qualche elemento in maglia biancorossa che vorrà ben figurare per essere confermato anche per l'anno venturo.

«Ad Oleggio giocheremo la nostra onesta partita — assicura Moscatelli che, dimissioni a parte, intende concludere nel migliore dei modi questa magnifica annata del Trecate —. *Per questo affronteremo l'impegno senza pensare che siamo già in "D"; ce lo impone l'etica sportiva»*.

Per il match di stasera l'allenatore trecatese sarà costretto a fare a meno di Toninelli e Pezzi, entrambi infortunati. E' assai probabile, pertanto, che riconfermi lo schieramento vittorioso domenica scorsa sul Borgosesia, cioè: Maltagliati; Marini, Ogliaro; Rizzetto, Pollastro, Marchi; Ticozzelli B., Gavinelli, Favino, Ticozzelli G., Sorugni. (m.s.)

VERBANIA — Sono aperte le iscrizioni alla settima edizione del trofeo San Bernardino, torneo calcistico a sedici squadre, organizzato dal G. S. San Bernardino di Verbania. La manifestazione è dotata di premi in denaro per oltre due milioni, trofei, coppe, targhe e medaglie. Inizierà la sera del 26 giugno.

Presentato a Orta il romanzo di Rodari

ORTA — La presentazione del nuovo romanzo - favola di Gianni Rodari, edito dalla collana «Gli Struzzi» di Einaudi, col titolo «C'era due volte il barone Lamberto ovvero i misteri dell'Isola di San Giulio», ha richiamato nel salone dello storico palazzotto municipale ortese una folla di amici ed estimatori dell'autore omegnese. (a. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: L'amica di mio marito.
Coccia: Rotto a tutte le esperienze.
Eldorado: La mia carne brucia di desiderio.
Excelsior: riposo.
Faraggiana: Giudice d'assalto.
Vittoria: riposo.
S. Cuore: riposo.

ARONA

Roma: Folli liberi amplessi.
Moderno: Ragazze in camicia.
Lux: La febbre del sesso.

BORGOMANERO

Moderno: Mucchio selvaggio.
Nuovo: Io sono il più grande.

DOMODOSSOLA

Catena: Orgasmo bianco.
Corso: Due sporche carogne.

GALLIATE

Smeraldo: La tigre di Hong Kong.

OLEGGIO

Comunale: Profumo di vergine.
Moderno: Io sono il più grande.

OMEGNA

Sociale: Saggio di danza.

STRESA

Italia: Rapina a mittente sconosciuto.

TRECATE

Comunale: Il cadavere del mio nemico.
Vittoria: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

VERBANIA

Apollo: Ecce Bombo.
Ariston: Nick Saloon.
Vip: I duellanti.
Sociale (Pallanza): La dottoressa del distretto militare.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Rapina a mittente sconosciuto.

VALSESIA

VARALLO SESIA

Civico: Al piacere di rivederla.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Suor Emmanuelle.
Astoria: Goodbye amore mio.
Cagnoni: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Marconi: Taboo.
Colli Tiboldi: Excalibur, [illegible] dei semi.

MORTARA

Zignago: Non rubare - a meno che non sia assolutamente necessario.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: TBN giovani; 21,30: Telefilm Panico, «Le sordomute»; al termine: Novara flash.

TELEALTOMILANESE

Ore 18: Venlo di terre lontane; 18,50: Intervallo musicale; 19: Video medico; 19,45: Telegiornale; 20: Bordate in libertà, dibattito su temi di attualità; 21: Film; 22,30: Selvaggio mondo degli animali, documentario; 23: Musica e cinema.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Telebigino; 18,20: Cartoni animati; 18,30: Parliamo di libri; 19,30: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,30: Gioco televisivo «La bustarella»; al termine: Telegiornale.

GALLERIE

Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmaso De Righetti.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Keizo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.
Omegna — Portico d'arte: Acquerelli di Carla Galbani con paesaggi e fiori del lago d'Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Viale Roma, via Torelli 1; Bertoldi, c. Cavour 7, Carena, c. Risorgimento 9, Vescovile, piazza C. Battisti 4.
Arona — Marzoli, via Liberazione.
Bellinzago — Pietro, via Libertà 64.
Castelletto Ticino — Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola — Ossolana.
Oleggio — Calesia, piazza Martiri.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Piscetta, viale Maspero.
Stresa — Internazionale Giordani, c. Italia.
Varallo Sesia — Annibaletti, via Umberto I 12-14.
Verbania — Internazionale, viale Azari 75, Prelli, via S. Vittore 86.

Domodossola: Ha stravinto il campionato di Terza

L'Inter Club è in 2ª categoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Festa grande al «Curotti» per la promozione dell'Inter Club di Domodossola che ha stravinto il campionato di terza categoria.

La compagine ossolana allenata da Zago è stata l'autentica mattatrice del torneo: ha concluso il campionato imbattuta (ha pareggiato solo tre volte, vincendo tutte le altre gare) con sedici punti di vantaggio sulla seconda, ha messo complessivamente a segno 83 reti subendone solo dodici.

L'Inter Club si è congedata dal proprio pubblico con l'ennesima vittoria, battendo per 3 a 1 la compagine del San Bernardino. In tribuna, oltre al presidente onorario della società Adriano Loi, al presidente effettivo Mimmo Canonico e a tutti i dirigenti del sodalizio, c'erano il rappresentante novarese della Lega Margheritis ed esponenti del settore arbitrale.

Prima dell'incontro, i dirigenti del sodalizio hanno consegnato una targa ricordo al «capitano» Mario Marini per il suo attaccamento alla squadra (ha giocato tutte le partite del campionato e non è mai mancato neppure a una seduta di allenamento) e al giocatore Fulvio Bocchetti che, con 23 goals, è stato il capocannoniere della squadra e del campionato.

Alla società nerazzurra si pensa già al prossimo campionato di 2ª categoria. *«Anche l'anno prossimo punteremo alla vittoria finale* — ha detto il presidente Mimmo Canonico — *la squadra quest'anno ha dimostrato di poter raggiungere più alti traguardi. Disponiamo già di un'ottima intelaiatura di base e cercheremo di rafforzarci ancora»*. (a. v.)

Gozzano: un saggio di giovani pianisti

GOZZANO — Si è conclusa al teatro San Giuseppe la terza stagione della «Gioventù musicale d'Italia» con il saggio pianistico degli allievi del maestro Mario Demolli.

Sono stati applauditi i giovani concertisti Marino e Paolo Mora, Roberto Cerri, Marina Verzoletto, Daniele Franchini, Anna Antonioli, Laila Lanetti, Orlando Mazzola, Angela Di Biase, Chiara e Laura Miglierina, Bruno Demolli, Anna Alliata, Claudio Lanza.

Premiati ancora Federica Avetta, Marco Dalla Torre, Piera Vallerani, Fulvio Testori, Paola Godi, Clara Bellosi, Enrico Napoli, Alessandra De Bei, Antonietta Truppia, Laura e Luisa Donna, Emanuela Franceschi, Lorenza Guidetti, Alberto Rossi, Paola Vanni, Barbara Pasquali, Roberta Crolla e Antonio Citati. (r. b.)

Ultima partita della Mecap Vigevano

VIGEVANO — La squadra di pallacanestro della Mecap, che ha ottenuto in una sola stagione agonistica il passaggio dalla serie A/2 alla A/1, si congederà dal suo pubblico questa sera, alle 20,30, nella palestra di via Carducci, con una partita amichevole con la Xerox di Milano.

Per i tifosi sarà l'occasione per festeggiare i giocatori e l'allenatore Gianni Asti, che rimarrà anche la prossima stagione nella società lomellina, non si sa ancora se come allenatore o direttore sportivo. (g. c. r.)

OMEGNA — Sabato e domenica mostra filatelico-numismatica organizzata dal Circolo locale e presieduta da Bruno Lucchini.

SESTO CALENDE — Comincia questa sera a Sesto Calende un torneo giovanile di calcio promosso dalla Sportiva Sestese ed al quale partecipano sei formazioni su due gironi. La competizione, che è riservata ai giovani del Nage, avviene per il terzo anno ed è dotata del trofeo Guglielmo Daverio. La conclusione è prevista per domenica 11 giugno prossimo.

LA STAMPA
Anno 112 - Numero 117 - Mercoledì 24 Maggio 1978

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 41.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Radiografia d'una città in crisi, alle prese con gravi problemi, ma che vuole trasformarsi

Vercelli in lotta per il suo futuro

Il Comune conosce i problemi, ma ha pochi mezzi - Fame di alloggi, università, area attrezzata, trasporti, centrale nucleare all'esame di partiti e forze sociali - Che fare del centro storico?

VERCELLI — Una città che vuole rinascere e che è alle prese con cento problemi per la sopravvivenza. Una città che attende di trasformare la sua economia da monoagricola ad agricolo-industriale: da una parte con il recupero dell'attività produttiva negli stabilimenti che ancora le restano (Montefibre in particolare), dall'altra con l'urgente decollo dell'area industriale attrezzata.

Ma per crescere sono necessari investimenti, iniziative, anche atti di coraggio. Le banche sono colme di depositi, negli uffici postali sono immobilizzate grosse fette del reddito agricolo. Nessuno fa circolare denaro e idee. Lo sfacelo del centro storico e la riluttanza dei proprietari a intervenire sono la prova più evidente di questo immobilismo, che ha portato Vercelli alla paralisi.

L'amministrazione comunale si rende conto della situazione, ma i problemi finanziari sono enormi, difficilmente risolvibili con i mezzi a disposizione. Intanto Vercelli deve avanzare. Il problema dell'occupazione è forse oggi il più vitale. Non esiste alternativa alla Montefibre: se 1300 famiglie perderanno il posto di lavoro, l'economia cittadina subirà un tracollo insanabile.

Questa è la realtà. E, in essa, altri nodi da sciogliere: l'edilizia popolare per una comunità che ha fame di alloggi e che è spinta sempre più in periferia per il depauperamento del centro; un'Università che appaghi le richieste dei giovani che stanno intasando l'ateneo torinese; l'avvio dell'area attrezzata, che dovrebbe richiamare (anche con l'inserimento nella legge 183 sui crediti agevolati) la piccola e media industria sulla tangenziale ovest della città; una ristrutturazione più razionale ed efficiente del trasporto urbano e provinciale, che oggi trascura alcune importanti località e, nello stesso tempo, scontenta l'utente; infine il delicato problema della seconda centrale nucleare, che dovrà forse sorgere a Trino. Una commissione di esperti nominata dal tribunale di Vercelli dovrà verificare le probabili ripercussioni che un impianto del genere potrebbe avere sull'economia agricola. C'è il timore addirittura di un sostanziale mutamento climatico, con preoccupanti trasformazioni della campagna.

Qualche cosa si sta già muovendo. Il presidente della Provincia, onorevole Giuseppe Ferraris, annuncia i primi interventi: un miliardo e duecento milioni per risistemare le strade (che una volta erano un vanto del Vercellese), l'acquisto di 28 pullman nuovi per servire meglio l'intera provincia; l'istituzione dell'istituto tecnico industriale a Santhià.

Un tema che impegnerà particolarmente l'Amministrazione è quello dell'assistenza psichiatrica. «Vogliamo che i centri di igiene mentale — dice l'onorevole Ferraris — diventino autonomi. L'ammalato dovrà avere un trattamento personale che gli garantisca le cure anche durante il periodo della guarigione. In questi giorni abbiamo ricevuto un telegramma lungo un metro e mezzo che ci annuncia le nuove norme sugli ospedali psichiatrici. Quello di Vercelli ha 450 degenti: studieremo per loro diverse sistemazioni. Non sarà un compito facile, né di rapida soluzione».

Il sindaco Ennio Baiardi insiste sulla questione del centro storico: «Cerchiamo di destinare alcuni vecchi edifici agli enti pubblici. L'area dell'ex ospedale andrà forse alla Regione; anche la Cassa di Risparmio potrebbe trovare la soluzione alle sue esigenze di decentramento».

Nell'area dell'ex-Eca, il Comune vorrebbe che sorgesse un centro per corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione. Qualcosa è possibile fare anche per gli alloggi del Seminario, vicino alla basilica di Sant'Andrea. Il ministero dei Beni culturali ha messo a disposizione trenta milioni. L'Amministrazione comunale ritiene utile realizzare in questo complesso (ci sono soltanto cinque religiosi) un centro sociale, un punto di riferimento anche per gli studenti, in vista soprattutto della probabile nascita a Vercelli di alcune facoltà universitarie.

Conclude il sindaco: «I costruttori si sono resi conto che oggi si può intervenire solo sul centro storico. Hanno presentato un loro studio su "Porta Milano", che esamineremo con la dovuta attenzione. E' un atto significativo di collaborazione concreta. Ne attendiamo da altre parti. Insieme potremo finalmente imboccare la strada per la ripresa della nostra città».

Eros Mognon
Enrico De Maria

Una veduta di piazza Cavour, il centro storico della città, dove, due volte alla settimana, si tiene il mercato (Foto Greffi)

Due attivisti comunisti accusati di diffamazione dall'ex vicesindaco

Le elezioni amministrative di Santhià "riscaldate,, da un'udienza in pretura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Si vive già in clima preelettorale, in previsione delle amministrative, che si svolgeranno il 25 giugno. Nelle vicinanze del palazzo municipale stazionano i «picchetti», pronti a disputarsi il primo posto in lista quando, venerdì, si inizierà la presentazione delle candidature.

La campagna elettorale si è iniziata sin dai primi di aprile, dopo lo scioglimento del consiglio comunale, con manifesti e volantini; è facile prevedere che con l'andare del tempo assumerà toni accesi. Tra i partiti in lizza, quello comunista, che a Santhià disponeva della maggioranza relativa, è impegnato a non perdere voti rispetto al 15 giugno 1975 (quando ottenne 2576 voti, 41,7 per cento e 9 seggi); la democrazia cristiana (2002 voti, 32,4 per cento, 8 seggi) cercherà di sfruttare il recente successo alle amministrative parziali; i socialisti (1286 voti, 20,8 per cento, 4 seggi) vogliono confermare le proprie posizioni, insidiate dalla «defezione» dell'ex sindaco Mario Bianco; i socialdemocratici (306 voti, 4,96 per cento, 1 seggio) tentano una salita.

Allo schieramento tradizionale, si aggiunge quest'anno il gruppo degli «Indipendenti di sinistra», guidato dall'ex vicesindaco Argenide Saggion, che due anni or sono venne espulsa dal pci insieme con due compagni di partito.

Probabile anche la presentazione di una lista di ispirazione liberale.

Il 2 giugno in pretura si terrà l'udienza per la causa intentata dalla ex vicesindaco Nina Saggion contro l'ex capogruppo comunista in consiglio, Pier Luigi Monti, 39 anni, bidello, e Giaber Menegatti, 33 anni, neoroforo, comunista.

Secondo l'accusa, Monti e Menegatti in un dibattito avrebbero diffamato la Saggion, asserendo che la donna, dopo la sua espulsione dal pci, avrebbe rifiutato di dimettersi dalla carica di assessore per meglio tutelare i propri interessi personali.

c. w.

Congresso delle Acli a Gattinara «Dalla crisi, nuova solidarietà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *«Dalla crisi un impegno di solidarietà del movimento operaio per la ripresa del Paese verso una nuova qualità dello sviluppo».* Questo il tema del 13° congresso delle Acli svoltosi a Gattinara, al quale hanno partecipato oltre 150 rappresentanti delle sedi locali.

«Il congresso si è svolto in un clima unitario — dice Mario Gozzi, presidente della sezione di Gattinara —; *tutti gli intervenuti si sono trovati concordi su quanto espresso dal vicepresidente nazionale, Giuseppe Andreis, nella sua relazione di apertura. Ribadita la completa apoliticità delle Acli, gli oratori che si sono susseguiti* — ha aggiunto Gozzi — *si sono espressi in favore dell'assistenza ai lavoratori, al fine di consolidare quell'impronta di cristianità abbinata a un impegno sociale che è stato, da sempre, caratteristica della nostra associazione».*

«L'assistenza Acli — aggiunge Gozzi — *si sviluppa attraverso un patronato. Molti aclisti fanno indirettamente parte di alcuni partiti politici, ma questo non costituisce una forza disgregante, bensì un incentivo a portare le nostre convinzioni all'interno dei partiti».*

A conclusione dei lavori i partecipanti hanno eletto i 30 nuovi consiglieri provinciali, regionali e nazionali che nomineranno la nuova presidenza provinciale.

e. ma.

Treni in sciopero i bus sostitutivi

VERCELLI — Per ridurre il disagio dei viaggiatori causato dallo sciopero nazionale dei treni le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per oggi servizi speciali con autocorriere.

Questi gli orari di partenza dei pullman dalla stazione di Vercelli.

Per MILANO: ore 7,30; 9,30; 11; 13; 13,30; 14,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 21,30.

Per TORINO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 14,30; 16; 17,30; 18,30; 19,30; 21,30.

Per PAVIA: ore 6; 13,40; 17,50; 22.

Per ALESSANDRIA: ore 6; 8,10; 18; 19,30.

Alla galleria AB di Vercelli

Liliana Galliena vince il concorso "Leone d'argento"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La milanese Liliana Galliena si è aggiudicata il primo premio assoluto al concorso nazionale di pittura *Leone d'argento*, organizzato dalla galleria d'arte AB sotto il patrocinio dell'assessorato alla cultura. Le opere rimarranno esposte fino a domani all'Auditorium S. Chiara.

Sempre in tema di mostre, ricordiamo che a Palazzo Centori è in corso, fino al 29 maggio, la Mostra di arti figurative del Dopolavoro ferrovieri piemontesi. (d. co.)

Le preoccupazioni dei produttori espresse dal direttore dell'Unione agricoltori

Nel Vercellese si produce meno risone ma è in aumento la quantità invenduta

VERCELLI — *Nubi all'orizzonte del mondo agricolo vercellese e delle province risicole padane. Nonostante nella campagna risicola del 1977 si siano prodotti all'incirca due milioni di quintali di risone in meno rispetto al 1976 e agli anni precedenti (in tutto 7.700.000 quintali), risultano tuttora invenduti circa 2 milioni 800 mila quintali.*

Esaminando nel dettaglio la situazione delle giacenze, si rilevano notevoli differenze che, se da una parte permettono di giudicare normale la situazione dei «risi comuni» e delle varietà tradizionalmente destinate al mercato interno (grana tonda), pongono in evidenza anche motivi di preoccupazione per i risi a grana lunga, prodotti soprattutto nel Vercellese.

«Per queste varietà — dice il dr. Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori — la domanda, debole ormai da molti mesi, si è ulteriormente rarefatta, pur senza far registrare significative variazioni nei prezzi». *Si pone quindi con urgenza — si afferma negli ambienti sindacali dei produttori — la necessità di un intervento da parte della Comunità europea per agevolare il collocamento di risi a grana lunga in quantitativi sufficienti a garantire la «saldatura» col nuovo raccolto. E' quanto è stato insistentemente richiesto al ministro Marcora dall'on. Franco, presidente del Ciri, il Comitato intersindacale dei risicoltori.*

Occorre peraltro che i produttori «invertano la tendenza». *In proposito l'Ente Risi ha lanciato un appello affinché i risicoltori* «tengano conto della situazione commerciale, così da non correre il rischio, per un maggior guadagno immediato, di compromettere le future possibilità di smaltire il prodotto».

I maggiori sintomi di preoccupazioni si riscontrano, peraltro, pensando alla prossima campagna di commercializzazione. Tale valutazione deriva in primo luogo dal progressivo divario che si è andato manifestando tra i costi di produzione e l'intero sistema dei prezzi garantiti, che i risultati della recente «maratona» dei ministri dell'agricoltura a Bruxelles non hanno colmato se non in misura insufficiente.

E' opinione del dr. Cuzzotti che se da parte del ministro Marcora si è ottenuto ciò che era possibile ottenere (aumento del 25 per cento sul prezzo di intervento, e svalutazione della «lira verde» nella misura del 5 per cento) è altrettanto evidente che già oggi permane un divario di circa il 15 per cento tra il valore della lira verde ulteriormente svalutata ed il suo effettivo valore.

L'applicazione di un valore non sufficientemente svalutato della lira verde ai prezzi comunitari, espressi in unità di conto per tonnellata (che corrisponde a 1154 lire italiane), provoca un rilevante e artificioso abbassamento della difesa del riso nei confronti del prodotto proveniente da Paesi terzi sul mercato italiano. Il quantitativo record di circa 2 milioni di quintali di base risone importato nella corrente campagna, sia pure in parte spiegabile con l'insufficiente produzione nazionale, è un indice di una situazione anomala. «Se a ciò — conclude il dr. Cuzzotti — si aggiunge il quantitativo non accertato, ma certamente molto rilevante, delle importazioni ammesse in "temporanea" dalle industrie di trasformazione, ci si rende conto della fondatezza dei motivi di preoccupazione dei produttori».

Walter Nasi

Timori a Moncrivello per la Dora in piena

CIGLIANO — Tra l'8 ed il 10 ottobre scorso la Dora Baltea sfondò gli argini in più punti sino ad alluvionare i terreni dei comuni di Moncrivello (località Pert e Dossi) 400 ettari a colture avvicendate.

Sono trascorsi sette mesi dalle alluvioni ed ancora nulla si è fatto nel territorio di Moncrivello, e poco in quello di Villareggia. Qui il genio civile, a dicembre, ha iniziato a riparare i due km di argine, poi il lavoro venne sospeso. Proprio nulla, lamentano invece le popolazioni di Moncrivello, si è fatto in questo territorio.

In questi giorni, con il perdurare del cattivo tempo, con le piogge talvolta torrenziali, i timori della grande massa di agricoltori si moltiplicano mentre il fiume si gonfia vistosamente. A nulla sono valsi i molteplici inviti e solleciti, ultimo dei quali del sindaco di Moncrivello Bruno Regge pochi giorni fa al magistrato del Po, alla Regione, alle autorità prefettizie, al genio civile, agli organi tutori. (n. o.)

Il volume di Valerio Castronovo presentato a Vercelli

Dibattito: Piemonte ieri e oggi

Vercelli. Da sinistra l'on. Ferraris, Anna Tamagnone, Valerio Castronovo, Aldo Viglione, Carlo Provenzale, Piero Franzi e Emilio Bellomo durante il dibattito sul libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La storia locale piace ai vercellesi. Lo testimonia l'ampia partecipazione di pubblico al dibattito sul libro «Il Piemonte», di Valerio Castronovo.

La pubblicazione, edita da Einaudi, costituisce uno dei primi tentativi di storia regionale realizzati in Europa.

La fatica di Castronovo, biografo di Giovanni Agnelli, era stata presentata ufficialmente ai vercellesi quindici giorni fa, ma l'interesse con cui è stata accolta ha reso possibile al Centro giovanile culturale e turistico, con la collaborazione della Regione Piemonte, di organizzare il nuovo incontro, tenutosi nel nuovo salone parrocchiale di San Cristoforo.

Oltre all'autore sono intervenuti il presidente della Regione Aldo Viglione, i consiglieri regionali Piero Franzi ed Emilio Bellomo, la sovraintendente ai beni librari del Piemonte Anna Tamagnone, e le massime autorità cittadine, provinciali e comprensoriali.

Sotto la conduzione del provveditore agli Studi di Vercelli, Carlo Provenzale, il pubblico ha sollevato una serie di problemi e di rilievi giudicati preziosi dallo stesso autore.

Castronovo, che è nato a Vercelli e ha vissuto per anni a Stroppiana, ha inoltre dichiarato che nella seconda edizione del lavoro non potrà non tenere conto di alcune «correzioni di tiro» suggeritegli dal dibattito.

d. co.

Un libro che aiuta i giovani vercellesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Cassa di Risparmio vuole favorire anche quest'anno la scelta universitaria dei giovani vercellesi. Il Consiglio di amministrazione ha affidato al professor Giovanni Sartoratti l'incarico di aggiornare la sua pubblicazione sui corsi di laurea e sulle loro prospettive professionali.

Il volume *«Una scelta per l'università»* è uscito in questi giorni; sarà distribuito a tutti gli studenti dell'ultimo anno delle superiori in provincia prima della fine di questo anno scolastico. (e.d.m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Moglie vergine.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Goodbye amore mio.
Principe: chiuso.
Verdi: chiuso.
Viotti: chiuso.
Auditorium S. Chiara: «La guerra», di Carlo Goldoni.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Italia: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Grappi, corso Libertà 78.
Comunale 3, via Legnango 10.

Temperature ieri (minime e massime)

Vercelli	12	15
Biella	10	16

Temperature il 23 maggio dello scorso anno: Vercelli (15; 13); Biella (18; 11). Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,46. A Biella il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni; venti da calmi a deboli;

VERCELLI — L'altro pomeriggio, approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri sono entrati nell'appartamento del cinquantunenne Teresio Bosio, in piazza Cesare Battisti 4. Forzata la porta d'ingresso, hanno messo a soqquadro l'alloggio e si sono impadroniti di 150 mila lire in contanti e di oggetti in oro ed in argento per un valore complessivo di circa 4 milioni.

CIGLIANO — E' stato riaperto al traffico il ponte sulla Dora a Saluggia che collega il Vercellese al Torinese e al Canavese. L'arcata centrale e il pilone di sostegno subirono lesioni gravi nelle alluvioni del 10 ottobre dello scorso anno: la [illegible] l'arcata sottostante non resse alla spinta delle acque del fiume in piena. L'arcata centrale del ponte è stata rifatta interamente, mentre il pilone di sostegno è stato potenziato.

VERCELLI SPORT

Nel campionato di Promozione

Il Trecate è promosso grazie a un vercellese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Nel girone A del campionato di Promozione, il Trecate è stato promosso in serie D. Ha battuto il Borgosesia per 1-0 con un gol del cannoniere Ticozzelli a 13 minuti dal termine. Non è stato facile — nella formazione trecatese mancava Pezzi, cioè l'uomo adatto, nel pessimo terreno dovuto alla pioggia battente, ad orchestrare il gioco della formazione neopromossa — superare il Borgosesia, squadra robusta e combattiva. Ma il gol-campionato è finalmente venuto. Per Moscatelli, trainer vercellese alla guida quest'anno del Trecate, una grossa soddisfazione quindi.

Il Cossato ha perso a Villadossola pure per 1-0 e con questa sconfitta ha dato l'addio alle superstiti possibilità di conquistare la promozione.

Il Gattinara ha ribadito dal canto suo il pessimo campionato subendo un'ulteriore sconfitta in casa col Verbania, per 3-0. (f.l.)

Coca Cola Biella non sale in "B"

BIELLA — Perdendo con la Juvi Cremona l'ultimo decisivo spareggio, la Coca Cola Biella ha mancato per un soffio la promozione in Serie B, che avrebbe ampiamente meritato. Infatti i biancorossi, dopo avere battuto l'Omega Busto per 61 a 57, hanno perso con la Juvi Cremona il successivo incontro per un solo punto (73 a 74). La gara decisiva, giocata ieri sera sul campo neutro di Fidenza, ha visto prevalere i cremonesi per soli tre punti (68 a 65), che così vanno in Serie B con l'Omega Busto. Un verdetto che lascia l'amaro in bocca ai biellesi, che hanno dimostrato coi fatti di non essere da meno delle rivali.

La formazione biellese: Sarselli 15, Fiaborea 15, Nava 20, Caloria 8, Raspino 2, Vinale 6, De Chirico 4, Moriello, Borgogno, Nebbia. (s. g.)

S'inizierà il 3 giugno

Giovanni Motta sarà ricordato con un Torneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Libertas San Bernardo di Vercelli organizza per sabato 3 giugno un torneo di pallavolo ad alto livello. Saranno ospiti il Klippan Cus Torino e la Panini di Modena, due delle migliori formazioni della Serie A da tantissimi anni. Il trofeo, che si svolgerà con la formula all'italiana, e che oltre alle due titolate compagini vedrà al via anche la Libertas debitamente rinforzata, è intitolato a Giovanni Motta.

Motta è stato uno dei migliori giocatori vercellesi di pallavolo. Fece parte per oltre dieci anni dell'Olimpia di Vercelli, una compagine che gareggiò per parecchi lustri in Serie A e che ha concluso la sua stupenda parabola solo pochissimi anni or sono, trasformandosi in una società bocciofila, pure ad alto livello. (f. l.)

Quattro colpi messi a segno in città a pochi minuti di distanza

Topi d'alloggio scatenati a Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Topi d'alloggio scatenati in città. Quattro sono stati i colpi messi a segno, l'altro pomeriggio, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Nell'appartamento di Teresio Bosio, 51 anni, piazza Cesare Battisti 4, i ladri sono entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno portato via 150 mila lire in contanti e oggetti d'oro e d'argento per un totale di circa 4 milioni.

Di quasi 5 milioni è stato invece il bottino in casa di Antonio Repetto, 33 anni, via Somalia 18. Per entrare nel suo alloggio, i ladri hanno usato la solita tecnica.

Variazione sul tema per il colpo ai danni di Alessandro Borgarelli, 69 anni, via Tripoli 41. Qualcuno ha sollevato la tapparella che dà sul cortile, è entrato in casa e ha rubato 200 mila lire in contanti più oggetti d'oro per circa 2 milioni.

L'ultimo furto è stato commesso nell'appartamento di Ines Busca, 41 anni, viale Torricelli 19. Il bottino è stato di circa 300 mila lire in monili d'oro. La mobile ed i carabinieri non escludono che si tratti di un'unica banda di ladri.

e.d.m.

Cigliano: nuova palestra comunale

CIGLIANO — Gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori di costruzione della palestra polivalente comunale per una spesa complessiva di 300 milioni di lire. L'opera sorgerà sul campo sportivo comunale Mario Bassanino.

I lavori del primo lotto (150 milioni) sono stati aggiudicati alla ditta Formia-Tonengo di Mazzè, che ha partecipato alla gara concorrendo con altre due imprese. La palestra, moderno edificio con strumenti d'avanguardia, si eleverà a otto metri dal suolo su un'area di 1200 metri quadrati. (n. o.)

VERCELLI — Questa sera la Cooperativa «Teatro Proposta» di Torino, presenterà, all'Auditorium comunale di Santa Chiara, una versione di «La guerra» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo è organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune. Si tratta — secondo il regista Rubino Rubini — di una rilettura in chiave moderna ed aggressiva del testo di Goldoni.

Debutta a Saluggia un nuovo coro

CIGLIANO — Con la festa delle rose, turbata purtroppo nella sua fase finale dall'inclemenza del tempo, la Pro-Loco della frazione Sant'Antonino di Saluggia (800 abitanti) fondata nel maggio del '76 ha presentato al pubblico il nuovo coro giovanile polifonico.

Sono 50 elementi tra i 6 e i 13 anni diretti dal maestro Pier Carlo Capelli di Rossecco. Il compito di presentare il nuovo coro lo ha assolto il Gruppo Folk-Sezione della Pro-Loco esibitosi ancora una volta tra i consensi generali degli spettatori.

La sede della Pro-Loco in via Cigliano 6, non possiede un locale idoneo ed attrezzato ad accogliere manifestazioni ed il problema preoccupa il direttivo. Per la presentazione del nuovo coro, è stato costretto a ripiegare sulla balera allestita in piazza della chiesa dimostratasi una soluzione, anche se di ripiego, abbastanza felice e singolare nel suo genere.

(n. o.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Marito, moglie e la figlia di un anno e mezzo sono giunti a Borgosesia

"Abbiamo visto cadaveri mangiati dai cani" racconta la famiglia scampata nello Zaire

«Nelle ultime settimane avevamo un presentimento. Quando sono iniziati i mitragliamenti ci siamo barricati in un ripostiglio lungo due metri per tre» - «Abbiamo lasciato tutti i nostri averi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *«Sono stati otto giorni terribili, di autentico terrore. Ho visto uomini, donne, bambini trucidati dai ribelli katanghesi e abbandonati in pasto ai cani. Ho riconosciuto in mezzo alla strada il corpo di Carlo Monti, un caro amico ucciso da una scarica di mitra mentre stava soccorrendo un suo collega greco ferito. Sono rimasti lì tutti e due sul marciapiede a braccia aperte e con gli occhi sbarrati, in preda ad alcuni cani affamati che si cibavano di carne umana».*

Questo è il racconto di Sotiris Cassar, il tecnico specializzato in sondaggi minerari, di nazionalità inglese ma di adozione valsesiana per aver lavorato alcuni anni a Valduggia presso la maglieria Ragno, rientrato ieri l'altro dallo Zaire. Accanto a lui vi è la giovane moglie Anna Maria Serpelloni, che tiene in braccio la piccola Vassilia di un anno e mezzo, l'unica che non ricorderà i tragici giorni di questo terribile maggio. Sono arrivati a Borgosesia, dove in via Privata Stazione vive la famiglia di Anna Maria, in compagnia di un altro valsesiano, Dario Peroni, patrigno di Sotiris e titolare nello Shaba di impresa edile.

Il lungo viaggio da Kinshasa a Roma ha cancellato la paura, ma nei loro sguardi si può leggere l'immagine delle atrocità di cui sono stati testimoni. La piccola famiglia, infatti, viveva dal giugno del '76 proprio a Kolwezi, dove l'odio dei katanghesi è esploso in tutta la sua violenza.

«Tutto è scoppiato all'improvviso — dice Sotiris —; *ma già da alcuni mesi avevamo un presentimento che qualcosa dovesse accadere. Nelle ultime settimane vivevamo in un'atmosfera che all'apparenza sembrava tranquilla ma che in realtà nascondeva un crescente nervosismo. Gli stessi operai negri mostravano i segni di una tensione che si prolungava da troppo tempo. Il 13 maggio si sono iniziati i mitragliamenti; con mia moglie e mia figlia ci siamo barricati in un ripostiglio della casa, largo due metri per tre. Abbiamo riempito una vasca d'acqua e radunato tutte le provviste di viveri. Così abbiamo [illegible] per una settimana».*

«Fortunatamente — aggiunge Anna Maria Serpelloni — *eravamo collegati telefonicamente, grazie a una linea privata con alcuni vicini di casa che a loro volta erano a conoscenza del succedersi degli avvenimenti».*

Cassar confida che sono almeno duecento bianchi trucidati dalle forze ribelli. *«Conosco un gruppo di una quarantina di belgi che lavoravano per una stessa ditta. Si sono rifugiati in una casa di zairesi convinti di non correre alcun pericolo. Sono stati venduti ai katanghesi, che li hanno fucilati senza pietà».*

Secondo le testimonianze di molti profughi, le truppe invasori erano composte di ragazzi di 15-16 anni. Anna Maria conferma questa impressione: *«Avevano le pupille lucide e fredde, come se fossero sotto l'effetto di uno stimolante, e sparavano all'impazzata. Uccidere per loro era divenuto un gioco. Se i parà belgi e francesi tardavano ancora, probabilmente saremmo morti tutti. Solo quando siamo giunti alla comunità italiana dell'Italsider di Kinshasa abbiamo capito di essere usciti da uno spaventoso incubo».*

Torneranno nell'inferno di Kolwezi dopo questa drammatica vicenda? *«Laggiù abbiamo lasciato tutti i nostri averi* — conclude Cassar — *e poi se le truppe europee garantiscono una maggiore protezione sono disposto a tornare con i miei familiari nello Shaba. Laggiù io sono nato e lo Zaire è la mia vita».*

Roberto Eynard

Sotiris Cassar con la moglie Anna Maria e la piccola figlia Vassilia durante il drammatico racconto della loro fuga

I giovani sono giunti a Biella da Moutiers in Savoia

Ventiquattro studenti francesi ospiti di liceali dello scientifico «Avogadro»

Sabato i biellesi partiranno, per una settimana, coi colleghi verso la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Ventiquattro studenti francesi del Lycée d'Enseignement di Moutiers, in Savoia, sono da sabato scorso ospiti di altrettanti allievi delle classi IV A e IV C del Liceo scientifico «Avogadro» di Biella, presieduto dal prof. Luigi Coppo, e si tratterranno per tutta la settimana. Partiranno sabato prossimo, insieme con gli studenti biellesi che li hanno ospitati e che saranno accolti nelle loro famiglie. Anche gli allievi del Liceo scientifico si tratterranno a Moutiers otto giorni.

I giovani francesi sono arrivati in treno sabato sera, accompagnati da mademoiselle Joelle Peyronnet, che è l'unica a non capire l'italiano; è infatti insegnante di lingua inglese. Gli studenti, invece, hanno scelto lo studio dell'italiano, e se la cavano bene. Dal canto loro, gli allievi del Liceo scientifico di Biella studiano il francese. Ne derivano conversazioni a lingue intrecciate particolarmente divertenti.

Erano ad accoglierli il preside, prof. Coppo, alcuni insegnanti, gli studenti che li ospitano e i loro famigliari. In prevalenza, gli ospiti d'Oltralpe sono ragazze (16 e 8 maschi), molte delle quali sono affidate a famiglie di studenti. All'arrivo dell'automotrice, tutti sono confluiti nella sala d'aspetto della stazione di San Paolo, dove il preside ha proceduto agli abbinamenti, già predisposti. E' facile immaginare il rumore e l'andirivieni dei giovani. *«Quando un popolo latino* — ha commentato, scherzando, il prof. Coppo — *si incontra con un altro popolo latino, non si hanno due popoli latini, ma uno al quadrato».*

Le operazioni sono però durate poco tempo. Gli studenti avevano già provveduto di loro iniziativa a cercar ciascuno il proprio ospite. Ecco gli abbinamenti:

Jacques Gastini e Paolo Barberis; Gilbert Villen e Riccardo Vala; Anselme Didier e Gianni Masserano; Guy Dumont e Andrea Galli; Pascal Salito e Umberto Giusti; Guy Bannay e Maria Teresa Belotti; Stephane Riccadonna e Giorgio Schiapparelli; Philipe Abbas e Stefania Budano; Annie Merel-Vevoz e Marinella Tallia; Liliane Gros e Marina Buratti; Michèle Yannon e Pietro Badà; Sylviane Escoffier e Laura Pivano; Isabelle Chabert e Marco Ricagno; Marie Agnès e Simonetta Crestani; Murielle Val e Cristina Grosso; Isabelle Dunand e Paolo Scivetti; Elizabeth Beroud e Cristina Cartacci; Pascale Soffay e Nicola Bogetti; Patricia Bochet e Franco Radice; Jacqueline Pascale e Maurizio Cusano; Chantal Anxionnaz ed Emanuela Beggiato; Christine Bedot e Monica Daniele; Liliane Berlire e Nicolò Zanon; Patricia Thomas e Luisa Bocchietto.

Il programma della giornata di domenica ha dovuto essere modificato per la pioggia torrenziale. Al mattino, dopo una visita ad una mostra numismatica e filatelica, gli studenti francesi e italiani sono saliti al Santuario di Oropa, accolti dal rettore, don Saino. Nel pomeriggio, la visita al parco della Burcina, famoso per i giganteschi rododendri multicolori, ha dovuto essere annullata. Gli studenti sono stati ospiti della Biblioteca Benedetto Croce di Pollone. Faceva gli onori di casa la signora Laura Colonnetti.

Nell'aula magna del Liceo scientifico hanno poi assistito alla proiezione di diapositive a colori sulla vita dei pastori, presentate da Giorgio Marinoni. La giornata si è conclusa con quattro salti in una discoteca di via Marconi.

Durante la settimana, al mattino gli studenti francesi seguono le lezioni insieme con i coetanei italiani e nel pomeriggio ascoltano conferenze o visitano industrie biellesi.

Piero Minoli

Alla VI Mini-galleria

Le opere esposte a Serravalle Sesia

SERRAVALLE S. — *Continua a Serravalle Sesia la presentazione delle opere partecipanti alla VI Mini-galleria della Valsesia, una rassegna di arte figurativa che avrà una durata superiore ai quattro mesi e che viene organizzata in concomitanza con il IX Premio nazionale di poesia «La Gerla d'Oro».*

Dopo le pittrici Anna Cocumerola e Antonia Gambino è il turno del novarese Franco Rasma e del cuneese Daniele Fissore ad esporre le loro opere nella sala dell'Accademia di Cultura. Seguiranno poi, ogni quindici giorni vari artisti: dalle opere scultoree si passerà ai disegni grafici, dalla pittura tradizionale a quella contemporanea.

(r.e.)

BIELLA — Il Club Alpino Italiano ha organizzato per stasera, alle 21.15, nella sua sede di via Pietro Micca 13, in collaborazione con la sezione locale della Pro Natura, un dibattito sullo sviluppo economico e la conservazione dell'ambiente di montagna. Daranno l'avvio al dibattito Pier Giorgio Bovo ed il prof. Pier Luigi Perino. Seguirà la proiezione di diapositive sull'ambiente montano biellese, di Mario Chiaberge.

COSSATO — I carabinieri hanno rinvenuto, sotto una pietra tombale in disuso, accanto al muro di cinta del camposanto, una rivoltella un tempo in dotazione alla cavalleria, con le cartucce nel tamburo, e una pistola Beretta calibro 9 senza caricatore. Le armi sono state presumibilmente nascoste da persone che intendevano compiere una rapina. C'erano infatti anche due passamontagna, due paia di pantaloni e due camicie. Sono in corso indagini. Il rinvenimento è stato casuale.

Biella: nidi e elementari

Sciopero alle mense scolastiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Continua lo sciopero del personale di mensa nella scuola materna ed elementare della città. Lo sciopero s'è iniziato ieri per protestare contro le precarie condizioni di lavoro.

Gli addetti al servizio di refezione — 13 cuochi e 5 inservienti — sono assunti dall'amministrazione comunale solamente per la durata dell'anno scolastico. Al termine di questo periodo vengono licenziati.

I sindacati sostengono che questa situazione non deve più verificarsi. Marisa Lucano, della Cgil - Enti Locali, afferma: *«Questi lavoratori potrebbero essere impiegati durante il periodo di chiusura delle mense, nei mesi estivi, in altri servizi sociali istituiti dal Comune».*

Nella mattinata di ieri gli addetti alle refezioni si sono recati in Municipio, per incontrarsi con il sindaco Franco Borri Brunetto, che però era assente. Nel pomeriggio sono ritornati per *«presidiare»* simbolicamente la sede municipale. I sindacati hanno richiesto che gli addetti alle refezioni siano inseriti in una pianta organica speciale ad esaurimento, con contratto a tempo indeterminato.

I centri di mensa in città sono sette e servono un migliaio di bambini, tra alunni delle elementari e ospiti degli istituti materni.

La cifra che l'amministrazione comunale deve sostenere ogni mese per gli stipendi di questi lavoratori, è di circa 9 milioni.

d. c.

Gli impianti sorgono al confine della città, verso Ponderano

A Biella un depuratore biologico trasforma il fango in fertilizzante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *L'impianto di depurazione degli scarichi urbani e industriali è diventato indispensabile anche per le città più piccole. Non molti anni fa erano pochi i centri abitati che lo avevano: i forti costi di gestione e la cecità di molte amministrazioni erano tali da rendere gli impianti un privilegio di pochi.*

Oggi le cose non sono molto diverse, ma grazie al decentramento regionale e alla possibilità che la Regione regoli i propri interventi senza dipendere dall'amministrazione centrale, anche nelle città minori si possono realizzare impianti del genere.

Anche Biella, ancor prima che le leggi regionali lo prevedessero, dal novembre del 1976 ha in funzione un proprio depuratore biologico, che serve una zona con 13 mila abitanti, oltre ad alcune industrie.

Gli impianti, sorti a cavallo del confine tra la città e Ponderano, sono stati costruiti da una ditta americana, che ne ha inoltre curato la gestione per il primo anno, e sono costati 700 milioni. Hanno una capacità di depurazione di 450 metri cubi l'ora e riescono a purificare il 90 per cento degli scarichi che vi sono convogliati. A detta degli esperti, è la possibilità massima che si possa raggiungere.

I liquami che giungono attraverso le fognature, subiscono vari trattamenti. La prima fase è la «sgrigliatura»: appositi pettini rotanti asportano eventuali stracci e carta, che potrebbe danneggiare e ostruire i tubi di collegamento. Poi si recupera la sabbia in sospensione e, attraverso uno «sfioratore», vengono eliminate le sostanze oleose.

Segue la decantazione: le acque vengono immesse in una prima vasca profonda 5 metri, dove avviene una prima sedimentazione dei fanghi. La purificazione si ottiene con un arricchimento di ossigeno che, attraverso l'aerazione dei liquidi, riesce a neutralizzare gli effetti dannosi delle sostanze inquinanti.

Il liquame depurato dai fanghi ed ossigenato, viene scaricato nel torrente Bolume, che scorre a lato dell'impianto. Per un secondo processo di decantazione, i fanghi raccolti vengono «digeriti», epurati cioè da ogni sostanza dannosa, e concentrati nei letti di essiccamento. Purtroppo l'essiccazione non è quasi mai completa: le frequenti piogge e il clima umido del Biellese, infatti, non la favoriscono.

I fanghi, dopo la depurazione, possono essere utilizzati in agricoltura, come fertilizzanti per i prati o nei frutteti. Nell'impianto è previsto anche un sistema di sterilizzazione delle acque. In caso di epidemie, prima di essere scaricate, le acque vengono purificate con l'apporto di cloro, che è lasciato in azione per alcune ore.

I complessi meccanismi dell'impianto sono quasi tutti automatici: un sorvegliante segue nei pannelli del quadro generale di comando le varie fasi, regolando, a seconda delle necessità, i procedimenti di depurazione.

d. c.

Occhieppo: assegnate nuove case popolari

OCCHIEPPO INFERIORE — L'Istituto autonomo per le Case popolari di Vercelli ha consegnato le chiavi agli assegnatari di nuovi alloggi. L'edificio, costruito in località Romioglio con una spesa di circa 200 milioni, con il contributo dello Stato, ha nove appartamenti, sei di quattro vani con doppi servizi e tre di tre vani più servizi.

I nuovi alloggi sono stati assegnati a Crescenzo Campitelli, Carmelo Novello, Bettino Folli, Roberto Rizzato, Umberto Contratto, Rosa Garreffa, Domenico Nesci, Vincenzo Alì e Carmelinda Imbrenda.

Erano presenti il presidente dell'Istituto, Luigi Verza, il sindaco Bartolomeo Novaretti, il parroco don Francesco Cappa e il geom. Gian Paolo Bigando nella duplice veste di tecnico dell'Istituto e di segretario della commissione provinciale. Il parroco ha benedetto il nuovo edificio. Hanno poi preso brevemente la parola il sindaco Novaretti e il presidente Verza. *(p. m.)*

Varallo: un incontro turistico con Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Un importante incontro con la Valle d'Aosta è stato fissato a Varallo per domenica 4 giugno. La manifestazione è organizzata dal Comune, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla comunità montana Valsesia e dal Cai.

Il programma della giornata prevede: ore 10 arrivo delle rappresentanze valdostane, ricevimento sul piazzale della stazione e posa di una corona al monumento dei caduti. Ore 10,30 sfilata fino al palazzo dei musei e incontro con i rappresentanti dell'Avis; ore 11 al palazzo dei musei saluto ai rappresentanti e relazioni sul tema: *«Problemi turistici in comune tra la Valle d'Aosta e la Valsesia».* Visita alla pinacoteca, museo e chiesa della Madonna delle Grazie.

Nel pomeriggio, dopo una visita guidata al Sacro Monte, alle ore 16 al palazzo «XXV Aprile» si terrà una manifestazione folcloristica con la partecipazione dei gruppi di Cogne, Gressoney la Trinité, la *«Chicca»* di Aosta, le Badoche di Courmayeur, *«Les Sallereius de la Salle»* e la banda musicale di Courmayeur. Quindi, dopo una visita alla sede del Cai e una sfilata per le vie cittadine, alle ore 19.

m. p.

BIELLA — La polizia ha arrestato Giuseppe Cascio, 37 anni, abitante alla periferia della città, nei confronti del quale erano stati emessi due ordini di carcerazione per scontare due condanne: deve scontare sei mesi di reclusione per oltraggio e venti giorni di arresto inflitti per porto abusivo di armi.

L'incendio a Mottalciata

Filatura distrutta da un rogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOTTALCIATA — Un incendio ha devastato, l'altra notte in località Piane, la filatura artigiana «San Silvestro» di cui è titolare Maria Pia Doda, 37 anni, che la gestisce insieme con il marito Piero Bongiovanni, 41 anni. I danni, secondo una prima valutazione sommaria, supererebbero i venticinque milioni. L'azienda ha una decina di dipendenti.

In quel momento, poco prima del termine del secondo turno, erano al lavoro Lorenzina Falcetto, 40 anni, Anna Maria Tufanello, 34, e Rino Tumiati, 53, tutti di Mottalciata. L'incendio è stato provocato da un corpo estraneo che si trovava tra le fibre sintetiche in lavorazione.

E' sufficiente, in questi casi, la presenza di un corpuscolo o di un frammento metallico: quando viene a contatto con gli aculei d'acciaio che ricoprono i grossi cilindri delle macchine cardatrici, ruotanti a notevole velocità, si sprigionano scintille che trovano esca ideale nel materiale sintetico. Il fuoco si estende poi con velocità impressionante.

Le prime fiamme sono state coraggiosamente affrontate con gli estintori dagli operai, che hanno però dovuto ben presto desistere. Da Biella sono giunte tempestivamente due squadre di vigili del fuoco, che hanno impiegato oltre due ore per spegnere l'incendio. Il danno maggiore deriva dalla totale distruzione di due «assortimenti» di carderia.

p.m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La calda bestia.
Impero: Los Angeles, squadra criminale.
Marconi: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
Mazzini: Scherzi da prete.
Odeon: L'uomo ragno.
Sociale: Gli scioperati.

BORGOSESIA
Sociale: riposo.
Lux: Isole nella corrente.

COGGIOLA
Italia: La marchesa von...
Ennio: riposo.

PRAY
Expelsior: Le porno hostess.

VARALLO SESIA
Teatro Civico: Al piacere di rivederla.
Sottoriva: chiuso.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Piantino, p. Cossato 5.
Varallo Sesia: Anselmetti, v. Umberto I 12/4.

Da vent'anni non è mai stata ritoccata

La Borgosesia-Crevacuore una "strada dimenticata"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Qualche automobilista l'ha già definita la *«provinciale dimenticata»*, qualche altro più maligno *«la strada del periodo elettorale»*. E' la Borgosesia - Crevacuore, una rotabile che nonostante la sua pericolosità da vent'anni non è mai stata ritoccata a garanzia della sicurezza automobilistica. Lavori di ripristino qua e là, opere di bitumatura di ordinaria amministrazione e allargamento di alcuni punti dell'abitato di Guardella rappresentano le attenzioni di cui è stata fatta oggetto. Eppure questa strada detiene in Valsesia il triste primato degli incidenti con perdite di vite umane e con il ferimento di numerosi automobilisti.

Infatti la sua posizione naturale la rende piena di curve e ricca di insidie addossata come è da un lato al torrente Sessera e dall'altro alle montagne sovrastanti. Tre anni fa il consigliere dell'amministrazione provinciale aveva assicurato che la *«ristrutturazione della carrozzabile con la correzione delle curve e l'ampliamento della sede rappresentava un problema di urgente soluzione».*

Ed in effetti la Borgosesia - Crevacuore entrò nel complesso delle opere pubbliche che la provincia intendeva realizzare. Ma la promessa di un ampliamento è rimasta soltanto tale e fra il ponte del Sessera (confluenza con la statale della Valsesia) ed il bivio di Guardabosone (tre chilometri di curve e controcurve con una larghezza del piano viabile mai superiore ai 6 metri) rimane la certezza di una strada troppo tortuosa e pericolosa. *(r. e.)*

VARALLO SESIA — Il gagliardetto della sezione del Cai di Varallo ha raggiunto quest'anno il cinquantesimo anno di vita. Dono in parte delle socie della sezione e in parte dell'allora presidente avv. Basilio Calderini, fu tenuto a battesimo il 28 maggio del 1928 da due bambini: Maria Assunta Strigini, figlia del prof. Strigini e Dario Guglielmina, figlio del vicepresidente rag. Guglielmina. Benedisse il labaro mons. Vincenzo Brunelli, allora parroco di Varallo.

BIELLA SPORT

La Biellese riprende gli allenamenti

In attesa del "derby" con l'Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Smaltita la sconfitta di Udine, la Biellese ha ripreso gli allenamenti in vista del prossimo incontro che la vedrà impegnata nel derby con l'Alessandria. I giocatori si sono presentati al «Lamarmora» agli ordini dell'allenatore Roberto Gori che — come sua consuetudine — li ha messi subito sotto il torchio. Ad eccezione di Conforto che ha preso una brutta botta nella gara di domenica scorsa, il resto dei titolari è apparso in buona forma e pronto per lo sprint finale di campionato. La Biellese ormai non dovrebbe avere problemi per la permanenza in C1 ma la squadra punta ugualmente all'«en plein» sulle tre gare che l'attendono per chiudere con una classifica ambiziosa il suo torneo.

Con sei punti i bianconeri toccherebbero il tetto dei 42 punti: una quota che la piazzerebbe tra le sei migliori squadre del girone. Il traguardo è accessibile in considerazione del fatto che il calendario finale della squadra non presenta eccessive difficoltà. Dopo la gara con l'Alessandria, la Biellese dovrà affrontare le due ultime della classe: il Seregno in trasferta e l'Audace San Michele in casa. Non è da escludere quindi che Romanello e soci riescano in un'impresa che all'inizio del campionato non sembrava certo alla portata dell'undici di Gori. *(s.g.)*

Giocatori biellesi sono protagonisti

BIELLA — Con la promozione della Ghemmese in serie D si sta concludendo il campionato di Promozione di basket che ha visto protagonisti, sia pure in forma indiretta diversi giocatori biellesi.

Questi i risultati della penultima giornata: San Biagio - Zumaglia 82-77; Fiat Caloria - Junior Novara 100-49; Trino - Verbania [illegible]; Candelo - Lanerie Agnona 83-84; Oleggio Prandi - Prato Sesia 92-76; Ghemmese - Palatec Vercelli 110-90.

Classifica: Ghemmese punti 42; Univer 40; Agnona 38; Palatec 36; Fiat 32; Candelo 24; Oleggio 22; Prato Sesia 14; Buzzi Trino e Zumaglia 12; San Biagio 9; Verbania 6; Junior Novara 5. *(p.d.)*

Riunione di atletica organizzata dalla Giovane Biella

Tante belle vittorie biellesi

I vincitori delle gare che si sono disputate allo stadio "Lamarmora"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Allo stadio Lamarmora, si è svolta, con l'organizzazione della Giovane Biella, una riunione di atletica leggera a carattere regionale per allievi, junior e senior maschile e femminile.

Questi i vincitori delle singole gare:

400 hs femm.: 1. Panattoni Sibilla (Libertas Torino) 1'05"6.
100 piani femm. all.: 1. Esposto Paola (Fiat Cameri) 13"7.
100 piani femm. jun. e sen.: 1. Morabito Marina (Lib. Torino) 12"7.
100 piani masch. I serie, all.: 1. Casaligqi Lodovico (Splendor Cossato) 11"9. *II serie:* 1. Bertaggia Adriano (Lanerie Agnona) 11"5. *Junior e senior, I serie:* 1. Barberis Piergiorgio (Fiat Cameri) 11"; *II serie:* 1. Fasoletto Gianluigi (Unione Giovane Biella) 11"8.
800 piani masch. jun. e sen. I serie: 1. Lazzarin Claudio (Unione Giovane Biella) 2'01"1; *II serie:* 1. Vercellino Piercarlo (Unione Giovane Biella) 1'54"3.
Salto in lungo femm. all.: 1. Ciani Vincenza (Lib. Torino) m 4,60.
Salto in lungo femm. jun. e sen.: 1. Rizzi Tiziana (Stronese) m 5,23.
Lancio del giavellotto masch. all.: 1. Barberis Nicola (Stronese).
Lancio del giavellotto masch. jun. e sen.: 1. Cossetti (Iveco) m 51,70.
Salto in alto masch. all.: 1. Grivello Massimo (Cus Torino) m 1,84.
Salto in alto masch. jun. e sen.: 1. Griseri Giorgio (Cus Torino) m 1,88.
1500 piani femm. all.: 1. Gallotto Renata (Unione Giovane Biella) 4'49"8.
1500 piani femm. jun. e sen.: 1. Rosso Mirella (Unione Giovane Biella) 4'49".
1500 piani masch. all.: 1. Siccardi Claudio (Uisp Atletica Torino) 4'26"7.
1500 piani masch. jun. e sen. I serie: 1. Tocchi Gianfranco (Lib. Alessandria) 4'23"; *II serie:* 1. Balbo Pietro (Cus Torino) 4'04"2.
Salto in alto femm. all.: 1. Merlò Marzia (Stronese) m 1,40.
Salto in lungo masch. all.: 1. Gelo Davide (Stronese) m 5,83.
Salto in lungo masch. jun. e sen.: 1. Stella Silvano (Cus Torino) m 6,29.
Lancio del disco femm. all.: 1. Galtione Paola (Stronese) m 24,52.
Lancio del disco femm. jun. e sen.: 1. Bianco Gabriella (Iveco) m 29,31.
Lancio del disco masch. all.: 1. Barberis Nicola (Stronese) m 31,18.
Lancio del disco masch. jun. e sen.: 1. Fracasso Ennio (Unione Giovane Biella) m 41,81.
5000 piani masch. I serie: 1. Camparo Enrico (Unione Giovane Biella) 16'15"7; *II serie:* 1. Carbone Marco (Iveco) 15'07"4.
100 piani masch. jun. e sen. III serie: 1. Castello Maurizio (Unione Giovane Biella) 11"7.
400 piani masch. all. I serie: 1. Malla Gianfranco (Lanerie Agnona) 56"7. *II serie:* 1. Barone Massimo (Cus Torino) 56"1. *III serie:* 1. Feure Flavio (Cus Torino) 54"2.
400 piani masch. jun. e sen. I serie: 1. Pecchio Sergio (Fiat Cameri) 50"6. *II serie:* 1. Didonè Claudio (Pol. Lessona) 56"2.
800 piani femm. all.: 1. Vallino Floriana (Vergnasco) 2'27".
800 piani femm. jun. e sen.: 1. Putinati Serena (Lib. Torino) 2'24"4.
800 piani masch. all.: 1. Barbieri Gabriele (Fiat Cameri) 2'15"4.

(s.g.)